Anno 98 - Numero 69

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA [illegible] 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Mercoledì 11 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogno 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. [illegible] ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. [illegible] per parola - Sci Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero [illegible] tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione senza Posta contrassegni con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; [illegible] cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0.60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

I decreti legge sulla congiuntura all'esame del Parlamento

La tassa d'acquisto sulle auto sarà forse ridotta del trenta per cento

Lo ha dichiarato il sottosegretario alle Partecipazioni statali Donat Cattin - Ha dato alcuni esempi: la Fiat 500 dovrebbe pagare L. 22.500 invece di 31.550; la 600 D 35.281 invece di 50.112; la 1100 L. 67.201 invece di 91.008; la Fulvia 93.550 invece di 136.291; la Giulia 120.691 invece di 176.300 - Queste cifre non sono definitive - Oggi le discuterà la Commissione Finanze e Tesoro del Senato: le sue decisioni saranno poi esaminate in assemblea a Palazzo Madama - La stessa commissione ieri ha approvato la modifica alla cedolare - Un discorso di Tremelloni sulla necessità di rianimare le Borse per incrementare gli investimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 marzo.

La riduzione della tassa d'acquisto sulle automobili nuove di fabbrica, molto probabile sino a ieri, può stasera venire data per certa. In base alle dichiarazioni rese oggi dal sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Donat-Cattin, si conosce inoltre la misura della probabile riduzione: circa il 30 per cento.

Subito dopo aver partecipato alla riunione della commissione Finanze e Tesoro del Senato, l'on. Donat-Cattin ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «*Il Ministero delle Partecipazioni statali si è preoccupato della incidenza che la nuova imposta sugli acquisti di autovetture avrebbe prodotto, e già la scorsa settimana, dopo un contatto col Presidente del Consiglio che si era dichiarato in linea di massima favorevole, aveva elaborato una formula per calcolare l'imposta stessa, sostitutiva di quella inclusa nel decreto. Nella giornata di ieri il Ministero delle Finanze ha superato alcune difficoltà soprattutto di carattere psicologico ed ha rielaborato totalmente la materia proponendo, a sua volta, una nuova formula che, per quanto riguarda l'incidenza sulle autovetture italiane, ha effetti analoghi a quelli che noi ci siamo proposti*».

Il sottosegretario ha fornito in proposito alcune indicazioni: «*Si tratta* — ha detto — *approssimativamente di una riduzione del 30 per cento dell'imposta di acquisto. La Fiat 500 D dovrebbe pagare 22.550 lire invece di 31.550 della formula attuale; la 600 D 35.281 anziché 50.112; la Fiat 1100 D 67.201 invece di 91.008; la Lancia Fulvia 93.550 invece di 136.291; la Giulia TI 120.691 invece di 176.300.*

«*Rispetto alla formula che noi avevamo proposto* — ha aggiunto il sottosegretario Donat-Cattin — *quella del Ministero delle Finanze presenta l'inconveniente di facilitare le macchine di provenienza estera. La Volkswagen 1200, per esempio, verrebbe a pagare 70.000 lire contro le 87.800 della formula attualmente nel decreto e le 100.500 della formula del ministero delle Partecipazioni*».

Lo stesso sottosegretario ha poi annunciato che il relatore sul disegno di legge di conversione, il senatore socialdemocratico Terenzio Magliano, proporrà domani alla commissione una nuova formula, «*proposta dai tecnici del Ministero delle Finanze*», che — sebbene «*per molti aspetti soddisfacente*» — viene ritenuta suscettibile di «*qualche correttivo, poiché tra le finalità dell'imposta c'è anche quella del massimo contenimento delle importazioni*».

L'on. Donat-Cattin ha concluso dicendo: «*Poiché concessionari di produttori stranieri annunciano che intendono vendere senza il gravame dell'imposta di acquisto, è bene che si tenga conto che a manovre di dumping si dovrebbe rispondere fatalmente con l'applicazione della clausola di salvaguardia, la quale limita o impedisce le importazioni. In questo caso il governo controllerebbe i prezzi delle autovetture nazionali perché anch'essi sono sottoposti alla disciplina del Cip*».

Per più di un motivo, sia di procedura che di contenuto, le dichiarazioni dell'on. Donat-Cattin davano subito luogo a giudizi disparati negli ambienti governativi, con netta prevalenza di quelli negativi. In serata ha fatto molta impressione questo secco commento del ministro delle Finanze Tremelloni, raccolto dall'agenzia *Italia*. «*Le proposte del governo potranno essere rese note solo dopo la discussione davanti al Senato. Fare anticipazioni sarebbe indelicato in qualunque senso le modificazioni si risolvano, e tanto meno è possibile oggi fare anticipazioni che prendano aspetti quantitativi*».

Più che come una smentita il commento di Tremelloni sembra debba essere interpretato come una censura per quella che va considerata una violazione della riservatezza doverosa in casi del genere.

La stessa commissione Finanze e Tesoro del Senato, che domani esaminerà il decreto legge riguardante la tassa sugli acquisti, ha oggi approvato — sempre in sede referente — la conversione del provvedimento che modifica la cosiddetta cedolare d'acconto. Al testo governativo sono stati apportati solo emendamenti di carattere marginale.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, a chiusura del dibattito generale ha illustrato ampiamente i motivi che hanno indotto il governo a modificare la legge del 1962. Nel quadro della politica di stabilizzazione dell'economia italiana, diretta da un lato a contenere la domanda complessiva e dall'altro a favorire lo sviluppo della produzione, non si potevano ignorare le gravi difficoltà del mercato finanziario. Le emissioni di titoli mobiliari sono diminuite, in valore effettivo netto, dagli oltre 1600 miliardi del 1962 ai 1347 miliardi del 1963, ripiegando sul livello del 1960-'61 che si era aggirato sui 1300 miliardi. Tale flessione è stata resa più grave dal fatto che l'assorbimento delle azioni è stato assai minore di quello delle obbligazioni, peggiorando gravemente il rapporto, rimasto ottimo, fra capitale di rischio e capitale preso a prestito dalle banche. Infatti i redditi azionari costituiscono poco più di un quarto dei redditi mobiliari complessivi.

Secondo Tremelloni, esiste dunque un chiaro «*stato di necessità*» che giustifica non solo la modifica della cedolare ma ogni altra misura capace di stimolare i risparmiatori all'investimento in titoli mobiliari e soprattutto in azioni, pur conservando all'Erario un gettito apprezzabile. Con l'introduzione della cedolare secca il fisco dovrebbe infatti incassare qualche miliardo in più in via definitiva, mentre i piccoli risparmiatori che opteranno per la trattenuta d'acconto beneficeranno di una aliquota ridotta che ridurrà il numero dei rimborsi e renderà più semplice il meccanismo del conguaglio.

Il Ministro ha molto insistito sulla necessità che l'Italia, continuando ad avere un sistema ad «*economia aperta*», incoraggi l'afflusso di tutti i capitali suscettibili di economico impiego in investimenti produttivi. Questa necessità risulta evidente ove si consideri che nel 1963 il saggio d'aumento degli investimenti fissi lordi è stato in termini reali intorno all'8 per cento e che questo ritmo è inferiore a quello del lungo periodo (1950-1962), che si è aggirato intorno al 9,4 %.

Nel 1963, per la prima volta, il saggio di aumento degli investimenti è stato eguale al saggio di aumento dei consumi, mentre il primo era stato superiore al secondo, e dovrà esserlo ancora in avvenire — ha affermato Tremelloni — se vogliamo mantenere un alto livello di occupazione. Il problema dell'aumento degli investimenti si impone in modo inderogabile, infatti, non solo come problema di contributo al miglioramento della produttività, ma anche come difesa di un'alta occupazione umana: non ci sono altre soluzioni alternative per raggiungere questi obiettivi.

Sulle caratteristiche del provvedimento, Tremelloni ha risposto alle varie obiezioni, riaffermando, in particolare, l'esigenza della durata di un triennio della legge proposta e chiarendo alcuni dubbi in ordine alla casistica cui darà origine il provvedimento.

Arturo Barone

L'on. Moro illustra a Verona i provvedimenti del governo

«Le misure anticongiunturali sono impopolari, ma avevamo il dovere di prenderle ritenendole utili» - «Se questo equilibrio politico dovesse rompersi, siamo certi di trovare un equilibrio nuovo ma democratico?»

(Nostro servizio particolare)

Verona, 10 marzo.

Il presidente del Consiglio Aldo Moro è intervenuto al convegno dei giovani della Coltivatori diretti che si svolge nell'ambito della Fiera dell'agricoltura. Erano presenti anche il ministro Ferrari Aggradi e il presidente della «Coldiretti» on. Bonomi. «*So bene* — ha detto Moro — *che vi sono delle ragioni di malcontento e di disagio, ragioni non solo economiche ma sociali e psicologiche che distaccano dall'agricoltura crescenti forze di lavoro, ma so anche che vi è un nucleo di giovani che crede si possa lavorare con dignità e successo nelle campagne. L'agricoltura italiana, liberata dall'eccesso di mano d'opera, si prepara a dare alla collettività quanto essa può giustamente richiedere domandando quanto legittimamente spetta alle diverse categorie che la compongono*».

Il Presidente del Consiglio ha proseguito dicendo di comprendere queste manifestazioni di impazienza e di disagio, ma ha difeso il governo perché «*in poco più di tre mesi di vita, ha dovuto compiere una ricognizione generale della situazione del paese e individuare gli strumenti idonei per lo sviluppo economico, sociale e politico che ci si ripromette di attuare. Abbiamo cominciato col presentare alcuni significativi progetti di legge non rovinosi certo*».

Questo leggi, ha precisato Moro, non intendono esaurire tutti i problemi dell'agricoltura che sono in larga misura problemi di difesa dei prezzi dei prodotti e di condizioni di vita del contadino nelle campagne. Tuttavia esse provano la buona volontà del governo che si propone di «*superare gli squilibri ed i dislivelli in conseguenza dei quali l'agricoltura è in condizioni di minore dignità, di minore potere, di minore partecipazione al benessere sociale rispetto ad altri settori produttivi*».

Un secondo discorso ha poi rivolto Moro al comitato provinciale della dc di Verona. Tema d'obbligo: l'attuale situazione politico-economica. «*Che la situazione sia difficile* — ha precisato — *non c'è bisogno di dimostrarlo. Lo è sul piano politico per la pressione, che si accentua come in tutti i momenti delicati e decisivi, delle forze politiche estreme che, nella loro logica di radicale opposizione, non rinunciano ad ogni possibilità che si offra di trasformare le difficoltà in strumento di definitivo e profondo rivolgimento politico. Le difficoltà economiche poi sono note a tutti. Esse non vanno né sopravalutate né sottovalutate ed è in relazione ad esse che si delinea il primo compito che il governo deve assolvere*».

Moro ha ricordato che i provvedimenti presi dal governo sono stati seriamente studiati per porre un certo freno ai consumi, utilizzando questa forma di risparmio obbligatorio per finalità produttive. «*Abbiamo sempre di mira la continuità e lo sviluppo della occupazione. Le misure anticongiunturali sono naturalmente impopolari, ma noi avevamo il dovere di prenderle, ritenendole giuste ed utili, quale che ne fosse il peso*».

Moro ha poi accennato al suo appello pronunciato alla tv. «*Ho voluto dire al Paese come stavano le cose dopo la lunga polemica che ci pungolava mentre lavoravamo, dopo essere stati accusati di roseo ottimismo e civica irresponsabilità. Io ho detto il senso delle decisioni prese. Dopo l'intervento alla televisione è ricominciata la polemica. Chi ci aveva accusati di ottimismo, di immobilismo, di nascondere la verità delle cose ci ha poi accusati di allarmismo, dimostrando così che non si può accontentare una opposizione che non sia costituzionale e si preoccupi invece di sovvertire il sistema. Non sono stato allarmista: ho illuminato aspetti positivi e negativi insieme*».

Dopo aver dichiarato che l'attuale governo raccoglie le forze preoccupate di assicurare la libertà in Italia e in essa la ordinata crescente evoluzione sociale, e reagisce le tentazioni degli estremismi e dei massimalismi nelle varie direzioni, Moro ha affermato: «*Non pretendo di essere l'ultima frontiera della democrazia; difendo la formula, non le persone. Ma bisogna stare ben attenti: se questo equilibrio difficile, contrastato, nel quale è impegnato il psi dovesse rompersi, siamo certi come Paese di beneficiare di un equilibrio nuovo ma democratico?*».

F. S.

Oggi gli industriali dal Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 marzo.

Esaurita la prima consultazione con i sindacati operai, Moro e Nenni ascoltano nella giornata di domani i rappresentanti degli industriali, e nei prossimi giorni i rappresentanti dei commercianti e degli agricoltori.

Su questi colloqui il *Popolo*, quotidiano della dc, pubblica un editoriale. In esso si sottolinea come le estreme non nascondano lo scetticismo sulle consultazioni, mentre da altre parti si avverte che, in ultima analisi, lo stesso aggravarsi delle prospettive economiche, inasprisce il conflitto tra imprenditori ed operai, e rende più difficile il tentativo di mediazione. Ma *Il Popolo* nega che il ruolo del governo debba essere quello di mediazione e che Moro debba trasformarsi in «giudice conciliatore», per evitare la rottura di una famiglia. E ciò «*non fosse altro perché, tra le parti, una unione non c'è mai stata*».

Il governo, aggiunge l'organo democristiano, «*conserva integra la sua autonomia e la sua libertà di scelta, ma si ripromette uno scopo preciso e di indubbia importanza*». L'articolo continua: «*Il governo può ascoltare su un terreno più maturato, economicamente e socialmente, le obiezioni delle parti, oltre che le proposte che partono da diverse visioni settoriali. Non si tratta, a questo punto, di formulare una media matematica, assurda e oltretutto ingiusta. Si tratta invece di misurare con maggiore penetrazione le diverse situazioni delle categorie, per assumere una decisione ponderata, in rapporto alle esigenze obiettive ed al grado di tollerabilità dei diversi gruppi*». In altre parole, l'attuale ministero, con i colloqui in corso «è messo in grado di valutare con maggiore realismo i riflessi delle sue iniziative, di operare scelte che, se anche non possono conseguire un consenso comune, rispondano obiettivamente allo scopo e interpretino realisticamente le esigenze nazionali». Queste richiedono indubbiamente dei sacrifici, ma dosati attentamente e sopportati da tutti.

Intanto, secondo il giornale, il governo si adopererà per mantenere l'attuale livello di occupazione e studierebbe provvedimenti a sostegno della produzione di macchine utensili e dell'industria edilizia. Circa la politica dei prezzi dei generi di largo consumo (carne, uova, burro, ecc.) si solleciterebbe la collaborazione dei sindacati per attuare sistemi distributivi di emergenza e si creerebbe, sempre d'intesa con essi, un comitato di verifica dell'andamento del costo della vita.

v. s.

Una relazione di Giolitti alla Commissione Bilancio

Roma, 10 marzo.

La situazione economica del Paese anche in rapporto all'inizio della programmazione ed alla attività delle aziende a partecipazione statale sarà discussa dalla Commissione del Bilancio della Camera, di cui è presidente La Malfa, in due riunioni fissate per domani e giovedì. L'on. Giolitti svolgerà una relazione introduttiva.

In una intervista ad un settimanale milanese, il segretario del pli Malagodi ha espresso la sua opinione sui problemi economici e finanziari del momento: si è detto né ottimista né pessimista, ma ha aggiunto che «*non si possono restaurare la fiducia, l'equilibrio, la funzionalità di una economia di mercato e, contemporaneamente, mandare avanti delle misure che sono dirette a modificare l'economia di mercato stessa*».

Elisabetta mamma per la quarta volta

La Regina d'Inghilterra — qui in una recente fotografia — ha dato alla luce ieri sera a Londra il suo quarto figlio, un maschietto. Il bimbo è nato alle 21,20 a Buckingham Palace (Vedere in III pagina il servizio del nostro corrispondente)

E' formato solo da elementi greci

L'esercito di Cipro interviene nella guerra tra le due comunità

Grave decisione di Makarios, che respinge la mediazione inglese - Occupato il villaggio misto di Malia - Ultimatum della Turchia alla Grecia: entro 24 ore l'arcivescovo deve ritirare le sue truppe

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 10 marzo.

L'irreparabile sta ancora minacciando stanotte Cipro e la pace nel Mediterraneo orientale, mentre si discute ancora alle Nazioni Unite sulla formazione del corpo di spedizione da mandare nell'isola. Occorre ricordare che questo indispensabile elemento pacificatore, composto da unità internazionali, è invocato all'Onu da oltre due mesi dai rappresentanti delle comunità greca e turca.

Si devono oggi registrare due fatti gravissimi, oltre alla voce — data per certa dalle agenzie americane, ma non ancora confermata ufficialmente — della partenza di ventisei navi militari turche dal porto di Alessandretta con i ponti e le stive gremiti di truppe e di materiale da sbarco.

Il primo è l'intervento diretto, nella guerra civile fra le due comunità, dell'esercito della Repubblica cipriota, formato esclusivamente da greci di Cipro dopo i primi sanguinosi scontri fra le due comunità dello scorso Natale. In effetti, è lo stesso Stato maggiore delle Forze armate repubblicane che annuncia di aver occupato, dopo aspri combattimenti, il villaggio misto di Malia, sulle pendici del Monte Trodos, già teatro della sanguinosa guerra per l'indipendenza dell'isola.

Questa pesante decisione, dagli effetti incalcolabili, è stata presa dal greco-ciprioti dopo la sparatoria avvenuta ieri a Paphos, sulla costa occidentale: musulmani dall'alto dei loro minareti avevano mitragliato centinaia di greci inermi, radunati intorno alle bancarelle di un mercato. A questo punto è inutile discutere se la colpa dei tragici avvenimenti sia della maggioranza greca o della minoranza turca (la proporzione è di 5 a 1: 485 mila greci e 100 mila turchi), poiché ormai si è rimesso in moto l'infernale ciclo delle rappresaglie.

Il secondo grave avvenimento di questa giornata è la progressiva paralisi dell'opera pacificatrice degli uomini del generale inglese Carver. I paracadutisti britannici, che fino a ieri avevano avuto via libera attraverso i posti di blocco greci e turchi, come pacieri che mai avevano sparato un colpo di fucile, si son visti da questo pomeriggio puntare i mitra contro le loro camionette o a dieci centimetri dal loro petto.

All'ultima ora sembra confermata la decisione da parte turca di usare del diritto, sancito dai trattati di Londra e di Zurigo, di proteggere la comunità musulmana di Cipro anche unilateralmente. L'ambasciatore turco ad Atene ha incontrato il ministro ellenico degli Esteri su sua richiesta: sembra gli abbia presentato un ultimatum di ventiquattr'ore entro le quali il governo greco dovrebbe bloccare, attraverso il presidente Makarios, l'azione dell'esercito greco-cipriota. Tale ultimatum è stato inoltre presentato ad Ankara dal presidente del Consiglio turco, Ismet Inonu, agli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Ad Atene, il presidente del Consiglio, Giorgio Papandreu, che qualche giorno fa aveva dato ordine di sospendere le manovre della flotta greca nell'Egeo, per disinnescare la grave tensione con la Turchia, sarà probabilmente costretto prima dell'alba di domani a prendere provvedimenti eccezionali di decidere in un Consiglio dei ministri straordinario, che sarà probabilmente presieduto dal giovane re Costantino, comandante supremo delle forze armate elleniche.

Stefano Terra

Ministro cipriota da Kruscev con un messaggio di Makarios

L'arcivescovo ringrazia per gli aiuti concessi dall'Urss

Mosca, 10 marzo.

L'agenzia Tass informa che il primo ministro sovietico Kruscev ha ricevuto a Gagra, sulle rive del Mar Nero, l'esponente del governo cipriota Andreas Araouzos, il quale assolve temporaneamente i compiti di ministro degli Esteri. L'agenzia precisa che il colloquio è stato dedicato alla situazione nell'isola e allo sviluppo dei rapporti sovietico-ciprioti. Il ministro ha consegnato a Kruscev un messaggio del presidente Makarios, il quale ringrazia il governo sovietico del suo appoggio alla causa di Cipro.

Araouzos era accompagnato dal deputato Lissarides, membro del Parlamento di Cipro. Il colloquio si è svolto nella villa di Gagra dove Kruscev trascorre un periodo di vacanza. Nel messaggio, consegnato oggi a Kruscev, il presidente Makarios esprime «*la gratitudine del popolo cipriota per il popolo sovietico e per Kruscev, in considerazione dell'aiuto recato alla lotta del popolo di Cipro per la sua sovranità nazionale*».

(Reuter)

Salpate da Alessandretta 21 navi da guerra turche?

Ankara, 10 marzo.

Ventuna unità della Marina turca, secondo notizie non confermate ufficialmente, hanno lasciato all'inizio di questo pomeriggio la loro base di Alessandretta.

Il ministro degli Esteri turco Erkin ha detto oggi in Parlamento che tutte le licenze nella Marina sono state annullate nei porti meridionali della Turchia.

Il Governo turco ha reso noto di aver sollecitato presso Thant l'invio, al più presto possibile, di una forza internazionale incaricata di far osservare l'ordine pubblico a Cipro. (Ansa).

Un italiano a Nicosia come osservatore dell'Onu

Sostituisce temporaneamente il generale indiano Gyani

New York, 10 marzo.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha annunciato oggi che il generale indiano Prem Singn Gyani, suo rappresentante personale a Cipro, è stato costretto a chiedere una settimana di licenza «*per urgenti motivi personali*».

Il generale Gyani è stato sostituito dall'italiano Pier P. Spinelli, sottosegretario incaricato dell'ufficio europeo delle Nazioni Unite. Un portavoce dell'Onu ha detto che Spinelli giungerà a Nicosia da Ginevra domani.

Spinelli fungerà semplicemente da osservatore. Il portavoce ha precisato che Spinelli non sarà chiamato a coprire l'ulteriore incarico conferito al generale Gyani, quello cioè di comandante della costituenda forza di pace delle Nazioni Unite a Cipro.

(Ass. Press)

Soldati greci puntano le armi contro una colonna di camion turchi alla periferia di Nicosia (Telef. A. P.)

CRONACA CITTADINA

Un'epidemia ad andamento benigno

L'anno del morbillo

Assenze nelle scuole - Gli esperti consigliano riposo e controllo medico Per la polio l'ufficiale sanitario ammonisce: «Cominciare subito la vaccinazione col Sabin se si vuole terminare il ciclo prima dell'estate»

Le malattie infettive dell'infanzia sono in aumento. Lo si desume anche dalle statistiche ufficiali, che pure non rispecchiano l'intera realtà perché parecchi medici non fanno denuncia, [illegible] dovrebbero, all'ufficio d'igiene. Tra febbraio e marzo le denunce per morbillo sono salite da 80 a 155, per varicella da 67 a 73, per scarlattina da 77 a 97.

Più vasta di tutte, a Torino come altrove, è la diffusione del morbillo; tanto da consigliare agli ufficiali sanitari di alcuni comuni (ad esempio Bagnasco in provincia di Cuneo) di chiudere addirittura scuole e asili. Si tratta di un evento eccezionale?

Il prof. De Mattia, direttore dell'Amedeo di Savoia, lo esclude. Dice: «*Ogni due o tre anni fa la sua comparsa una vera e propria epidemia di morbillo, con centinaia e centinaia di casi soprattutto in bimbi al di sotto dei 10 anni. Ma fra i molti che ci è capitato di esaminare durante la epidemia attuale, ne abbiamo avuto uno solo mortale, per sopravvenuta encefalite. In genere la malattia ha un decorso benigno, sempre che siano osservate scrupolosamente le norme più volte elencate: tenere il bimbo a riposo a letto e sotto controllo medico*».

Le complicazioni insorgono alla vigilia della convalescenza. Ieri all'Amedeo di Savoia sono stati ricoverati altri due bimbi di 3 e 5 anni colpiti da encefalite morbillosa.

Si è detto che a Bagnasco l'epidemia [illegible] interessato anche alcuni scolari, i quali, per aver contratto recentemente la malattia, si ritenevano immunizzati. Si possono avere delle recidive di morbillo? Sia il direttore della clinica pediatrica dell'Università prof. Guasardo che il prof. De Mattia lo negano: «*Può piuttosto accadere, e i casi non sono rari, che il morbillo abbia due poussées successive, e cioè che un virus un po' diverso da quello che ha causato la precedente manifestazione della malattia torni ad attaccare l'organismo. Si chiama "superinfezione", ma non va considerata come una recidiva, il morbillo dà immunità per sempre*».

Le assenze nelle scuole raggiungono percentuali abbastanza elevate; in una sola classe elementare abbiamo trovato ieri 15 bimbe su 33 assenti per morbillo. Esiste una vaccinazione per immunizzare i bambini anche da questo male? «*In Italia no* — dice il prof. De Mattia — *invece in America è praticata largamente con ottimo esito. Consiste in uno solo somministrazione di "virus attenuati"*».

Ma il morbillo, a meno che [illegible] sopraggiungano le complicazioni temibili quali l'encefalite o [illegible] broncopolmonite, non è così grave da consigliare una vaccinazione di massa.

Continuano le manifestazioni sporadiche di meningite epidemica — negli ultimi due giorni ne sono stati colpiti un uomo di 32 anni e una ragazzina di 10 — e di epatite virale che è ormai allo stato endemico (13 casi denunciati nel mese scorso). E' purtroppo ricomparsa la poliomielite: due denunce in febbraio.

Per combattere la polio è in corso la campagna della vaccinazione orale con il Sabin.

Come abbiamo annunciato, fino a sabato prossimo funzioneranno con orario 9-12, 15-19, i sei consultori Onmi di via Leoncavallo 120, corso Peschiera 222, via Alimonda 2, via Spotorno 52, piazza Cavour 12 via Carutti 19, per vaccinare i bimbi fino ai 6 anni. Quelli nati nel 1958-59 potranno essere vaccinati in via S. Chiara 11; quelli nati dal '60 in poi nell'ambulatorio di via Padre Denza angolo via Varese. L'orario, per ambedue, è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,45.

Per i bimbi tra i 6 e i 12 anni la profilassi viene eseguita a scuola, previo consenso dei genitori (oggi tocca alle scuole: Manzoni succursale, Aeronautica, Battisti, Pietro Micca, Abbadia Stura, Duca degli Abruzzi, Ricardi di Netro, Lessona, Vittorio Amedeo II, Vergine del Pilone, Borgata Rosa, Duca d'Aosta). La direzione sanitaria Fiat vaccina i figli dei propri dipendenti in via Marochetti 11.

La direzione Lancia ha predisposto analogo servizio per i figli dei propri dipendenti a partire da oggi, presso il Gruppo sportivo Lancia.

Il medico capo prof. Turletti raccomanda: «*Non perdete tempo. Se volete che i vostri bimbi siano immunizzati prima dell'estate che è la stagione più pericolosa per la polio, bisogna cominciare subito*». Aggiunge che «*è norma di prudenza vaccinare i figli contemporaneamente, e cioè somministrare il Sabin ai più piccoli, nei giorni in cui i più grandicelli lo ricevono a scuola*».

Richieste dalla dc varianti alle rate

«Ancora una volta Torino affronta un gravoso sacrificio nell'interesse del Paese»

Si è riunita ieri sera, con la presidenza del segretario Borgogno, la direzione cittadina della dc. Sono stati discussi i provvedimenti presi dal Governo per fronteggiare la congiuntura economica, sottolineandone la sostanziale validità nell'attuale delicato momento economico. I dirigenti torinesi democristiani hanno espresso la loro adesione all'appello rivolto al Paese dall'on. Moro ed hanno approvato gli incontri promossi con i rappresentanti del mondo economico e del lavoro. In un ordine del giorno, votato al termine della seduta, hanno richiamato l'attenzione del Consiglio dei Ministri «*sulla particolare situazione di Torino, epicentro dell'auto, che ancora una volta si trova ad affrontare un gravoso sacrificio nell'interesse di tutto il Paese*».

«*La direzione torinese della dc* — prosegue il documento — *ravvisa l'opportunità di una modifica alla imposta speciale sugli acquisti delle automobili mediante una revisione delle tabelle ed una sensibile riduzione della tassa, soprattutto per le piccole cilindrate, nonché una applicazione meno rigida (almeno 18 mesi) delle norme per gli acquisti rateali*».

Dopo d'aver sottolineato che tali richieste «*sono pregiudiziali per Torino, soprattutto per quanto riguarda le possibili conseguenze sul piano dell'occupazione e del lavoro*», l'ordine del giorno conclude, impegnando «*i parlamentari torinesi dc a sostenere, nelle sedi più opportune, il deliberato del partito*».

Matrimonio disgraziato risolto con quattro colpi di rivoltella

Il delitto di via Alessandria - La sposa assassina continua nella sua versione: «Mi minacciava perché accettassi l'annullamento delle nozze imposte dai parenti; gli tolsi la pistola di mano e sparai» - Ma la polizia ritiene che la donna abbia portato l'arma dal Sud

All'Istituto di medicina legale, il prof. Tovo ha sottoposto ad autopsia la salma di Angelo Le Noci, il giovane ucciso a rivoltellate in via Alessandria dalla moglie, Filomena Selvatico. All'esame necroscopico ha assistito il dott. Bonu, sostituto procuratore della Repubblica. In un locale attiguo erano riuniti i familiari della vittima. Da Lavello erano giunti anche il padre e l'unico dei numerosi fratelli rimasto nel piccolo comune della Basilicata.

Come era già stato accertato dai medici dell'Astanteria Martini, quattro proiettili avevano trafitto le carni dell'operaio. Due al braccio destro, uno nella zona del cuore, l'ultimo alla schiena. Sono stati questi due a provocare la morte. In seguito il dott. Bonu si è recato alle carceri per interrogare l'uxoricida. Sul colloquio non si hanno particolari: segreto istruttorio.

Non è difficile, tuttavia, immaginare cosa può aver detto l'omicida. Quanti hanno potuto avvicinarla prima del trasferimento in carcere hanno ascoltato tutti la medesima versione. Che si può così riassumere: Filomena non aveva mai pensato a vendicarsi del marito uccidendolo, tanto meno possedeva una pistola. Da anni soffriva in silenzio per l'abbandono, era stato lui più volte a minacciarla perché acconsentisse alla richiesta di annullamento delle nozze. L'altra sera gli ha sparato in un impeto di disperazione, dopo avergli strappato dalle mani l'arma con la quale Angelo cercava di terrorizzarla, o forse di sopprimerla. Questa è la sua versione.

L'autorità giudiziaria non ha un compito agevole, per chiarire tutte le circostanze. Prima di ricostruire il delitto — in base alle dichiarazioni dei testimoni — ripetiamo il racconto della Selvatico, convalidato, in parte, dalle compagne di lavoro.

Filomena afferma di essersi sposata con tutti i crismi civili e religiosi con Angelo Le Noci, a diciannove anni. Lui ne aveva 25. Ma dopo appena un mese di matrimonio il marito cominciò a mostrare il suo vero carattere. Geloso, violento, la picchiava spesso. Lei, che lavorava in una fabbrica di Rivoli, non poteva più uscire di casa. Lui la controllava, la seguiva, la minacciava. Una volta la prese a pugni perché aveva parlato con un giovane. Un'altra volta la costrinse a rimanere a letto per due giorni perché aveva ballato con un altro.

Dopo la breve parentesi di convivenza, Angelo Le Noci aveva rimediato la moglie al suo paese, Venosa, perché voleva sistemarsi nel Nord. Trovato un lavoro e un alloggio, l'avrebbe ripresa con sé. Invece, non si fece più vivo. I familiari della ragazza s'informarono, appresero che Angelo aveva un'altra donna e forse un figlio. Allora la sposa ripudiata partì per rivendicare i propri diritti.

Quando il marito seppe che era a Torino, le chiese di firmare una domanda per l'annullamento del matrimonio «non consumato». Filomena rispose: «*Non posso, perché non è vero. Tu inventi questa bugia, per liberarti di me*». E aggiunse: «*Non l'avrei più cercato, anche se gli volevo bene. Ma lui insistette, venne ad aspettarmi, pretendeva quella firma. Ieri sera è tornato, con un amico. Quando mi ha vista uscire dalla filanda ha fatto scendere dalla macchina l'amico, per far salire me. Aveva fretta, cercava di mettere in moto l'auto mentre io stavo ancora salendo. Mi sono accorta che, mentre con la destra stava manovrando con la leva del cambio, con la sinistra teneva una pistola. Ho avuto paura, non ho capito più niente. Di scatto gli ho afferrato la pistola, da quel momento è come se mi fosse scesa sugli occhi un velo nero. Ho sparato, non so quanti colpi. Volevo ammazzarmi, mi aveva già minacciata altre volte*».

In carcere Filomena Selvatico è apparsa avvolta di energie. Non era più indifferente, come al momento della cattura, ma agitata. Si lamentava del freddo, diceva di sentirsi tanto stanca. Come si è svolta, in realtà, il dramma?

Stando alla versione della donna, i colpi sarebbero stati esplosi dentro la «500», quando Filomena si accorse che il marito impugnava la pistola e con gesto fulmineo gliela sottrasse. Il suo racconto contrasta, però, con quello dei testimoni. Il più attendibile è Mario Cicconi. A quell'ora si trovava nella tipografia di fronte alla quale era parcheggiata l'utilitaria. Sentì gli spari e uscì sulla soglia in tempo per vedere un corpo scivolare sull'asfalto dallo sportello dell'auto, dalla parte del guidatore, e una donna che — dal lato opposto, cioè dal marciapiede — aveva ancora una pistola puntata verso la «500».

Che la tragedia sia avvenuta in questo modo, lo avrebbe accertato anche la polizia. Ma uno dei proiettili è schizzato contro il muro dello stabile, dal lato della donna. Come si spiega? Le ipotesi non possono essere che due: o dalla pistola è partito un primo colpo mentre Filomena disarmava il marito — e, per un caso quasi inverosimile, la pallottola l'aveva sfiorata, conficcandosi nel muro — oppure quel sasso non è di un proiettile. D'altro canto, se i proiettili fossero stati cinque si sarebbe trovato anche il quinto bossolo, mentre ne sono stati rinvenuti solo quattro.

Nella pistola, una «Beretta» calibro 9, c'erano ancora tre pallottole. Al momento della sparatoria, doveva esserci necessariamente un colpo in canna e la «sicura» disinnescata. La teneva così, con tanta imprudenza, il Le Noci o la moglie ne conosceva il meccanismo e la mise in posizione di sparo pur rasandole sesso sugli occhi — come sostiene — un «velo nero»? Resta un terzo dubbio: che la pistola fosse della donna e l'avesse magari portata con sé da Venosa il 2 marzo, quando era andata al paese per consultarsi con i parenti. In questo caso, l'imposizione di «vendicare l'onore» — la polizia non lo esclude — potrebbe averla avuta inoltre, dove le passioni e l'odio si sostituiscono alla legge.

L'uxoricida: «Ho sparato in un impeto di disperazione».

Il marito, Angelo Le Noci

Lo sciopero nazionale è sospeso

Stipendi di impiegati e operai della Rai-tv

Ieri un migliaio di dipendenti si è recato in corteo in piazza Castello per sollecitare l'appoggio del Prefetto - La situazione a Torino

Su richiesta del ministro del Lavoro sen. Bosco che ha convocato le parti presso il suo ufficio (come pubblichiamo in quarta pagina) i dipendenti della Rai-tv hanno sospeso ieri sera lo sciopero nazionale indetto in segno di protesta contro l'interruzione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso.

Ieri mattina un migliaio di lavoratori Rai di Torino si sono recati in corteo in Prefettura. Una loro delegazione ha esposto al capogabinetto dott. Marini «*l'abnorme situazione che si è creata a causa dell'irrigidimento della Rai che denota un inspiegabile atteggiamento sia nei confronti del personale sia di un pubblico servizio*». La delegazione si è dichiarata inoltre preoccupata «*del lungo che non prolungato sciopero rifletterà inevitabilmente sugli impianti*».

I lavoratori della Rai in Italia sono 8 mila, di cui 1700 a Torino dislocati negli uffici di via Arsenale 10, 14, 21, 41, nel laboratorio di corso Giambone, nel centro elettronico di via Luisa del Carretto, in via Montebello (studi e Auditorium), all'Eremo, all'Eri-Radiocorriere.

Tutte le organizzazioni sindacali hanno chiesto concordi un aumento dei minimi per adeguare il reddito di lavoro al costo della vita, la quattordicesima mensilità, la normalizzazione parametrica degli stipendi di categoria per un onere globale a carico dell'azienda del 30-35 per cento dei monte salari. L'azienda ha offerto il 12 per cento sui minimi e il 3 per cento sull'assetto parametrale.

Attualmente gli impiegati della Rai-tv, percepiscono uno stipendio base che oscilla da quasimini di 115.770 lire mensili (categoria A) a minimi di 58.980 lire (categoria F, commesso usciere); gli operai hanno una paga base con massimi di lire 73.310 (specializzati A) e minimi di 53.030. (lavoratore comune).

Naturalmente a queste somme devono aggiungersi le indennità che non [illegible] però la situazione. Facciamo qualche esempio pratico: un impiegato di categoria B, stipendio minimo L. 108.200 percepisce inoltre 17 mila lire circa di contingenza e 4680 lire d'indennità di mensa. Totale lire 129.880. Gli assegni familiari sono uguali a quelli dell'industria: lire 13.468 per moglie e due figli a carico. Un impiegato di categoria F, commesso usciere, con 6 anni di anzianità, riceve uno stipendio base di 68.640 lire, più 8073 d'indennità di contingenza, 4680 d'indennità di mensa. Con qualche ora di straordinario viene a percepire al netto lire 74 400.

Un impiegato tecnico di categoria B, riceve oltre allo stipendio, contingenza, indennità di mensa (al lordo 129.880 lire senza assegni), un'indennità mensile minima di 22.800 lire che porta il totale percepito, al lordo, a 152.760. Gli impiegati con massimi direttivi sono inquadrati nella categoria A: «*gli stipendi dei dirigenti, invece* — notano i sindacati — [illegible] *rientrano nel contratto collettivo di lavoro degli impiegati e operai*».

Nel precisare le richieste dei dipendenti le organizzazioni sindacali osservano in un comunicato «*che gli introiti aziendali dei '57 al '62 sono aumentati del 105 per cento e che nel '63 i nuovi abbonati alla tv sono stati 300 mila, 500 mila quelli della radio; che le spese totali per il personale, rapportate agli introiti del '62, hanno registrato una flessione malgrado le assunzioni*».

Ventiquattro nuovi postini e l'autocentro «regionale»

Due passi importanti per riorganizzare il servizio

Il ministro on. Russo ha promesso che le poste di Torino saranno rinsanate e ieri con l'accordo per i postini si è compiuto un altro passo in questa direzione. I portalettere aumentano di 24 (in tutto sono circa 600), in seguito alla costituzione di altrettante nuove zone. Le precedenti vengono ridimensionate in modo da ridurre il lavoro affidato a ciascun addetto. Inoltre a decorrere dall'11 gennaio viene riconosciuta ai postini un'ora al giorno di straordinario per compensare il maggior volume di lavoro che devono svolgere a [illegible] dell'intera corrispondenza da recapitare.

Un'altra importante decisione: il nostro «sottocentro automezzi» che prima dipendeva da Milano, diventa autocentro regionale. Il dott. Lombardi ne curerà ora la riorganizzazione: i veicoli delle poste sono scarsi e in cattive condizioni.

La Giunta approva l'appalto per 700 alloggi «Torino-Casa»

300 milioni per zona Millefonti

La Giunta comunale ha approvato ieri l'appalto concorso per i 700 alloggi con 4040 vani, da erigere per il piano «Torino-Casa» in via Artom con materiale prefabbricato industrializzato. I lavori — ha precisato l'assessore Garabello — costeranno 3 miliardi e 60 milioni, da finanziare sul mutuo di 3 miliardi e 813 milioni concesso dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di case economico-popolari. Il rimanente della cifra verrà stanziato per un edificio in via Dandolo (Mirafiori) di 56 alloggi per 276 vani e per altre quattro case in via Maddalene (Regio Parco) con 198 alloggi per 918 vani.

Altri 300 milioni saranno spesi per la sistemazione della zona Millefonti, dove funzionerà il Centro di addestramento professionale internazionale del Bit: verranno costruiti recinti, allacciamenti idrici, arginatura del Sangone e passerella pedonale, strade e zone verdi. Altri 100 milioni serviranno per l'illuminazione pubblica della zona. Approvate anche le stanziamento di 176 milioni per i servizi assistenziali (doposcuola) nelle elementari fino al termine dell'anno scolastico '63-64; un altro di 71 milioni per completare il terzo padiglione dell'abbigliamento al mercato nord di piazza della Repubblica; 89 milioni sono stati destinati all'ampliamento del campo C del Cimitero generale.

Specchio dei tempi

A chi manca il buon senso? - Il cuore in ansia d'una madre - Il reddito imponibile minimo per il '63 è di 960 mila lire - Una piemontese sulla polemica tra nord e sud

Un gruppo di vigili ci scrive:

«Siamo un gruppo di vigili piuttosto risentiti per quell'articolo pubblicato su codesto quotidiano: "E adesso vogliamo sperare nel buon senso dei vigili". Questa raccomandazione ti preghieremmo di farla soltanto ai comandante ed agli ispettori che ogni giorno, prima che noi usciamo in servizio ci minacciano di note caratteristiche basse (cosa che ci nuocerebbe molto ai fini della carriera e che ci relegherebbe nella più completa mediocrità), se, alla fine della giornata, non consegniamo un dato numero, piuttosto rilevante, di contravvenzioni».

Un gruppo di vigili

Un lettore ci scrive:

«Sono un'assidua lettrice della tua rubrica. Sfogliando il giornale [illegible] domenica 8 marzo ho appreso una sconvolgente notizia: "Un automobilista investe un giovane e fugge passandovi sopra". Chi ti scrive è una madre di 4 figli che quando vede uscire i suoi ragazzi ha il cuore in ansia; per ma ogni attimo dei giorno è diventato un incubo. E' assurdo parlare male dei popoli incivili che vivono nell'interno dell'Africa quando nel mondo chiamato cristiano e civile esistono persone così immonde da commettere tanta mostruosità. Con quella lettera credo di interpretare il pensiero di tante mamme come me».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa*, ed ho seguito quanto ha pubblicato sulla prossima denuncia "Vanoni". Per caso ho avuto occasione di leggere un articolo pubblicato su di un giornale di Milano. Da esso appare che il reddito imponibile minimo è rimasto per il 1963 a L. 720.000 e solo per l'anno venturo 1964 sarà elevato a L. 960.000. I più sono convinti che da quest'anno, e cioè il 1963, il reddito minimo imponibile sia elevato a 960 mila e perciò pensano di non dover fare la denuncia se superano le L. 720.000 e non passano le 960.000.

«E' necessario che *La Stampa*, [illegible] sollecita a dare notizie, faccia un articolo e spieghi con chiarezza come stanno le cose per mettere il contribuente al corrente di quello che deve fare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Da un episodio di cronaca apprendo che una giovane sposa immigrata di 19 anni, madre di un bimbo, si è avvelenata perché in tutta Torino non riusciva a trovare casa. Risulta che la donna e suo marito, operaio alla Fiat, erano in grado di pagare un affitto di 20-25 mila lire mensili. Dovendo quindi escludere il timore da parte degli eventuali affittuari di non percepire il regolare affitto, resta un'unica e deprecabile tesi: quella del pregiudizio, pregiudizio tanto radicato ormai da far dimenticare il più comune senso di solidarietà umana e di carità.

«Sono piemontese, tuttavia questo facile indulgere di certi miei correligionari a formulare a priori giudizi negativi ed assoluti su qualsiasi meridionale, facendo di ogni erba un fascio, mi costringe purtroppo a pensare che questo fenomeno, quando oltrepassi il limite della perdonabile e in fondo bonaria scaramuccia fra nord e sud, assuma tutto l'aspetto di una diffusa mentalità nitusa ed egoista che non vorrei dover riscontrare in nessun piemontese dal momento che generalmente ci si considera gente leale ed aperta.

«Se anche molti spiacevoli hanno contribuito a formare tale mentalità antimeridionale, è doveroso, per tenere fede ai nostri attributi di lealtà, che la coscienza pulita ed il buon senso poi prevalgano su questi giudizi perentori ed aprioristici per estirpare che tali penosi episodi si debbano ancora verificare. Qualsiasi argomentazione sparle riposto in difesa di tale mentalità non potrà che confermare una volta di più quello che con dispiacere siamo costretta a constatare».

Carla Frescaro Rustichelli

La deportata di Ravensbrück

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto le seguenti somme:

In memoria dei miei cari perseguitati dai fascisti italiani perché di fede ebraica ed assassinati da nazisti tedeschi - G. L. che non può dimenticare le barbarie degli uni e degli altri, lire 2000.

In ricordo della Prof.ssa Lea Diena eliminata nella camera a gas - Due ex allieve 1000; Tuasone Piero - Cervinia 3000; Le Insegnanti di Dronero Oltremaira 6000; Molineri Margherita - Pradleves 500.

Preside ed un gruppo di Professori e Segretaria della Scuola Media «Benedetto Croce» di Torino 8250.

Bergamasco Anna in memoria del figlio deceduto nel campo di Flossenburg 1000; Un ex internato 2000.

Consiglio Provinciale Anpi - Cuneo - Dalmastro - Fontana - Ovidio - Peirano - Azzi - Chirardi - Papini - Aprile - Laporati - Marengo - Dattola - Formento - Vitara 11.000.

Umberto Oreglia 1000; Giorgio Ferrua - Mondovì 1000.

Un gruppo di partigiani «G. L.» di Cuorgnè in memoria dei Caduti della VI Divisione Alpina Canavesana 10.000; Ninetto in memoria della Mamma 1000.

F.lli Fontana di Cuneo 20.000.

In memoria della madre della signora Sara Bolaffio Levi, ma insegnante di tedesco - A. Z. 1000; Dr. Ing. Giorgio Torre - Genova 5000; O. L. 1000; Elvina Basola in memoria dei suoi cari 5000.

Totale L. 73.758.

Totale precedente L. 2.343.125.

Totale generale L. 2.462.875.

Stele in memoria di Badoglio

Si è costituito un comitato per le onoranze alla memoria del maresciallo Pietro Badoglio. A. Grazzano, sull'altura detta «Madonna dei monti», verrà eretta una stele alta 25 metri su bozzetto dell'arch. Albertini che sarà inaugurata nel prossimo giugno. Il comitato che è presieduto dal sindaco di Grazzano Badoglio, ha deciso inoltre l'istituzione di borse studio per allievi della scuola media e l'erogazione di sussidi all'asilo infantile e alla Casa di riposo.

In difficoltà una fabbrica di televisori

Intervento del ministro Bosco per la crisi della «Magnadyne»

Il governo sarebbe disposto a prendere in considerazione una proroga di sei mesi della Cassa Integrazione - Si eviterebbero così i licenziamenti I sindacalisti dal Prefetto - Assemblea di sindaci della Valle di Susa

Per i licenziamenti annunciati dalla Magnadyne «una non ancora comunicati ufficialmente all'Unione Industriale e ai rappresentanti dei lavoratori» il prefetto dott. Caso ha convocato ieri le consultazioni con i sindacati. Ieri pomeriggio ha ricevuto i dirigenti provinciali della Cisl e della Cgil; stamane avrà un colloquio con gli esponenti della Uil.

La Cisl era rappresentata dal segretario provinciale Genisio, dal segretario dei metalmeccanici Davico e dai membri di commissione interna Cisl alla Magnadyne. «*Abbiamo detto al prefetto* — ha dichiarato Genisio — *che non accettiamo il criterio della ditta in quale in previsione di una ipotetica diminuzione delle vendite vuole licenziare subito. In ogni caso abbiamo fatto presente che, invece di licenziamenti massicci, gli operai sono disposti ad affrontare tutti insieme i sacrifici derivanti da una riduzione di orario*».

«*Per questo* — ha proseguito Genisio — *abbiamo illustrato al prefetto la nostra richiesta per il ripristino della "gestione speciale" della Cassa Integrazione*». Inoltre i sindacalisti della Cisl hanno inviato dei telegrammi al ministero dell'Interno e al ministro del Lavoro sulla situazione della Magnadyne e sulle proposte per superare le difficoltà.

La delegazione della Cgil era accompagnata dall'on. Sulotto e i sindacalisti della Camera del Lavoro hanno espresso al prefetto «*la loro protesta per l'interessato allarmismo che viene suscitato intorno alla situazione della Magnadyne*». Hanno inoltre affermato che «*le difficoltà dell'azienda possono essere superate senza ricorrere a licenziamenti*». La Uil — che avrà oggi il colloquio con il prefetto — in un comunicato lamenta che «*notizie di così grave portata, come i licenziamenti Magnadyne, vengano messe in circolazione prima che sia seguita la procedura per i licenziamenti collettivi*».

Ieri il presidente del Consiglio dell'Alta Valle Susa sen. Sibille e il presidente del Consiglio della Bassa Valle di Susa geom. Valloire, sindaco di Avigliana, hanno inviato al prefetto e al ministero del Lavoro telegrammi in appoggio alle richieste dei sindacati.

A tarda sera il sottosegretario on. Donat Cattin ha comunicato da Roma al segretario della Cisl Grasso che «*il ministro del Lavoro sen. Bosco, al fine di evitare i licenziamenti, è disposto a prendere in considerazione una domanda della Magnadyne per la proroga della Cassa Integrazione a "gestione speciale"*». Ciò significherebbe la Magnadyne potrebbe attendere altri 6 mesi di sussidio per gli operai che sono ad orario ridotto. Gli operai lavorano 24 ore settimanali e ne percepiscono 32 e 20 minuti, in quanto 40 ore e 20 minuti rappresentano il sussidio della Cassa Integrazione che resterebbe però al 31 marzo prossimo. La «gestione speciale» consentirebbe di prolungare questa situazione per altri sei mesi.

— La Eaton-Lavia di Rivarolo (che produce valvole per motori a scoppio) invece di procedere al licenziamento di 60 operai «in conseguenza della flessione di produttività dovuta a metodi e mezzi aggiornati», ha ritenuto più opportuno ridurre temporaneamente, per una metà del personale (370 persone), l'orario di lavoro settimanale da 40 a 38 ore.

Ci telefonano da Condove:

In relazione al minacciato licenziamento di duemila operai della Magnadyne, si è tenuta ieri a S. Antonino una assemblea dei sindaci della valle, con l'intervento dei rappresentanti sindacali e della commissione interna dello stabilimento. Relatore l'on. Castagno, presenti i sindaci di Villarfocchiardo, Chianocco, Bussoleno, S. Giorio, Villardora, Borgone, Mompantero, Chiusa S. Michele, Chiomonte, e assessori comunali.

Il sindaco di S. Antonino, Suppo, ha riferito sui colloqui avuti con il titolare della ditta, De Quarti. Dopo un esame della situazione, l'assemblea ha deciso di «*respingere l'atteggiamento della ditta*». Il vice presidente del Consiglio della Val di Susa, Frola, proporrà di riunire in seduta straordinaria il Consiglio della valle: l'assemblea straordinaria si terrà domenica mattina a Sant'Antonino per discutere la grave depressione economica che si verrebbe a creare in Val di Susa in seguito all'un licenziamento in massa, anche perché le altre ditte non sarebbero in grado di assorbire tutti i lavoratori e le lavoratrici che rimarrebbero disoccupati». Il sindaco di Sant'Antonino si recherà stamane dal prefetto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,6

MINIMA + 0,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,6; pressione 740; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** banchi di nebbia Temper. stazionaria. **Temperatura a Cuneo:** mass. +10,4; min. —2; media +2,8

Il P. M. chiede 14 condanne per la clamorosa evasione

Una severa requisitoria sulla «pericolosa solidarietà» che ha caratterizzato l'episodio - Proposti, in totale, 25 anni di carcere per il protagonista e i suoi complici

Il p.m. dott. Marzachi ha pronunciato ieri le richieste nel processo che si sta svolgendo, davanti la seconda sezione del tribunale, contro Angelo Foresta, 23 anni, che il 5 luglio scorso fuggì da un'aula del palazzo di giustizia, dove era comparso in manette per subire un altro processo. La clamorosa impresa ha coinvolto nella responsabilità altre 13 persone, compresi i fratelli del Foresta, Attilio e Giorgio, e la loro giovane amica, Maria Magda Dassetto, attualmente in carcere a Genova. La donna non è venuta a Torino per il dibattimento.

Per alcuni imputati le accuse sono di «concorso in procurata evasione», per altri di «favoreggiamento», avendo aiutato l'evaso a sottrarsi alla cattura nascondendolo o ospitandolo. I tre Foresta debbono rispondere di resistenza ai carabinieri e Attilio anche di lesioni: egli colpì con una testata all'addome il carabiniere La Limina lanciatosi all'inseguimento di Angelo.

Le ultime testimonianze udite ieri in aula sono state quelle dei carabinieri e degli agenti che parteciparono alle laboriose indagini, culminate con l'arresto dell'evaso a Milano. Il dott. De Bernardi, dell'istituto di medicina legale, chiamato a fornire chiarimenti sulla lesione subita dal carabiniere La Limina ad opera di Attilio Foresta, ha precisato che la lesione all'addome causò una malattia della durata di una settimana, sanabile non è probabile che il trauma abbia lasciato conseguenze.

Il dott. Marzachi ha passato in rassegna le posizioni dei vari imputati, sottolineando che «la evasione del Foresta, con il contorno della pericolosa solidarietà che l'ha accompagnata, ha creato un senso di allarme, ha toccato il prestigio delle aule giudiziarie, ha reso gravemente quei beni giuridici che ci sono affidati». Al termine della sua requisitoria il p.m. ha chiesto 25 anni di carcere così divisi: Angelo Foresta 1 anno e 9 mesi; Attilio Foresta 4 anni, Giorgio Foresta 2 anni e 8 mesi; Giuseppe Civato (accusato anche di camuffo) 2 anni e 10 mesi; Luciano Bertolino 1 anno e 9 mesi; Maria Magda Dassetto, Narciso Pen, Vittorio Collano, Silvio Oblique, Giovanni Massero e Nicola De Mattia 1 anno e 6 mesi ciascuno; Giuseppe Greco 1 anno e 3 mesi; Maria Rodigari 8 mesi; Anna Dal Molin 1 anno.

Inoltre, per Attilio e Angelo Foresta e per Nicola De Mattia il p.m. ha chiesto la dichiarazione di «delinquenza abituale», con conseguente assegnazione ad una casa di lavoro per un periodo non inferiore a 2 anni e pena capitale. Oggi parlano i difensori e la sentenza si avrà probabilmente la sentenza.

Un vampirino carico di dolci è stato rubato ieri pomeriggio a Nicolò Allara, 56 anni, via Tunisi 93. Era stato lasciato incustodito in corso San Maurizio.

Anche le suore sono donne

Malcontento per l'abolizione della «cornetta» - Superiore italiane e svizzere a convegno

Domenica si riuniranno nell'istituto San Salvario le superiore delle Figlie della carità del Piemonte, Liguria, Veneto e della Svizzera. Presiederà la Madre generale di Parigi. Saranno presi accordi per la nuova divisa delle religiose.

Come abbiamo pubblicato, in Congregazione, che ha sede in Francia, due mesi fa ha deciso di cambiarla. Per due motivi: unificare l'abito delle religiose che varia da nazione a nazione; semplificarlo per renderlo più adatto alla vita moderna.

La notizia ha suscitato vivo malcontento tra le suore. La cosa che maggiormente le addolora è l'abolizione della «cornetta», il cappellone a larghe falde bianche. Esse affermano che «perderanno in loro caratteristica» e sono sicure che anche le vocazioni diminuiranno». Alcune dichiarano con molta schiettezza di aver scelto le Figlie della carità «per la bella divisa». E spiegano: «Che cosa ne sapevamo della regola? L'amore per la congregazione è venuto dopo».

Le decisioni di Parigi sono irrevocabili e le suore lo sanno. Ma si augurano che «qualche fatto nuovo» intervenga a far mutare almeno il proposito di abolire la «cornetta».

A studenti e insegnanti divieto rigoroso di fumare nella scuola

La circolare del Ministero è un richiamo all'austerità dell'ambiente - Fumavano in classe professori delle medie e maestri delle elementari - L'esempio dell'Università

E' giunta ieri al Provveditorato agli Studi una circolare del ministero dell'Istruzione: si riferisce al divieto di fumare in tutte le scuole pubbliche e private. «*La decisione* — precisa il documento — «*è stata presa su richiesta del ministero della Sanità, nell'ambito della campagna contro le conseguenze dannose del fumo da tabacco*».

Il divieto è rigoroso: «*non si dovrà fumare in aula, nei corridoi, nei gabinetti ove durante gli intervalli*». La disposizione ministeriale riguarda gli studenti ma anche gli insegnanti, ai quali si chiede in particolare di non fumare «*durante le lezioni e le esercitazioni*». Vale a dire nelle aule, nei laboratori, nelle palestre, al tavolo d'esame. Secondo l'interpretazione del nostro Provveditorato «*gli insegnanti dovranno astenersi dal fumare anche nei corridoi, potranno fumare nell'aula più forte nella sala dei professori*».

L'ordine del ministero è stato trasmesso ai presidi e ai direttori di tutta la provincia. «*Non si tratta di un'innovazione* — osservano le autorità scolastiche — *il divieto di fumare nelle scuole era in vigore da anni. Ma da qualche tempo l'osservanza della norma si era rilassata. Ai professori e ai maestri, incapaci di resistere all'abitudine, si sono aggiunti gli studenti e le studentesse. Durante gli intervalli fumavano tutti*».

Fumavano, aggiungiamo noi, maestri e professori (e anche alcune maestre e professoresse) durante le lezioni, e durante i compiti in classe, e per vincere la noia delle lunghe sedute d'esame. Non fumavano in compenso i professori d'università — e basta meno gli studenti — nelle ore di lezione anche se in un ambiente di persone adulte e in un'atmosfera di maggiore libertà. In università si è sempre scrupolosamente osservato l'invito del rettore.

Ci si augura che la circolare del ministero sia rigorosamente applicata. «*E' un provvedimento* — ci ha detto il prof. Lamo — *in difesa della salute ma che si addice alla serietà della scuola e all'austerità del momento che si attraversa*».

Dimissionario a Rivoli il consigliere Novelli

Si è dimesso dal Consiglio comunale di Rivoli, l'ing. Novelli capo del gruppo socialdemocratico. Le dimissioni verranno discusse sabato; se saranno accettate, subentrerà l'ing. Chiavazza, primo escluso del psdi.

L'ing. Novelli, che fino alla costituzione della Giunta di centro-sinistra ha ricoperto la carica di vice sindaco, dichiara in una lettera al sindaco di voler lasciare il posto in Consiglio perché «*il comportamento di singoli amministratori e di organi consiliari non è adeguato ai principi di una corretta amministrazione*».

Tre anni di carcere: attribuì un figlio al marito defunto

L'aveva avuto da un altro, anche lui morto nel frattempo

Concetta Bongiovanni, una siciliana di 36 anni da poco a Torino è stata arrestata dai carabinieri nel suo alloggio di corso Cassale 118 per ordine della Procura Generale di Caltanissetta. Deve scontare 3 anni e 4 mesi di carcere per alterazione dello stato civile di un neonato.

La donna sposò anni fa l'operaio Carmelo Russo ed ebbe da lui due figli, Rita e Giuseppe, ora di 11 e 9 anni. Appena nato Giuseppe, il Russo morì in un infortunio s

Michelangelo Buonarroti architetto ed urbanista

L'identità di Michelangiolo architetto è oscurata non solo dal diluvio di rettorica che caratterizza la letteratura agiografica, ma da precisi fraintendimenti critici, persistenti ancor oggi, a quattro secoli dalla morte. Se neppure il suo maggior biografo, Charles de Tolnay, e il più recente studioso della sua produzione edilizia, James S. Ackerman, sono riusciti a dissiparli, non può meravigliare che il pubblico continui a ribadire una serie di luoghi comuni privi di fondamento; persino in una competente storia romanzata, *The agony and the ecstasy* di Irving Stone, all'architettura sono riservate poche e generiche pagine.

I tre principali equivoci riguardano: la supposta maturazione di vocazione architettonica del Buonarroti definito ovunque in quanto essenzialmente plastico e perciò, in fondo, scultore anche quando architetta o dipinge; la tesi secondo la quale egli sarebbe diventato architetto solo nella tarda età, affrontando l'impresa di San Pietro; il preconcetto che lo vuole autore di singoli edifici e, al più, di complessi fabbricativi come il Campidoglio, ma non urbanista. A tali equivoci va aggiunta la difficoltà di intendere la poetica del non-finito in architettura. E' ammissibile che una inclinazione psicologica ed espressiva qualificante la intera vecchiaia dell'artista non si rifletta nel suo linguaggio architettonico? Si conclude così che l'edificare rimase attività estrinseca, oggettiva, sorda alla rappresentazione dei suoi motivi esistenziali e della sua religiosità lacerata.

Per confutare questi pregiudizi basta esaminare gli schizzi per le fortificazioni fiorentine del 1529, conservati nella raccolta di casa Buonarroti. Non consta che siano stati dispersi o ascritti ad altri, e tuttavia dal Condivi e dal Vasari in poi, per quattro secoli, furono sistematicamente trascurati dagli storici d'arte. Li pubblicò il Tolnay solo nel settembre del 1940, ma senza trarre le logiche conseguenze della sua «scoperta». La creatività spaziale e strutturale, specifica dell'architetto, trova nei fogli di casa Buonarroti un documento che smentisce le interpretazioni critiche tradizionali e induce a capovolgerle: le cavità inedite e travolgenti dei bastioni, scevre da ogni regola e perfino da ogni memoria classicistica, sono stupefacenti invenzioni architettoniche che non hanno riscontro nel manierismo e neppure nel periodo successivo, tanto il coraggio delle concezioni spaziali sovrasta ogni esperienza rinascimentale e barocca. Invero, di fronte a questi incredibili progetti per le fortificazioni, un'estemporanea intuizione del Tolnay acquista momento, e meriterebbe di essere elaborata: Michelangiolo non media il trapasso dalla Rinascenza al Barocco, come si usa ripetere; all'inverso, il Barocco nasce da un compromesso tra la sintassi tardo-rinascimentale e il mondo buonarrotiano.

Qualche anno fa, lo storico americano Vincent Scully propose un confronto tra il metodo compositivo di Michelangiolo e quello per incastri di sistemi diagonali esplorato da Frank Lloyd Wright; in realtà, nemmeno il maestro di Taliesin, malgrado l'accumulo di quattro secoli di esperienze costruttive, e le tecniche dell'acciaio e del cemento armato, ha mai ideato spazi così eretici e fluenti, racchiusi da involucri consumati fino alle estreme tensioni strutturali.

All'età di 54 anni, dopo i progetti per la tomba di Giulio II, la trama di riquadri della Sistina, la facciata di San Lorenzo, la Cappella Medicea e la Biblioteca Laurenziana, Michelangiolo è dunque architetto compiuto, che ha realizzato una visione così originale da incutere spavento, poiché elude ogni tentativo di storicizzarla. L'asserto evoluzionistico, che lo pretende architetto maturo solo nell'ultimo scorcio della vita, è clamorosamente contraddetto: semmai, crollata la repubblica e mortificato l'empito civile, il suo linguaggio registra nella stagione romana una rinuncia al discorso delle cavità informali dei bastioni, ripiega nella polemica anti-classicistica del Campidoglio, di Palazzo Farnese, di San Pietro, cioè in una protesta ribollente contro il repertorio cinquecentesco che però non è più rotto e bruciato come nell'ora dell'impegno civile. Nel passaggio a Roma, alcune valenze architettoniche fondamentali vanno disperse, e per sempre.

La vocazione urbanistica è già evidente nel piano difensivo di Firenze che Michelangiolo disegnò con profonda sensibilità per il tessuto cittadino e per la configurazione del territorio circostante, restringendo la cintura muraria, enucleandone i fulcri militarmente rilevanti, concentrando in alcuni poli architettonici l'intera strumentazione fortificatoria. Ma i suoi interventi romani determinano la struttura della città e principalmente ne individuano le direttrici di espansione.

Il Buonarroti conferma il «cuore» civico nella piazza Capitolina, quello residenziale intorno al Palazzo Farnese, quello religioso a San Pietro; fissato questo asse, lo diverge nella strada Pia, l'attuale via XX Settembre, fino alla splendida Porta rivolta verso l'abitato. Tali polarizzazioni urbane costituiscono episodi conclusi di *town design*, ma incentivi dinamici: a San Pietro, ch'egli immagina perno isolato nel panorama e non fondale, corrisponde, sulla sponda opposta del Tevere, San Giovanni dei Fiorentini; lo spazio compreso del Campidoglio esplode nella città bassa mediante il ripido che lo congiunge al Gesù; il blocco del Farnese doveva aprirsi in un ponte lanciato sopra la via Giulia e sul fiume, recuperando alla città un vasto quartiere popolare; l'asse della strada Pia era contestato dalla direttrice ortogonale di Santa Maria degli Angeli, a sua volta virtualmente connessa a Santa Maria Maggiore per la quale Michelangiolo aveva progettato la Cappella Sforza.

Questo complesso di opere, questo cantiere a scala di città non ha valore urbanistico? Certo, se per attività urbanistica s'intende il tracciare piani regolatori statici, o peggio città ideali di astratto tipo rinascimentale. Michelangiolo la rifiutò. Fu urbanista nel moderno del termine, secondo una visione aperta, qualificando la crescita dell'abitato attraverso incentivi interni, fulcri architettonici così autonomi da suscitare intorno a sé il fervore edilizio.

Il carattere peculiare dell'urbanistica michelangiolesca sbocca nel problema del non-finito, che in architettura assume un significato concreto ed illuminante. Nessun edificio di Michelangiolo fu portato a compimento: alla Biblioteca Laurenziana manca la «libreria segreta», cioè l'ambiente a pianta triangolare che doveva concludere la sequenza ricetto-sala di lettura; della piazza Capitolina egli realizzò solo la scalea del senatorio, poichè lo stesso ordine del Palazzo dei Conservatori fu alterato con l'inserimento della spuria finestra centrale e con la duplice campata delle testate; Palazzo Farnese rimane sospeso nel fronte retrostante la piazza; di San Pietro soltanto l'abside e il tamburo della cupola sono di sua mano; a Porta Pia fu sovrapposta un'alta accademica.

I suoi successori non potevano comprendere le sue idee e i suoi disegni nemmeno quando si dichiaravano suoi allievi devoti: erano gli esponenti della maniera italiana, in continuo seppur elegantemente critico commercio col classicismo. Non completarono il già iniziato baldacchino del senatorio, né costruirono il Ponte Farnese; distrussero l'immagine buonarrotiana di San Pietro trasformando la chiesa in schema a croce latina che mortificò la cupola, richiese una facciata incongrua, poi la piazza berniniana e infine lo sventramento dei borghi. Sintomatica è l'offesa arrecata dai posteri, soprattutto dal Vanvitelli, a Santa Maria degli Angeli.

Già ottantacsienne, Michelangiolo colse lo spazio della basilica circoscrivendolo, quasi riconoscendolo nell'ambito delle direttrici terne dioclezianee. La poetica del non-finito fuse con quella dei ruderi. Pensò l'organismo chiesastico con tre ingressi, contrassegnati da semplici portali, rivolti alla strada Pia, alla campagna e all'esedra: un'*architecture de parcours*. Imbiancò le vele della copertura romana, ma non modificò le colonne, né la grana laterizia sbrecciata delle pareti; posò l'altare sul ciglio della navata, come aveva fatto nella Cappella Medicea a Firenze, e vi costruì dietro un modesto coro. Null'altro: una immagine straordinaria, captata quasi senza intervento, spalancata alla comunità cittadina, protestante rispetto ad ogni moda dell'epoca.

Nessuno seppe intendere la carica espressiva di un atto umile e rispettoso dell'antico, di questa rinuncia suprema ad un'architettura finita e personalizzata. Santa Maria degli Angeli fu brutalmente manomessa, prima rafforzando l'asse minore ed arretrando l'altare, poi chiudendo i quattro vani angolari, infine sbarrando due accessi e costruendo la fastosa trabeazione che frantumò l'unità originaria della navata. Con tali opere la basilica fu deturpata, ma non per questo finita. Esito estremo della poetica michelangiolesca, malgrado la molteplicità delle intromissioni e la dovizia decorativa, respinse la compiutezza frustrando anche ogni ipotesi di darsi una facciata. Il non-finito prevalse nella sua positiva testimonianza, cioè nella volontà di stabilire un dialogo continuo tra spazi interni ed urbani, creando un'architettura aperta, impegnata nella città.

Bruno Zevi

PERCHE' SONO IN "RIVOLTA„ GLI STUDENTI MILANESI

La crisi dell'Università in Italia è di uomini, metodi, programmi

Tre sono le richieste essenziali dei giovani: che sia aumentato lo scarso numero dei docenti; che i professori aprano con gli studenti un rapporto di collaborazione critica e li seguano nelle ricerche; e soprattutto che i professori non facciano solo poche lezioni, ma dedichino all'Università il "tempo pieno" - L'ultima proposta incontra i più energici rifiuti: per motivi economici, ma anche di principio - Molti docenti, tuttavia, ammettono che non si pensa alle riforme per non toccare grossi interessi personali

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, marzo

«Il professore deve sposare la cattedra, come il vescovo la diocesi. Deve risiedere accanto all'Università ed essere solo docente, invece di disperdersi, come fa ora, in attività extra universitarie».

E' sorprendente come gli studenti abbiano idee chiare sui doveri dei professori, anche se sorvolano sui propri; le dibattono con logica vivacità, si irrigidiscono sulle loro opinioni fino a determinare gravi crisi che, in taluni casi, paralizzano lungamente l'insegnamento in alcune facoltà. Ora è di moda parlare del full time, *cioè del pieno impiego del professore nell'Università. Egli dovrebbe trascorrere almeno otto ore del giorno nelle aule, fra i suoi allievi, impiegando il tempo libero dalle lezioni a dare consigli, dirigere seminari, occuparsi di ricerche. Tutti gli studenti col quali ho conversato nelle varie facoltà milanesi hanno categoricamente sostenuto la necessità di attuare al più presto il full time, condizione prima per attuare una valida riforma universitaria.*

I professori, è chiaro, sono di parere opposto, e per ragioni altrettanto valide. «Chi avrebbe dato a Natta gli strumenti per le sue ricerche, mi diceva un professore, se non avesse avuto alle spalle una grossa industria? Visiti i laboratori universitari e troverà attrezzature da scuola media. Con quei mezzi, Natta non sarebbe certo arrivato al premio Nobel». Un altro professore, anch'egli desideroso di anonimo (ho trovato più spregiudicato coraggio fra gli studenti, tutti pronti a sottoscrivere le loro dichiarazioni) mi diceva: «E' stolto parlare di full time se lo Stato non mi dà almeno un milione di stipendio al mese. E se paga a me un simile stipendio, che cosa dovrebbe dare ai magistrati, ai giudici della Corte costituzionale?». Un terzo professore che desidera l'anonimo, sostenuto ancora: «Il full time sarebbe una sciagura per l'Università; senza i contatti con quanto accade nel mondo industriale, finirebbe per inaridirsi e ridurre il suo insegnamento ad un accademismo ancor più vuoto dell'attuale».

Su questo argomento, che oggi appassiona l'ambiente universitario, gli studenti intervengono con giovanile baldanza, tuttavia non priva di logica. «L'Università è diventata la cenerentola dell'industria privata, una signora cui si può comandare tutto, mi diceva Alfredo De Monte, terzo anno della "Bocconi". Noi vogliamo che diventi una scuola di formazione dell'uomo, il centro culturale e di ricerca scientifica del Paese».

«Negli investimenti dello Stato, la scuola deve avere priorità assoluta, almeno pari alla sanità pubblica ed al diritto alla casa; altrimenti continuerà ad essere uno strumento di ricerca per un settore privato. O entro il 1957 l'Università riuscirà a creare quadri quadrupli degli attuali, o si arresterà lo sviluppo della nostra società». Sono parole di Giuliano Bonfi, quarto anno di architettura, segretario dell'organismo rappresentativo universitario del Politecnico milanese. Conversando con questo giovane studente, aveva la sensazione di penetrare in un mondo astratto, nel quale gli uomini esistevano soltanto perchè gli architetti avevano «inventato» l'urbanistica ideale.

In molti atenei, la facoltà di architettura è all'avanguardia nelle rivendicazioni studentesche, ricorrendo talvolta a decisioni estreme, come l'occupazione delle aule, per ottenere risultati concreti. A Milano, occupando la facoltà, hanno imposto ad un professore di andarsene a riposo alcuni anni prima del termine. Non si esclude che gli studenti milanesi abbiano validi motivi per lagnarsi, ma si discute il metodo. «La selezione dei professori nella facoltà di architettura, mi diceva ancora il signor Bonfi, avviene sul metro della loro attività extra scolastica, con un rapporto di strumentalità molto diretta, mentre esiste una diversità profonda tra l'attività professionale e quella didattico-scientifica. Non si può accettare soltanto ciò che viene da fuori, è in scuola che deve elaborare le scelte e le ricerche originali dei vari strumenti che devono essere inventati per ogni specializzazione».

Secondo il signor Bonfi, il 97 per cento degli studenti di architettura sono al corrente dell'attività culturale extra scolastica perché, ha detto, essi sentono «l'esigenza di intervenire sulla formazione della società», quindi sono informati sui movimenti artistici, filosofici, politici non soltanto italiani, col pericolo di un deprecabile autodidattismo perché, diceva, gli studenti non sono convenientemente seguiti dai loro docenti.

Discutevano con noi anche due studenti di ingegneria, Piero Riganti e Vincenzo Petrini, ma con giudizi decisamente negativi sugli attuali metodi d'insegnamento universitario. «I nostri insegnanti, dicevano, si possono dividere in due categorie: gli incompetenti, pochi in realtà, ed i preparati. Questi ultimi, però, dedicano scarso margine all'attività didattica per i molti impegni che hanno all'esterno, con le industrie, e per il numero elevato di studenti i quali, ascoltata un'ora di lezione, salutano il professore e lo rivedono la settimana successiva, se verrà a fare lezione. Occorre stabilire un rapporto diretto tra ricerca scientifica e didattica. Invece di seguire un processo formativo, noi apprendiamo meccanicamente una serie di nozioni; chiediamo una partecipazione diretta e attiva dello studente a livello della competenza tecnica in modo che si formi con metodo critico. Oggi non abbiamo spirito critico, non sappiamo vedere ed affrontare i problemi».

La lagnanza più diffusa ascoltata in tutte le facoltà universitarie milanesi, compresa la «Cattolica», è costituita dal disagio che gli studenti avvertono negli scarsi rapporti con gli insegnanti, nel sentirsi trascurati non soltanto sul piano didattico, ma anche su quello umano. Uno studente della «Cattolica» mi diceva: «La scuola è rimasta immobile su posizioni autoritarie; il professore è in cattedra e noi studenti siamo in bassa, in posizione acritica». Il giudizio che gli studenti danno dei loro professori non è quasi mai negativo sul piano professionale, ne riconoscono la competenza tecnica, ma si lagnano dell'insufficienza didattica.

Il discorso sui cattivi rapporti tra studenti e professori, che oggi aggravano la crisi profonda in cui si dibatte l'Università, potrebbe continuare all'infinito, ma senza costrutto, perché si esaurirebbe in sterile polemica; il male che affligge la scuola italiana ad ogni livello è insito nel metodo d'insegnamento, immobile da mezzo secolo. Lo si avverte più acuto nel grado universitario perché gli studenti, già maturi per esprimere un giudizio, lo denunciano con manifestazioni che, per la loro violenza, colpiscono l'opinione pubblica.

Gli studenti si lagnano di essere scarsamente seguiti dai loro insegnanti, ed indicano le cause di tale insufficienza: i professori sono pochi e gli studenti numerosissimi ed in continuo aumento; i professori si interessano più della loro attività nelle industrie private che non dell'Università. Con giudizio semplicistico si potrebbe dire: lo Stato aumenti gli stipendi, ed i professori si interesseranno soltanto dell'Università. Ma aumentare lo stipendio dei professori universitari sarebbe il primo scalino per aumentare anche quelli di tutti gli impiegati statali. Se i professori sono pochi per i molti allievi, basterebbe mettere a concorso un numero più elevato di cattedre; ci sono facoltà con mille iscritti ad un solo corso, con tre professori ordinari soltanto, qualche incaricato e pochissimi assistenti, quindi un peso enorme al momento degli esami e delle discussioni di laurea. Se aumentasse il numero delle cattedre, il lavoro sarebbe sveltito e gli allievi potrebbero essere meglio seguiti.

Ma mettere a concorso una cattedra universitaria implica una serie di insuperabili difficoltà. Faccio un esempio: in quasi tutte le Università c'è una cattedra di sociologia, che viene attribuita per incarico. Gli insegnanti hanno chiesto che un certo numero fossero messe a concorso, quindi in ruolo. Il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha opposto un rifiuto, mettendo però a concorso la cattedra di pedagogia dei mezzi di comunicazione di massa, l'unica esistente in Italia, precisamente a Roma. Secondo un professore di cui ho già parlato nella precedente corrispondenza, ciò è dovuto all'intenzione di non rompere l'attuale equilibrio di potere su cui si regge l'Università italiana. «Col risultato, diceva ancora, che il nostro titolo di dottore è così squalificato che vale meno del diploma conseguito dalle Università straniere. Ci massacriamo con gli esami, accettiamo il declassamento del titolo di studio, ma non rinunciamo a parte delle nostre prerogative. La commissione d'indagine ha presentato al Ministero una relazione sullo stato e sullo sviluppo dell'istruzione in Italia, e proposte delle riforme. Queste riforme bisogna attuarle contro il nostro parere di professori universitari, contro il parere del Consiglio Superiore della Istruzione. Se lasciano che mettiamo le mani noi, tutto rimarrà com'è».

Francesco Rosso

Italiana di 16 anni in Svizzera muore cadendo in un burrone

Berna, 10 marzo.

(t. f.) Una giovane emigrata italiana, Giuseppina Calori, di 16 anni, è morta in un tragico incidente avvenuto ieri nelle vicinanze della località alpina di Beatenberg, nel Cantone di Berna.

La Calori, che con i suoi genitori era occupata in un piccolo albergo, si era unita ieri pomeriggio ad un gruppo di lavoratori spagnoli che intendevano effettuare alcune discese a bordo di una slitta usata per il trasporto di legname. Sia pur con qualche esitazione, la ragazzina aveva preso posto sullo slittino già occupato da tre persone.

Dopo aver percorso alcune centinaia di metri su un ripido pendio, lo slittino ad elevata velocità si dirigeva improvvisamente verso un abisso. Mentre i suoi tre compagni facevano in tempo a lanciarsi sulla neve, Giuseppina Calori veniva proiettata nel vuoto e si sfracellava contro il tronco di un albero. E' morta all'istante per la frattura della base cranica.

La Polizia ha disposto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità: non si esclude che i compagni della ragazza vengano incriminati per omicidio colposo. Essi si difendono affermando che gli abitanti del luogo praticano da molti anni quel genere di sport e che finora non si era mai verificato alcun incidente.

Soraya a Roma per il suo primo film

L'ex imperatrice di Persia fotografata ieri a Roma all'uscita dalla sua abitazione. Soraya è nella capitale per iniziare la sua carriera cinematografica (Telef. Ansa)

La regina Elisabetta (37 anni) dà alla luce il suo quarto figlio

E' un maschio - Un bollettino medico afferma che madre e neonato stanno bene - Radio e televisione hanno interrotto i programmi per dar la notizia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 marzo.

Alle 21,30, ora italiana, con qualche giorno di anticipo sul previsto, la regina Elisabetta ha dato alla luce il suo quarto figlio, un maschio. Un bollettino medico informa che la madre e il neonato «stanno bene». Radio e tv hanno interrotto i programmi per dare la notizia e suonare l'inno reale. In alcuni teatri, il lieto evento è stato comunicato al pubblico durante l'intervallo. Elisabetta ha 37 anni, il marito, principe Filippo, 43. Sono sposati dal 20 novembre 1947.

Il bambino nato stasera occuperà il terzo posto nell'ordine di successione al trono, dopo i due fratellini maggiori, il principe di Galles e il principe Andrea. Il principe di Galles — Carlo Filippo Arturo Giorgio — ha adesso quattordici anni e frequenta il severo convitto del padre, Gordonstoun. Il principe Andrea, il terzogenito, ha compiuto i 4 anni il 19 febbraio. L'unica femmina è la graziosa principessina Anna, nata il 15 agosto 1950.

Pochi giorni fa, il 29 febbraio, è nato un maschio alla ventottenne principessa Alessandra di Kent, sposata dallo scorso aprile al finanziere Angus Ollivy. La principessa Margaret diverrà madre verso il 20 aprile e sarà il suo secondo figlio. Due o tre settimane più tardi sarà la volta della duchessa di Kent, pure alla seconda maternità.

Il nuovo «royal baby» è arrivato in gran fretta. Stasera, d'improvviso, Buckingham Palace ha convocato i medici dalla Sovrana, e, poco dopo, la creatura è venuta alla luce. Nessuno s'attendeva un parto così rapido. Il segretario di Elisabetta ha fatto fatica a rintracciare il Ministro dell'Interno, cui per tradizione deve comunicare per primo la notizia. Fino a non molto tempo fa, il Ministro doveva assistere alla nascita, per evitare «sostituzioni» di principi.

Il bimbo è nato nel cosiddetto «appartamento beige». L'appartamento è al piano terreno di Buckingham Palace, e le finestre danno sul giardino. Consta di varie stanze, di cui la più ampia è quella da letto, chiamata la «Orléans room».

Hanno assistito Elisabetta cinque medici e due ostetriche. Guidava il gruppo il cinquantanovenne sir John Peel, ginecologo della Real Casa. Erano al suo fianco un altro ginecologo, più giovane, John Brudenell, l'anestesista Vernon Hall, e i due medici di Corte, Bodley Scott e sir John Weir. Sir John Weir, il quale ha ben ottantatrè anni, vigila sulla salute della famiglia reale dal 1923, quando gli fu affidato l'allora Principe di Galles. Delle due ostetriche, Annette Wilson ed Helen Rowe, la seconda, di sessantaquattro anni, ha accolto tutti gli altri figli della Sovrana.

Domani spareranno le artiglierie della «Torre di Londra», e una formazione di caccia sfrecerà nel cielo della capitale. Ma non potrà essere giorno di festa: le bandiere sono ancora a mezz'asta per la morte di Re Paolo di Grecia.

m. ci.

L'Argentina dà l'estradizione al criminale nazista Bohne che uccise 200 mila minorati

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 10 marzo.

La magistratura argentina ha accolto la richiesta del governo della repubblica federale tedesca ed ha ordinato l'estradizione nella Germania Occidentale di Gerhard Bohne.

Il Bohne deve rispondere di crimini contro l'umanità per avere preso parte al programma nazista dell'«eutanasia», inteso a sterminare tutti i minorati psichici e fisici per rendere la razza ariana sempre più pura. Bisogna che deve rispondere dell'uccisione di 200 mila infelici, è imputato al processo che si sta celebrando a Limburgo e quanto prima raggiungerà sul banco degli accusati l'unico altro imputato presente, Hans Hefelmann.

Altri due imputati — il dottor Werner Heyde, ritenuto il massimo responsabile, e Friedrich Tilmann — sono riusciti ad evitare il giudizio degli uomini togliendosi la vita, impiccandosi in carcere il primo e lanciandosi dall'ottavo piano di un edificio, il secondo.

Bohne, che ha 51 anni, era fuggito in Argentina dopo essere stato posto in libertà provvisoria dietro cauzione nell'estate scorsa. Da allora era vissuto sotto falso nome nella casa di una sua sorella.

Lo stesso presidente argentino, Arturo Illia, ha firmato il decreto che ordina l'estradizione del Bohne nella Germania Occidentale. La decisione della magistratura argentina viene considerata eccezionale, dato che tra Argentina e Germania Occidentale non esiste un trattato d'estradizione. Si era inoltre temuto che le leggi argentine rendessero impossibile l'estradizione. Secondo il codice argentino, infatti, i crimini contestati al Bohne, commessi 20 anni fa, erano caduti in prescrizione dopo 15 anni.

a. p.

Domani si scopre in San Pietro la statua che raffigura Pio XII

E' opera dello scultore Messina - Un anno per preparare 18 bozzetti da sottoporre al parere dei cardinali - Il monumento è in bronzo, alto 3 metri e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 10 marzo.

Pio XII avrà il suo monumento nella basilica vaticana, nonostante che avesse dichiarato nel suo testamento di non volerne. Questo è stato ormai messo a punto nella cappella di San Sebastiano in San Pietro, di fronte alla statua del suo predecessore, Pio XI, e verrà inaugurato solennemente da Paolo VI giovedì a mezzogiorno, con un discorso encomiastico letto dinanzi ai membri del Sacro Collegio e del corpo diplomatico. Il monumento è stato offerto dai cardinali eletti da Pio XII.

Eugenio Pacelli vi figura in bronzo, avvolto nel manto papale e ricoperto della mitria, in atto di benedire. La statua, alta metri 3,50 e poggiante su di un basamento di marmo rosso di Levanto, è stata portata a termine dallo scultore Francesco Messina, su incarico dei cardinali che devono la porpora a Pio XII.

Questa sera l'artista, in un incontro coi rappresentanti della stampa avvenuto al piedi del monumento, ha illustrato i motivi ispiratori dell'opera ed il lungo lavoro che ha portato alla soluzione attuale. Ha dichiarato di avere impiegato un anno per portare a termine 18 bozzetti diversi, e di avere avuto infine carta libera dai cardinali ordinanti, tra i quali attivissimo l'arcivescovo di New York, Spellman, per riprodurre Pio XII in dimensione piramidale, nel rigonfio manto adorno di decorazioni a carattere sacro, reso più vivo da una patina di oro zecchino, e nella mitria stilata, appuntita verso l'alto.

Francesco Messina ha dichiarato che sarebbe stata sua intenzione di ritrarre Papa Pacelli senza occhiali, ma di aver dovuto rinunciare al suo proposito per la assoluta indispensabilità delle gli occhiali mostrarono di avere, nelle varie prove, per la somiglianza del monumento all'originale.

Stamane Paolo VI ha pronunciato una accorata protesta per l'espulsione dal Sudan di alcune centinaia di missionari, in gran parte italiani. Il Papa ha affermato: «Alla attestazione commossa della vostra innocenza, confortata dalle lacrime dei vostri fedeli, va unita la deplorazione per un provvedimento che manca dei motivi per cui lo si vuole giustificare, che contrasta al buon nome ed al civile progresso della Nazione e che lede i sacri e comuni diritti della giustizia e della libertà. Questo lamento sul trattamento indebito fatto a voi sorge dalla voce della triste realtà delle cose».

f. p.

Col «Tractatus logico-philosophicus» Einaudi inizia la pubblicazione delle opere di Ludwig Wittgenstein

La direzione dell'IMPERIAL PALACE HOTEL S. MARGHERITA L., nel presentare i suoi omaggi all'affezionata clientela, comunica la riapertura dell'albergo per sabato 14 marzo. Telefono n. 88.981.

CONTRO LA SORDITÀ

La Robert Bosch di Berlino annuncia ai deboli d'udito un grande ritrovato tecnico

Un altro passo avanti è stato fatto verso l'annullamento delle spiacevoli conseguenze e dolorose situazioni che la sordità comporta.

Con la realizzazione del «Compensatore elettronico STAR V» la ricezione frontale» la Robert Bosch di Berlino ha alleviato la sofferenza di tanti deboli di udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso di inferiorità.

Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti deboli di udito sono costretti a portare sono ormai superati. Con lo STAR V tutti i problemi della applicazione e della invisibilità dell'apparecchio sono risolti.

Il «compensatore elettronico» vi farà riacquistare l'udito senza procurarvi alcun fastidio. E' sufficiente indossarlo e tutto è fatto. Convincetevi voi stessi della serietà dei risultati ottenibili con lo STAR V telefonandoci per una prova a casa Vostra o nella nostra Sede: Acustica Vacca, Concessionaria esclusiva per l'Italia, via Sacchi 16, telefono 519.992, Torino.

SPETTACOLI

Dopo le manifestazioni di ieri a Roma e a Torino

Sospeso lo sciopero alla Rai-tv per l'intervento del ministro Bosco

Le parti convocate oggi al Ministero del Lavoro per riprendere le trattative interrotte - Il rappresentante del governo ha accertato i presupposti per un accordo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 marzo.

Lo sciopero dei lavoratori dipendenti dalla Rai-tv, iniziatosi alla mezzanotte scorsa per concludersi alle ventiquattro di giovedì prossimo, è stato sospeso a tarda sera in seguito ad un nuovo intervento conciliatore compiuto dal ministro del Lavoro sen. Bosco al termine di una intensa serie di contatti ufficiosi tra i funzionari ministeriali competenti e i rappresentanti delle parti.

Il ministro, avendo accertato i presupposti per la risoluzione della vertenza, ha convocato congiuntamente le parti presso la sede del suo dicastero per domani. Le organizzazioni sindacali avevano precedentemente disposto la sospensione dello sciopero in corso, al quale il personale aveva partecipato compatto, anche se gli effetti sui programmi radiofonici e televisivi sono stati piuttosto limitati.

Vedere in IX pagina la critica di «Aida» e altri servizi di *Spettacoli*

Durante l'astensione, a Roma e a Torino si sono svolte manifestazioni e cortei, ai quali ha partecipato un gran numero di lavoratori appartenenti alle diverse categorie: impiegati, operai, tecnici, operatori, personale d'ordine, cameramen, annunciatrici.

Nella capitale, la dimostrazione si è svolta in Piazza del Popolo, dinanzi alla sede della direzione generale della Rai-tv all'insegna di cartelli che recavano scritte di protesta: il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora, ma non si è avuto alcun incidente degno di nota.

In previsione dell'astensione dal lavoro, la direzione generale dell'ente radiofonico aveva adottato «misure di emergenza» tendenti ad assicurare il normale svolgimento del maggior numero possibile di programmi.

Man mano che si svolgevano i contatti ufficiosi nel tentativo di superare il contrasto, si delineava la possibilità di una composizione abbastanza rapida della vertenza. Nonostante una certa rigidità delle rispettive posizioni, negli ambienti più direttamente interessati si riteneva che «un altro piccolo sforzo da una parte e dall'altra sarebbe stato sufficiente a concludere un'agitazione protrattasi per lungo tempo».

Quando le trattative si erano interrotte per l'ultima volta, la Rai aveva accettato le seguenti proposte avanzate dal ministro, in via di mediazione: aumento dei minimi retributivi del 12%, revisione dei parametri per un onere del 3 per cento, revisione di altri istituti di carattere economico e normativo per il 5 per cento. In tutto il 20 per cento, contro una richiesta dei sindacati per miglioramenti nella misura «globale» del 29 per cento da ripartirsi fra l'aumento retributivo, i parametri, l'istituzione della quattordicesima mensilità, e la riclassificazione delle qualifiche.

A parte l'entità dei miglioramenti, un netto dissenso permaneva tra Rai-tv e sindacati sulla durata del contratto: l'Ente radiofonico aveva chiesto una durata di tre anni, i lavoratori non sono disposti a firmare un contratto di durata superiore ai due.

Per consentire la ripresa delle trattative il ministro Bosco è riuscito evidentemente a ridurre ancora il distacco del 9 per cento esistente fra le richieste dei lavoratori e le offerte dell'Ente. Per quanto al riguardo sia stato mantenuto il massimo riserbo, l'accordo potrebbe essere raggiunto su una percentuale complessiva del 22-23 per cento.

g. f.

Morto a 94 anni Luigi Moneta l'ultimo attore di Ferravilla

Roma, 10 marzo.

E' morto Luigi Moneta, l'ultimo superstite della celebre compagnia milanese di Edoardo Ferravilla. Il vecchio attore aveva festeggiato sabato scorso il suo novantaquattresimo compleanno circondato dai familiari e dagli amici, alcuni dei quali erano famosi interpreti del cinema muto.

Luigi Moneta cominciò a recitare fin da bambino accanto al padre, Ferdinando Moneta, che militava nella compagnia Ferravilla - Sbodio - Giaraud - Ivon. Qui il giovane Luigi rimase fino a circa 30 anni, passando poi ad una delle più illustri formazioni italiane: quella di Eleonora Duse. Nel 1905 iniziò la sua attività cinematografica per la «Milano Film» interpretando numerose pellicole («Dante», «Sigfrido», ecc.): sotto la regia, tra gli altri, di Giuseppe De Liguoro. Andò poi in Africa con Armando Fratelli, per il primo film girato in quel continente, fra peripezie di tutti i generi: «La scimitarra di Barbarossa».

Cronaca televisiva

Lietamente concluso il ciclo di Spencer Tracy

I programmi di ieri sono andati tutti in onda regolarmente. Il pezzo forte del primo canale e dell'intera serata era il film «Papà diventa nonno» di Vincente Minnelli, con Spencer Tracy, Joan Bennett ed Elizabeth Taylor. Il regista Minnelli, un americano di origine italiana, ha al suo attivo alcuni film musicali di notevole valore, come «Ziegfeld Follies», «Un americano a Parigi» e «Spettacolo di varietà»; di quando in quando ha tentato incursioni nel genere drammatico, con risultati non sempre convincenti, e nel genere della cosiddetta «commedia sofisticata», spesso con mano felice. E' autore, tra l'altro, di «Gigi».

«Papà diventa nonno» fu girato nel 1951. E' il seguito del film «Il padre della sposa» realizzato l'anno prima con gli stessi interpreti e accolto ovunque da un grande successo. I «seguiti», si sa, ben raramente riescono: in letteratura e nel cinema gli esempi sono parecchi e tutti, o quasi, negativi. Destino comune ai «seguiti» è quello di replicare stancamente le situazioni e personaggi dell'originale. «Papà diventa nonno» non si sottrae alla legge inesorabile: nella sua superficialità ha battute umoristiche, piccole scene piacevoli, qualche arguta osservazione della realtà; è diretto con astuzia e recitato con mestiere consumato da quella vecchia volpe che è Spencer Tracy, da un'attrice di sicura esperienza come Joan Bennett e da una giovane Elizabeth Taylor ancora lilliale; si fa seguire con un sorriso compiaciuto; tuttavia non è che una copia sbiadita de «Il padre della sposa»; là, veramente, l'ironia era acuta e paradossale e non mancava — nella splendida chiusa: la casa sottosopra dopo il matrimonio e il padre, solo, che sospira in una poltrona pensando che non ha avuto nemmeno il tempo di abbracciare la figlia — un brivido di autentica, sincera commozione.

Il ciclo dedicato a Spencer Tracy si è così concluso. Lacune ce ne sono state — non si sono viste alcune grosse interpretazioni di Tracy — tuttavia, nel complesso, ritengo che l'iniziativa sia da considerarsi completamente positiva, com'era stata a suo tempo la «personale» di Greta Garbo. Ogni film ha avuto una adeguata, acuta presentazione di Fernaldo Di Giammatteo: unica stonatura ci è parso l'inserimento, davvero inutile, di sequenze di quello stesso film che veniva poi offerto agli spettatori pochi minuti dopo.

* *

Sul secondo canale un'altra trasmissione è giunta al termine. Si tratta dell'inchiesta di Aldo Assetta sull'Argentina. Il documentario merita un elogio per una precisa ragione: l'autore si è proposto un tema, l'Argentina di oggi, e l'ha affrontato di petto, risolutamente, ordinatamente, senza lasciarsi tentare da suggestioni calligrafiche: ad un certo momento ci ha portati nei mercati e ci ha edotti sui prezzi dei generi alimentari, ci ha fatto conoscere le vetrine dei negozi e dei magazzini, ci ha parlato di stipendi, di edilizia, ci ha informati, attraverso le immagini, di cosa succede nei teatri lirici e nei teatri di prosa, ci ha introdotti nelle gallerie d'arte. Insomma, è stata un'inchiesta concreta, rapida, giornalistica: può darsi che non sia stata esauriente, ma almeno non ha annoiato il pubblico.

* *

Un consiglio a «Le tre arti»: piuttosto che far parlare gli artisti, è meglio, molto meglio mostrare le loro opere.

* *

Stasera le trasmissioni, per la sospensione dello sciopero, dovrebbero essere senz'altro normali. Salvo sorprese, si intende.

u. bz.

La «Pagella d'oro» tv per la migliore rivista

Un nuovo premio sarà assegnato, a partire da quest'anno, al migliore spettacolo di varietà televisivo: la «Pagella d'oro della rivista tv», ideata dalla Philips. Il premio non sarà dato da una giuria, ma, indirettamente, dai critici dei migliori quotidiani e settimanali, attraverso le loro recensioni. Un incaricato della società organizzatrice del premio leggerà tutte le critiche sui programmi di rivista, interpretando il giudizio in voti, compresi fra il 2 e il 10. La «Pagella d'oro» sarà assegnata al programma che, al termine dell'anno, avrà riportato la migliore media aritmetica fra tutti i voti ottenuti.

Teatro Carignano — Stasera alle 21,15 prima rappresentazione de «La fastidiosa» di Franco Brusati, con Salvo Randone, Nada Naldi, Giuliana Lojodice, Tonino Pierfederici, Gianni Raspani Dandolo e Mario Chiocchio. Regia di José Quaglio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: Scuola media unificata.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: Per i ragazzi: al «Piccole storie: Il nascondiglio», a cura di Guido Stagnaro; bi «I campioni del circo», dal circo Orfei.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Dibattito.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità, a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Gianvario Sbragia.
22 —: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La dote», originale televisivo di Mario Brancacci. Interpreti principali: Renato De Carmine, Maria Fiore, Turi Ferro, Italia Marchesini. La vicenda si svolge in un paese dell'Italia meridionale, nel 1920. Alla vigilia di una cerimonia di nozze, i parenti dello sposo si irrigidiscono per un capo mancante al corredo della sposa. Solo un avvenimento nuovo, l'arrivo in paese della corrente elettrica, potrà modificare la situazione.
22,50: «La pesca del pesce spada», documentario di P. Zimmoni.
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. J. Haydn e P. Hindemith; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Bergamo: Secondo tempo dell'incontro di calcio tra le rappresentative olimpiche d'Italia e di Turchia; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Fantasia; 21: «Ti piace Chopin?», radiodramma di A. Valdarnini; 22,15: Concerto della violinista I. Haendel e del pianista A. Beltrami; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Antologia leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10,50: «Lo speziale», di F. J. Haydn; 11,40: Esecuzioni storiche; 12: Un'ora con A. Borodin; 14: Concerto sinfonico; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di F. H. Biber; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di I. Strawinski; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di G. F. Haendel; 22,15: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22,45: Orsa Minore: ricordi medievali nella musica del Novecento.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Teatro Nuovo (Stagione Ente Teatro Regio): domani ore 21 «Aida» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «Cin-ci-là» con Elvio Calderoni, L. Da Vinci.
Carignano: questa sera ore 21,15 il T.A.I. presenta «La fastidiosa» di F. Brusati, con S. Randone, Novità.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle dieci presenta «Ragazza da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Rivista Trottolino - Marcelli - Formicola 16,15 - 21,15.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferraro 16,15 - 21,15.

Al Fiacre Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21-1 Compl. Lanfranco, cantano Rita Arnaldi, N. Genovese.
Arlecchino: 21 Peppino di Capri.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cleola Danze: 21 orchestra Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sale: 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: ore 21 Reghi-Minganti.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Fariselli.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 359.497.
Bagatelle (Cavaretto 2, t. 678.976).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bantesca (piazza Carlo Felice 19): I. Cremona.
Galatea (v. Vela 8): E. L. Kirchner.
Galleria Bottiglia (c. Matteotti 2): Mostra Romiti, Lomi, Filippelli.
Galleria Cisa (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
Lo Bussola (via Po 9): Mostra personale di Emilio Scanavino. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Cavarina (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni, 10-12; 16-20.
Saletta Matevelli (Inghilterra 27): Personale di Luciano Proverbio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il figlio di Giuda» con B. Lancaster, J. Simmons, A. Kennedy, esstemoccoli. Viet. ai minori.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
PRIMA RAPPRESENTAZIONE di
LA FASTIDIOSA
di FRANCO BRUSATI con
S. RANDONE - N. NALDI
G. LEVRINO - T. PIERFEDERICI
G. R. DANDOLO - M. CHIOCCHIO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.721
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 - Successo di
PEPPINO DI CAPRI
con i ROCKERS
e I FARAONI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 GRAN GALA' in onore
CAMPIONI e VECCHIE GLORIE
balli da sala d'altri tempi
Compl. ELIO e I... DIVERSI

CLUB FARO DANZE
Grande orchestra
BONAZELLI
15 elementi
Acconciature Femminili

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Come uccidere una ereditiera» Anna Karina, Bob Monkhouse.
Corso: «Mc Lintock il magnifico» con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo, technicolor.
Crissolio: «Il re delle corse» con Jean Gabin, totalvision. Ultimo giorno.
Doria: «Tentazioni proibite» Yvonne De Carlo, eastmancolor, scope.
Ideal: «Il tulipano nero» Alain Delon, Virna Lisi, D. Addams, eastmancolor.
Lux: «Appuntamento sul grande fiume» con Brad Harris, Tony Kendall, tech. sc.
Nazionale: «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor.
Romano: «La visita» con Sandra Milo e François Périer.
Vittoria: «La calda vita» con Catherine Spaak, F. Capucci, J. Perrin, G. Ferzetti, tech. Viet. min. anni 18.

Ariston: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panavis. metrocol.
Artecchino: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.

ECHI DI CRONACA

Una lieta occasione?

Festeggiata con un pranzo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano. Prenotazioni telefono 96.35.80.

SIST - Paghe e contributi

Chiusa la prescelte sessione con 50 diplomati, inizio subito nuovi corsi, mattino, pomeriggio, sera. Sist, via Po 8. Telefono 547.574.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 29, telefono 41.767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

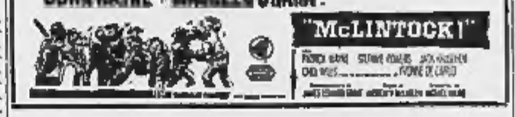
Medium, chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrotti, c. Giulio Cesare 41, telef. 284.841, mere. giov. ven.

PUGNALE? PISTOLA? MARTELLO? VELENO?
OGGI al CINE ASTOR
Riderete come ai bei tempi della «Signora Omicidi»!
ANNA KARINA
BOB MONKHOUSE
ALFRED MARKS
HATTIE JACQUES
DENNIS LOTIS

COME UCCIDERE UNA EREDITIERA
REGIA DI ROBERT ASHER
UNA PRODUZIONE ASHER BROTHERS
DISTRIBUZIONE AGFA CINEMATOGRAFICA

Tutti al Cine VITTORIA
PER IL FILM PIU' CALDO DELL'ANNO
«LA CALDA VITA»
con
CATHERINE SPAAK
E' IL FILM DELLA CRISI CONIUGALE DELL'ATTRICE COL MARITO CAPUCCI

UNIDIS PRESENTA
La calda vita
TECHNICOLOR

CORSO INIZIA LA 2ª SETTIMANA DI GOLOSSALE SUCCESSO DEL «SOLO VERO STUPENDO WESTERN»
JOHN WAYNE + MAUREEN O'HARA

"McLINTOCK!"

Hollywood • Orfeo • Principe
OGGI - Un film brioso, divertente, spiritoso e brillante
con
DORIS DAY
JAMES GARDNER
TECHNICOLOR

QUEL CERTO NON SO CHE

Domani al Cinema CRISTALLO

★ Domani al Cinema LUX ★

L'AMICO *di cui vi fidate ve l'ha detto.*
IL CRITICO *di cui vi fidate l'ha scritto.*
IL CINEMA *di cui vi fidate lo presenta:*
un ultimo divertentissimo film
al NUOVO ROMANO

LA VISITA

DORIA: imminente
NINO MANFREDI
LOUIS BERLANGA
LA BALLATA DEL BOIA
DAN FILM

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372.057
OGGI - La più «pepata» coppia dello schermo
JEANNE MOREAU
JEAN-PAUL BELMONDO
in
buccia di banana
amore, champagne e sregolatezza

TROY DONAHUE
SI FRONTEGGIARONO PER L'ULTIMO MASSACRO
FAR WEST

all'IDEAL
TRIONFALE SUCCESSO

SU SCHERMO GIGANTE UNA SPLENDENTE PROIEZIONE SUPERPANORAMICA A 70 mm CON SUONO STEREOFONICO A 6 PISTE

ELVIS PRESLEY
DA VENERDÌ AL
NAZIONALE
TECHNICOLOR

l'idolo di Acapulco

DA VENERDÌ AL
REPOSI

CAPITOL
GRANDE SUCCESSO!
Un film di Carl Foreman
I VINCITORI
PANAVISION

OGGI all'ARLECCHINO
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE IL FILM CHE E' STATO DECRETATO ALL'UNANIMITA' «IL SUCCESSO DELL'ANNO»

ALTRA UDIENZA SUGLI AMORI CLANDESTINI DELLA LUALDI

Rischia l'arresto in aula per falsa testimonianza l'affittacamere che ospitò gli amanti in Riviera

E' Giuseppina Scola, di Arma di Taggia - Appena interrogata nega i convegni in casa sua - Lo ammette soltanto quando il presidente la ammonisce: «Non dica cose ridicole, le farò ritirare la licenza di affittacamere» - La teste ha un vivace scontro con la Lualdi (sua antica amica) per le telefonate al veterinario e al Mattei l'indomani del delitto - Sconcertante episodio: all'epoca in cui il Ferrari avrebbe minacciato di morte la vedova, i due andarono da un avvocato per parlare d'affari - Stamane non c'è processo: il dibattito riprenderà domani

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 10 marzo.

Le persecuzioni, i pedinamenti, i *«ti faccio fuori, te e anche tuo figlio!»*, tutto insomma il romanzaccio del veterinario pazzo d'amore e della Lualdi spaurita, inseguita, minacciata è frutto di fantasia?

Dopo dieci udienze, il processo per il veneficio di Arma di Taggia sembra averci riportati alle incertezze della vigilia: la figura della Lualdi, che sembrava ormai destinata a incasellarsi in un quadro di maniera (una Traviata da paese), continua a cambiare i connotati.

Ora si scopre che nei primi mesi del 1962, ben lungi dall'esser preda agli spaventi che quel diavolo di amante le cagionava, sedeva accanto a lui davanti a piatti di spaghetti alle vongole, in un ben noto ristorante del porto di Oneglia, «La Beppa»; sedeva intorno a lei una cerchia d'amici, ma non il marito, e c'era anche un avvocato.

Così, parlando, tra il fumo della pietanze, il discorso cadde su una questione patrimoniale: nel procedere alla divisione delle sostanze familiari, gli Allevi s'erano trovati d'accordo nell'assegnare al povero Tino una grossa tenuta, del valore di venti milioni, nel Novarese. Per far cosa gradita alla moglie, questi aveva intestato a lei la proprietà: ed ora, poichè la rappresentanza dei formaggi in Riviera non dava buoni frutti e c'eran dei debiti da pagare, assistiamo alla cena dalla «Beppa» per sentir come intendesse regolare la faccenda la signora.

Sul pretorio c'è un testimonio, l'avvocato Gianni Gissy, di Imperia, che per poter parlare deve vincere alcune esitazioni.

Avvocato Gissy — *Non so se posso riferire, perchè sarei tenuto al segreto professionale. Ma se la signora mi autorizza...*

Renata Lualdi, chiamata in causa, s'alza in piedi e autorizza. L'avvocato narra di essere stato presentato alla Lualdi da una signora, Giuseppina Scola in Guerrieri, una antica cliente. Dopo il primo incontro fu stabilito il pranzo in comitiva al ristorante dove convennero il teste, la famiglia Guerrieri, la signora Lualdi e alcuni parenti.

Avvocato Gissy — *E c'era anche un signore, che mi fu presentato in quell'occasione: il dottor Ferrari. La signora Renata mi raccontò una lunga storia di cattivi affari con i formaggi, e d'una divisione creditaria. Disse che suo marito aveva ricevuto in credità una grossa tenuta nel Novarese, ma che l'intestataria era lei. Mi domandò: «Avvocato, crede che se io volessi vendere questa tenuta, lo potrei fare, senza chiedere il permesso a nessuno?». «Certo! Dal punto di vista giuridico non c'è nessun impedimento; dal punto di vista morale, la cosa è diversa». La signora si volse al Ferrari e gli fece: «Perchè non la comperi tu!».*

Presidente — *Senta, signora Lualdi? Venga qui: suo marito sapeva che intendeva vendere quella proprietà? Perchè non era presente a quell'incontro?*

Renata Lualdi (avvicinandosi al pretorio) — *Mio marito non sapeva che io mi sarei incontrata con un legale. Però anche lui era dell'idea che si dovesse vendere. In casa se n'era parlato.*

Presidente — *E il Ferrari? Come mai si trovava a quel pranzo? Era interessato all'affare?*

Renata Lualdi — *Il Ferrari era venuto a trovarmi.*

Presidente — *L'affare gli premeva?*

Renata Lualdi — *Conosceva la cosa e ne parlammo per questa ragione, ma il discorso cadde subito.*

Avvocato Gissy — *Io sentii che i due parlottarono un po' tra loro, ma poi non ci venne a capo di nulla.*

In quel tempo, il povero Allevi girava la Liguria in cerca di acquirenti per i suoi latticini: non poteva di certo immaginare che fosse già incominciata la sua liquidazione, almeno dal punto di vista patrimoniale. L'uomo era un ottimista, sappiamo, e non poteva di certo indovinare, di là del sorrisi di cui era circondato, la sottile congiura che già si stringeva nella rete degli inganni.

Ecco qui, ora, sul pretorio una gran bionda, la testa carica d'un imponente e complicato *toupet* di capelli, riccioli e controricciolini: si chiama Giuseppina Scola maritata Guerrieri, ed è la signora che abbiamo appena intravisto nel pranzo narrato dall'avvocato Gissy. Anche la signora Giuseppina mostrava cordialità al signor Allevi (*«gli piaceva tanto la conversazione»*), ma teneva bordone all'amorazzo che gli distruggeva la pace familiare. Poichè Giuseppina Guerrieri è affittacamere in quel di Arma di Taggia, la sua presenza nella vicenda è motivata proprio da questa sua attività.

Lì per lì, la testimone mostra una gran voglia di far scena muta: pallidissima, con l'aria stizzita, siede tutta di traverso sulla seggiola dei testimoni. Il presidente ordina che le sia meglio accomodato il microfono davanti: sempre più costernata, quasi si trovasse sulla sedia elettrica, la signora Giuseppina comincia con una bugia.

Presidente — *Lei sapeva di questa relazione tra la Lualdi e il Ferrari?*

Signora Giuseppina — *Non sapevo nulla!*

Il presidente batte un pugno sul tavolo: *«Ci siamo!»*, e comincia una paternale con i fiocchi: *«Crede di poterci raccontare delle frottole? Lei sa che cosa succede ai testi che dicono il falso? Lei ha dei cattivi precedenti, signora, e mi meraviglio moltissimo che le abbiano concesso ugualmente la licenza di affittacamere: farò in modo che gliela ritirino!»*.

Signora Giuseppina — *E così allora andrò a mangiare da questi due signori qui!*

E lancia uno sguardaccio alla Lualdi e uno al Ferrari. Il presidente ritorna alla carica, e l'affittacamere ritorna a divagare.

Presidente — *Lei era in confidenza con la Lualdi?*

Signora Giuseppina — *Sì, perchè i nostri figli andavano a scuola insieme, il mio era un po' debole in matematica!*

Presidente — *Poche storie, signora. Noi sappiamo tutto e lei deve essere sincera se non vuole andare incontro alle sanzioni della legge. Anche in istruttoria ho l'impressione che lei abbia mentito. Non ci dica altre bugie, perchè io riconosco all'odore! Lei fu il tramite tra la Lualdi e il Ferrari: lei portò anche dei messaggi!*

Signora Giuseppina — *No, no!*

Presidente — *Sì, sì. Lo dice anche la Lualdi, lo dice il Ferrari! Fu lei a salire. Il 12 agosto, in casa della Lualdi per avvertirla che il Ferrari desiderava vederla! E' vero, signora Lualdi?*

Renata Lualdi (sale al pretorio, accanto alla signora Giuseppina) — *Sì.*

Depone il dott. Tortorino

Signora Giuseppina — *Ma no, Renata!*

Presidente — *E i messaggi, e le medicine?*

Signora Giuseppina — *Che medicine?*

Presidente — *Giulio dice Ferrari, gliela dica lei di queste medicine che lei spediva alla testimone perchè le portasse alla Lualdi!*

Ferrari (in piedi, confuso) — *Io avevo mandato... sono obiettivo... io avevo pregato il bambino della signora di portare un biglietto con i nomi dei medicinali per la signora Lualdi...*

Signora Giuseppina — *Macchè medicinali! Erano lassative per forza! Siccome alla Renata piacevano tanto, il dottore, qui, m'incaricò di portarne un piatto alla signora e io mandai il bambino!*

Presidente — *Insomma, signora, sapeva della tresca?*

Signora Giuseppina — *Sapevo, ma non da loro due. Loro non m'hanno mai detto niente!*

E' qui che il presidente Garavagno sbotta nella reprimenda di cui s'è fatto cenno, con l'annuncio che, dati anche i precedenti della testimone (infrazioni coperte d'amnistia), la sua licenza d'affittacamere corre grave pericolo.

L'affittacamere Giuseppina Scola, seduta, e Renata Lualdi, in piedi, durante il confronto ieri in aula. Sullo sfondo l'imputato (t. Moisio)

Che ha fatto, la signora Giuseppina, per meritarsi la rampogna del presidente? Ha dato ricetto al veterinario che venne da Barengo, e non una sola volta ma tre: nell'estate del 1961, nel giugno del 1962 e nell'agosto dello stesso anno: ha sempre agevolato gli incontri tra i due era andando a colazione con loro, ora smistandone la segreta corrispondenza, ora, infine, in via diretta, consentendo convegni nella stanza locata all'ospite novarese.

Signora Giuseppina — *Una volta sola. S'incontrarono e si salutarono da buoni amici.*

Presidente — *Non s'appartarono?*

Signora Giuseppina (rossa in faccia) — *No, no!*

Presidente — *Ma non dica cose ridicole! Lei più volte è stata sorpresa nella sua buona fede: forse credeva che queste cose non avvenissero. Ma avvenivano, ce l'hanno detto il Ferrari e anche la Lualdi! E il 12 agosto 1962 che cosa andò a dire alla signora Lualdi?*

Signora Giuseppina — *Andai, per incarico del Ferrari, a dirle che lui la voleva vedere prima di partire. Ma la signora s'era appena alzata da letto, non stava bene, e m'incaricò di rispondere che l'appuntamento era rinviato all'indomani.*

Anche nelle giornate della tragedia, la signora Giuseppina fu vicinissima all'amica Renata. Anzi, fu costei a correre in casa dell'affittacamere, quella notte, piangendo, per raccontarle che cos'era successo con quel *bitter*.

Signora Giuseppina — *La signora Renata mi raccontò che, sulle prime, quando ricevette quel pacchetto si mise a ridere, lo aveva creduto uno scherzo.*

Presidente (alla Lualdi) — *Lei si mise a ridere? Lei aveva pensato a uno scherzo?*

Renata Lualdi — *Sì, quando vidi quel pacchetto pensai che qualcuno volesse burlarsi di noi. Ma dopo aprii la lettera con l'offerta di rappresentanza e allora...*

Vedremo più avanti quanta ragione avesse la Lualdi di mettersi a ridere davanti a quel *«campione senza valore»* giunto da Milano, in veste così dimessa e goffa da far davvero pensare a uno scherzo da paese. Per ora, ricciocci alla bionda affittacamere, in veste di consolatrice accanto alla vedova del povero Allevi.

Signora Giuseppina — *La accompagnai alla cella mortuaria dell'ospedale di Villa Spinola. La signora sollevò il lenzuolo di cui era ricoperto il poveretto, e disse: «Tino, Tino, che brutta fine hai fatto». Poi andammo nel magazzino dei formaggi. La signora Renata chiamò al telefono due numeri, uno a Molini di Triora, l'altro a Barengo.*

E' la doppia telefonata con cui la Lualdi, l'indomani della morte del marito, convoca i suoi due amanti, il Mattei a Molini di Triora, il Ferrari a Barengo. Le circostanze sembrerebbero già abbastanza note e sicure, ma la signora Giuseppina introduce una piccola variante.

Signora Giuseppina — *La signora Renata alla telefonista di Barengo disse: «Zia, di a Renzo che Tino è morto!».*

Presidente — *Come mai cose fuori questa zia? Chi ricevette a Barengo la telefonata è la signora Alice Mai, cugina e non zia dell'imputato. E poi, pare sia stata lei, signora, a parlare, e non la Lualdi. Le testimonianze ormai sono chiare su questo punto! Sentiamo la Lualdi: Chi telefonò a Barengo?*

Renata Lualdi — *Io chiamai, e la signora Giuseppina parlò, perchè io in quel momento ebbi una crisi di pianto!*

Signora Giuseppina — *No, cara, quella mattina non hai pianto!*

Di nuovo il presidente si spazientisce, preme, minaccia ma la testimone, stavolta, è irremovibile: *«Disse proprio così: "Zia, di a Renzo che Tino è morto!"»*. Adesso le due donne, un tempo amiche, si guardano per traverso: l'avvocato Bruna, parte civile per la Lualdi, annuncia che la signora Giuseppina compì un tentativo per indurre la Lualdi a non dire cose che la potessero compromettere. Per risposta, la signora Giuseppina svuota il sacco delle sue rivelazioni.

Signora Giuseppina — *Il giorno dopo la morte dell'Allevi venne a casa mia la figlia della Renata, Giancarla, che allora aveva dodici anni. Piangeva. Mi disse: «Lo sa, signora? Mio mamma aveva un amante, un veterinario!». La bimba mi raccontò anche che una settimana prima era venuta a casa loro la sorella di Giuseppe Mattei, il contabile dell'Allevi. La donna aveva urlato contro sua madre, rimproverandole di avere una relazione con il Mattei. La bimba mi disse che a questa scenata era stato presente anche il papà.*

Presidente — *Ha sentito, signora Lualdi?*

Renata Lualdi (al colmo dell'ira) — *Non so che cosa possa aver detto mia figlia alla signora Giuseppina. Però non ci fu alcuna scenata con la sorella del Mattei e mio marito non era presente quando venne a visitarmi.*

Sulla scena di questo delitto s'è disegnata fugacemente la figura d'una bambina che vede, capisce, giudica: l'unica figura pulita in tutto quest'imbroglio. La bionda affittacamere continua narrando altri episodi: la presentazione all'avvocato Gissy dell'amica Renata, il pranzo dalla «Beppa» che abbiamo già descritto, qualche altro particolare di contorno. Poi si ritorna nel magazzino dei formaggi di Tino Allevi. E' il ragionier Marco Rodolfi consulente amministrativo della «Produttori latte» di Novara che ci riporta sul luogo dell'ultima impresa e delle ultime illusioni dello sventurato commerciante.

Ragionier Rodolfi — *Dopo la morte dell'Allevi fui mandato a compiere una visita contabile nel magazzino. M'incontrai con il Mattei, con il Palmi e con la signora Renata, naturalmente. Esaminai i registri, le fatture, le giacenze. Risultò un certo disavanzo, ma la «Produttori latte» non volle infierire e lasciò perdere. Il magazzino fu chiuso. Se il disavanzo si può imputare a negligenza del signor Allevi? No, no, assolutamente. Era un uomo onestissimo, e ce l'aveva messa tutta per avviare quel commercio. Ma un po' per inesperienza, un po' perchè il magazzino era aperto da appena un anno, non potè raccogliere i frutti del suo lavoro: gli sarebbe voluto almeno un altro po' di tempo per trarre qualche beneficio dalla sua attività».*

Nel lasciare il pretorio, il ragioniere passa a stringere la mano alla vedova Allevi. Ora, un personaggio minore, ma succoso: come ricorderete, il geometra Allegranza, collaboratore dell'Allevi, fu il primissimo ad essere sospettato per questo delitto. Perchè? Perchè in passato aveva avuto una lega con il signor Tino, perchè in quei giorni s'era mosso in viaggio per Bergamo con la scusa di dover vendere una macchina che poi non aveva venduto.

Ora si ascolta la testimonianza del signor Giulio Fioroni, funzionario dell'Ufficio Imposte di consumo di Ventimiglia: è la deposizione che taglia il nodo dei sospetti sull'Allegranza. Il 23 agosto 1962 — giorno in cui fu spedito da Milano il tragico bitter — l'uomo non era nè a Bergamo nè a Milano, ma a Ventimiglia: lo prova una bolletta rilasciata appunto dal signor Fioroni, documento inequivocabile da cui si deduce che l'Allegranza s'occupò quel giorno di burro e di cacio, e non di aperitivi.

Personaggio di contorno, Eligio Martino, che ha un ristorante ad Arma di Taggia. Il teste riferisce di avere avuto come pensionante quel Giuseppe Mattei di cui s'è molto discorso in questo processo. Dopo la morte dell'Allevi, anche la signora Renata frequentò il ristorante, con i suoi figli. *«Ci dava un aiuto, serviva in tavola i clienti e noi, per ricompensarla, la tenevamo a mangiare»*. Il presidente ha un dubbio: vuol sapere se anche la moglie del testimone partecipasse del piacere di avere la signora Lualdi in casa. S'apprende, combinazione, che la moglie del Martino non vive più in famiglia *«ha abbandonato il tetto coniugale»*. Saranno combinazioni, ma anche la moglie del Mattei vive in casa di una cognata.

Il signor Umberto Franco narra che la sera del 25 agosto, festa di Sant'Isidoro, protettore di Arma, egli si trovava a passare davanti al magazzino dei latticini. Sentì gridare: *«Siamo avvelenati!»*, e vide i tre in preda ai dolori. L'Allegranza s'era attaccato al telefono. Il Palmi urlava: «Dateci del latte!». Arrivò il vigile urbano Cane che provvide a fermare un'auto di passaggio. Il povero Allevi vi fu caricato di peso: *«Non posso camminare!»*, ripeteva. Il testimone mise il capo nel magazzino e il, sul bancone, vide il pacco, vide la bottiglietta del «bitter».

A questo punto dell'udienza il presidente ordina che venga esibito il corpo del reato: ecco lo squallido pacchetto, di cartone grigio, tutto fasciato con liste di *scotch*, una confezione dimessa e casalinga che al colpo d'occhio lascia interdetti: come potè compiersi la messinscena, che ingannò non uno soltanto, ma quattro persone, la Lualdi, l'Allevi, il Palmi, l'Allegranza per non dire del Mattei che pure lo vide all'arrivo? Un pacco così s'userebbe per l'invio di commestibili a qualche parente in servizio militare.

Il cartellino su cui è scritto a macchina l'indirizzo sembra uscito da una tastiera inesperta. Sul retro c'è una listerella a stampa: *«Ferme di San Pellegrino S.P.A.»*, ritagliata grezzamente, con le forbici e incollata fortemente con lo scotch. Forse questa dicitura «San Pellegrino», fu il nome magico che fece chiudere gli occhi su tutte le altre stranezze dell'involucro: quei francobolli appiccicati alla salva, quei trucioli di paglia quella scatola da biscotti in cartoncino da poche lire...

E' un momento calmo d'emozione. *«Se questi parlassero!»*, si sente esclamare dal banco dei giudici: è la signora Giudice supplente che non s'è trattenuta davanti al grezzo ordigno che portò la morte a quel povero Allevi, tanto ottimista. La scatola gira di mano in mano, fa il giro dell'emiciclo, passa agli avvocati. Da un grosso involto, il cancelliere toglie ora anche il flacone che contenne il veleno: nulla di diverso dalle bottiglie d'aperitivo della specie in questione, ma anche sulla bottiglietta si curvano i giudici, quasi volessero strappare alle cose il loro mistero. S'interrogano ora i testimoni della «San Pellegrino».

Aldo Gandi, direttore amministrativo dello stabilimento d'imbottigliamento; spiega alcune abbastanza ovvie, ma che l'inganno del «bitter» è stato crudelmente svelato.

«La nostra società — dice il testimone — *non usa mandare campioni: sarebbe assurdo, dato che chi vuole assaggiare i nostri prodotti ha che da chiederne al banco di ogni bar, in tutta Italia. Omaggi, sì: la "San Pellegrino" talvolta spedisce omaggi dei suoi prodotti, mai però in scatole di questo genere, e mai soprattutto in confezioni contenenti un pezzo unico. Si mandano cassette con quarantotto o novantasei bottiglie. Nell'agosto del 1962 non c'era assolutamente nessun bisogno per la ditta di stabilire un deposito o una rappresentanza in Liguria. L'agente di vendita per le province di Imperia e di Savona, è il signor Puerari, congiunto della dirigente del nostro ufficio pubblicità. Nemmeno la "San Pellegrino" usa rivalersi ai propri corrispondenti con lettere in carta non intestata. Lo stile con cui è compilata la lettera in discussione non assomiglia neppure lontanamente allo stile consueto della nostra corrispondenza commerciale».*

Presidente — *Il coperchietto metallico, una volta aperta la bottiglietta, si può rimettere?*

Teste — *Sì, no!*

Presidente — *Quindi, volendo assicurare la tenuta della bottiglietta, lo speditore fu costretto a introdurre il tappo di sughero sotto il coperchietto metallico originale. Gli spieghi: il «bitter San Pellegrino» è veramente analcolico?*

Teste — *Sì può dire di sì.*

Presidente — *Lo è o non lo è?*

Teste — *Lo è, salvo tracce minime di alcool dovute alle essenze impiegate.*

Procuratore generale — *Non ci può dire qual sia la percentuale alcoolica? Non ci interessa la formula, capisco che questo è un segreto industriale: ci basta la percentuale di alcool.*

Teste — *Appena rientrato nello stabilimento farò ricerche e manderò una relazione.*

Il procuratore della «San Pellegrino» Mentasti, sale anche lui al pretorio e subito è interpellato sul problema, connesso all'esame tossicologico, della percentuale alcoolica nel «bitter» famoso.

Presidente — *Lei sa quanto alcool si trova nel «bitter» San Pellegrino?*

Mentasti — *Non ce n'è!*

Presidente — *Ma nemmeno pochino pochino?*

Mentasti — *Be', un pochino, meno dell'un per cento, e quindi, a termini di legge è considerato analcolico.*

Il direttore commerciale della «San Pellegrino», Luigi Solca, è interrogato sull'eventualità che l'Allevi abbia davvero in passato proposto la propria candidatura per una rappresentanza. *«No, no! La nostra organizzazione è completa. Il nome dell'Allevi mi era completamente sconosciuto».*

Per finire, anche la signora Maddalena Lavagna, titolare della distribuzione della «San Pellegrino» per Arma di Taggia e Sanremo, viene chiamata a testimoniare dell'assurdo sogno di Tino Allevi.

Signora Lavagna — *Mio padre aveva l'esclusiva della «San Pellegrino» da più di vent'anni. Dov'è il deposito? Ad Arma di Taggia. Quanto dista il deposito dal magazzino dell'Allevi? Oh, all'incirca un centinaio di metri!*

E a questo punto l'udienza sarebbe finita, ma quei corpi di mobili al bancone dei giudici continuano a eccitare l'interesse della Corte. Vengono chiamati nuovamente i tre testimoni della «San Pellegrino» per altri chiarimenti; ma i tre si sono già allontanati e siedono a tavola, in un ristorante vicino. Prima un brigadiere, poi un maresciallo provvedono a chiamarli al telefono. Rispondono: «Sì, si veniamo», e poi si rimettono a tavola: *«Che scherzi, con questo bitter!»*. E intanto passa una buona mezz'ora.

Il presidente sbuffa, e finalmente, strappati a forza dal ristorante, confusi e trafelati riecco in aula i tre della «San Pellegrino». Il presidente pone alcuni quesiti: che significa l'indicazione 10-61 che appare fusa nel vetro incriminato? E che cosa la sigla S-1 che appare sul retro dell'etichetta?

La prima — risponde il direttore commerciale Solca — è l'indicazione della data di fabbricazione della bottiglietta, esattamente l'ottobre del 1961: la seconda, la data in codice della spedizione di ogni partita di «bitter», in questo caso l'agosto del 1962. Nè l'uno nè l'altro elemento possono dare la minima chiave per risolvere l'enigma riguardante lo speditore, o il luogo o il tempo presumibile dell'acquisto; infatti, le bottiglie vengono di continuo rimesse in circolazione, fino a rottura o dispersione.

Come l'assassino preparò il «bitter» con il veleno

(Vedere a pagina 10 il servizio ed altre fotografie)

Presidente — *E questa striscioline con la scritta «Terme di San Pellegrino» che vediamo qui sulla scatola?*

Teste Solca — *E' un po' strano. La preposizione «di» è scritta in maiuscolo, e nella nostra pubblicità, per solito, è scritta in caratteri minuscoli.*

Presidente — *E' inverosimile che lo speditore abbia fatto stampare questa striscioline, le pare? Da dove potrebbe averla ricavata?*

Il teste non sa dare una risposta precisa, ma promette di fare ricerche presso l'ufficio pubblicità della sua ditta, per vedere se si possa risalire all'origine dell'enigma. Se, facciamo un'ipotesi, questa scritta risultasse ritagliata da una rivista medico-veterinaria, ciò sarebbe certo un grave indizio a carico del dott. Ferrari. Ma non è che una remota, remotissima ipotesi, tanto per non lasciar cadere nessuna traccia.

All'apriral dell'udienza, era stato sentito il dott. Carlo Tortorino, medico generico che visitò, per incarico dell'Allevi, la signora Renata Lualdi nell'agosto del 1962. In che data esattamente? Il dottore ricorda il 15 agosto, ma la sua paziente, la Lualdi, è in contrasto. Nega vivacemente e riporta la visita a dieci giorni prima.

Dott. Tortorino — *Porterò il foglietto dove sono segnate queste visite, che, tra l'altro, non mi vennero pagate. Mi recai tre volte dalla Lualdi, il 13, il 16, il 17 di quell'agosto. Che cosa aveva? Disturbi epatici, insonnia, tensione nervosa sopra la norma. Mi diceva d'essere colta da crisi improvvise di pianto, per ragioni futili, o senza nessuna ragione. Aborto? No, non si parlò di aborti. Le consigliai, infine, di rivolgersi ad un ginecologo.*

Erano, se il calendario del dottore è esatto, i giorni culminanti della sua relazione con il Ferrari, e quei pianti, quell'insonnia dovrebbero legarsi ai fatti di cui il processo si sta occupando poichè è del 13 agosto il tempestoso distacco tra i due. Il «bitter» non era ancora in viaggio, ma già nell'aria.

L'udienza è chiusa. Domani la Corte d'Assise non si riunisce, così com'era previsto nel programma: il processo riprenderà giovedì mattina.

Gigi Ghirotti

Renata Lualdi, al cui fianco è la madre, durante una pausa del processo (Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15035 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nei **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franco-bolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »,** *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole **« sposerebbe »** *o* **« relazionerebbe scopo matrimonio »** *o altre similari.*

COMMERCIALI L. 180 per parola

AZIENDA Torino accetterebbe depositi, recapiti, incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino»

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegna sollecita. Telefon. 393-372 Torino. O365

LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove e occasioni. Sast, Giacosa 2, Moncalieri 682-914. O105

LIQUIDO torni, frese, materiali officina. Santa Chiara 58, tel. 485-242.

MOIETTE ferro in rotoli di stock. Cortina nastro ferro. Fili acciaio sottili terza scelta. Nastri laminati freddo in bandelle e rotoli seconda scelta. Materiali tutti occasionissima visibili Milano. Interessa utilizzatori e rivenditori materiali riutilizzo. Scrivere a Casella 323-M, Sip, Milano.

OFFICINA liquida trapano radiale pesante 1500 x 80, torni, altre macchine. Muratori, San Secondo 33.

OFFICINA meccanica revisiona macchine utensili rapidamente. Muratori, San Secondo 33. A27123

OFFICINA SPECIALIZZATA PER MONTACARICHI, GRU, CARRI A PONTE, MONTAVIVANDE, PIEGAFERRI, ARGANI, RIDUTTORI, CONSEGNA RAPIDA. RIVOLGERSI STRADA DEL CASCINOTTO 172. TELEFONO 241-095. O839

RETTIFICHE nuove ed occasione larghezze 1000 diametro 240, consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI. martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permuta, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliena, telefono 481-012.

VENDESI trattore stradale Breda T32 con pneumatici, motore Lancia Diesel, robusto verricello adattissimo traino carrelli trasporto vagoni peso rimorchiabile, q.li 400. Scrivere C.I.F., via Nizza 62, Torino, telefono 633-033.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILI tapparelle, tende veneziane, organizzazione, riparo tempestivamente. Tel. 366-152, 326-937.

DECORAZIONI camere e lampere 9000, lavabili 15.000. Tel. 529-335, 527-414. A29281

IMPRESA costruisce case, ville, ristrutture d'ogni genere, preventivi. Telefonare 341-976, 341-593.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A. RIVENDITA pane dolciumi motivi famiglia. Via 5, Numero 25, Torino. A27535

A. SFRUTTAMENTO importantissimo brevetto elettromeccanico cercasi combinazione apporto minimo 20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 237 — Torino ». O769

ABBIGLIAMENTO per bambini avviatissimo cedesi, con o senza merce, causa trasferimento. Telef. 682-944.

ACCONCIATURE barriera Milano, 4 caschi, ottimo incasso, svende 800 mila, Fasano, Novara 29. O842

ACTA, Cornaia 40, cede avviata industriale forgiati Vittoria, 400,000 trattabili. O896

ALIMENTARIO avviatissimo resta licenza trasferibile, cedesi 28.000.000 trattabili. Telef. 276-226.

ANTICHITA' arredamenti avviatissimo cedesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9524 — Torino».

ARMA Taggia (Sanremo) occasionissima cedesi pensione 12 camere, ristorante, bar. Scrivere Birone Pubblicità 29 G, Sanremo. 21490

AUTORIMESSA cedesi causa salute 240 macchine salone unico. Telefono 252-989. A28956

AVVIATA autorimessa semicentrale, 170 macchine, 450.000 mensili, cedesi, Telefonare 587-198. O905

BAR cremeria angolare su piazza capolinea tram reddito mensile lire 750.000 cedesi eventuale permuta parziale immobile rimanenza contanti, lire 23.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9572 — Torino».

BORDIGHERA cedesi avviatissimo albergo 20 camere posizione privilegiata clientela assicurata ottimissimo affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9465 — Torino». A19344

CAFFE' latteria moderna, incasso mensile 1.700.000, dare gerenze, cedesi condizioni ottime tel. 287-276

BOUTIQUE, abbigliamento maglierie biancheria, facile conduzione, incasso 1.000.000 mensile, utile rilevante, cede 3.300.000. Fasano, Novara 29.

CAUSA trasferimento vendesi negozio frutta verdura con statoiame. Telefonare 774-782. A27347

CAUSA trasferimento vendo o dò in gerenza negozio barbiere avviato sul corso. Telefonare 676-634.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI rivendite pane con alloggio causa malattia richiesta 3,500.000 zona Parella. Telefonare 768-931.

CEDO bar caffè biliardi, richiesta 6.000.000, volendo anche muri 22 milioni. Telefonare 757-[illegible].

CEDO o gerenze laboratorio pasticceria. Telefonare 487-452.

CINEMA qualunque località esamino proposte di cessione, gestione, vendita. OMI, del Mille 4, tel. 512-589.

LATTERIA, gelateria, analcoolico, posizione commercialissima, 250 litri giornalieri, incasso 60.000, reddito 400.000 mensili, cede. Fasano, Novara 29.

LATTERIA moderna cedesi, zona grande avvenire (fronte Fiat). Telefonare 324-831. A27451

MACELLERIA bovina buon incasso causa trasferimento cedesi 3.800.000. Troglia, corso Regina 166.

OCCASIONE avviatissimo negozio maglierie cedesi. Rivolgersi via Vigone 3. A27365

PELLICCERIA centralissima, licenza pellitteria, ampio laboratorio annesso, clientela selezionata, forte utile, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

PROPR. Night Club località sport invernali cerca subito socio/a del mestiere, possesso capitale per sviluppo attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1120 — Torino ».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205

A.A. PRIVATO vende in blocco scala 45 camere accurato recente costruzione sarà ingresso L. 1.700.000 canone più mutuo 5. Paolo, affitto mensile L. 450.000. Tel. 872-274.

A. ACQUISTA [illegible] privato contanti eventualmente [illegible] casa. Telefonare 515-241. O790

A. ACQUISTO contanti muri negozi redditizi oppure alloggetti. Telefonare 41-419. O665

A. VENDO fabbrica vuota Rivoli, padiglione 700 mq. Telefonare 641-477. A28924

A Montoso, altitudine 1300, incantevole zona panoramica, continuo sviluppo turistica, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1500 al mq. Telefonare 527-420. O960

ABBESOGNAMI acquistare impiego capitale, alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 355-382.

ABITABILE subito, S. Paolo, 4 milioni 500.000 vende camera linello servizi. Telefonare 383-994.

ACQUISTO casa valore 130.000.000 pagamento 50.000.000 contanti, rimanenza permutando terreno residenziale. Dettagliando scrivere: « Pubblicità Stampa 221 — Torino ».

AERONAUTICA svendesi camera, linello cucinino [illegible] servizi, libero, 4 milioni [illegible]. Telefonare 797-401.

AFFARONE! Michelino centro (fermata 55), bellissimo alloggio pronto vendesi convenientemente. Telefonare 524-713. A25735

AFFARONE privato vende 5, Rita locale e servizi uso ufficio libero o affittato 7,5%. Telefonare 397-188.

ALLOGGETTI liberi piano terreno camera cucina servizi termo centrale vendo 1.800.000 per camera. Via [illegible] 22. Visite 17-18,30.

ALLOGGETTO rialzato, libero, vendesi (capolinea 6) 3.500.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGETTO S. Rita, 2 camere cucinino reddito 6%, 4.500.000 compreso mutuo. Telefonare 522-043.

ALLOGGI, completi, funzionali, signorili 2 e 5 camere, servizi vende direttamente impresa via Beaulard angolo via Lera, telef. 545-469.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna ultimi lotti impresa vende direttamente due camere cucina servizi lire 5.100.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI nuovi 3 camere servizi termo centrale vendo da 1.700.000 a 2.000.000 per camera stesso stabile. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGI ultimati, due-tre camere, linello, corso Lombardia 127, finizioni accurate, vendiamo convenientemente. Mutuo. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 547-502.

ALLOGGI via Tripoli 10 interno 21, due camere, linello, signorilmente rifiniti, consegna maggio. Edilcasa, telefono 547-502. Visita cantiere. Mutuo. O914

ALLOGGIO libero corso Trapani esentasse camera linello servizi vendesi 4.700.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO nuovo barriera Francia, sesto ed ultimo piano, 150 mq., due camere, saloncino, linello, con doppi servizi, magnifica terrazza, vendiamo 14.200.000, facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. O659

ALLOGGIO Pozzo Strada due camere, linello, servizi, nuova costruzione, libero vende 9.000.000. Fasano, Novara 29. O842

ALLOGGIO precollinare quattro camere, salone, cucina, doppi servizi, ingressi, giardino, garage, affittato 120.000 mensili, vendesi 25 milioni. Telefonare 511-654.

ALLOGGIO precollinare 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, ingressi, libero, 36.000.000. Fasano, Novara 29. O842

ALLOGGIO signorile libero (zona Lucento), 2 camere linello, 7 milioni 250.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile, spaziosissimo (corso Toscana) 2 camere linello 7.500.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorilissimo (rialzato) zona Francia, due camere, cucinetta, terrazzo. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO via Tripoli esentasse 3 camere servizi vendesi 6.600.000. Telefonare 522-043. O790

AMPIA camera cucina libera subito corso Palermo 2.750.000. Telefonare 885-962. O904

APPARTAMENTI Grugliasco, via Pennaibo, 1-2 camere, linello, servizi. 1.500.000 vano. Mutuo 40% ulteriori dilazioni. Telefonare 781-624.

APPARTAMENTI in costruzione pronti marzo, 1-2 camere linello, centro S. Rita, vendiamo, Beltramo, telefono 53-912. O924

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo 5. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063. O839

APPARTAMENTI zona Santa Rita 1-2-3 camere, linello, servizi 2.500.000 vano. Fortissime dilazioni. Gabetti, XX Settembre 12 oppure Filisio, zona via Tripoli 138. O674

APPARTAMENTO nuovo in palazzina camere 3, cucina. Ponte Verde 9 bis. Visibile 14,30-15.

ASTIGIANO, vendesi caseinetta con terreno panoramico costruzione villa ottimo investimento. Geom. Stuardi, [illegible] Don Bosco. Tel. 987-165

ATTICO collinare signorile [illegible], salone, 2 camere cucina, servizi, garage, vendesi. Telef. 874-374

AUTORIMESSA piano unico m. 1750 impianti moderni affittate 700.000 mensili vende 85.000.000. Telefonare 385-579. A25156

BORGHETTO (Lanzo) vendo lungo mare bellissime due camere servizi terrazzo con mutuo. Telef. 20-215.

CAMERA linello, cucinino, bagno, vendesi libero, Italia 61 tel. 544-964

CASA a se stante, ottimo impiego capitale, finizioni comforts, 29 camere, 5 box, negozio farmacia, borgata Vittoria vendiamo 64.000.000 più mutuo. Beltramo, telef. 53-912.

CASCINE Vica via Torino vendonsi casa eventualmente affittansi. Telefonare 771-035. A27942

CIMITERO campo primitivo, cedo cripta otto posti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5008 — Torino ».

COLLINA Superga-Baldissero vendonsi lotti panoramici. Telef. 882-747.

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi nuova costruzione 1-2 camere linello, mutuati. Telef. 369-278.

COSTRUZIONE industriale mutuata 800 mq. coperti più terreno, zona Cascine Vica, affittasi fino dicembre reddito 10% con facoltà per acquirente rinnovo contratto vendesi, anche [illegible]. Telefonare 393-414 ore ufficio. A29342

CROCETTA vendo alloggio moderno: sole, salone, 4 camere cucina tripli bagni lavanderia soffitta. Telefonare 521-974. O933

CUNEATICA acquistasi mq. 350 corsi Siracusa Cosenza Guido Reni Sebastopoli. Telefonare 798-156.

CUORGNE' panoramica villetta nuova cinque, comodità 7.000.000, terreno fabbricabile vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5042 — Torino»

DIRETTAMENTE impresa vende ultimi alloggi 2 camere servizi mutuo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Gandino 8. A26366

GABETTI vende alloggi camera, linello, cucinino, entrata bagno ripostiglio, via Sistepar angolo Orsini. Posizione eccellente. 4.300.000 più rata pari affitto. Visite loco oppure XX Settembre 12. O674

GABETTI vende alloggi corso Maroncelli. Nuovi, abitabili immediatamente. Due vani, servizi 3.200.000 contanti; 3 vani, servizi 4.800.000 contanti. Rimanenza pagabile mensilità pari affitto. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

GABETTI vende alloggi lussuosissimi, corso Siracusa 174, viale prossimamente alberato, 4 camere, cucinino, servizi, 8.500.000 più mutuo. Visite loco oppure XX Settembre 12.

GABETTI vende casa 29 camere, negozio giornali. Dodici alloggi composti 2-3 vani, cucinino, servizi. Borgata Parella. 62.000.000. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

GABETTI vende negozio attrezzatissimo vetrine, affittato autosalone. Reddito 1.380.000 annuo. 17.000.000 più mutuo 5.000.000. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

GABETTI vende alloggi stabile nuovo, modernissimo. Condizioni uniche di prezzo, sistema pagamento: 2 vani 2.900.000 rimanenza 25.000 mensili; 3 vani 4.000.000 rimanenza 35.000 mensili; 4 vani 5.000.000 rimanenza 45.000 mensili. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

GABETTI XX Settembre 12 vende pioppeti irrigui Sommariva Bosco: appezzamento mq. 5572 pioppi sei anni 500 lire mq. Appezzamento mq. 13.224 pioppi tre anni 300 lire mq.

GABETTI XX Settembre 12 vende pioppeto, strada provinciale Sommariva [illegible], Torino, mq. 7946 irriguo. Richiesta 350 al mq.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astalli, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA cercasi per trattare acquisto alloggio congiungendo con terreno S. Mauro progetto villette 10 vani, giardino. Telefonare 290-926.

IMPRESA vende attico signorile panoramico 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi volendo garages. Corso Telesia. Telef. pasti 790-939.

IMPRESA vende negozio ben volando libero a magazzini seminterrati. Telefonare pasti 790-939. A22935

IMPRESA vende ultimi due alloggi affittati 65.000 mensili 9.000.000 volendo bon. Telefonare 321-671.

ITALIA, terreno, progetto approvato 75 camere, presso convenientissimo. Telefonare 528-594. O810

ITALIA vende lotto terreno costruzione villetta. Convenientissimo. Telefonare 528-594. O810

LAIGUEGLIA Punta Taquare vendonsi appartamenti in due costruende palazzine, bellissima vista sul mare del Golfo di Alassio e Laigueglia. Rivolgersi all'impresa geom. Vacca, in loco. 21463

LIMONE privato vende appartamentino arredato mutuato. Tel. 397-188.

MARE dipesa diretta vende terreno progetto approvato. Telef. 876-325.

NEGOZIO e magazzino sottostante complessivi 110 mq. quasi angolo via Roma vendesi. Telef. 528-327 ore ufficio. O89

NEGOZIO 200 mq. affittato 1 milione 800.000 annue vendo 30 milioni più 7 milioni mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino».

NICHELINO, via Galvani 27, vendiamo ultimi alloggi una-due camere, linello, finiti. Prezzi convenientissimi. Forte mutuo. Edilcasa, telefono 553-483. O914

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camere, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Telefonare 53-601.

PRIVATO vende mq. 7000 terreno panoramico collinare fabbricabile tutte comodità 10 km. Torino. Telefono 917-122. A27930

PRIVATO vende ultimo alloggetto, libero, occupato, 6% (corso Toscana). Telefonare 70-612. A27752

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio libero via Boccardo, due camere, linello, servizi. 6.700.000, occasione. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio nuovo, zona Aeronautica, due camere, linello, servizi, 5 milioni 900.000; altra 1 camera, linello, 4.300.000 (moderna casa) [illegible]. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende muri negozio, affittato torrefazione, 30.000 mensili, 5.400.000 occasionissima. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende via Bergaro, 1 camera, linello, servizi, 3.700.000 più 500.000 mutuo.

SANREMO vendo attico lusso, panoramico, ingresso, 3 camere, cucina, bagno, grandissima terrazza, termosifone, cantina, garage, 18.000.000. Filippi, Matteotti 65. A19266

SANREMO vendo attico lusso, panoramico, ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, termosifone, grandi terrazze, 25.000.000. Filippi, Matteotti 65. A19266

automobili per tutte le occasioni!

noleggio senza autista

● tariffe speciali per il week-end ■ prezzi a partire da Lit. 1.650 AL GIORNO e lire 20 al Km. ● dieci per cento di sconto ai soci A.C.I. e T.C.I. ● disponibile una vasta gamma di vetture di tutte le cilindrate, tra cui le nuovissime e scattanti FORD

AVIS RENT-A-CAR

ROLAUTO-SYSTEM

una grandiosa organizzazione presente in 285 città europee e 1980 città del mondo.

Sedi AVIS in: MILANO - VENEZIA - TRIESTE - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - BRINDISI - PALERMO - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - CAGLIARI - SASSARI - ALGHERO - e in tutti gli aeroporti.

Indirizzi AVIS: consultare la guida telefoni. Le Agenzie Viaggi accettano prenotazioni.

TORINO - via Cibrario 18 - tel. 485.886 - via Le Chiuse 13 tel. 480.362

CONCESSIONARI PER ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO E PROVINCIE:
CACCIOLA FRANCESCO & FIGLI - Via Cavour, 16 - ALESSANDRIA - Telefono 41-11

CONCESSIONARIA PER VERCELLI E PROVINCIA:
ELETTROMECCANICA [illegible] GUIDO & C. S.A.S. - Via Amendola, 7 - BIELLA - Telefono 20-444

CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA:
DITTA SEREN ROSSO & GATTI - Via Cremona, 21/E - TORINO - Telefono 273-646

DIRETTORE albergo tecnica tutti reparti cerca gestione o combinazione. Scrivere: Publiman Casella 343, Cuneo, 21463

INDUSTRIALE anziano proprietario avviata meccanica, prodotti automazione, interessarebbe persona competente referenziata anche con parteciapazione capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino».

INVESTIMENTO capitale ottimo altare, industria alimentare scala nazionale, aziende sane, oltre 6000 clienti, immobile e macchinari valore 200 milioni, produzione in parte garantita da concessionari in regime con cauzione, cede 300 milioni oppure cerco socio 150 milioni per sviluppo commerciale e programma produzione. Forte reddito. Casella 351/P Sip, Milano. 21463

MERCERIE, forniture serie, centralissimo, arredamento moderno, attività ventennale, reddito 300.000 mensili, cede. Fasano, Madama Cristina 129.

PARRUCCHIERE uomo moderno centralissimo avviato cedesi fortuna assicurata. Telefonare 40-346.

SANREMO cedo avviatissimo centralissimo negozio dischi, 6.000.000. Filippi, Matteotti 65. A19266

SOCIO cede quote fabbrica buon lavoro, interessante, signorile adatto anche per signora o signorina. Telefonare 890-386 dalle 13 alle 15.

SVENDO drogheria grande passaggio, Via Genova 20. A27421

TRENTENNALE modesta fonderia alluminio conchiglia, lavoro assicurato, causa età cedesi. Telefonare 273-154 pomeriggio. A25589

VENDESI officine carpenteria metallica terreno macchinario vicinanze Torino ampiamente modernamente attrezzata capannone coperto 40 x 15 semifinito 40 x 15 più ampi cortili magazzini uffici, abitazione custode, trattabili 65.000.000. Facilitazioni. Telefonare ore ufficio 520-996 Grossi, 5 Quintino 3, Torino.

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere linello cucinetta, mutuo, agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420.

A 25 km. da Torino, nuovo centro industriale vendo casa nuova costruzione, 40 camere, servizi, 1.650.000 e vano. Accuratissima costruzione, buon reddito, ottimo e sicuro investimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 222 — Torino » O635

ABBIAMO da vendere ultimi ritiratissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19.

ABBIAMO libero (zona Francia) signorilissimo salone, due camere, cucina, servizi, 13.250.000. Telefonare 515-205 O974

ACQUISTASI affittasi 2 camere, cucina, bagno, 1° piano o con ascensore, zone Francia, Borsellino, casa nuova o esentasse. Telefonare 551-067 ore pasti. A27791

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi 2-3 vani più servizi liberi o affittati reddito 6% Palazzo Monviso via Castagneviza 7 vicinanze Aeronautica. Telefonare 722-440.

IN Alassio vendesi appartamento signorile mediante cessione quote di società immobiliare mq. 300 circa altre grandi terrazze viste incantevole sul mare, stanze per ospiti e di servizio indipendenti, arredamento completo, garage. Telef. Milano 793-969 ore ufficio. 21387

IN casa anteguerra centralissima ottime costruzione vendesi alloggio sei camere servizi. Scrivere Lironi, Valgiolo 24. A26593

ITALIA, nuova costruzione, ultimo negozio angolare, centralissimo, mutuato, 4 vetrine, facilitazioni. Telefonare 528-594. O810

ITALIA, seminterrato 370 mq., centralissimo, nuova costruzione, accesso proprio, mutuato, volendo sopra stante negozio. Telefonare 528-594

OCCASIONISSIMA appartamento 2 camere cucina bagno ripostiglio nuovo 4.700.000 più 700.000 mutuo vendo. Telefonare 883-981.

ORBASSANO Rivalta vendo terreno per villetta ottima posizione, tutti servizi. Telefonare 655-782.

PANORAMICO terreno 5. Mauro progetto approvato 1500 mc. vendesi. Telefonare 793-503. A29048

PARADISO (Collegno confine Asti-telio) nuova costruzione vendiamo alloggi signorili, abitabili luglio. Telefonare 332-766. A22186

PRECOLLINARE, palazzina con parco alloggi signorili 3 o 6 camere, servizi, garage, vende direttamente impresa, strada del Lauro 39, telefono 545-469. A26561

PRIVATO vende a Salice d'Ulzio alloggio camera linello cucinino servizi facilitazioni. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende alloggio zona Grugliasco due camere linello cucinino servizi. Anche mutuo. Tel. 363-687.

SANREMO vendo appartamentino semicentrale, ingresso, camera, linello-cucinino, bagno, balcone, 4.800.000. Filippi, Matteotti 65. A19266

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti due-tre camere, servizi, termosifoni. Scrivere: Birone, Pubblicità 18 H, Sanremo. 21573

SCALA 18 camere 4 servizi, 2 garages, Nichelino, richiesta 34 milioni. Telefonare 391-245.

SETTIMO Torinese, via Milano 70, vendiamo signorili alloggi in fin. zione, una-due camere, linello. Prezzi convenienti. Mutuo. Visite cantiere oppure Edilcasa, Torino, via Ponza 4. Telefonare 547-502.

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

STUDIO B consiglia centro S. Paolo locale industriale mq. 900 terreno mq. 1300, possibilità camere 60, 5 piazza Statuto, telefono 515-287.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

STRAOCCASIONE quattro camere accessori libero casa nuova città giardino vendo 7.700.000. Tel. 578-975.

SVENDO fabbrica bellissima luminosa mq. 500 più 100 cantinato su terreno di mq. 2000, con recinzione, frontale statale di Moncalieri. Già iniziate fondazioni per villa. Facilitazioni pagamento. Telef. 870-227.

TERRENO (Cassile) fattino per villa luce, telefono, convenientissimo. Telefonare 70-613. A27752

TERRENO Cassinette zona depressa mq. 18.000 eventualmente frazionabili, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ».

TERRENO collinare lire 1500 al metroquadro vicinanze Fino privato svende. Telefonare 524-713.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-971.

TERRENO confinante mare in Calabria con sopraelante casetta, vendesi permutasi con immobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino».

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.

TERRENO Leumann limitrofe corso Francia camera 30-150 licenza edilizia vende permuta cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO Torino via Sansovino mq. 9000 con licenza edificio industriale Telefonare 721-302 ore ufficio.

TRIBUNALE, vendonsi tre vani piano terreno due entrate, adatti professionisti Via Bligny 9. A27078

UFFICIO alloggio mq. 120 via Roma 200.000 [illegible] mq. vendesi. Telefonare 528-327 ore ufficio. O89

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O961

VENDESI casetta 4 camere servizi in Borgaretto. Telef. 343-591.

VENDESI terreno mq. 14 mila comune Andezeno zona depressa prospiciente strada provinciale Chieri Gassino e strada comunale. Telefonare 948-415 mattino. A27550

VENDO alloggio 2 camere cucina, centrale, termo, bagno, ascensore. Telefonare 510-785. O106

VENDO in blocco 2 alloggetti liberi 1.200.000 e separatamente. Telefonare 797-401. A27297

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages. Orbassano. Telefonare pasti 790-939.

VILLA 4 camere servizi garage laboratorio cantina libera 10.500.000 trattabili vendesi Settimo Torinese. Immobiliare Sibona, tel. 500-131.

VILLA 10 camere servizi garage mq. 900 giardino libera vendesi 20 milioni trattabili Moncalieri. Immobiliare Sibona, telefono 500-131.

ZONA industriale Beinasco di fronte stabilimento Carello vendesi lotto terreno mq. 1800 completo acqua luce forza strada. Telefonare 334-359, 324-043, 334-046. A27521

1.200.000 lotino terreno collina diotro Superga, progetto approvato vendo. Telefonare 876-325.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A Torino Riva cerca alloggio vuoto, ammobiliato indipendente per industriale commerciante persona referenziatissima. Telefonare 513-598.

AFFITTASI compresi locale mq. 60-70 S. Rita-Mirafiori per adunanze culturali. Telefonare 321-864 pasti.

AFFITTERei negoziato adatto carlolerie-meccanica non periferia. Telefonare 282-528. A27357

AFFITTERei negozio con retro adatto tintoriaria. Telefonare 384-036.

ALLOGGETTO due camere cucina servizi affitterebbe subito signorina media età. Telefonare 388-467.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI affitto piccolo locale vuoto piazza movimentata passaggio. Telefonare 322-371, 8-12.

CERCASI prossimi sposi camera cucina. Telefonare 373-773 ore pasti.

CERCASI una-due camere cucina grandi, anche casa vecchia. Tel. 651-646.

CERCO affittare 5-6 stanze prelievo permesso subaffitto. Telef. 584-805.

CERCO alloggio precollinare o ultimo piano 5 camere doppi servizi o due alloggi unire, zona Gran Madre Sassi. Scrivere cassetta 35 B, Pubblidilelese, Biella. 21311

CERCO alloggio 2 camere linello servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1105 — Torino ». A27424

CERCO ampio negozio centrale con grande retro. Telefonare [illegible].

CERCO una o due camere uso ufficio. Telefonare 873-012.

GENERALE ammogliato due figli grandi cerca alloggio centrale 4-5 camere servizi. Telefonare 570-160.

GIOVANI sposi cercano camera cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1100 — Torino ».

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggetto zona Francia, San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5029 — Torino ». A27566

REFERENZIATI cercano direttamente alloggetto anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 589-928.

REFERENZIATO affitterebbe due camere linello cucinino zona Politecnico. Telefonare 596-606.

SIGNORILE pied-à-terre mobiliato cercasi. Telef. 512-346 ore 13,30.

SIGNORINA piemontese referenziata cerca camera servizi. Telefonare 687-114 ore pasti. A27824

SIGNORINA sola piemontese caduto negozio cerca alloggetto. Telefonare 730-464. A28905

UNA servizi cercano fine aprile referenziati coniugi piemontesi. Telefonare 887-283. A27326

VILLETTA cercasi in affitto 4 camere letto, giardino, comforts, precollinare o collinare pronta subito. Telefonare 518-614, 519-561 8-18.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTA Riva, via IV Marzo 14, alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente 30.000-40.000 mensili.

**A. AGENZI

CRONACHE DEI LIBRI

VECCHIE CRITICHE DA RIVEDERE NEL SECONDO CENTENARIO DELLA MORTE

Giustizia per Francesco Algarotti

I padri del Risorgimento non amavano l'«arcade della scienza» - Ma il suo «Newtonianismo per le dame», che a 25 anni gli diede una celebrità internazionale, nacque da una seria preparazione scientifica; e contribuì (come fu chiaro a Voltaire) ad accostare la cultura italiana alla più viva cultura europea - Tutta la sua opera fu un'amabile battaglia per la libertà delle idee

Al nome di Francesco Algarotti, del quale ricorre quest'anno il secondo centenario della morte, è forse ancora associata una fama di leggerezza per non dire di fatuità: sembra esserne simbolo il titolo, assai più noto del libro, di *Newtonianismo per le dame*, per il quale il «contino Algarotti», il «cortigiano di Potsdam» ha nei manuali un suo posto sotto l'etichetta professorale di «Arcadia della scienza». Vi sarà in quella fama un motivo di vero, ma essa poggia sopra tutto su giudizi che sul poligrafo veneziano ci sono stati tramandati dall'età del Risorgimento, quando per la diversa temperie, per l'urgenza di altri problemi, sembra riuscisse difficile dare un giudizio equo sugli uomini, e anche su ben altri uomini che non l'Algarotti, del secolo decimottavo: cosicché non si poté poi parlare di lui senza ricordare il tono ironico e sdegnoso di certe pagine del Foscolo, dell'Ugoni, del Tommaseo.

Non è più questo il tono della critica, della migliore critica del nostro tempo (e per una storia ragionata della critica algarottiana sarà da vedere l'ampia *Nota critico-bibliografica* che correda la recente importante edizione dei *Saggi*, a cura di Giovanni da Pozzo, nella collana dei laterziani Scrittori d'Italia): ne è venuta una diversa immagine dell'Algarotti, e si è resa così giustizia anche a un minore, quale certo egli fu, secondo l'indirizzo generale degli studi sulla cultura settecentesca, considerata non più nella prospettiva e con le preoccupazioni risorgimentali, bensì in se stessa, nel suo effettivo significato e valore, in quel determinato momento storico.

* *

Ma anche il comune lettore meglio lo comprenderà sol che si rifaccia al tempo in cui lo scrittore si presentò al pubblico (nel 1737: aveva 25 anni), proprio con quel libro dal titolo mondano e in apparenza frivolo, il *Newtonianismo per le dame*, che ebbe così pronto successo prima che italiano europeo, e numerose traduzioni anche in inglese e in russo. Si leggono in più d'una di quelle edizioni elogi ed epigrammi celebrativi, ma quel che significasse allora quell'opera meglio forse ci dice un passo, ignoto, dello svizzero Bodmer, il quale, guardando, come soleva, con simpatia ma anche con spirito critico a quanto si scriveva in Italia, ne rilevava, in una lettera del '39 al suo corrispondente Calepio, la novità e l'importanza per la cultura italiana: «Ho scorso il *Newtonianismo per le dame* dell'Algarotti. Quest'autore è il primo, lo credo, tra i vostri compatrioti, che si sia liberato da mille pregiudizi popolari senza assumere per questo il carattere degli inglesi e dei francesi, mentre ha preso la solidità dei primi e la finezza dei secondi».

Non c'inganni il tono mondano e galante dei dialoghi con la marchesa, in cui si espongono i principi dell'ottica newtoniana col palese proposito di dare un equivalente italiano ai *Dialoghi sulla pluralità dei mondi* del Fontenelle, al quale il libro è dedicato. Certo il rifarsi a quell'opera dell'abate cartesiano è prezioso, dopo le *Lettere filosofiche* e contemporaneamente agli *Elementi della filosofia newtoniana* del Voltaire, poteva essere un indizio di arretratezza della nostra cultura (e il Voltaire, pure elogiandolo, non mancava perciò di pungere il nostro autore), ma materia del libro era pure la scienza più avanzata del tempo, né l'Algarotti ne era un orecchiante se a quegli studi si era dato giovanissimo in Bologna, dove aveva avuto maestro fra gli altri Eustachio Manfredi, e se all'elaborazione del *Newtonianismo* aveva dedicato gli anni suoi più fervidi compiacendosi, come dirà poi, di aver preferito quel lavoro all'esercizio della rimeria arcadica.

Gli eccessi di bello spirito e certi vezzi di stile saranno espunti nella più matura redazione dal più grave titolo di *Dialoghi sull'ottica newtoniana*, ma immutata resterà la sostanza del libro, che farà dire al Voltaire: «Mi pare che dopo Galileo non vi sia altri che voi che istruisca con diletto». E per vero l'Algarotti aveva coscienza di continuare la tradizione galileiana viva nella scuola in cui si era formato e che così bene si conciliava con la scienza del Newton. Ma pregevalente sull'interesse per la scienza in se stessa era l'interesse per la divulgazione, consapevole com'egli era delle esigenze della cultura contemporanea, dell'opportunità che il sapere uscisse dalle scuole e venisse incontro a un più vasto pubblico, di cui faceva pur parte la «metà più bella» del genere umano.

* *

Per questo, nonostante la sua preparazione scientifica, alla scienza, tranne che per la revisione del libro giovanile, non tornerà più, attratto da altre occupazioni e discipline, simpaticamente curioso non meno che di libri antichi e moderni, di dipinti e di musiche, di uomini e di popoli, dei loro costumi e dei loro reggimenti politici, del commercio e dell'arte della guerra; e la vocazione che gli si era scoperta, la esplicherà in tanti altri scritti sui più vari argomenti, alieni, son sue parole, dal «metodico apparato di un libro» e simili piuttosto a una «conversazione pulita, disinvolta e frizzante».

Gli piacque intitolarli *Saggi* o *Lettere* o *Pensieri diversi*, e presentarsi non come letterato di professione ma come «volontario della letteraria milizia»; mediatore, diremmo noi, fra l'una e l'altra generazione, fra i suoi maestri della scuola bolognese, preenciclopedisti e «riformatori delle belle lettere», e la nascente generazione illuministica, fra uomini di lettere e artisti, fra nazione e nazione. Si potranno, non è difficile, indicare le fonti di ognuna delle sue idee: non ne resta sminuita l'importanza come documento dell'attitudine che gli fu propria di accogliere dall'uno e dall'altro ambiente pensieri e suggerimenti, rivelando una singolare capacità di assimilazione e una vivacità di spirito che invitava il lettore a seguirlo in quelle sue esplorazioni culturali e umane e non spiacerà nemmeno ai lettori di oggi.

* *

Sentiamo che prima che nelle pagine dei *Saggi* e delle *Lettere* quel vario mondo egli l'ha sperimentato direttamente, condotto attraverso l'Europa da una vocazione non diversa da quella che lo fece scrittore, ricercando incontri con gli ambienti intellettualmente più vivi in Francia, in Inghilterra, in Germania e suscitando simpatia in letterati, artisti, uomini politici, principi; particolarmente, si sa, in Federico II che ebbe a dirlo «pieno di fuoco, di dolcezza e vivacità» e gli conferì il titolo di conte. Così egli sarà fra i primi a discorrere della nuova grande potenza, la Russia, col gusto del pittoresco ma anche con attenzione intelligente a quella nuova realtà politica ed economica; come dalla conoscenza della Francia e dell'Inghilterra sarà stimolato a raffronti con l'Italia ispirati non già a servilismo verso lo straniero ma a più aperto e moderno amor di patria, non certo inconciliabile coi nuovi spiriti cosmopolitici.

Memorabili le lettere al Voltaire sulla mancanza in Italia di un centro politico e culturale e i conseguenti difetti della nostra letteratura, e a un anonimo barone straniero sulla connessione tra politica e cultura. «*Le produzioni d'ingegno tengono in grandissima parte anch'esse della costituzione politica, secondo cui sono ordinati i popoli. L'importanza di quelle tien dietro alla perfezione dei governi*». Di qui la domanda: «*Che faremo noialtri italiani servi e divisi?*» e il riconoscimento dell'efficacia della libertà politica sul vigore della vita culturale. Era in questi spunti, indipendentemente anche dai riferimenti polemici alla situazione italiana, l'avvio a una valutazione nuova del fatto letterario, se pur, come portava la sua natura, essi non si sviluppano in una considerazione sistematica.

* *

Quel che ci par più vivo in lui è l'insofferenza per quanto inceppa il libero moto degli ingegni, la pedanteria dei retori e dei grammatici, la costrizione entro una lingua fissata da rigide convenzioni e peggio ancora morta (temi tutti di alcuni suoi saggi anche letterariamente più felici); e questa libertà intellettuale egli dimostra nel suo gusto, orientato ormai verso un ideale neoclassico sia in poesia come nelle arti, eppur non mai così rigidamente ossequente a canoni di perfezione (le «statue greche»!) da precludersi la comprensione di opere d'arte che in quei canoni non rientravano: basti far cenno all'inclinazione non dissimulata in lui veneziano per i pittori della sua terra. Si è parlato perciò di «compromesso», di «eclettismo»: ma forse quel compromesso, quell'eclettismo rendono appunto più interessanti gli scritti suoi sull'arte, che hanno un'ambizione di sistematicità assai più che non quelli di critica letteraria, e pur nella metodica trattazione lasciano trasparire in più di un passo l'animo profondo dell'autore.

Ammirava, lui critico severo di tanta prosa e poesia cinquecentesca, lo stile del Vasari e del Palladio scrittori, per la novità e la freschezza di metafore tratte dall'arte loro, naturale espressione di un'esperienza vissuta; ed egli pure ci fa sentire discorrendo di questa o quell'opera d'arte, di questo o quell'artista, la esperienza propria di «amatore», con immagini e similitudini che sono tra le cose più belle della sua prosa e ci rivelano, essere non facevano i versi (francamente brutti), la sua segreta vena poetica. Certo dagli scritti e dagli studi sulle arti gli venne il maggior conforto negli ultimi anni, quando tornato in Italia finì per prender dimora in Pisa, sperando in un clima più propizio all'ormai minata salute.

I tempi andavano mutando e stava compiendosi non la sua vita soltanto ma l'età sua, che fu quella dell'Europa dalla guerra di successione di Polonia alla guerra dei sette anni. Lo si riconosceva precursore e iniziatore nonostante certa timidità, ma in quegli stessi elogi, in quello ad esempio di Alessandro Verri nel *Saggio sulla storia d'Italia*, si può avvertire come un distacco fra lui e i suoi più giovani ammiratori. Di fatto l'Algarotti rimane al di qua dell'illuminismo più maturo e combattivo: aveva proposto motivi di discussione, cercato di scuotere pigrizie mentali, di porre in dubbio certi idoli, ma non per questo si era impegnato in una decisa polemica. Nè senza significato è che dalla sua opera sia assente l'istanza umanitaria.

Ricordiamo che nell'anno stesso della sua morte uscirà il libro *Dei delitti e delle pene* e nel luglio inizierà le pubblicazioni il *Caffè*. Un Algarotti, anche se fosse vissuto, non lo vediamo collaboratore del giornale di Pietro Verri: troppa era, nonostante i consensi, la disparità di spiriti fra il geniale dilettante caro a Federico II e i «giovani arrabbiati» dell'Accademia dei Pugni.

Mario Fubini

Falsi i vecchi miti nell'economia d'oggi

Sono fuori della realtà (sostiene David T. Bazelon) gli americani che ragionano ancora in termini di libera concorrenza, proprietà privata, rigida antitesi capitalismo-socialismo

Verso la fine dell'Ottocento, negli Stati Uniti, il grande Morgan ritenne che era giunto il momento di cominciare a mettere ordine, dopo l'acciaio, anche nelle ferrovie; e per procedere su razionali basi finanziarie pensò anzitutto di costituire una *holding* che dominasse una larga zona del settore. Il progetto sollevò opposizioni, ne nacque un'accesa discussione pubblica e insomma passò alla storia come il «caso» delle *Northern Securities*: il presidente Teodoro Roosevelt vi ottenne infatti, con grande merito, una delle sue più famose vittorie antimonopolistiche.

Ma le cose non debbono essere guardate solo da questo punto di vista: c'è anche un'altra versione: «Quando la campagna contro il progetto diventò attiva, Morgan si seccò molto con il presidente e gli disse con impazienza: "Se abbiamo fatto qualche cosa di sbagliato, mandi il suo uomo di fiducia dal mio, e loro metteranno a posto tutto quanto". Ma Roosevelt credeva nella concorrenza e non mandò mai il suo uomo di fiducia; e forse è per questo (sostiene e conclude David T. Bazelon a pag. 37 dell'*Economia di carta*) che le ferrovie non raggiunsero mai lo stesso grado di organizzazione dell'industria dell'acciaio».

In questa breve storia c'è un po' tutto lo spirito del *bestseller* di Bazelon ora tradotto da *Comunità*. Il rovesciamento dei luoghi comuni, il rifiuto di principi economici superati, l'analisi spregiudicata della realtà sociale e tecnica, e insieme un vivo senso dell'*humour* nell'affrontare questioni pesanti, costituiscono tratti caratteristici di un'intera tradizione culturale americana: quella dei Veblen, dei Thurman Arnold, dei Means, dei Tugwell, dei Berle (e anche dei Galbraith) che da sessant'anni approfondiscono un quadro della società americana, dei suoi sviluppi grandiosi, dei suoi delitti economici, della sua effettiva organizzazione, assai diverso da quello comunemente accettato per vero. E' in questa tradizione che si inserisce ora anche il nome di Bazelon: non come quello di un epigono, ma piuttosto di un brillante studioso che oltre a un suo personale contributo critico offre anche un utile aggiornamento degli schemi interpretativi cari ai suoi ispiratori.

E' accaduto pressappoco questo, dice Bazelon: «Mentre gli intellettuali e gli altri ideologi di tutti i settori erano prigionieri del conflitto verbale sull'alternativa capitalismo-socialismo, i *managers*, che non erano proprietari e non erano tecnici, stavano compiendo la rivoluzione che ha creato il sistema attuale». E' un sistema fondato sulla tecnologia più avanzata del mondo, promossa dai dirigenti più potenti del mondo; la «carta» (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, polizze assicurative, tutto ciò che farà guadagnare denaro domani) vi giuoca un ruolo primario; e in esso (come è quasi ovvio ma è tuttavia scoraggiantemente contestato) i miti del vecchio capitalismo non hanno più alcun senso così come i modelli dell'economia di mercato non vi hanno più alcun posto.

Prendiamo la concorrenza, per esempio. Si dice che la libera iniziativa stia alla base della società americana: nella realtà i settori industriali americani sono prevalentemente organizzati intorno a tre-cinque società che non sono affatto in concorrenza tra loro, mentre il potere di determinazione dei prezzi non spetta né al libero mercato né al monopolio: i prezzi, nella realtà, sono «amministrati», non come i mercati non sono affatto liberi ma «governati». Uno dei capitoli più convincenti del volume è infatti proprio quello dedicato alla assoluta inutilità della «lotta ai monopoli», su cui gli ideologi europei, soprattutto, continuano a scontrarsi accanitamente. Il punto di vista antimonopolistico è stato storicamente a favore della concorrenza e contro la concentrazione economica: per Bazelon, al contrario, l'unico orientamento progressista è quello di accettare se non di promuovere la concentrazione (senza la quale la tecnologia non avrebbe fatto grandi passi) per poi passare a controllarla secondo fini di utilità generale.

Altro mito che cade: la proprietà privata. Da millenni l'idea della proprietà implica un riferimento immediato alle cose: ma oggi? Oggi la proprietà si è talmente frazionata che non consiste più nelle cose ma *nei diritti* alle cose. Questi, certo, restano privati; ma «in massima parte la proprietà di cose non è privata perché non è posseduta da persone private e non esiste in ultima analisi per scopi privati. In gran parte, anzi, il mondo delle cose produttive non è *posseduto* affatto: è semplicemente *controllato* e amministrato dai suoi controllori e amministratori, dai *managers*».

Bazelon affronta molti altri tabù della polemica capitalismo-socialismo con eguale freschezza: il ruolo decisivo dello Stato nel sostegno dell'economia, il sistema fiscale, la funzione del credito e delle «altre magie cartacee», l'origine e i tratti caratteristici dei «dirigenti», i dati quantitativi che illustrano il loro formidabile potere negli Stati Uniti. Struttura portante dell'intera concezione resta, naturalmente, il ruolo rivoluzionario della moderna società per azioni. Essa, da una parte, contraddice tutti i tradizionali postulati capitalistici, annulla il ruolo economico dell'individuo, esalta il potere dei dirigenti, crea una «nuova classe» di intellettuali al suo servizio: dall'altra «costituisce il cuore del potere americano», e si rivela così «il fatto politico di gran lunga più importante del nostro sistema sociale».

La conclusioni di un simile libro, che è un libro assai stimolante di sociologia e di economia, sono ovviamente politiche. Un governo privato, quasi incontrollato, fondato sulla potenza della tecnologia e dell'organizzazione, convive di fatto, nella società moderna, con il governo pubblico democraticamente eletto e controllato. Ciò non è proprio un male, è una necessità: ma si tratta a questo punto, sostiene Bazelon, di unificare in qualche modo i due governi, di passare dalle esigenze di una economia fondata sul profitto «cartaceo» all'utilizzazione di tutti i margini di capacità produttiva, alla piena produzione, alla pianificazione degli sforzi industriali, perché il problema «non è se bisogna pianificare o no, ma solo decidere chi debba pianificare, in che modo, per chi, quando».

Adolfo Battaglia

Polemica fra i critici delle due Germanie sul teatro e sulla vita di Bertolt Brecht

La propaganda comunista non può negare che il drammaturgo già impegnato a Berlino-Est, chiedesse la cittadinanza austriaca - Né che i suoi maestri più importanti siano stati un antimarxista ed un comunista eretico - Ma la sua fortuna continua a crescere dalle due parti dell'Elba

Bertolt Brecht quando dirigeva il «Berliner Ensemble»

Brecht, in questi ultimi tempi, a non finire. E' uscito in nuova edizione, riveduta e ampliata, il Teatro Completo (Einaudi), mentre quasi tutte le nostre maggiori città hanno avuto o hanno il loro spettacolo brechtiano. Lo stesso accade in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, per non parlare dei paesi socialisti (fa eccezione la Russia, ove il «teatro epico», almeno fino a ieri, era accusato di formalismo) e della Germania, non solo di quella comunista. Caduti o indeboliti molte resistenze, Brecht si rappresenta in tutto il territorio della Repubblica Federale, si trasmette alla radio e alla tv, è oggetto di conferenze, lezioni, tesi di laurea, lavori di abilitazione. Si moltiplicano, nelle due Germanie, piccole e grandi monografie, ricordi, conversazioni, diari centrati su Brecht.

Tuttavia le opere occidentali non sono, in genere, molto apprezzate a Est; e viceversa. Attriti frequenti si hanno tanto nell'interpretazione e valutazione ideologica, quanto nella messa in luce di elementi biografici: così la monografia di Martin Esslin, forse l'introduzione più utile, se non altro per la quantità di materiale raccolto, alla vita e all'opera di Brecht, è duramente attaccata dai critici del partito. Un esempio può dare un'idea della natura e del valore di tali controversie.

Esslin afferma che anche dopo il suo arrivo a Berlino-Est Brecht insistette per ottenere la cittadinanza austriaca. Da parte comunista si nega il fatto: con il 22 ottobre 1948, al suo ingresso nel settore russo della ex capitale, via Zurigo-Praga, Brecht fu definitivamente dei loro. La pubblicazione di un gruppo di lettere al compositore austriaco Gottfried von Einem, avvenuta di recente, dà anche troppo ragione a Esslin.

Nella primavera del 1948, poco dopo il ritorno in Europa dall'America, Brecht riceve in Svizzera la proposta di occuparsi, come regista e drammaturgo, del Festival di Salisburgo e di mettere in scena lavori a Vienna. L'invito fu accettato. Il parto di un'edizione del Faust da allestire nell'anno successivo, con Peter Lorre come protagonista; vennero presi accordi per uno spettacolo che avrebbe sostituito, sulla piazza del Duomo di Salisburgo, l'Ognuno di Hofmannsthal: una Danza della Morte scritta da Brecht (di cui si conoscano oggi alcuni frammenti).

Nell'aprile del '49 Brecht scrive a Von Einem d'intercedere presso le autorità austriache per la concessione della cittadinanza e il rilascio del passaporto; nell'ottobre dello stesso anno, così rassicura il suo corrispondente: «A Berlino non ho funzioni né doveri di carattere ufficiale, non ricevo stipendi». Il 2 marzo del '50, sempre a proposito del passaporto: «Mi creda, sono interessato alla cosa più che mai. Lei deve aiutarmi!». Nel settembre, la questione è risolta: Brecht è cittadino austriaco e comincia a lavorare alla Danza della Morte. Nello stesso tempo o poco dopo, la collaborazione con Von Einem cessa: in seguito a un'indiscrezione si viene a sapere a Vienna della concessione della cittadinanza austriaca a Brecht; nasce uno scandalo e Von Einem si dimette dalla commissione del Festival di Salisburgo.

Le date parlano chiaro: a due anni di distanza dal suo ingresso a Berlino-Est, quando l'Ensemble era già costituito, Brecht fece di tutto per ottenere il passaporto austriaco: un documento che lo metteva al riparo dai provvedimenti più ostili del governo comunista, come quelli relativi alla libertà di movimento. I burocrati del regime non possono ammettere, è comprensibile, tale mancanza di fiducia e insistono nella versione ufficiale; ma agradite più ancora delle lettere a Von Einem debbono essere state, ai rappresentanti del Minculpop, due altre recenti pubblicazioni su Brecht.

La prima è data da un volumetto di Fritz Sternberg, Der Dichter und die Ratio, «Il Poeta e la Ratio». Autore di opere di sociologia, tra cui una, molto nota, sull'imperialismo, Sternberg conobbe Brecht a Berlino verso la fine del 1926 e rimase in contatto con lui durante vent'anni. Il libretto edito a Göttingen (Sachse und Pohl) rievoca le vicende principali del lungo rapporto. Nel '27 Brecht frequentò per un certo periodo i corsi che Sternberg teneva all'università, accettando il consiglio che lo studioso, nel criticare i suoi primi drammi, gli aveva dato: capire la realtà che portava sulla scena nei suoi elementi razionali, arrivare all'intuizione, quindi alla definizione dell'individuo, dopo un'attenta ricognizione della società di cui faceva parte. Sternberg afferma che nel '26 e '27 Brecht scrisse poco perché si dedicò a uno studio accurato di opere economiche e sociali, in parte sotto la sua guida. Certo è da riportare a questo periodo quella che si suole chiamare la conversione di Brecht, il passaggio dal nihilismo dei drammi giovanili alla dialettica dei lavori didascalici. Risalgono a questo periodo le prime simpatie di Brecht per il partito comunista e per la Russia Sovietica: disposizioni che lo Sternberg, anti-marxista, non condivideva in nessun modo.

Ancora più critico, nei confronti dei comunisti tedeschi e dell'Urss, fu il secondo maestro che Brecht ebbe in quegli anni, con il quale collaborò strettamente nel periodo dell'esilio, continuando a incontrarlo anche dopo il suo passaggio a Berlino-Est: Karl Korsch, giurista eminente, ministro della Repubblica di Weimar, espulso dal partito comunista nel '26 per divergenze ideologiche e da allora considerato a Mosca eretico pericoloso. Le lettere di Brecht a lui indirizzate, apparse nell'ottobre del '63 sulla rivista Merkur e rimaste sconosciute a Esslin, sono della massima importanza ai fini di quella biografia intellettuale di Brecht che chi sa quando si potrà scrivere.

Korsch, morto negli Usa nel 1961, è considerato uno dei maggiori rappresentanti del pensiero marxista nel nostro secolo. Egli rifiuta come non marxista ogni riduzione della realtà ai puri rapporti economici; nel 1930 denuncia il sistema di oppressione intellettuale attuato in Russia in nome di una presunta dittatura del proletariato, definendo la concezione lenin-stalinista una «caricatura grottesca» del pensiero di Marx. Dalle lettere pubblicate appare indubbio che Brecht studiò Marx sotto la guida di Korsch e che la drammaturgia brechtiana fu profondamente, forse in modo decisivo, influenzata dal pensiero di questo eretico.

Giorgio Zampa

Remo Cantoni, filosofo del «senso comune» rifiuta la identificazione di vita e tragedia

Dei tre lucidi e acuti saggi che Remo Cantoni ha raccolti nel recente volume *Tragico e senso comune* (Cremona, G. Mangiarotti) il più significativo è senza dubbio il secondo: «Il tragico come problema filosofico».

Il tragico non è qualcosa da cui si possa prescindere. Non c'è vita umana che non finisca, prima o poi, col cimentarsi con esso. E chi abbia raggiunto una certa maturità intellettuale lo sa. Sa cioè che «l'appuntamento con l'angoscia, con la morte, con la distruzione di ciò che per lui è valido e significativo, può subire soltanto rinvii, ma non si può eludere».

Impossibile eliminare dalla esistenza il tragico: con una concezione provvidenziale che stimi giustificato dall'alto ogni evento o aspetto negativo o problematico. Ma altrettanto impossibile, secondo il Cantoni, elevarlo a suo significato supremo e conclusivo. Chè se il tragico costituisce un momento essenziale dell'esistenza, non ne costituisce però la ragione ultima.

Le dottrine che insistono sul posto centrale che l'angoscia, l'alienazione, la frustrazione avrebbero nella nostra esperienza, rischiano sempre di allinearsi, e spesso si allineano di fatto, con quei «pan-tragicismi» decadenti che subiacono il fascino della morte e del nulla. Mentre l'esperienza tragica è sempre, per sua natura, ricostruttiva, edificante. Mira a vivere e ad affermarsi, non a chiudersi nella contemplazione della negatività dell'esistenza; «sprigiona valori, fa scaturire significati, mette in evidenza lo statuto spirituale della persona», è proprio per questo si attua come un'esperienza tipicamente positiva, che conferisce al mondo senso e significato.

E' un'esperienza-limite, una situazione-limite: se vogliamo, la più tormentosa delle esperienze, la meno controllabile delle situazioni. Ma è pur sempre una esperienza, una situazione: una alla cui l'uomo risponde qualificando metafisicamente e moralmente se stesso, esprimendo (e creando), pur nelle condizioni esistenziali più difficili, il valore della propria umanità.

In sostanza, di fronte al tragico, la filosofia è meno lontana di quanto a primo aspetto non sembri dal cosiddetto «senso comune»: quel senso comune che, nei primo dei suoi saggi, il Cantoni, in parziale polemica con quella tradizione aristocratica della filosofia che risale agli antichi greci ma che non ha cessato di perpetuarsi nel pensiero contemporaneo, tende a riabilitare, mettendone in evidenza i nessi sotterranei e gli aspetti di continuità con la riflessione filosofica.

Certo, questa è sempre idealmente come distacco critico dal senso comune, di cui avverte e denunzia i limiti, le ingenuità, le contraddizioni. Ma non va dimenticato che anche il senso comune è una formazione storica, dalle molte facce. E che se contiene in sé idee, valori, tendenze antiquate, e mira in genere a conservare e ripetere, a imitare e volgersi indietro, ciò non significa che sia condannato a rimanere sempre in una condizione di arretratezza.

Esso contiene in sé, infatti, anche preziosi frammenti e elementi di sapere filosofico e scientifico, di saggezza morale e civile. Ed esercita non di rado, nei confronti del nuovo, una funzione di controllo o di richiamo che è storicamente e idealmente positiva. Nessuna meraviglia, quindi, se la stessa filosofia, quando è veramente tale, si conclude di fatto nella proposta di un nuovo, e più valido, senso comune, che sia un patrimonio ideale di cui possan liberamente fruire tutti gli uomini.

Qui si manifesta la sua funzione democratica e liberatrice: quel suo etos che ne caratterizza l'impegno umano e che il Cantoni ha cercato di chiarire e definire nel suo terzo, e ultimo, saggio. Il quale si risolve in un elogio della filosofia nella sua libertà.

Paolo Serini

SEGNALAZIONI

Il «calendario» di Lilli

A una raccolta di piacevoli scritti spiritosi e paradossali, ironici e scettici, il giornalista Virgilio Lilli ha dato il titolo di *Un calendario del secolo* (ed. Mondadori), avvertendo che non si tratta né d'un romanzo né d'un trattato, ma d'un libro in sostanza di pensieri, sia pure esposti a volte in tono discorsivo e persino narrativo. Si tratta in realtà d'un'esposizione di «alcuni aspetti del nostro tempo come il vede un uomo d'oggi», ma un uomo che ha una larga esperienza di uomini e di cose, e conversa col lettore: anche se, proprio in uno degli scritti qui raccolti, giunge alla conclusione che «la conversazione tra singoli è morta», perché non esistono più persone che si ascoltano tra loro.

I dodici capitoli di questo libro sono in realtà dodici mesi, e l'autore ha così distribuito la trattazione lungo l'arco dell'anno per dare al lettore quanto «gli basti da una parte a non provarne sazietà, e dall'altra ad aver il tempo di rielaborarne nella mente la materia per conto proprio e a suo piacimento».

La sostanza è infatti tale da far pensare. Troppo viviamo immersi nei pregiudizi, nel qualunquismo, nella facileneria, nei luoghi comuni, nelle frasi fatte. Quanti si accorgono della «fotocrazia» sotto la quale viviamo: «la cultura è ormai più di massa al cinematografo che in libreria: ma è cultura?». E non è forse vero che l'altoparlante è ormai una mostruosa, colossale bocca messa contro il nostro minuto, antico, gentile e nobile orecchio? Profondamente vero è che «una società che ha creato una cosa grossa come l'altoparlante è indubbiamente una società sostanzialmente pigra e stanca, anche quando formalmente appaia dinamica e vigorosa».

* Un giornalista-scrittore, Claudio Savonuzzi, è passato rapidamente dalle lettere alle cronache, e di qui alle cronache visive: ogni settimana, all'appuntamento con *tv-7*, il telespettatore può vedere comparire nella rubrica che egli cura per il «video», Claudio Savonuzzi scarnifichi l'attualità, presentandola spoglia di parole, vivida di verità, e cioè di non conformismo. Di Claudio Savonuzzi esce ora un volume antologico, *Le dune di Cervia* (Edizioni Alfa, Bologna), che raccoglie suoi racconti, note di cronaca e incontri con pittori e poeti della sua terra: l'autore è ferrarese, e quasi esclusivamente padana è l'area della sua esperienza.

Adolfo Battaglia

LIBRI RICEVUTI

Le canzoni della cattiva coscienza - Bompiani - M. L. Straniero - E. Jona - S. Liberovici - G. De Maria - L. 1500.

Répaci controluce, antologia a cura di G. Ravegnani - Casa editrice Ceschina, Milano - Lire 3000.

Dall'età giolittiana alla costituzione: Lezioni di Répaci, Ambrosoli, Alatri, Poltronieri, Salvadori, Faccioli, Valiani, Vezzani, Serini, Di Tondo, Bergonzini, Zanca (dell'Unione Goliardica Mantovana) - L. 1500.

JAMES CAMERON: *Storia della rivoluzione africana* - Edizioni di Comunità, Milano - Lire 2000.

SAVERIO TUTINO: *Gollismo e lotta operaia* - Giulio Einaudi editore, Torino - L. 1500.

GEORGE BURDEAU: *La democrazia* - Edizioni di Comunità - L. 1000.

JOHN TYLER BONNER: *Le idee della biologia* - Mondadori - L. 1500.

G. PELLITTERI: *Atlante tipologico* - Soc. Edit. Inter., Torino - L. 12.000.

Il museo dell'infanzia - Kaschnitz - Bompiani - L. 1500.

CRONACHE DELLO SPORT

Convocati per venerdì a Milano i calciatori accusati di doping

Il processo sportivo al Bologna rinviato di ventiquattro ore

Primo effetto dell'intervento della Magistratura ordinaria - I giudici della Lega non sanno come affrontare il nuovo caso - Richiesto il parere della Corte calcistica federale - Questa si riunirà oggi a Bergamo con procedura d'urgenza - Si prevedono difficoltà per una rapida decisione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 marzo.

La incresciosa vicenda del *doping* calcistico va avanti (o indietro) a forza di colpi di scena. Questa sera l'ufficio stampa della Lega nazionale ha diramato il seguente comunicato:

«Il presidente della commissione giudicante della Lega nazionale professionisti, dott. Mario Campana, sentito anche il parere del componente della commissione stessa, ha richiesto alla Corte federale l'interpretazione con procedura d'urgenza di un quesito attinente all'articolo 22 del regolamento di giustizia».

«In relazione a quanto sopra, il giudizio per infrazione alla disciplina antidoping a carico dei giocatori del Bologna, Fogli, Pascetti, Pavinato, Perani e Tumburus, in attesa delle decisioni della Corte federale, è stato rinviato a venerdì 13 marzo alle ore 15,30».

In quanto alla Corte federale stessa, il presidente di essa, dott. Marcello Giustiniani, l'ha convocata con procedura d'urgenza per le ore 21 di domani sera presso l'Albergo Excelsior di Bergamo.

Il processo sportivo al *doping* subisce dunque un rinvio di sole ventiquattro ore, ma c'è da chiedersi se la Corte federale riuscirà ad esprimere la norma interpretativa che consenta alla Commissione giudicante di dare inizio al procedimento a carico del Bologna e dei suoi cinque giocatori.

In effetti la Corte federale è tenuta alla «interpretazione di norme statutarie e regolamentari su richiesta di qualsiasi organo federale in sede di giudizio»; inoltre lo stesso articolo precisa che «la richiesta di interpretazione sospende in tale caso il giudizio in corso, fino a che la C. F. non si sia pronunciata».

Né il presidente della Commissione giudicante, né il presidente della Lega nazionale (che si è riservato di rompere il suo riserbo soltanto lunedì prossimo) hanno specificato quale sia il quesito posto alla Corte federale; per intuizione si ha ragione di ritenere che si tratti della facoltà della controperizia, facoltà che in sede giuridica è stata spesso configurata come un diritto soggettivo della parte. Infatti, l'art. 23 che regola la disciplina antidoping afferma che «le parti hanno la facoltà di sottoporre a revisione, avvalendosi di propri periti, gli accertamenti scientifici che hanno determinato il deferimento a giudizio. Tale revisione deve essere effettuata presso il Centro medico federale in contraddizione coi medici e gli analisti designati dalla Federcalcio e dalla Federazione medici sportivi e non può protrarsi oltre il quinto giorno successivo all'invio delle contestazioni».

Com'è noto, il Bologna aveva predisposto che le analisi in contesto fossero effettuate ieri e difatti i suoi rappresentanti si sono recati a Firenze come avevano preannunciato; ma il giorno precedente la Magistratura, per ordine della Procura della Repubblica di Bologna, aveva provveduto al sequestro delle fiale contenenti i reperti urinari dei cinque giocatori del Bologna, costituendo la revisione prevista dal regolamento di giustizia si è resa impossibile per cause di forza maggiore.

Probabilmente la Corte federale dovrà dunque rispondere a queste due domande: venendo a mancare le controperizie di parte, la commissione giudicante può avviare il giudizio, come se le controperizie stesse non fossero necessarie agli effetti del procedimento? Oppure il Bologna ha il diritto di pretendere che il giudizio si inizi soltanto se esso è in grado di presentare i rilievi in contesto?

E' chiaro che se la Corte federale si pronuncerà interpretando la facoltà concessa alla parte come un diritto soggettivo il procedimento dovrà essere rimandato fino a quando il Bologna non sarà in grado di presentare i risultati delle controperizie effettuate dai suoi analisti.

Nonostante la richiesta della procedura d'urgenza da parte della commissione giudicante, sembra tuttavia difficile che la Corte federale (che oltre al presidente, avvocato Marcello Giustiniani, ha come componenti l'on. avv. Pietro Baldassarre, il dott. Angelo Balestrazzi, il comm. Dante Berretti, l'avvocato Giuseppe Cavazzana, il prof. Ernesto Manneiti, il cavalier Alfio Pistolesi, l'ing. Federico Sani ed il gen. Giorgio Vaccaro, più il segretario Bertoldi) riesca a risolvere il sottile quesito ed a comunicare la sua norma interpretativa in tempo utile. In ogni modo, se veramente la «facoltà» prevista dal regolamento dovesse essere riconosciuta come un diritto, bisognerà attendere che il Bologna abbia la possibilità di difendersi con le sue controprove, prima di dare inizio al procedimento. E in questo caso la vicenda andrebbe per le lunghe.

Leo Cattini

Il professor Niccolini dimesso dall'ospedale

Firenze, 10 marzo.

Il prof. Pietro Niccolini, presidente della Commissione di controllo anti-*doping* e direttore dell'Istituto di Farmacologia e Tossicologia dell'Università di Firenze, è stato dimesso la sua richiesta dall'Ospedale di Careggi, ove si trovava ricoverato da domenica scorsa.

Nel primo pomeriggio il dirigente del commissariato di Santa Maria Novella, dott. Ferrero, incaricato di svolgere le indagini, si è recato all'ospedale. Il prof. Niccolini ha ripetuto di non rammentarsi assolutamente come si sia prodotto le ferite al capo. Il funzionario in mattinata aveva compiuto un nuovo sopralluogo nelle stabile di via Faenza 68, ma nessuno è stato in grado di fornirgli la minima indicazione.

Secondo la polizia, perciò, l'ipotesi più valida rimane quella del malore improvviso

Il periodo più bello del calcio italiano

La «droga» degli azzurri era solo l'entusiasmo

Come fu respinta la proposta di somministrare sostanze illecite alla vigilia di un incontro internazionale - Il caso della Germania

Devo affermare, come prima cosa, che alle «droghe» fatte ingoiare agli sportivi, io non ho mai creduto. Sono sempre stato, anzi, ad esse duramente e tenacemente avverso. Durante i lunghi anni in cui andavo in montagna, portavo sempre con me, come scorta per qualunque evenienza, delle zolle di zucchero, delle tavolette di cioccolato, ed un thermos di tè caldo. Null'altro. Una volta salvai il mio cane lupo, Black, che infilatosi, non volle mangiare nella ciotola di una baita, appunto colle zolle di zucchero.

Quando fui nominato dalla Federazione commissario unico per la nostra nazionale, facevo sempre bere tè caldo ai giocatori, e distribuivo loro, specialmente alla metà tempo degli incontri, alcune zolle di zucchero. Io partivo dal principio che un uomo sano, in buone condizioni fisiche e ben preparato potesse e dovesse reggere allo sforzo di novanta minuti di gioco ed anche più. Al massimo consentivo, ripeto, l'aiuto di un po' di zucchero.

Durante il ventennio del mio comando, cominciai a sentir parlare di ingredienti chimici o farmaceutici che dovevano aiutare il giocatore nello sforzo. Respinsi sempre, magari con sdegno, ogni offerta. Durante il servizio militare, avevo conosciuto un certo Zambrini, che era stato ufficiale nella legione dei volontari italiani che combattè contro i tedeschi sulle Ardenne, legione che passò poi, agli ordini del generale Albrici, nel corpo di spedizione italiano in Francia. Anni dopo, borghese lui, borghese io, mi scrisse offrendomi un intruglio da far ingerire agli azzurri nelle partite di grande importanza. Devo avere ancora la lettera. Respinsi un po' duramente l'offerta. Anni dopo, ancora verso la fine del mio ventennio di servizio, un informatore venne a raccontarmi che la squadra nazionale francese si sarebbe drogata per l'incontro contro di noi, del 4 aprile 1938, a Parigi. Lasciai fare — non dissi nulla ai giocatori nostri, che isolai accuratamente, per tema di iniziative individuali — e raccomandai molta calma ed attenzione nel periodo iniziale della partita. Vincemmo noi, per tre reti a una.

In Italia, una prova chiara che il «vizio» cominciava a prendere piede anche da noi, la ebbi presso una squadra nostra, in campionato. Era ancora nel «ventennio» mio, e mi recavo, qualche volta negli spogliatoi, prima degli incontri, a salutare ed incoraggiare i giocatori che mi interessavano. In uno di questi spogliatoi trovai l'allenatore — fattore vivente — che distribuiva, attingendo da una bottiglia scura, bicchierini di un liquido speciale. Gli chiesi cosa era, ed al termine dell'incontro mi spiegò che si trattava di un medicinale che gli era stato preparato da un dottore, per «rinvigorire» i giocatori. Espressi subito il mio parere contrario, in termini vibrati. Gli feci notare che, fra altro egli distribuiva dosi uniformi ai ragazzi, senza preoccuparsi delle necessità nervose e fisiche dei singoli elementi, che quello che poteva essere troppo per l'uno poteva non essere necessario per l'altro. Poi separatamente indussi i giocatori che mi interessavano a non ingoiare più quell'intruglio. Di più non potevo fare, perchè la Federazione non si occupava ancora del problema a quei tempi.

Sentivo però, attorno a me, che il fenomeno prendeva proporzioni sempre maggiori. E tenevo occhi ed orecchie ben aperti. La propaganda veniva spesso dai corridori ciclisti. Ero buon amico di Coppi. Una sera, a Parigi, andai a salutarlo all'ultima «Sei Giorni» che venne disputata al «Velodrome d'Hiver». Ero appena arrivato, che egli venne chiamato in pista. Non aveva sedie, nel ripostiglio, e mi fece cenno di sdraiarmi sul suo giaciglio. Il locale emanava un sentore strano. Quando Fausto tornò gli chiesi subito quale droga prendesse. «Un po' di ogni tipo. Ne prendono tutti, a loro la vita che facciamo». Sentii una specie di repulsione. Ricordo che, quella sera, all'uscita dal Velodromo, assistetti alla ravvinosa caduta, in curva, del corridore francese Richère.

A Berna, al Campionato calcistico del mondo del 1954, nacque la grossa «grana» del vero o presunto «drogaggio» della Nazionale tedesca. Accuse — specie da parte degli ungheresi — difesa dei germanici. Herberger, il commissario tecnico tedesco, si ricordò che io ero stato il solo estraneo messo nello spogliatoio della Germania, a finale giocata, in quella occasione, e mi scrisse invitandomi a dire quello che avevo visto e saputo. Feci una relazione e gliela mandai: cosa venne pubblicata da parecchi giornali tedeschi ed inclusa nell'incartamento ufficiale. Ebbi i ringraziamenti di Herberger e dell'ora defunto presidente Peo Bouwens. Senza entrare in particolari — come non potevo — spiegai che non avevo visto nè notato proprio nulla di sospetto.

Di casi sospetti, poi, ne vidi parecchi, specialmente in gare non controllate dalla nostra Lega, ma mi tenni lontano da Coghe che veramente mi ripugnano. Droghe? Io sono sempre del principio che il miglior «rinvigorimento» pel giocatore sia la salute. Un uomo sano, forte, ben «nutrito», che si trovi in condizioni normali, non ha bisogno di eccitanti per fare quello che deve fare. Deve trovare in sè — perchè natura glie le ha date — le energie per sostenere ogni sforzo che richieda il gioco. Deve credere in sè, piuttosto, e nella causa che difende. Deve andare d'accordo coi compagni, e volere: fermamente volere. Quella era la «droga» che io cercavo di inoculare ai giocatori, quando tenevo rapporto, e quando, a sera, andavo, come così dicevano, «in cura d'anime». Parlavo poco anche di «patria» — come qualche stupidello coreli poi di inventare per spiegare certi successi — e tanto meno di soldi, ma molto insisto di dovere, di serietà, di cameratismo, di amore ai colori che si portavano, di ferma volontà di vincere. Se ne trovano ancora sul mercato di «droghe» simili?

Vittorio Pozzo

Oggi Italia - Turchia a Bergamo per il torneo preolimpico di calcio

Gli azzurri hanno pareggiato ad Ankara per 2-2 ed un successo anche di misura permetterà loro di affrontare la Polonia - Una formazione sperimentale varata da Fabbri - Poletti indisponibile per leggero stiramento muscolare - Mazzola centravanti

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 10 marzo.

La rappresentativa olimpica italiana affronta domani la corrispondente formazione turca allo stadio di Bergamo, nell'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio del lungo torneo calcistico che si concluderà a Tokio, il prossimo ottobre, nel corso dei Giochi. Nella gara di andata, il 20 novembre scorso ad Ankara, la squadra italiana pareggiò per 2 a 2, raggiunta su «punizione» all'ultimo minuto di gioco. Domani sarà quindi necessario la vittoria per assicurarsi il passaggio al turno successivo, nel quale la temibile selezione polacca attende chi fra Italia e Turchia avrà ottenuto la qualificazione.

Gli azzurri sono i netti favoriti del confronto. Non si pensa neppure, per domani, all'eventualità di un pareggio che costringerebbe le due squadre a una «bella» in campo neutro, e tanto meno a una sconfitta. Il commissario unico Fabbri ha, comunque, cercato in questa ore di vigilia di mettere in guardia i suoi atleti, affinchè non scendano in campo troppo sicuri della vittoria, cogliendosi così a sgradite sorprese.

Com'è stata, la nostra nazionale olimpica è ancora in fase sperimentale (il c. t. Fabbri ha a disposizione una quarantina di elementi, inseriti nell'elenco dei probabili olimpionici), e per la partita di domani si è puntato su un «blocco» atalantino, in omaggio sia ai reali valori di Pizzaballa, Pesenti, Nodari e Domenghini, sia alla città che ospita il confronto. La selezione azzurra prosegue così la sua strada fra innumerevoli polemiche; le società infatti pensano già con inquietudine — nel caso si giunga alla qualificazione per le finali di Tokio — all'assenza dei giocatori che verranno loro tolti nel mese di ottobre. All'inizio, si pensava di mandare alle Olimpiadi una formazione tratta in parte dalla nazionale juniores, poi il timore di una eliminazione già nelle prime fasi della competizione ha fatto sì che la Federcalcio lasciasse come «dilettanti» dei giocatori di nome come Mazzola, Domenghini e Rosato.

Non c'è chi non veda l'incongruenza di chiamare dilettanti atleti che hanno ormai una quotazione di primo ordine, ma in effetti nel calcio ormai incassano denari anche i giovanissimi delle squadre ragazzi. E poichè lo sportivo va contro lo «spirito olimpico» sia accettando cinquantamila lire al mese sia mezzo milione, la Federazione non ha poi commesso una grossa scorrettezza. Visto che la legge non si può rispettare tanto vale approfittare della situazione, in attesa che i dirigenti del comitato olimpico internazionale si decidano a togliere l'ipocrita qualificazione di dilettanti a tutti i partecipanti ai Giochi, poichè non soltanto nel calcio corrono dei soldi.

Quello di domani sarà il terzo incontro calcistico Italia-Turchia nel giro di poco più di cinque mesi. Prima della gara di Ankara, infatti, gli azzurri avevano già affrontato i rivali a Napoli il 5 settembre, superandoli per 3 a 0 nella finale dei Giochi del Mediterraneo e vincendo quindi il torneo. Allora la nostra formazione era più olimpica (a meno professionistica) di quella di oggi: sono rimasti al loro posto soltanto Rosato, Cera e Lodetti, il quale proprio ai Giochi del Mediterraneo si era imposto all'attenzione generale, anticipando il rendimento che avrebbe poi fornito in campionato col Milan.

La squadra turca, invece, è rimasta press'a poco invariata nelle tre partite. Nessuno dei componenti la rappresentativa ha mai giocato in nazionale A e nemmeno nella B, il che ha fatto dichiarare al presidente della Federazione Seref Apak, con una sfumatura polemica: «Noi abbiamo le carte in regola come rappresentativa olimpica». I calciatori ospiti non hanno molte speranze di affermarsi, ma puntano sul ritmo per impegnare gli azzurri.

Circa la nostra formazione, Fabbri ha ancora l'incertezza della scelta fra Cera, lievemente infortunatosi domenica, e Sacco. In difesa verrà schierato il blocco atalantino (Poletti ha accusato nell'allenamento di stamane una leggera distrazione muscolare alla coscia) ed all'attacco, malgrado le proteste di Herrera, il quale teme che il suo ragazzo si affatichi, giocherà Mazzola come centravanti.

Bruno Perucca

Italia: *Pizzaballa, Pesenti, Nodari; Rosato, Magnaghi, Cera (Sacco); Domenghini, Lodetti, Mazzola, Meroni, Fortunato.*

Turchia: *Nihat, Attilla, Gemun; Ishan, Kemal, Erol; Turgay, Ayfer, Turon, Sanli, Hamdi.*

Arbitro: *Rudalesco (Romania).*

Stadio comunale di Bergamo, ore 15,30.

Mazzola (a sin.), **centravanti della squadra olimpica, a colloquio col c.t. Fabbri**

Prevista per Defilippis una lieve punizione

Milano, 10 marzo.

Nel tardo pomeriggio di oggi Nino Defilippis, benchè accusasse ancora qualche linea di febbre, si è presentato negli uffici della Lega professionisti dovendo essere interrogato dal rag. Glunco, presidente della commissione tecnica. Defilippis è stato deferito alla c. t. dalla Sis, cioè la società organizzatrice della «Sei giorni», a causa di alcune sue dichiarazioni.

Benchè il presidente della c. t. si sia chiuso dietro un logico riserbo, negli ambienti vicini alla Lega corre voce che Defilippis abbia ampiamente ritrattato le sue dichiarazioni dicendosi per giunta spiacente dell'incidente. In altre parole, il corridore torinese, che da ieri è stato sospeso dall'attività, avrebbe spiegato che il suo fu soltanto uno sfogo non controllato del quale ebbe ben presto a pentirsi.

Poichè il dott. Strumolo, «patron» della Sis, aveva a suo tempo dichiarato che si sarebbe accontentato della ritrattazione ufficiale di Defilippis, è opinione generale che la commissione tecnica nella riunione di domani adotterà nei riguardi del «Cit» un provvedimento piuttosto blando. La c. t., come è noto, è formata dal presidente Glunco e dai membri Albani, Covolo, Citterio, Gola ed Ughetti.

Due squadre di serie B cambiano i tecnici

Giorcelli trainer dell'Alessandria Il Napoli viene affidato a Molino

L'ex portiere del Bologna ha sostituito, alla guida dei grigi, Vitto che risulta ufficialmente «ammalato»: è la seconda volta che la società piemontese cambia tecnico nel corso di questa stagione - Nella squadra meridionale Lerici esonerato dopo l'insuccesso col Potenza in casa

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 marzo.

I giocatori dell'Alessandria che, come ogni giorno, si sono presentati oggi pomeriggio all'allenamento allo stadio «Moccagatta», hanno avuto una sorpresa: l'allenatore Gigi Vitto non c'era, qualcuno ha detto loro che era ammalato e che il portiere di rincalzo Giorcelli era incaricato di sostituirlo.

L'ex giocatore del Bologna che durante la sua permanenza nelle file rossoblù ha funzionato per due anni da aiuto-allenatore in collaborazione con Allasio e con Bernardini, ha diretto la seduta di preparazione, facendosi apprezzare per la sua autorità e la sua forte personalità. Nel tardo pomeriggio, in sede, il vice-presidente dottor Quaglia ha ufficialmente presentato Giorcelli ai giocatori come nuovo allenatore. La società non ha fatto in proposito alcuna comunicazione alla stampa, tutti i dirigenti anzi cercano di sfuggire la possibilità di un'intervista, non facendosi trovare. Il segretario dei grigi, Zorzoli, si è limitato a confermare che Gigi Vitto è ammalato.

Vitto, entrato in funzione nell'Alessandria come allenatore *ad interim* dopo l'allontanamento della precedente coppia di tecnici Sala-Franzosi, avrebbe dovuto — secondo l'intenzione dei dirigenti — mantenere la guida tecnica della squadra soltanto per il periodo necessario alla ricerca di un nuovo allenatore e tornare quindi al suo posto di istruttore dei ragazzi della «De Martino». La vittoria ottenuta a Monza dai grigi nella prima partita giocata sotto la direzione di Vitto ed una successiva serie di risultati abbastanza buoni avevano fatto accantonare il progetto dell'assunzione di un nuovo tecnico. Questo progetto, però, è tornato di attualità dopo la nuova sconfitta subita domenica scorsa dall'Alessandria in casa contro il Verona.

Vitto, pur essendo sufficientemente in salute da poter continuare a lavorare nel suo negozio, risulterebbe colpito da un forte esaurimento nervoso conseguenza della pesante responsabilità affidatagli. Per questo — a quanto sembra — i dirigenti hanno ritenuto opportuno un nuovo cambiamento nella direzione tecnica della squadra, rivolgendosi a Giorcelli.

Quali possibilità abbia il nuovo trainer di risollevare la situazione della squadra, resta da vedersi. Domenica prossima l'Alessandria, attualmente diciassettesima in classifica ed in grave pericolo di retrocessione, giocherà a Padova dovendo rinunciare a Melideo, Vitali, Fara e probabilmente anche a Vanara, se questi verrà squalificato dal giudice sportivo. Il problema di mettere in campo contro la squadra terza in classifica, una formazione efficiente, sarebbe un problema gravissimo anche per Fabbri o Herrera (e non solo per il volenteroso e bravo Giorcelli).

f. m.

Provvisorio l'incarico all'ex granata Molino

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 marzo.

Il Napoli aveva iniziato questo campionato con molte speranze chiamando alla sua guida Roberto Lerici.

La squadra però non ha risposto alle aspettative dei dirigenti e, soprattutto, dei tifosi che vogliono il ritorno dell'undici partenopeo in serie A. Il Napoli finora ha disputato un mediocre campionato.

La posizione di Lerici si è via via indebolita e la sconfitta di domenica in casa col Potenza ha rappresentato il fattore determinante. I dirigenti della società hanno infatti deciso di sostituire l'allenatore, cui è stata attribuita la maggior parte della responsabilità per la situazione. Si erano fatti vari nomi circa il nuovo «trainer», da Carniglia a Malagoli, da Mannocci a Magni.

Questa mattina invece il dott. Scuotto, reggente del Napoli, ha convocato Giovanni Molino, l'ex terzino destro che nella stagione scorsa ha disputato numerose partite, e gli ha affidato provvisoriamente il compito di dirigere gli allenamenti. Molino sarà affiancato nella sua opera da Sallustro. A Lerici verrà probabilmente assegnato l'incarico di osservatore.

Molino, che è nato a Caresana nei pressi di Vercelli ed ha trentatrè anni, ha iniziato la sua carriera calcistica nelle file del Casale, da cui passò nel 1950 al Torino. Nella squadra granata si affermò rapidamente come terzino destro e corretto. Si trasferì poi alla Lazio nel 1956 e quindi al Napoli. Molino ha lasciato a Torino un ottimo ricordo per la sua lealtà e correttezza.

u. j.

Una trottatrice americana nella scuderia di Vinovo

Elaine Rodney, la trottatrice americana che ha vinto la maggior corsa nel corso del 1963, è giunta ieri nelle scuderie della Torrette di Vinovo. La cavalla è in preparazione per il Gran Premio Costa Azzurra (L. 5.000.000, m. 1600) del 22 marzo prossimo.

Alla grande prova torinese sono già anche giunte le iscrizioni degli americani (di proprietà italiana) Hurat Hanover, Mr. Pride e Nike Hanover.

La Juventus forse al completo per il derby contro il Torino

Quasi certi i rientri di Sarti e Castano, ancora in dubbio quello di Menichelli - Tra i granata tornerà Cella

Torino e Juventus si preparano all'imminente derby ma sia Monzeglio sia Rocco non hanno voluto fare anticipazioni sullo schieramento che manderanno in campo. Per quanto riguarda la Juventus, i rientri pressochè certi sono attualmente due: quello di Sarti, che dovrebbe riprendere il suo posto in difesa a fianco di Gori, e quello di Castano, ormai quasi completamente guarito dalla distorsione al ginocchio di cui era rimasto vittima la scorsa settimana. La soluzione più probabile appare l'esclusione di Bercellino I e di Sacco, mentre Leoncini dovrebbe tornare nel suo consueto ruolo di laterale sinistro.

Qualche perplessità si nutre invece sul recupero di Menichelli, ancora dolorante alla caviglia: se l'ex romanista non fosse in grado di giocare, alle estreme verrebbero confermati Dell'Omodarme e Stacchini (in caso contrario l'escluso sarebbe ovviamente Dell'Omodarme).

In non perfette condizioni fisiche sono anche Nenè (dolore reumatico al ginocchio sinistro) e Del Sol (leggera distorsione al tarso destro): si tratta comunque di malanni destinati a scomparire entro un paio di giorni.

All'allenamento di ieri, oltre a Nenè, non hanno preso parte neppure Stacchini, Sivori e Salvadore, ma soltanto per misura precauzionale; ora anche assente Sacco, a Bergamo con i P. O.

Per quanto concerne il Torino, Rocco ha lasciato intendere di essere intenzionato a ripetere contro la Juventus l'esperimento, tentato a Genova, di Hitchens e Felrò punte avanzate, con Moschino in veste di suggeritore. Nel derby dovrebbero rientrare lo stopper Cella (tenuto a riposo domenica scorsa) e Scesa (se Rocco non gli preferirà Teneggi); a Puja, inoltre, verrebbero ancora affidati compiti difensivi (probabilmente il controllo di Del Sol) mentre Ferrini dovrebbe agire su Sivori.

Assenti i P. O. Poletti e Rosato, alla seduta preparatoria di ieri mancavano anche Vieri (motivi precauzionali) e Crippa: quest'ultimo ha dovuto subire l'estrazione di tre denti per un'infiammazione alle gengive, per cui non è escluso che Rocco decida di concedergli un turno di riposo. Il Torino proseguirà la preparazione stamane e il tecnico triestino si recherà poi a Bergamo per assistere all'incontro fra i P. O. azzurri e quelli della Turchia. Si è appreso, inoltre, che il 19 corrente i granata disputeranno una partita amichevole a Giussano.

In vista della campagna acquisti per il prossimo campionato si è saputo infine da fonte attendibile che la Juventus si starebbe attivamente interessando all'ala destra del Real Madrid Amancio ed al centravanti dell'Anderlecht Van Himst; il Torino, dal canto suo, si sarebbe invece assicurata un'opzione sul terzino dell'Aosta Eridano, un ragazzo di 19 anni già più volte convocato per la nazionale dilettanti.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1080 del 21-12-1959

Altri esami anti-doping sequestrati dai carabinieri

L'operazione effettuata a Roma - Il Coni esclude la sospensione del campionato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 marzo.

L'organo tecnico competente del ministero della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità il cui ricercatori sono famosi in tutto il mondo: il loro «capo» riconosciuto, prof. Daniele Bovet, è Premio Nobel) non ha ancora ricevuto le fiale sequestrate a Firenze per il caso *doping* del Bologna. Tuttavia oggi s'è sparsa la voce che i reperti fossero giunti nella capitale, portati dal maggiore Carpinacci, il comandante del nucleo carabinieri di polizia giudiziaria bolognese, giunto a Roma in compagnia dello stesso sottufficiale con il quale eseguì l'ordine di sequestro nel laboratorio del Centro di Coverciano.

La missione del maggiore Carpinacci ha avuto inoltre un altro scopo. L'ufficiale, infatti, si è recato nella sede della Federazione medico-sportiva italiana nel grande palazzo delle Federazioni, costruito dal Coni in occasione delle Olimpiadi di Roma, tra il Villaggio olimpico e il Palazzetto dello Sport. Vi ha trovato ad attenderlo il dottor Barbieri, segretario della Federazione; il presidente prof. Venerando infatti è a Trieste per un convegno al quale terrà stasera una relazione proprio sull'argomento anti-*doping* europeo).

Il dott. Barbieri si è messo a disposizione dell'ufficiale dei carabinieri, il quale ha prelevato le fotocopie dei tracciati gascromatografici e dei referti delle visite mediche alle quali furono sottoposti i giocatori del Bologna: gli originali si trovano già da qualche giorno a Milano, alla Lega nazionale, dove furono spediti dalla Federazione dei medici. A Roma è rimasta, comunque, un'altra fotocopia, a disposizione della Federazione e dei chimici dell'Istituto Superiore di Sanità, nel caso venissero richieste nel corso degli esami disposti dal magistrato bolognese.

Inutile aggiungere che del sequestro è stato steso regolare verbale, come avviene in casi del genere.

Il maggiore Carpinacci, a quanto risulta, è già ripartito per Milano dove preleverà, nella sede della Lega, gli originali delle strisce gas-cromatografiche, per depositare tutto il materiale sequestrato presso la Procura della Repubblica di Bologna.

Questa le ultime notizie di cronaca sul «caso» del giorno; ma non solo di questo si parla. Sono circolate notizie addirittura di una sospensione del campionato di serie A, che vengono giudicate, negli ambienti sportivi, del tutto prive di fondamento; così ci si è espressi al Coni, dove è stato dichiarato che «illazioni del genere non devono essere neanche prese in considerazione». «Oltre tutto — è sempre il parere del Foro Italico — una soluzione del genere non servirebbe a risolvere la questione, ma abbastanza complicata».

Una sospensione del campionato avrebbe i primi riflessi sull'andamento del Totocalcio. Al Coni, pure escludendo in modo assoluto che si possa arrivare a simile decisione, è stato aggiunto che in ogni caso il concorso potrebbe proseguire con le schedine delle partite di serie B e C.

Altra voce, che alla Federazione calcio trova tutti «ignari» e che il diretto interessato non si sia potuto confermare nè smentire non trovandosi nella capitale) è che il presidente della Figc Pasquale intenda sottoporre al Consiglio federale, convocato per lunedì prossimo a Firenze, sostanziali modifiche dell'attuale regolamentazione anti-*doping*. E conoscendo il pensiero di Pasquale in argomento, e la sua amicizia col prof. Venerando, se ciò fosse vero non si tratterebbe che di un inasprimento.

g. m.

★ **La seconda tappa, Auxerre-Montlucon della Parigi-Nizza, è stata vinta, in volata su un folto gruppo, dal belga Vanhilsen, che ha battuto Altig, Simpson, Darrigade, Stablinski e parecchi altri. I 200 km. sono stati percorsi in 3 ore 31'45". Il primato nella classifica è rimasto al belga Sels. Il tedesco Altig è stato costretto al ritiro.**

★ **Per la preparazione della squadra nazionale che prenderà parte al torneo di calcio dell'Uefa sono stati selezionati Bercellino II (Juventus), Bortolan (Torino), Para (Alessandria) e Mascheroni (Novara).**

Per un buon rendimento del vostro Transistor usate pile

VARTA PERTRIX LEAK PROOF
Tipo 210 - 232 - 235 - 244 - 438
PER LUNGA DURATA DEI VOSTRI GIRADISCHI e REGISTRATORI PILE
VARTA PERTRIX LEAK PROOF
Tipo 222
NEI MIGLIORI NEGOZI
Made in Germany

finalmente **felice** con la **dentiera**

Mangiate, ridete, parlate senza preoccupazione: la vostra dentiera non si muoverà! Cospargetela semplicemente ogni mattina con polvere Wernet's. Grazie alla finezza delle sue gomme vegetali, lo strato Wernet's forma una saldatura ermetica tra la dentiera e le gengive, determinando un'aderenza perfetta. Acquistate oggi stesso un flacone di Wernet's.

WERNET'S
LA POLVERE ADESIVA PER DENTIERE
solo in farmacia, nel tornaio da L. 300 e in formati maggiori

CALOROSO SUCCESSO DI PUBBLICO IERSERA AL TEATRO NUOVO

Una spettacolare edizione della *Aida* ha aperto la stagione lirica torinese

L'opera diretta da Fernando Previtali, intenditore sottile e acuto dell'arte verdiana - Applaudita Margherita Roberti nel ruolo della protagonista, con tutti gli interpreti e i collaboratori della rappresentazione

Se un'esortazione vuol essere rivolta con saldo convinzione al pubblico, e da questo meriti d'essere ascoltata, essa è di andare o tornare a sentire un'opera qual è *Aida*, non per indugiare nei commenti sulla esecuzione (gli esecutori, siano ottimi o mediocri, passano, l'opera d'arte è eterna), ma per trarre dalla più intima conoscenza la certezza di quel che è l'eccellenza dell'arte nella forma melodrammatica, quel che è proprio dell'opera d'arte e del grande artista, e, fortificati così il gusto e il concetto del teatro, per essere in grado di giudicare con esperienza, saggezza, giustizia, altre opere che vengono offerte al piacere estetico e proposte al giudizio critico. Da opere come queste si può e si deve insomma ricavare l'istruttiva indicazione delle virtù di un musicale creatore di dramma.

L'*Aida* è del 1871, e perciò diversa nella forma, nello stile, dalle opere pure belle, d'altri musicisti e d'altri secoli, né gioverebbe assurdamente, stupidamente, tentare di ricalcarla per uguagliarla. Ciò che essa, in quanto bella, ha comune con le belle d'ogni tempo e nazione e stile e forma, è appunto la concretezza e la vigoria delle espressioni, la robustezza dei personaggi, specialmente di Amonasro e di Amneris, la dignità della concezione, la severità del fine, esclusi, s'intende, i superflui balletti allora alla moda. Tornare all'*Aida*, e meditare, è rinsaldare il buon gusto contro le seduzioni di cose non artistiche di oggi o di ieri.

I commenti del folto pubblico all'esecuzione di iersera erano favorevolissimi, come l'attestavano le molte chiamate al proscenio e gli insistenti applausi, dei quali la maggior parte era certo rivolta... all'autore. E' sempre equivoco nelle cronache del successo teatrale distinguere ciò che proporzionatamente va all'assente e al presenti.

E primo fra tutti, per la responsabilità insita nel titolo e nell'ufficio, era da applaudire il direttore dei fattori musicali, il maestro Fernando Previtali. Il suo intendimento dell'arte verdiana è [illegible] sottile, acuto, pari alla sensibilità della lirica espressione. Un'interpretazione, diremmo: signorile, in quanto, efficace nella espressione del dramma, è immune dalle volgari escandescenze, violenze, sonore, che in un'acustica imperfetta come quella del Nuovo riescono più che altrove insoffribili. Fra l'altro notammo, compiaciuti, la delicatezza del crescendo all'inizio del Preludio, e anche la dosata progressione strumentale, drammaticamente mirabile, nel terzo atto, («quanto mi costi, o patria»), che esprime, e si [illegible] psicologicamente rappresenta, una tensione, un ansioso desiderio crescenti e, improvvisa, [illegible] rilassata speranza.

Anche notammo: che [illegible] consenti ad alcun cantante di strafare nell'emissione e nella durata dei più alti suoni, plebea pratica provocante l'«applauso a scena aperta», grave disturbo dell'attenzione e dell'emozione; che contenne la sonorità orchestrale nell'accompagnamento dei recitativi, sicché la declamazione venne, com'è necessario, percettibile; che in alcuni punti moderò fino al sussurro il contributo del coro (istruito dal maestro Mario Tagini); e per brevità omettiamo altre analoghe annotazioni.

Non si dimentichino per tanto, in questo e in ogni altro caso della stagione nel Nuovo, le disagevoli condizioni del teatro anche in Italia, e soprattutto a Torino, dove gli elementi complessi e «stabili», («stabile» significa permanente, il contrario di «provvisorio»), necessari alle esigenze artistiche, difettano, e soltanto nella istituzione definitiva del Teatro Regio potranno essere attuati, come avviene nei maggiori teatri. Amministratori e direttori artistici dovunque dichiarano coralmente che oggi è difficile, e in alcune città difficilissimo, riuscire a organare rappresentazioni in ogni aspetto soddisfacenti. Si fa quanto si può contro le angustie finanziarie e altri impedimenti: parlino i bordarò, i bilanci, i contratti...

Tornando all'esecuzione, soggiungeremo che la signora Margherita Roberti ha dato prova di possedere quanti requisiti occorrono a rendere integra la protagonista, quale fu immaginata e formata dall'artista creatore. La voce sopranile, estesa e voluminosa sufficientemente, è pronta sia a drammatizzare gli impeti passionali, sia a cantilenare flebilmente, carezzosamente, sia a declamare con nitidezza. Tali pregi e i risultati s'avverano evidentemente per l'urgenza di stati d'animo, riflettenti quelli del personaggio. E così vuole l'arte.

Accanto a lei erano cantanti ben noti, Adriana Lazzarini, (Ammeris), Maria Vinci guerra, (Sacerdotessa), Giovanni Foiani, (Il Re), Luigi Ottolini, (Radames), Bruno Marangoni, (Ramfis), Piero Cappuccilli (Amonasro), Osvaldo Di Credico, (Messaggero), e ciascuno contribuì opportunamente alla riuscita dello spettacolo. Questo parve perfino spettacolosissimo, come oggi il pubblico vuole, con la varietà dei gusti nelle successive scene e dei colori nei costumi, (disegnati da E. Deho), con la stragrande moltitudine delle persone assiepate sul palco, (regia di Carlo Maestrini, coreografia di Carlo Farabosi); spettacolo, [illegible] sul dirsi, non tradizionale, cioè lontano da quello prescritto dall'autore. Tutti i cooperatori, quelli vocali e gli orchestrali e i danzanti, (prima ballerina Loredana Furno), vennero calorosamente applauditi insieme col maestro Previtali.

a. d. c.

Una scena dell'opera. In primo piano i cantanti Margherita Roberti (Aida) e Luigi Ottolini (Radames)

Mostre d'arte

Pittori figurativi giovani e anziani

Da cinque anni il pittore polacco Dieter Wallert vive con la sua famiglia [illegible] vita quanto possibile vicina alla natura sulla collina di Levanto, e l'intensa suggestione d'un quotidiano spettacolo stupendo, marino e terrestre, è lo stimolo continuo a un suo fantasticare cromatico, bilanciato fra realtà ed astrazione, di mirabile intensità nelle note coloristiche più alte, e di una finezza tonale squisita. I saggi esposti nella galleria Bottoni, di rara sensibilità, giustificano i [illegible] che Dieter Wallert ha colto nelle [illegible] numerose mostre in Italia, in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Del gruppo artistico che si intitola «Decalage», costituito dai pittori Aloisi, De' Cavero, Girardi, già s'è replicatamente parlato su questo giornale in occasione delle sue periodiche mostre torinesi. Basti rammentare — per questo suo ritorno al «Piemonte artistico e culturale» — che il «Decalage» è un interessante esempio di lavoro collettivo ed omogeneo, il quale si attua con una particolare tecnica che conferisce alla pittura [illegible] garanzia assoluta di durevolezza e di inalterabilità. A questo lavoro ciascuno dei tre pittori apporta il proprio contributo di sensibilità, di immaginazione e di personale stile; fondendo poi, quando occorra, le doti dei singoli temperamenti in un'opera che, al modo antico, si potrebbe dire di «bottega».

Di Emilio Scarsi segnalavamo qui l'anno [illegible] i naturalistici paesaggi eseguiti nella campagna torinese e sulle balze prealpine d'Avigliana e della Val di Susa con una non [illegible] sottigliezza d'interpretazione, e soprattutto con un candido, quasi commovente amore del motivo, che sembra trasfondersi nell'opera propria per l'intensità della sensazione. Lo Scarsi, che è impegnato in altra professione e [illegible] alla pittura, appassionatamente, le poche ore libere, espone ora al Circolo Calabrese (via Garibaldi 1) una trentina di nuovi paesaggi, che confermano le sue non dilettantesche qualità di vedutista simpaticamente narrativo.

Circa [illegible] opere di tre post-Macchiaioli livornesi, Gino Romiti, Giovanni Lomi, Cafiero Filippelli, sono esposte nella galleria Bottello, e le piccole luminose tavolette dei tre vecchi artisti ci riportano al clima tipico della Macchia toscana, ormai sminuita dal [illegible] mordente, [illegible] ancor soffusa di un'alta nobiltà pittorica.

Discepolo di Filippo Scroppo, il giovane Luciano Proverbio, per quanto di lui vediamo nella galleria Malavolti (un po' discosta dal centro, in corso Inghilterra 27), ci sembra avviato su [illegible] giusta via di «figuratività» modernamente intesa. E' [illegible] pittura che vive di colore sensibilmente intonato fra bellissimi grigi e note più accese, [illegible] che si preoccupa d'una costruzione solida, adeguatamente inserita nello spazio; e soprattutto non trascura [illegible] l'aperta comunicazione con l'osservatore. Questa prima mostra torinese del Proverbio è [illegible] esordio promettente.

mar. ber.

per chi è?

per avvocati, tributaristi, magistrati, commercialisti, ingegneri, commercianti, geometri, periti, dirigenti d'azienda, politici e amministratori della cosa pubblica, giornalisti, funzionari e per tutti i professionisti che hanno problemi di diritto e di pratica tributaria

ma anche un'opera preziosa per tutti

perché tutti viviamo in un mondo intessuto di leggi perché ognuno di noi è un cittadino e un contribuente e la legge non ammette l'ignoranza della legge

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEL DIRITTO

a fascicoli settimanali

riunisce tutti gli argomenti di diritto codificati e non codificati e ne esaurisce la trattazione con profondità e chiarezza

con il 1° numero OMAGGIO del 2° numero che, contenendo anche una voce di diritto tributario, consente una più completa valutazione dell'opera

nelle edicole il 3° numero

LA RISTAMPA del numero 1 (con l'omaggio del numero 2) sarà messa in vendita da domani

FRATELLI FABBRI EDITORI

Visoni ed abiti da sera nel foyer in una rassegna di misurata eleganza

Hanno assistito alla "prima" le figure più rappresentative della città: il sindaco, molti parlamentari ed esponenti dell'industria - Un pubblico di appassionati della musica ha dato un tono particolare alla serata mondana

Gran folla ieri sera al Teatro Nuovo per l'inaugurazione della stagione lirica, e aggiungerei «gran pubblico», per indicare la qualità della gente andata ad applaudire l'Aida nella singolare edizione di cui parla Delle Corte. Bisognerebbe intendersi una buona volta sul significato che si deve dare al melodramma, cioè se uno spettacolo d'opera sia solo un fatto di cultura, o anche un aspetto di costume con gli strascichi di snobismo che questo termine comporta. Al Nuovo ieri sera lo snobismo non era ammesso, nel senso che la pompa mondana era pressochè ignorata. Non che l'eleganza fosse esclusa, anzi, in molti casi raggiungeva vertici di raffinatezza inconsueta, ma appunto perché eleganza vera, rifuggiva dall'appariscente, che è sempre sinonimo di gusto discutibile.

Mi piaceva osservare questo pubblico torinese durante gli intervalli, composto e misurato nelle espressioni come nell'abbigliamento, in mezzo al quale l'abito da sera a strascico indossato da alcune signore non stonava [illegible] quello corto delle vicine, anche con la bisettina di maglia di alcune ragazze splendide di giovinezza, e le morbide sigarette rosa, o le preziose acconciature di signore non più giovani, armonizzavano con le fresche pettinature di figliole ancora indifferenti alle apparenze mondane. Smoking e giacche grige, morbidi visoni in tinte sfumate e cappottini semplici, stavano benissimo insieme nella calda promiscuità generata dal comune piacere di uno spettacolo sempre avvincente per quante volte sia stato veduto.

Il teatro era esaurito da spettatori che non affidavano soltanto alla toeletta il segno della loro presenza, ma alla manifestazione del proprio piacere nelle forme garbate e civili di un pubblico consapevole e colto. Chi sa quante volte gli stessi spettatori hanno veduto Radames partire per la guerra e tornare vincitore, ma [illegible] che li spinge a rivederlo e risentirlo è un fatto di cultura musicale profondamente inteso, oltre [illegible] ambizioni di sfoggio e mondanità. In sala non vi erano quelle personalità che alimentano la cronaca dei rotocalchi, né divi né vedove di maraglio, e non se ne avvertiva l'assenza proprio perché lo spettacolo d'opera era inteso esclusivamente [illegible] espressione di seria cultura musicale.

Ciò non deve indurre a immaginare il Teatro Nuovo come un luogo di raccolta di puri melomani; lo spettacolo era impegnativo sulla scena e gradevolissimo nel foyer, come si diceva un tempo, ed in mezzo al composto pubblico festevole che aveva esaurito l'immensa platea e la vastissima galleria, c'erano le figure più rappresentative di Torino, il sindaco Anselmetti con la signora, il sott. Bruni Tedeschi sovrintendente al Teatro Regio, numerosi parlamentari, spiccate personalità dell'industria. Lo spettacolo sarà replicato due volte: domani [illegible] e domenica pomeriggio.

f. r.

Successo della prima a Cesena

Ferzetti rientra in teatro con un originale spettacolo

Cesena, 10 marzo.

(L. b.) Nella splendida cornice del teatro «Bonci», esaurito da un folto e scelto pubblico, ha fatto stasera il suo rientro sulla scena Gabriele Ferzetti dopo un'assenza di circa sei anni. L'attore ha presentato, in «prima» italiana, uno spettacolo composto da due atti unici di due giovani autori inglesi largamente affermatisi negli ultimi anni: *L'amante* di Harold Pinker e *Confidenziale* di Peter Shaffer. I due lavori sono andati in scena con la regia di Adolfo Celi, che ha anche sostituito l'attore Andrea Checchi.

L'amante di Pinker è la commedia che nel settembre [illegible] scorso [illegible] vinse il premio «Italia» internazionale televisivo, e fu giudicata una delle più originali composizioni teatrali degli ultimi tempi. Protagonisti sono due giovani sposi, Richard e Sarah. Il loro matrimonio sembra una dei meglio riusciti, tanto civili sono i rapporti fra i due, che tuttavia non disdegnano qualche avventura extra-coniugale. Sennonché l'amante ricevuto da Sarah in casa sua altri non è che il marito sotto mentite spoglie e la donna dai leggeri costumi, di cui si trastulla Richard, è la moglie stessa che veste panni diversi da quelli abituali; si tratta in sostanza di una finzione da cui nascono situazioni equivoche e paradossali, che si risolvono alla fine nella maniera più felice.

Confidenziale di Shaffer, originariamente intitolato «Occhio pubblico», è un lungo atto unico con protagonista una [illegible] non troppo brillante, che sposa un individuo stupido e pretenzioso. La vicenda fra i due si sviluppa in forma di scherzo, in cui riesce ad inserirsi un eccentrico poliziotto privato.

Lo spettacolo è stato seguito con vivo interesse dal pubblico, che lo ha sottolineato con frequenti applausi, anche a scena aperta.

Morto a Roma a 49 anni il maestro Francesco Ferrari

Roma, 10 marzo.

Stamane è morto a Roma il maestro Francesco Ferrari, per grave malattia cardiovascolare. Nato a Genova nel 1915, si diplomò in violino e composizione nel 1934 e nel [illegible] entrò [illegible] Rai, dove si fece apprezzare subito. Organizzò nel 1944 l'orchestra di musica leggera a Radio Firenze e di qui passò a dirigere il grande complesso di Torino. Negli ultimi anni aveva rinunciato a dirigere, per assumere la direzione della musica leggera al programma nazionale della radio.

Gigliola Cinquetti, col suo viso innocente conquista gli smaliziati spettatori parigini

Tutto esaurito all'Olympia per il debutto della «trionfatrice di Sanremo» - La cantante si è presentata con un semplice vestitino di crespo, senza trucco, la coda di cavallo al vento: il successo è stato grandissimo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 marzo.

Tutto esaurito, stasera, all'Olympia, per il debutto parigino di Gigliola Cinquetti. I duemilacinquecento posti del più grande e più famoso *music-hall* della capitale [illegible] andati a ruba e la platea i più bei nomi della canzone francese erano venuti a giudicare la più sorprendente rivelazione della canzone italiana.

Per Gigliola Cinquetti era il primo contatto con il pubblico parigino: tre canzoni appena, poco più di un assaggio. Anche se un suo «45 giri» è già in vendita da qualche mese, la trionfatrice di Sanremo è per la Francia una novità, e accanto al suo nome, sui manifesti che annunziavano il programma di stasera, quelli di Jacques Brel e di Isabelle Aubret spiccavano in caratteri nettamente più grossi.

Ma il debutto della ragazzina veneta era forse più atteso dell'esibizione di un'autentica *vedette* quale Line Renaud — che pure ha presentato alcune nuove, bellissime canzoni — e del ritorno della Aubret, assente dalle scene per un anno a causa di un grave incidente automobilistico.

Anche in Francia, come in Italia, il «fenomeno Gigliola» è arrivato al momento giusto: la gente è stanca degli «urlatori» e il mito della ragazzina dal viso acqua-e-sapone, che interpreta soltanto canzoni

Gigliola Cinquetti a Parigi

che sembrano passate attraverso una speciale censura, ha tutte le carte in regola per affermarsi. Stamane, il più diffuso quotidiano di Parigi, *France-Soir*, ha aperto la sua rubrica quotidiana dedicata ai «meno di venti anni» con una grande fotografia di Gigliola: «Ha la nostra età», proclamava fieramente l'articolista.

Per niente impressionata dalla «Ville Lumière», Gigliola [illegible] ha smentito la [illegible] fama di ragazzina saggia e avveduta. Si è presentata sul palcoscenico dell'Olympia con un vestitino di crespo blu che saliva fino al collo, senza trucco, la coda di cavallo al vento: «*Stamane ero andata dal parrucchiere* — ha raccontato —, [illegible] *famoso, Alex, uno di quelli che pettinano le dive. Gli avevo detto di lasciare tutto come stava, e di limitarsi a pettinarmi ma lui ha voluto ritoccare la mia acconciatura. Risultato: non mi piaceva e stasera, prima di salire in scena, ho disfatto tutto e mi sono pettinata da me, come sempre*».

Ha cantato prima «Sei un bravo ragazzo», poi «Quando passo il ponte con te», (traduzione di una famosa canzone di Brassens, il cui disco in «edizione Cinquetti» uscirà in Italia a fine marzo) quindi «Non ho l'età». Il pubblico l'ha applaudita freddamente alla prima canzone, si è scaldato alla seconda, l'ha acclamata [illegible] alla terza.

Bruno Coquatrix, *general-manager* dell'Olympia e *deus ex machina* della musica leggera francese, stava a sentire compiaciuto dietro le quinte. Se le critiche [illegible] buone, c'è da scommettere che Gigliola ritornerà all'Olympia, e questa volta [illegible] *vedette* d'uno spettacolo tutto per lei.

A Parigi Gigliola dovrà tornare ad ogni modo, una volta esauriti i suoi prossimi impegni (giovedì partirà per Saarbrücken dove deve cantare «Alla mia età», in tedesco, alla televisione, e il 21 dovrà essere a Copenaghen, per il Festival della canzone europea) perché [illegible] Casa discografica vuole farle incidere in francese i suoi maggiori successi. Tutti, tranne «Non ho l'età». Della [illegible] che ha vinto a Sanremo, l'italo-francese Patricia Carli ha lanciato infatti una versione talmente audace («Je suis à toi», è il titolo) che Gigliola si è energicamente rifiutata di interpretarla.

Il soggiorno in Francia della Cinquetti è stato interamente dedicato agli impegni professionali. Arrivata ieri con il babbo, la mamma e il direttore artistico della sua Casa discografica italiana, si è immediatamente recata agli studi della tv dove ha cantato per [illegible] trasmissione che andrà in onda domenica. Oggi, dopo il parrucchiere, ha trascorso la giornata a provare all'Olympia, e domani dovrà nuovamente tornare alla tv per cantare metà di «Non ho l'età», per la trasmissione «Age tendre et tête de bois», riservata ai giovanissimi. L'altra metà della canzone la interpreterà Patricia Carli.

L. Mannucci

COMUNICATO DI

casa e cucina

enciclopedia per la casa a fascicoli settimanali, da raccogliere in preziosi volumi

l'opera comprenderà anche:
dietetica
bar e cantina
galateo della casa

casa e cucina

per il successo e l'orgoglio della padrona di casa

un completo e stupendo ricettario di cucina

una sicura guida, unica nel suo genere, per l'arredamento della casa

i primi interessantissimi numeri da esaminare nelle edicole

L'Indagine in Assise sull'organizzazione del delitto

Con mille lire di spesa l'assassino preparò il mortale pacco del «bitter»

L'aperitivo, la stricnina, le strisce di nastro adesivo e la scatola per la bottiglietta non gli costarono più di 500 lire - Il resto gli servì per spedire la «raccomandata» - Nella lettera di accompagnamento si passa dal «lei» al «voi» - Sembra impossibile che l'Allevi, la moglie e i loro collaboratori non abbiano avuto il sospetto che si trattasse almeno di uno scherzo

Il presidente e un dirigente della S. Pellegrino esaminano la bottiglietta che conteneva il bitter avvelenato

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 10 marzo.

«Ahi Se questi crucioli parlassero!» ha sussurrato oggi una delle quattro signore scelte perché facessero parte come giudici popolari della Corte d'Assise di Imperia alla quale è affidato il compito di risolvere il mistero del «bitter» avvelenato. Poi si è guardata intorno come preoccupata per essersi lasciata sfuggire una frase che indicava con esatta misura tutto il suo affanno, che è poi quello, atroce e comprensibile, degli altri giudici.

La signora giudice aveva fra le mani il pacco che l'assassino, la mattina del 23 agosto 1962, spedì da Milano a Tino Allevi. Prima di consegnarlo al suo collega che le era vicino, perché anche lui l'osservasse, la signora lo ha girato e rigirato a lungo, quasi nella speranza di trovare una traccia o una indicazione qualsiasi per arrivare alla verità.

Renzo Ferrari, dall'alto del suo banco di imputato, ha continuato a guardare la scena come una qualsiasi piccola scatola di cartone, lunga forse venticinque centimetri e larga al massimo quindici, che era stata vita praticamente a uccidere un uomo, non lo riguardasse affatto. Né ha modificato il proprio atteggiamento, rimasto quasi indifferente, quando poco dopo i giudici hanno preso a passarsi l'un l'altro la bottiglietta nella quale furono versati trenta c.c. di stricnina (almeno così sostiene il perito d'ufficio) una quantità di veleno capace di sopprimere nel giro di qualche minuto cinque persone, se non più.

Se fosse responsabile davvero, questo veterinario di Barengo sarebbe un mistificatore eccezionale. Come definirlo altrimenti, nelle sue condizioni, ha trovato oggi anche la forza di sorridere?

Chi ha ucciso Tino Allevi deve essere senz'altro uno sprovveduto, un ingenuo e, sempre che non sia Renzo Ferrari, un assassino fortunato, non tanto per essere riuscito a rimanere finora nell'ombra, quanto per avere potuto realizzare il piano così grossolanamente ha organizzato. Che poi egli abbia raggiunto l'obbiettivo ugualmente non ha valore e non costringe a modificare il giudizio. Senza la collaborazione, sia pure involontaria, di Tino Allevi, senza la sprovvedutezza e l'ingenuità di questi, il suo programma era destinato in partenza al fallimento.

E' stato con pochissima spesa che l'assassino ha organizzato il delitto: sì e no 1000 lire, senza considerare il viaggio a Milano per la spedizione del pacco. Gli sono state necessarie 450 lire per la raccomandata affrancata con quattro bolli da 100 lire ciascuno: uno da 20 lire, uno da 20); trecento lire per acquistare le sei fiale di stricnina (e se invece il veleno versato nella bottiglietta fosse l'antiemitico di cui parlano i due consulenti della difesa, prof. Emilio Beccari e prof. Guido Tappi, rispettivamente ordinario di farmacologia e ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia all'Università di Torino, la spesa all'incirca non deve essere stata molto diversa); cento lire per il «bitter» e il resto per acquistare la scatola utilizzata per spedire la bottiglietta. Infine i crucioli perché la bottiglietta arrivasse intatta e destinazione e le striscioline di carta adesiva con cui venne rinforzato l'involucro esterno. Un delitto indubbiamente a buon mercato.

Da questo punto cominciano le grosse ingenuità. Innanzi tutto vi è la lettera inserita nel pacco perché Tino Allevi cadesse nell'agguato: è scritta su carta bianca senza alcuna intestazione, senza data, senza firme, senza alcun crisma ufficiale che attestasse l'attendibilità della provenienza. Per di più si trattava di una lettera niente affatto corretta: chi l'ha scritta, oltre alla forma zoppicante, è infatti passato facilmente dal «lei» al «voi».

«*Egregio signore* — si diceva nella lettera che Tino Allevi trovò aperta la sera del 24 agosto 1962 sul tavolo del suo magazzino, dove glie l'aveva lasciata la moglie dopo avere dato uno sguardo nel pacco ricevuto pochi minuti prima dalla postina di Arma di Taggia — *presentare a Lei il nome di "San Pellegrino" penso sia superfluo, in quanto la nostra ditta è ormai pienamente affermata in tutto il mondo. Ci permettiamo invece di presentare a Lei il nostro Bitter Analcolico che lanceremo sul mercato in questi giorni. Siamo lieti di sentire il suo parere. Lo assaggi. Che ne dice? Il gusto è gradevole al palato? Qualunque possa essere il suo parere lo esprima liberamente al nostro agente generale che a giorni passerà a visitarla. Dopo di che provvederemo a inviarle in omaggio cento bottiglie del nostro Bitter Analcolico. Scopo di questa nostra missiva, oltre quello pubblicitario, è quello di intavolare con Voi dei rapporti commerciali. Sappiamo che Lei è una persona capace e attiva, per cui vorremmo offrire l'esclusiva per tutta la provincia di Imperia della "San Pellegrino", con tutte le garanzie che la ditta offre ai suoi collaboratori. Come già accennato sopra, il nostro agente generale la visiterà tra alcuni giorni, per cui a voce, qualora Lei sia favorevole, si potrà trattare l'affare. In attesa di un gradito riscontro, distintamente salutiamo. Amministrazione Terme San Pellegrino. Bergamo. Il direttore amministrativo*».

Ed è una lettera che, presentata in questi termini e in questo modo, già avrebbe giustificato qualche sospetto: almeno che potesse trattarsi di uno scherzo. Poi vi è la confezione.

L'assassino non è andato tanto per il sottile. Ha acquistato una scatola di biscotti, l'ha vuotata del contenuto, ha tolto la carta argentata che originariamente la rende più solida, l'ha avvolta con tre strisce di *scotch* in senso orizzontale e altre tre in senso verticale. Poi l'ha riempita di trucioli in mezzo ai quali ha sistemato la bottiglietta. Essa è stata chiusa non soltanto col tappo metallico, ma anche con un tappetto di gomma perché il liquido durante il tragitto non andasse perduto.

Infine vi è l'etichetta. Questa è forse l'aspetto più grottesco, quasi assurdo della situazione. L'assassino non si è preoccupato di mostrarsi ingegnoso. Si è procurato una intestazione qualsiasi della società, ricavandola da una pubblicazione (quale sia, il direttore amministrativo della «San Pellegrino» si è impegnato oggi a comunicarlo ai giudici il più rapidamente possibile, mostrandosi fin d'ora molto perplesso per il fatto che siano state usate delle lettere minuscole per il «di» fra «Terme» e «San Pellegrino», che solitamente, nelle stampe ufficiali della società, sono sempre maiuscole), l'ha ritagliata grossolanamente con le forbici, l'ha incollata sul retro del pacco.

Sulla bottiglietta sono incisi dei numeri. Si è avuta oggi d'un tratto la speranza che attraverso queste cifre si potesse stabilire quando e dove è stata spedita. I dirigenti della società hanno escluso che l'indagine possa dare un risultato. Si può essere sicuri soltanto che la bottiglietta sia stata fabbricata nell'ottobre 1961, quando il Bitter Analcolico non era ancora in commercio. Ma è impossibile accertare altro: le bottiglie infatti, non appena utilizzate, vengono restituite alla società che provvede poi a sterilizzarle, a riempirle e a rimetterle in commercio.

Si è stati forse ad un passo dall'accertamento decisivo. Se fosse risultato, ad esempio, che quel «bitter» fu acquistato, mettiamo a Barengo, ma semplicemente in Novarese, si comprende come ogni altra fatica per i giudici sarebbe stata superflua.

Ma Renzo Ferrari, colpevole o innocente, è rimasto impassibile, leggermente annoiato, quasi distratto. Ha soltanto sorriso mentre i giudici stavano osservando con attenzione quel pacco e quella bottiglietta come per cercare l'elemento che li potesse mettere sulla via della verità. Poi, quando è stata l'ora di andare via, un'ora molto avanzata (le 15) il Ferrari, avvicinato dai giornalisti, ha chiesto: «*Perché non fanno l'esame delle impronte digitali sul nastro adesivo? Con quelle si può vedere che non sono stato io a spedire il pacchetto*». Infine il veterinario ha commentato: «*Oggi ho un grande appetito*». E in gran fretta, come se questa fosse la sua unica preoccupazione, si è infilato giù per la scaletta insieme ai carabinieri ed è uscito dall'aula. Il personaggio è senza dubbio sempre più incomprensibile.

Guido Guidi

Arrestati tre giovani accusati d'aver percosso un arbitro di calcio

La vittima è un operaio di Ivrea - Impegnato nello stesso giorno in due incontri, venne aggredito prima a Strambino poi a Montalto Dora

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 10 marzo.

Tre giovani di Strambino sono stati arrestati dai carabinieri e rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Ivrea in attesa di processo per aver percosso un arbitro di Ivrea al termine di un incontro di calcio svoltosi a Strambino il 5 maggio dello scorso anno. Essi sono: Maurizio Cuiaz, di 24 anni, Luigi Quarello, di 20 e Pier Carlo Cordera, di 23 anni.

L'arbitro, il trentaquattrenne Salvatore Santoro, operaio alla Olivetti, residente ad Ivrea in quartiere Bellavista, era stato chiamato quel giorno come segnalinee in un incontro giovanile valido per l'ammissione alle finali regionali della categoria fra la squadra dello Strambino e quella delle Scuole Cristiane di Vercelli. L'incontro di andata si era chiuso in parità, ma i vercellesi sul campo ospite riuscirono a far meglio, aggiudicandosi la gara per 2 a 0. Secondo il parere dei tifosi, però, la vittoria era stata propiziata da un arbitraggio poco felice — dirigeva l'incontro il signor Lorenzo Balda, perito tecnico di Torino — e dal comportamento del Santoro nella sua qualità di segnalinee.

Al termine dell'incontro, mentre l'arbitro ed i suoi due collaboratori si dirigevano verso un vicino albergo per cambiarsi, venivano circondati da alcuni tifosi esasperati. In breve nasceva una mischia, al termine della quale il Balda ed il Santoro dovevano ripararsi, malconci, in un bar: il primo per aver ricevuto, pare, alcuni calci al ventre, doveva venire poi ricoverato all'ospedale per cinque giorni; il Santoro, colpito da violenti pugni, lamentava la perdita di alcuni denti ed un forte dolore ad un dito, e un medico rilasciava per lui la prognosi di cinque giorni salvo complicazioni. Sedata poi la mischia grazie anche all'intervento dei carabinieri, gli arbitri potevano ripartire, dopo aver riconosciuto nel Cuiaz il più accanito aggressore.

Mentre il Balda e l'altro segnalinee, che non era stato colpito, tornavano alle rispettive abitazioni, il Santoro, al dirigeva in auto verso Palazzo, ad una ventina di chilometri di distanza, per dirigere alle 16 un incontro di terza categoria tra la squadra locale e quella del Montalto Dora. Anche qui avvenivano gravi fatti: al 15° della ripresa la folla, invadeva il campo, e aggrediva l'arbitro che solo grazie all'intervento dei giocatori locali poteva esser posto momentaneamente in salvo. Trasportato in auto nel centro del paese per cambiarsi, il Santoro veniva a diverbio con un giocatore della squadra locale, che egli aveva prima espulso dal campo, provocando un nuovo scatto d'ira da parte dei tifosi, che lo aggredivano un'altra volta.

Il giorno successivo il Santoro ricorreva alle cure di uno specialista, richiedendo contemporaneamente l'autorizzazione ai massimi responsabili della sua Federazione, l'Aia, a procedere legalmente. Il Santoro restava assente dal lavoro per quarantanove giorni consecutivi.

La pratica giudiziaria si è appena conclusa ora, dopo una lunga istruttoria confortata da una perizia, ed i tre giovani sono stati denunciati per lesioni volontarie aggravate, reato che prevede l'arresto immediato ed una pena che va da tre a sette anni.

I tre incriminati hanno provveduto ad affidare la loro difesa agli avvocati Oberto e Muvmeci di Ivrea e Cribaldi di Chivasso, i quali per parte loro hanno subito inoltrato istanza alla Procura della Repubblica richiedendo la scarcerazione provvisoria degli arrestati.

r. a.

In manicomio la ragazza seviziata dai tre giovani

Su ordinanza del sindaco - Colpita in una piazza di Ovada da una crisi di follia

Ovada, 10 marzo.

(*g. t.*) Su ordinanza del sindaco di Ovada, Angelo Ferrari, è stata internata all'ospedale psichiatrico la giovane calabrese Domenica Porcaro, di 17 anni, da Orsomarso (Reggio Calabria), protagonista dell'episodio di violenza dell'agosto del 1962, quando fu aggredita da tre giovani operai ovadesi sulle sponde del torrente Stura.

La Porcaro, che già anni fa aveva dato segni di squilibrio mentale, durante il 1963 veniva ricoverata e poi rilasciata perché ritenuta guarita. Ieri, allontanatasi da casa, allo scopo di fare una passeggiata, era una bambina di quattro-cinque anni, il recava primo sul ponte del torrente Stura e poi in piazza XX Settembre: qui dava in escandescenze; veniva fermata dai carabinieri e consegnata al sindaco, che provvedeva al suo internamento.

Giovedì alla Camera la legge sulla professione di geometra

Roma, 10 marzo.

(*r. s.*) Una proposta di legge di iniziativa parlamentare è stata presentata alla Camera dall'on. Terranova e da altri deputati il 27 febbraio 1964. La proposta di legge, che sarà discussa giovedì prossimo sia dalla commissione dei LL. PP. sia da quella della Giustizia, in sede deliberante, prevede modifiche alle norme concernenti il regolamento per la professione di geometra.

Forse svelato il mistero della brutale aggressione

Due sposi siciliani arrestati ad Asti per il giovane accoltellato a Carnevale

L'operaio venne ferito mentre tentava di difendere la moglie, schiaffeggiata da un gruppo di teppisti - La coppia sospettata: lui è un manovale di 21 anni, lei ha 20 anni e sarebbe in attesa di un bimbo - Negano tutti e due: «Quella sera non siamo usciti di casa»

I giovani coniugi Salvatrice e Angelo Antinoro dopo l'arresto ieri ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 10 marzo.

Due giovani coniugi sono stati arrestati per l'accoltellamento di Carnevale che concluse un'aggressione di teppisti. La donna ha 20 anni, è graziosa, aspetterebbe un bimbo. Il marito ne ha 21, è un siciliano alto e biondo, e queste caratteristiche hanno portato la polizia alla scoperta. Un mese sono durate le indagini, condotte con particolare zelo perché il brutale episodio aveva suscitato un vasto sdegno nella città.

Ricordiamo il fatto. Il 9 febbraio, domenica di Carnevale, i coniugi Luigi e Maria Scaglione, di 25 e 27 anni, escono con gli amici Romano e Bruna Gaiardelli; gli uomini combinano di andare a fare una partita a bocce nell'antico circolo «Boschetto», di via Alfieri; le mogli li raggiungeranno un poco più tardi. Alle 21,30 esse sono sotto la sede del circolo. C'è poca gente in strada, dal vicino cinema «Splendor» esce un pruppetto allegro e chiassoso di siciliani: tre uomini e due donne. Uno di loro ha un manganello di plastica e lo picchia con energia in testa alla Scaglione.

La giovane signora reagisce ed il «manganellatore» la schiaffeggia. Le grida della Scaglione e dell'amica, fanno accorrere alle finestre quelli del «Boschetto», i quali avvertono il marito dell'aggredita che gioca a bocce: «Luigi, hanno preso a schiaffi tua moglie». Il giovane corre in strada, raggiunge gli assalitori. «Sentite, o mi dite chi è che ha schiaffeggiato mia moglie o vado a denunciarvi tutti in questura». La circondano, la tempestano di pugni, si difende come può, ma anche le donne picchiano come furie, poi la Scaglione cade, colpito con una coltellata alla schiena. Fuggono gli aggressori, il ferito è caricato su una «600» e portato all'ospedale dalla moglie, una donna mite e gentile che ripete tra i singhiozzi: «Ma perché fanno queste cose, perché non lasciano la gente in pace?».

La prognosi è riservata: la lama — probabilmente quella di un coltello a scatto — è entrata sotto la scapola sinistra, si teme abbia leso il polmone. Successivamente la radiografia esclude questo pericolo e la guarigione è di un mese. Il referto parla anche di escchimosi e contusioni: pugni e calci arrivati da tutte le parti.

Quest'aggressione stupida e feroce in pieno centro della città ha suscitato indignazione e ha impegnato la polizia. Su un punto i testimoni erano d'accordo: gli assalitori erano siciliani. Impossibile dire chi di loro ha messo mano al coltello, ma quello che ha manganellato e schiaffeggiato la signora era un giovane sui vent'anni, alto e biondo. Un biondo calmo, quasi rosso. E' incominciato da qui il paziente lavoro di ricerca del commissario Fusaro. I siciliani sono numerosi ad Asti, ma pochi sono alti e biondi, e la polizia li ha cercati nelle vecchie case del centro, nell'ex caserma di piazza Cagni dove sono alloggiate trecento famiglie d'immigrati, nei cantieri edili.

In uno di questi ha trovato Angelo Antinoro, di Campofranco. Discretamente ha indagato sul suo conto ed ha raccolto elementi di colpevolezza tali da indurre il sostituto procuratore della Repubblica a spiccare mandato di cattura contro l'Antinoro e contro la moglie Salvatrice, anch'essa siciliana, di Milena. La polizia è andata stamane ad arrestare il marito nel cantiere, dove è manovale. E' andata a cercare la moglie a casa, in via Garetti 16, ma la donna era fuori per compere: quando è arrivata carica di pacchetti, ha trovato gli agenti sulla porta.

Negano tutti e due. «Quella sera — dicono — non siamo usciti di casa». La polizia non crede e li manda in prigione. Sono sposati da poco più di un anno e sembra che stiano aspettando un figlio. La donna avrebbe avuto la certezza soltanto in questi giorni. Dicono che sono due giovani tranquilli e che non si sono mai messi nei guai, il marito è il tipo della ragazzata, ma non è giudicato elemento che possa arrivare a tirare di coltello.

Comunque, una coppia tranquilla in una domenica di Carnevale, tra amici fracassoni, può diventare troppo vivace e sconfinare nel teppismo: e questa è l'idea della polizia. Ora, si cerca di identificare gli altri aggressori, di individuare chi dei cinque ha accoltellato lo Scaglione. Cosa non facile, perché la polizia si muove sul terreno dell'omertà. Gli Antinoro negano tutto, i compaesani vicini di casa e compagni di lavoro non sanno nulla. «Non c'ero. Non ho visto. Non so...» sono le risposte disarmanti anche alle domande più innocenti.

Luciano Curino

Il figlio di Alda Borelli si uccide perché ossessionato dalla solitudine

A Milano - Aveva 63 anni - Il suicidio in un palazzo sede di uffici finanziari - Si è gettato nella tromba delle scale sotto gli sguardi attoniti della folla

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 marzo.

Un uomo stamane poco prima di mezzogiorno, nell'edificio degli uffici finanziari di via Manin 23, si è ucciso gettandosi dal quarto piano nella tromba delle scale, sotto gli occhi attoniti della folla. Il suicida, Beno De Sanctis, di anni, era entrato nel grande palazzo e si era diretto all'c Ufficio tecnico erariale».

In quel momento gli addetti, le scale e gli uffici erano affollati. Improvvisamente l'uomo è stato visto scavalcare con mossa decisa la ringhiera del pianerottolo del quarto piano e gettarsi nel vuoto.

Con l'arrivo della polizia è incominciata l'inchiesta: sul pianerottolo del quarto piano è stata trovata una borsa di pelle piena di documenti che è stata sequestrata. Nelle tasche del morto si è trovato un portafogli di pelle nera contenente 32 mila lire e un biglietto scritto dallo stesso De Sanctis, anche se privo di firma. Era un biglietto-testamento, nel quale il pensionato si era preoccupato di fornire una spiegazione del suo gesto. Egli vi aveva infatti scritto: «Ho sbagliato tutto nella mia vita. Sono sfiduciato, e la solitudine mi ossessiona. Chiedo perdono e decido di farla finita per sempre. Lascio i miei averi a...». Seguivano i nominativi di due coinquilini.

L'inchiesta ha pure accertato che Beno De Sanctis, era in pensione da pochi anni. Viveva solo, e da tempo soffriva di disturbi nervosi. Era nato a Firenze e non era sposato. Si era laureato in fisica e matematica e aveva lavorato all'Istituto Galileo. Conduceva una vita solitaria, apparentemente tranquilla e senza preoccupazioni finanziarie. Era figlio di una famosa coppia del teatro italiano, l'attrice Alda Borelli e l'attore Alfredo De Sanctis.

g. m.

Al processo degli altoatesini

Teste entrando in aula ha scardinato una porta

Milano, 10 marzo.

(*g. m.*) Un curioso incidente ha obbligato questa mattina a sospendere fino al pomeriggio la seduta del processo «degli altoatesini», presso la prima Corte d'Assise. Doveva deporre il teste Giacomo Gruber, di 30 anni, un giovanotto alto quasi due metri, dalla mole imponente.

Chiamato in aula dal presidente Simonetti apriva la porta che separa l'aula dalla saletta dei testimoni; entrava e poi, chiudeva la porta alle sue spalle con tale violenza da scardinare il battente. Sembrava dapprima che si fosse trattato di uno scatto d'ira del testimone. In seguito tutti si convincevano che il «disastro» era da imputarsi solo alla sua forza erculea.

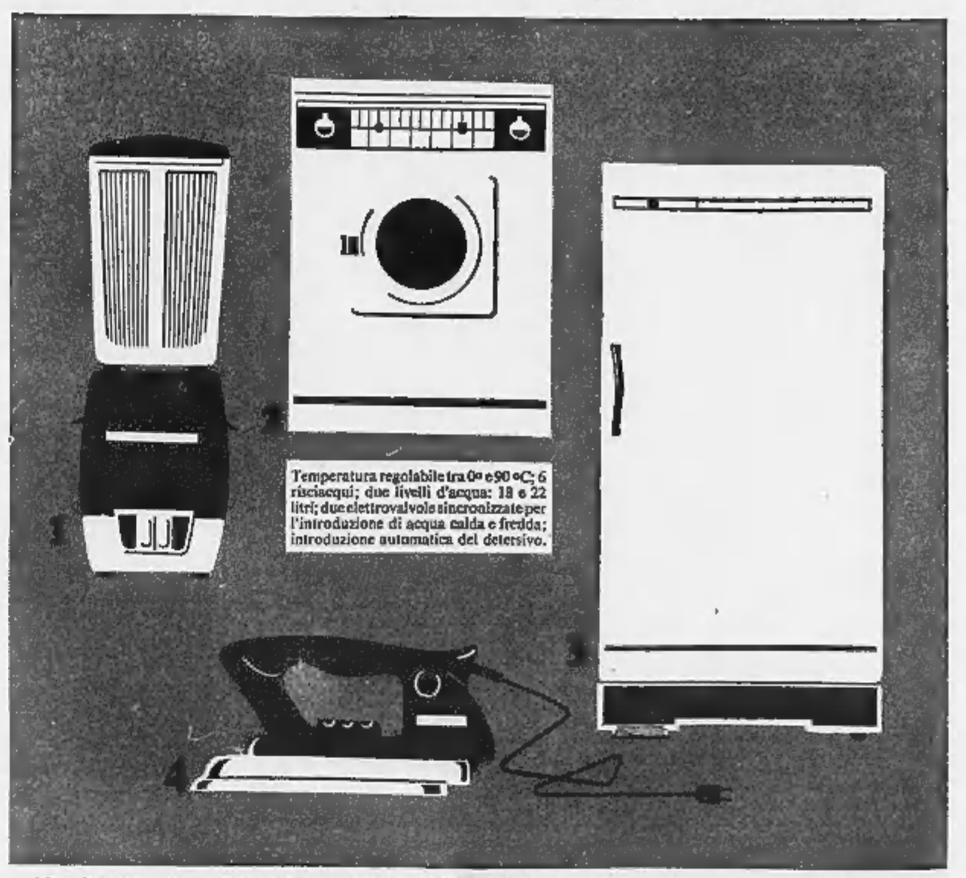
Quale di questi Philips manca nella vostra casa ?

1 Il frullatore tutto-fare a 2 velocità. La coppa in vetro temperato mantiene intatto il sapore di ogni ingrediente.

2 La lavatrice automatica con 7 caratteristiche brevettate. Protegge la biancheria mentre la lava più pulita.

3 Il frigorifero con sbrinamento automatico, regolazione a termostato, apertura a pedale. Mantiene più fresco e più a lungo.

4 Il ferro da stiro a vapore con resistenza corazzata; termostato a 5 gradazioni, commutazione automatica da vapore a secco.



Non fate mancare un Philips in casa vostra. Altri Philips sono: condizionatori d'aria, lavastoviglie, lucidatrici, aspirapolvere, termoventilatori, macinacaffè, sbattitori, spazzole aspiranti, asciugacapelli, elmetti asciugacapelli, coperte elettriche, affilacoltelli, ventilatori.

PHILIPS

Dopo tre mesi di polemiche la decisione in piena notte

L'ex assessore Massari «deplorato» dal Consiglio comunale di Milano

L'esponente socialdemocratico, ora deputato, era stato accusato dai repubblicani Nell'ordine del giorno si parla genericamente di «disordine amministrativo» E' stato approvato (49 voti contro 16) dai gruppi dc, psi e pci - Anche il sindaco Bucalossi (psdi) avrebbe condannato l'operato del suo collega di partito

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 marzo.

Alle 9 di stamattina, dopo tre mesi di polemiche, di dibattiti, di campagne di stampa, di querele, di sedute pubbliche e segrete, il Consiglio comunale di Milano ha finalmente chiuso il «caso Massari» approvando — 49 voti favorevoli, 16 contrari — una deplorazione ufficiale a carico dell'ex assessore alla polizia urbana. In parole povere, verdetto sfavorevole. Un verdetto che lo stesso imputato, Massari, ha contribuito a mettere in rilievo poiché, nel corso di tutta l'inchiesta, non aveva mai cessato di dichiararsi matematicamente certo della piena assoluzione più completa e totale. L'ultima dichiarazione in questo senso l'aveva fatta circa un mese fa, il 14 febbraio, quando la commissione che aveva indagato sulla sua attività concluse i suoi lavori muovendogli precisi addebiti: «singolari commistioni fra pubblica funzione assessorile, la attività di partito e gli interessi economici di persone vicine all'assessore»; irregolarità nelle contravvenzioni, nel rilascio delle licenze per taxi, in quelle per occupazione di spazio pubblico, ecc.

Di fronte a queste accuse, l'on. Massari reagì dichiarando che, non appena gli avrebbero tolto la parola, avrebbe spazzato via di colpo quel «castello» evidentemente montato dai suoi avversari. E, a riprova della sua buona coscienza, chiese che il dibattito sul «caso», anziché in seduta segreta, come aveva stabilito il Consiglio, venisse affrontato in seduta pubblica. Tutta Milano doveva assistere alla sua battaglia e alla sua vittoria.

Tanta sicurezza non mancò di impressionare certi strati dell'opinione pubblica cittadina. Anche le due ultime sedute consiliari si sono svolte a porte chiuse e quindi nessuno è in grado di riferire con precisione quel che Massari disse a Palazzo Marino la sera di lunedì 2 marzo, quando gli fu concessa la parola. Tuttavia, dalle indiscrezioni trapelate, è saputo che egli, quella notte, non fece nessuna rivelazione sensazionale. Parlò per molte ore, ma sembra abbia dedicato solo una minima parte della sua animata orazione alla difesa del suo operato.

Trasportato dal suo temperamento — per gli amici è «un esuberante», per gli avversari «un passionale di periferia» — più che a difendersi, pensò ad attaccare. Criticò la commissione, i sistemi, le procedure, tutto. Il segretario provinciale del psdi, Mascione, nell'apprendere la insolita linea di condotta del suo predecessore — Massari, prima di essere eletto deputato, reggeva appunto la segreteria provinciale del partito socialdemocratico — si mise le mani nei capelli. «Ora avrà tutti contro» dicono abbia esclamato. In effetti, la difesa adottata da Massari fugò le ultime perplessità. Non tanto per il tono adoperato dall'imputato, quanto per l'assoluta mancanza di quell'«asso nella manica», di quella rivelazione dell'ultima ora in cui i suoi fidi avevano sperato fino all'ultimo.

Verdetto sfavorevole, dunque. Spiace tuttavia dover rilevare come questo verdetto sia stato pronunciato a mezza voce. Sia nel senso di innocenza sia in quello di colpevolezza sia infatti augurabile che la sentenza avesse il tono chiaro, deciso, di quella pronunciata dalla magistratura. Invece, nella procedura sia nella forma, ha la sfumata ambiguità delle risoluzioni politiche. Innanzitutto c'è stata la questione della presentazione. A lume di buon senso sarebbe stato opportuno che l'ordine del giorno di deplorazione fosse presentato da tutti i partiti della maggioranza — dc, psdi, psi — e recasse quindi la firma dei tre capigruppo. Invece, tanto il capogruppo del psdi quanto quello della dc non l'hanno sottoscritto. Cosicché il documento è stato presentato con un'unica firma: quella del capogruppo del psi, on. Cucchi.

Anche il tono dell'ordine del giorno lascia perplessi. «*Il Consiglio comunale* — dice — *esaminata la relazione della commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio stesso con delibera del 27 novembre 1963 e al termine della discussione svoltasi sull'argomento nelle sedute del 2 e del 9 marzo, approva l'operato della commissione, ne condivide le richieste e le proposte ed anche i giudizi negativi espressi, particolarmente per tutto ciò che riguarda il disordine amministrativo, in rapporto ai quali il Consiglio ritiene che il comportamento dell'on. Massari sia da deplorare*».

Contorto, grigio, sfumato. E poi, una incongruenza che salta agli occhi. Ma come! Il Consiglio condivide i giudizi negativi della Commissione, cioè, se non andiamo errati, dà per provate le «singolari commistioni fra interessi pubblici e privati, le irregolarità nelle licenze, ecc.», e, a questo punto, invece di pronunciare una condanna per un determinato capo d'imputazione e un'assoluzione per un altro, fanno tutte le sentenze che si rispettano, invece di precisare e di chiarire, fondo tutti i colori della tavolozza parlando genericamente di «disordine amministrativo», in rapporto al quale Massari deve essere «deplorato». Mentre dc, psi e pci, accettando i risultati dell'inchiesta, hanno votato compatti l'ordine del giorno di deplorazione, la maggioranza dei consiglieri socialdemocratici ha cercato di difendere fino all'ultimo l'imputato, minacciando di uscire dalla giunta nel caso di un verdetto di condanna.

Il voto era segreto e quindi è difficile essere precisi: tuttavia gli «esperti» in materia, fatti i dovuti calcoli, ascoltati e immancabili indiscreti, asseriscono che soltanto due consiglieri socialdemocratici su otto (il sindaco Bucalossi e il consigliere Di Matteo) avrebbero votato l'ordine del giorno, ritenendo in certi casi severità e giustizia vadano anteposte a un malinteso patriottismo di partito. Massari naturalmente si è detto insoddisfatto della sentenza. In un certo senso, non gli si può dar torto. Favorevole o contraria, era suo diritto ottenerne una più cristallina.

Gaetano Tumiati

Oggi si dovrebbero conoscere i nomi delle persone imputate insieme con il prof. Ippolito

Roma, 10 marzo.

Gli ordini di comparizione, firmati personalmente dal Procuratore generale dott. Giampantonio, dovrebbero essere notificati entro la giornata di domani. I magistrati che conducono l'istruttoria sommaria sulla gestione del Cnen, oggi hanno interrogato due testimoni.

Questa mattina gli avv. Gatti e Sabatini sono recati nel carcere di Regina Coeli, a colloquio con il loro difeso prof. Felice Ippolito. Nel corso dell'incontro è stata messa a punto l'impugnazione dell'ordine di cattura.

Fugge da casa perché il padre regala agli amici i suoi cagnolini

Una ragazza di 19 anni a Genova - è molto affezionata ai quattro cuccioli - Quando sono stati dati via ha pianto ed ha fatto lo sciopero della fame per due giorni

Esterina D'Agata, 19 anni, fuggita da casa (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 marzo.

Una bella ragazza di 19 anni, Esterina D'Agata di Genova, è scomparsa da due giorni senza più dare notizie, perché il padre le regalato ad amici quattro cuccioli ai quali la giovane era particolarmente affezionata.

I coniugi D'Agata tenevano nel loro appartamento una cuccetta, alla quale tutta la famiglia dedicava tenere attenzioni. Circa un mese fa, la bestiola dava alla luce quattro cuccioli, ed il lieto evento veniva salutato con grande gioia dalla Esterina che dedicava tutte le cure alla graziosa bestiole. Ma, quattro cuccioli, quanto graziosi, erano troppi in un modesto appartamento, per cui il pensionato Alfio D'Agata di 61 anni, padre della ragazza, decideva di disfarsene regalandoli a dei conoscenti, che certamente avrebbero provveduto con ogni cura al loro mantenimento.

Ma non era di questo avviso Esterina, che prima piangeva poi si disperava, supplicando che i cuccioli fossero riportati a casa: per due giorni fece lo sciopero della fame, e poi, viste inutili le proteste, scappava da casa. I familiari si sono accorti della scomparsa l'hanno cercata invano presso parenti e amici. Alla fine si sono rivolti alla polizia. Pur di riabbracciare la figlia, il padre è detto disposto non solo a riprendersi i quattro cuccioli, ma a tenersi anche tutti gli altri che eventualmente la cagnetta darà alla luce.

n. b.

Vuole ipnotizzare gli elettori per diventare consigliere comunale

E' un inglese che si presenterà candidato conservatore in un distretto roccaforte dei laburisti - Sua moglie è del partito avversario, ma è stata «addormentata»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 marzo.

E' lecito ipnotizzare gli elettori? Questo è il quesito immediato e concreto al quale, almeno per ora, le autorità confessano di non sapere dare risposta. Il problema è stato creato da Henry Blythe, uno dei più noti ed abili ipnotizzatori del mondo, il quale annuncia, ier sera, di volersi presentare candidato alle prossime elezioni municipali che si terranno a Gloucester in maggio. Blythe ha già rivelato la sua strategia: «*Valendomi dei miei straordinari poteri, indurrò la maggioranza dei cittadini a votare per me*».

Il cinquantenne mago è sicuro di sé. Già si vede nei panni di consigliere comunale, espone i suoi futuri progetti. «*Una volta eletto, continuerò ad usare le mie doti di persuasione per convincere gli altri consiglieri a seguire le mie idee, ad approvare le mie proposte. Non mi è sempre bisogno di ricorrere all'ipnosi: basta un po' di suggestione. Ovviamente tutta la mia attività sarà a fin di bene. Non ho alcuna intenzione di fare il dittatore. Sono un sincero democratico*».

Blythe intende presentarsi come candidato conservatore indipendente. Una vittoria lascerebbe sbalorditi tutti gli osservatori politici. Gloucester è da anni roccaforte del *Labour Party*, e tutti i tentativi tory di smantellare la signoria socialista sono falliti. L'ipnotizzatore ha scelto come terreno di battaglia la circoscrizione di Barton, quartiere dove la maggioranza laburista è più solida e massiccia. Come indipendente, Blythe non riceverà l'appoggio del partito al governo.

Blythe ha curato innumerevoli persone; ha partecipato a interessanti esperimenti in Inghilterra e all'estero. Dalla sua casa di Torquay, ha addormentato per telefono uomini e donne, perfino oltre Atlantico.

Da qualche tempo, Blythe sta esplorando i segreti della ipnosi collettiva. Ma riuscirà ad influenzare gli elettori di Barton? «*Ho fatto pronto*», ha detto. «*Siederò in un furgone i cui lati saranno coperti da gigantesche foto del mio viso. Con un altoparlante, ordinerò ai passanti di guardare in mia immagine, i miei occhi, e di votare per me. Si può ipnotizzare una folla come un individuo*». A coloro che gli sottolineano le radicate simpatie laburiste di Gloucester, risponde: «*E' un ostacolo facilmente superabile. Cambierò in breve tempo le vedute politiche della città*».

Conosciuti i propositi di Blythe, i giornali hanno chiesto alle autorità se tale strategia sia lecita. Nessuno ha saputo rispondere. Al municipio di Gloucester scuotono la testa perplessi. A Londra, gli esperti elettorali confessano che il caso non sembra contemplato dalla legge.

La prossima settimana, un deputato solleverà la questione in Parlamento. I sostenitori di Blythe non vedono come la singolare campagna elettorale possa essere impedita. Essi affermano che, se si vuole qualificare l'impiego dell'ipnosi e della persuasione come un espediente per raccogliere voti, bisognerebbe allora vietare a ogni candidato di fare promesse inattuabili, di influenzare i cittadini con trovate pubblicitarie. Blythe userebbe, in sostanza, soltanto mezzi più potenti.

Probabilmente i votanti di Gloucester risolveranno essi il problema, mostrando a Blythe che la conquista di migliaia di menti è più ardua di quanto calcolasse. Per ora, l'ipnotizzatore non ha superato che un ostacolo, benché difficile. Sua moglie è laburista e, appena saputo di questi progetti, ha tentato di disdire, annunciandogli an-

Preside di scuola media accusato di atti immorali su una alunna

A Mestre - Secondo la denuncia dei genitori della dodicenne, il turpe episodio sarebbe avvenuto nella toeletta dell'istituto - Il professore (54 anni, padre di due figli) respinge ogni accusa

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 10 marzo.

Il preside della scuola media statale «Giulio Cesare» di Mestre, prof. Daniele Rossi, di 54 anni, è stato denunciato dai genitori di un'alunna della seconda classe, E. M. di 12 anni, per atti immorali nei confronti della bimba. L'episodio sarebbe accaduto il 24 febbraio scorso, e, secondo l'accusa, sarebbe l'ultimo di una serie di fatti analoghi, compiuti dal preside da due anni a questa parte.

Il 24 febbraio — sempre secondo la denuncia — un'alunna della seconda classe, durante una lezione di lettere svolta dalla professoressa De Nat, ha chiesto di potersi assentare dall'aula per recarsi alla toeletta. Poco dopo la bambina è rientrata, piangente e sconvolta. All'insegnante che le chiedeva cosa fosse accaduto, ha risposto: «*Ho avuto dal preside*». In quel momento, secondo l'accusa, lo stesso preside sarebbe entrato nell'aula dicendo: «*La bambina si è spaventata perché l'ho ripresa per il suo cattivo profitto in matematica*». Al che la studentessa avrebbe detto: «*Non è vero, dice le bugie*».

L'episodio sarebbe stato reso noto dalla ragazza, che nutriva da tempo dei sospetti sul preside avendo raccolto alcune voci poco edificanti sul suo conto, ogni avesse in seguito interrogato la bambina. Di quel che venne a sapere, la professoressa De Nat informò il Provveditore agli studi e il padre della sua alunna. Quest'ultimo ora ha sporto denuncia contro il preside al commissariato di P.S. di Mestre.

Le indagini della questura si sono concluse con un rapporto trasmesso alla Procura della Repubblica di Venezia. L'intera vicenda è ora al vaglio del procuratore dott. Bernaudi, che ha incaricato degli accertamenti un suo sostituto. Il prof. Rossi è stato ancora interrogato dal magistrato, in quanto le condizioni di salute lo costringono a letto da alcuni giorni.

Il prof. Rossi, oltre ad essere preside incaricato dell'istituto «Giulio Cesare» da otto anni, insegna matematica all'istituto per ragionieri e geometri «Perini» di Mestre. E' sposato ed ha due figli gemelli. Avvicinato questa sera da un cronista, ha respinto tutte le accuse.

g. b.

Chiesti 12 anni per il medico che avvelenò l'americana

Losanna, 10 marzo.

Il Pubblico Ministero André Chavan ha chiesto oggi 12 anni di carcere con obbligo di isolamento per il dr. Gerard Savoy, il medico svizzero accusato di aver avvelenato la miliardaria americana Marjorie Winifred Bird.

Chavan ha detto di accettare il referto degli psichiatri secondo cui Savoy non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali all'epoca in cui la signora Bird morì, e cioè nel luglio del 1961.

Il P.M. ha poi chiesto che Savoy venga privato dei diritti civili per cinque anni, che paghi la metà delle spese processuali, e che gli sia interdetta la pratica della medicina per cinque anni. Quest'ultima richiesta è tuttavia una pura formalità perché l'Associazione medica del Cantone di Vaud ha già radiato l'imputato.

Per il principe rumeno Nicolas Sturdza, ex segretario e confidente della Bird Chavan ha chiesto cinque anni di carcere e l'espulsione dalla Svizzera per almeno dieci anni. Sturdza è accusato di aver rubato alla Bird gioielli per 700 mila dollari (450 milioni di lire).

La notte scorsa ad un passaggio a livello lasciato aperto

Tre morti nella sciagura di Grosseto

La «Freccia del Sud» ha investito un'autocisterna

Le vittime sono i due autisti e un passeggero del direttissimo Torino-Siracusa, un operaio residente a Pont St. Martin - In compagnia della moglie, si recava a Roma per visitare un fratello rimasto ferito in un incidente stradale - Il loro scompartimento è stato schiacciato nell'urto contro il rimorchio della cisterna - Arrestato il casellante - S'era addormentato

(Nostro servizio particolare)
Grosseto, 10 marzo.

Una sciagura che avrebbe potuto avere anche più grave conseguenze è accaduta [illegible] *notte alle 2,07, al passaggio a livello denominato «La Marsiliana», a circa 25 chilometri a nord di Grosseto e precisamente all'altezza del km. 204,506 della linea ferroviaria per Roma.*

La Freccia del Sud, ossia il direttissimo Torino-Siracusa, in partenza dal capoluogo piemontese alle 19,25, poco dopo aver superato la stazione ferroviaria di Giuncarico alla velocità di 120 chilometri orari, ha investito in pieno la motrice di un'autocisterna, che stava attraversando il passaggio a livello, le cui sbarre erano alzate. Il bilancio della disgrazia è di tre morti. Il tentativo di fermare il treno è costato la vita del macchinista Ugo Gensi, 51 anni, residente ad Orte, e dell'aiuto macchinista Umberto Ciarlesi, di 40 anni, residente a Roma, è stato inutile.

La motrice dell'autocisterna, targata Roma, è stata travolta per un centinaio di metri e completamente distrutta, mentre il rimorchio andava a sbattere contro la palizzata che fiancheggia la sbarra del passaggio a livello, rimanendo di traverso sull'Aurelia. I due autisti, Giorgio Terribile, di 37 anni, residente a Roma, e Ausonio Bianchi, di 28 anni, da Vetralla (Roma), sono morti sul colpo. Anche il locomotore è rimasto danneggiato, mentre il primo vagone, una vettura di seconda classe, ha cozzato contro il rimorchio ed è rimasta schiantata all'inizio della fiancata sinistra del treno rispetto al senso di marcia, dove si trovava la toilette e il primo scompartimento per i viaggiatori. Fortuna ha voluto che il convoglio non deragliasse, altrimenti la diagnosi avrebbe potuto mutarsi in un vero disastro.

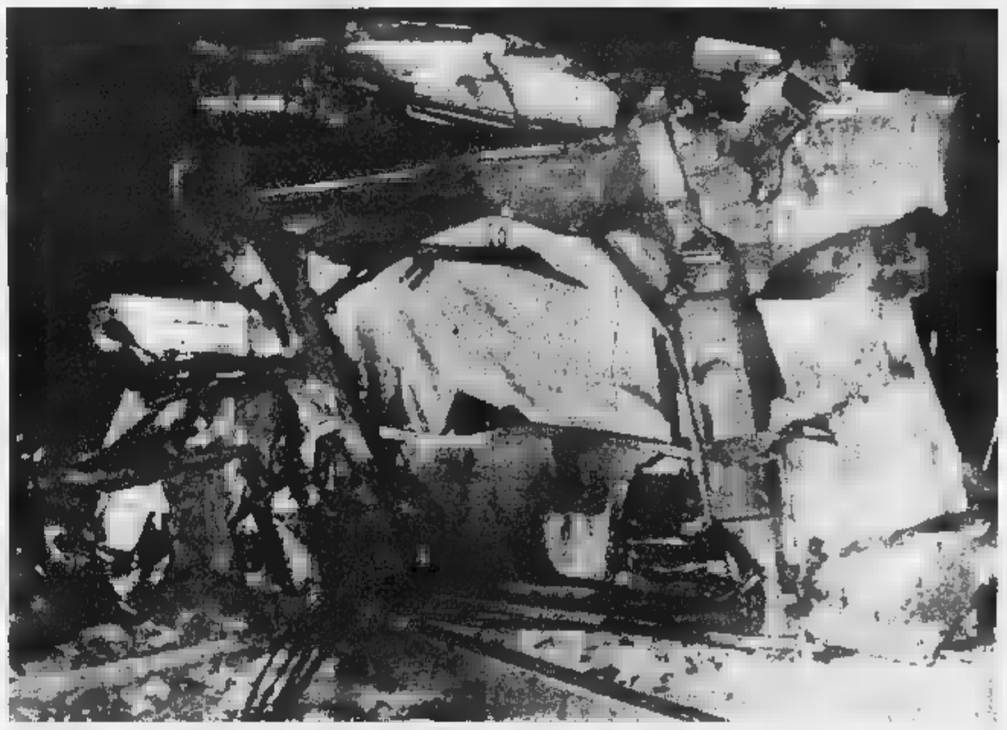
All'ospedale di Grosseto è stato trasportato l'unico viaggiatore del treno rimasto ferito e deceduto alle 10 malgrado le cure prodigategli. Si tratta di Paolo Oggiano, di 39 anni, nato in provincia di Sassari e residente a Pont Saint Martin, in valle d'Aosta, ove lavorava alle dipendenze dell'industria Lamiere Speciali. L'Oggiano viaggiava con la moglie Nella Torreano, di anni, da Ivrea, i due si erano sposati nel 1950. I coniugi erano diretti a Roma, avendo avuto notizia che un fratello della vittima, Gino, studente universitario, era stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di San Camillo, per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale accorsogli a Velletri.

Oggiano erano i soli occupanti lo scompartimento che è rimasto parzialmente distrutto dallo scontro. La donna era sdraiata sul sedile nel senso di marcia del convoglio e non è stata neanche sfiorata dai ferri e dalle lamiere che hanno invece colpito in pieno l'Oggiano, il quale dormiva con il dorso appoggiato allo schienale. Quasi incolumi sono rimasti i macchinisti del direttissimo, i quali hanno dichiarato di essersi visto dinanzi l'autocisterna uscendo da una curva, troppo vicina perché fosse possibile bloccare il treno azionando i freni della pilota».

«Non c'è rimasto che coprirci il volto con le mani — ha detto il Ciarlesi — e pregare nell'aiuto di Dio». *Il Ciarlesi ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte e una al ginocchio sinistro. Il Gensi una contusione alla gamba sinistra. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.*

L'addetto al casello ferroviario, Amedeo Gherardini, che aveva preso servizio alle 18 di ieri sera e che doveva smontare alle 6, si è dato alla fuga. Più tardi è stato rintracciato nella sua abitazione e arrestato. Egli avrebbe dichiarato alla polizia di essersi addormentato qualche minuto prima del passaggio del treno, omettendo così di azionare il verricello e mano per abbassare le sbarre. Gherardini è stato tradotto nel carcere giudiziario di Grosseto. Contemporaneamente all'autorità giudiziaria, ha iniziato un'inchiesta anche il Compartimento delle Ferrovie di Firenze.

g. c.



L'ammasso dei rottami dell'autocisterna travolta dal treno Torino-Siracusa presso Grosseto (Telefoto Ansa)

Trovati i resti di un bimbo rapito nel maggio scorso

Il padre aveva pagato un riscatto di 4 milioni e mezzo

Parigi, 10 marzo.

I resti di un bimbo di 11 anni, rapito l'anno scorso, il cui padre pagò 4 milioni e mezzo di lire), per il riscatto, sono stati ritrovati in fondo ad una cisterna di chilometri da Parigi. Le autorità hanno identificato i resti di Thierry Desouches grazie ai vestiti all'impronta dei denti.

Fonti vicine alla famiglia hanno rivelato oggi che il padre del ragazzo, Guy Desouches, non comunicò alla polizia di avere lasciato un pacchetto con il denaro dietro un cespuglio di uno stabile di Parigi, su istruzioni ricevute da una telefonata Anonima.

Per sfuggire alla polizia dormiva sulle ruote

Ciriè, 10 marzo.

(g. c.) Informati che un'auto sospetta circolava a Malhi, i carabinieri di Ciriè piombavano oggi sul posto, e trovavano la vettura in questione, rubata all'industriale torinese Luigi Colenghi. Accanto alla macchina vi erano due uomini e due ragazze che venivano invitati in caserma.

Uno degli uomini, Giuseppe Picco, di anni, residente a Torino in via Nicolò Barberis 11, era ricercato per diversi reati compiuti a Torino, nel Ciriacese e presso Lanzo. Per sfuggire alla cattura della polizia egli non pernottava mai in casa; dormiva sulle auto che rubava.

Sulla vettura vivevano con lui da sabato le due ragazze, una di 19 e l'altra di 16 anni, entrambe di Torino. L'altra fermata è Gino Toselli proprietario di una piccola officina meccanica a Torino in via Costantino Nigra 16, che solo oggi ha raggiunto la comitiva.

Interrogati, il Picco ed il Toselli hanno sostenuto che il primo aveva telefonato all'altro solo per invitarlo a passare qualche ora in compagnia delle ragazze e portargli del denaro poiché era rimasto senza soldi. Questa tesi, da cui potrebbe scaturire a carico del Picco una denuncia per sfruttamento, è stata però smentita dalle ragazze, le quali sostengono invece che il Toselli intendeva acquistare le ruote dell'auto rubata.

Una legge ammetterà l'obiettore di coscienza

Il soldato esentato dovrà compiere un servizio civile di durata doppia della ferma militare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 marzo.

L'obiezione di coscienza sarà accolta nell'ordinamento giuridico italiano, secondo un disegno di legge che verrà presentato dal governo quando avranno termine i lavori, già avviati, di un'apposita commissione di studio.

Questa comunicazione è stata fatta oggi alla Camera dal sottosegretario alla giustizia on. Misasi in risposta ad interrogazioni dell'on. Pistelli (dc) e dell'on. Paolicchi (psi). Gli interroganti hanno citato la sentenza della Corte di Appello di Firenze che condannò un sacerdote, padre Balducci, e due giornalisti, Lanfranconi e Pinzauti, per apologia di reato, e ciò per aver difeso il diritto all'obiezione di coscienza.

L'on. Pistelli ha dichiarato che la sentenza provocò vasta sensazione nell'opinione cattolica e non cattolica, poiché essa metteva in luce gravi deficienze dell'ordinamento giuridico in materia di libertà di opinione e di coscienza per quanto riguarda la possibilità di servire la patria senza portare armi.

Concretamente, secondo Pistelli, si dovrebbe seguire questa procedura: accogliere la dichiarazione di obiezione di coscienza, svolgere ogni discrezionalità del giudizio sui singoli casi ed evitare quindi il deferimento dell'esame degli obiettori a determinate commissioni, ed assegnarli direttamente ad un servizio civile di durata doppia di quello militare.

In tal modo sarebbe rispettata la coscienza individuale e si eviterebbe il pericolo di offrire occasioni ai profittatori. Queste indicazioni, ha concluso l'on. Pistelli, saranno esposte in una proposta di legge presentata dai deputati democristiani.

f. d. l.

IMPORTANTE!
in tutte le edicole il
1° FASCICOLO
della
GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO
a colori
una risposta a 170.000 domande
OGNI FASCICOLO LIRE 300
SECONDA EDIZIONE

Borse economia e finanza

In base ai dati dell'Istituto parigino di statistica

I prezzi in Francia sono aumentati del 5,7 per cento nel corso del 1963

In Italia, nello stesso anno, il rialzo è stato del 6,9 per cento - Dal '58 il costo della vita, nella vicina Repubblica, è salito 25,9 (nel nostro Paese del 17,5%) - Preoccupazione per l'andamento degli scambi con l'estero: il deficit della bilancia commerciale francese è aggravato in gennaio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 marzo.

L'Istituto francese di statistica ha pubblicato nel suo bollettino di febbraio gli indici annuali dei prezzi per il 1963. Essi confermano che l'aumento dei prezzi al dettaglio è stato l'anno scorso il più forte dal 1959.

Calcolati su 250 articoli, gli indici rivelano che i prezzi al dettaglio cresciuti del 5,7 per cento in rapporto al 1962 (in Italia del 6,9), rialzo nettamente maggiore rispetto ai tre anni precedenti: 4,8 per cento nel 1962, 3,9 nel 1961 e 3,6 nel 1960. Nel 1959 l'aumento seguito alla svalutazione del franco era stato di poco più forte che l'anno scorso: 6,1 per cento.

Ma questa cifre risulta che il costo della vita è salito del 25,9 per cento dal 1958 (in Italia, del 17,5 per cento) e i prezzi al dettaglio del 23,7.

Anche l'andamento degli scambi con l'estero, in Francia come in Italia, è motivo di preoccupazione: il deficit della bilancia commerciale è aggravato nettamente in gennaio. E' un fenomeno durevole, dovuto alla ripresa di crescente con rischiano d'andare incontro parecchie industrie? O si tratta di un «incidente» che un successo del piano di stabilizzazione potrebbe rimediare in breve tempo?

Nel 1963 le importazioni francesi hanno raggiunto i 35 miliardi e mezzo di franchi (circa 4438 miliardi di lire) con un aumento del 9 per cento rispetto al 1962, mentre le esportazioni hanno superato di poco i 32 miliardi (3900 miliardi di lire) crescendo soltanto dell'11 per cento. Le cause del forte incremento degli acquisti dall'estero sono note. Il gelo del lungo inverno e gli scioperi di marzo nelle miniere hanno influito considerevolmente sul fenomeno: secondo gli esperti, un quarto ad un terzo dell'aumento delle importazioni è imputabile all'incidenza di questi eventi fortuiti. Bisogna inoltre tenere conto dell'aumento dei prezzi delle materie prime, cui è seguito un rialzo generale dei prezzi all'interno. In breve, la Francia figura fra le grandi nazioni industriali in cui l'anno scorso le importazioni sono aumentate più rapidamente in Europa, solo l'Italia ha importato di più: 4712 miliardi di lire, con un incremento del 28,5 per cento sul 1962.

Per quanto riguarda le esportazioni, il paragone con l'estero è in apparenza soddisfacente. Le vendite francesi sono cresciute più in fretta che in Germania, in Gran Bretagna, in Italia (5,8 per cento), negli Stati Uniti. Nel Mec solo l'Unione economica belga-lussemburghese ha tenuto lo stesso ritmo d'incremento (11 per cento). Ma, a ben vedere, i motivi di soddisfazione sono meno lampanti. Le vendite di prodotti alimentari sono aumentate del 34 per cento, ma grazie sopratutto alle esportazioni (sovvenzionate) di cereali verso la Cina comunista; e le vendite di impianti industriali sono cresciute solo del 3,7 per cento ed alla fine del '63 erano allo stesso livello del dicembre '62.

Dall'esame di questi dati si ricava l'impressione che i prodotti francesi tendono a divenire meno competitivi e che, al di fuori dei paesi minacciati dall'inflazione (per esempio, l'Italia), trovano a fatica nuovi mercati.

Fino al dicembre '63 il piano di stabilizzazione lanciato in Francia in settembre migliorato l'equilibrio degli scambi con l'estero: le importazioni sono state aumentate più in fretta che nei mesi precedenti. Ciò può sorprendere solo a prima vista: il piano non ha ancora agito su quei settori produttivi che influiscono di più sul commercio estero. A meno di un rovesciamento, del resto improbabile, della congiuntura, non è pensabile che l'evoluzione degli scambi possa dipendere dall'aumento o dalla diminuzione degli acquisti di materie prime; dipenderà largamente dall'importanza degli acquisti di prodotti finiti, che rappresentano oggi il 55 per cento delle importazioni totali.

Dobbiamo ritenere valide le previsioni dei tecnici, che puntano sul rapido successo del piano di stabilizzazione? Essi giudicano che nel '64 l'aumento delle spese per i consumi sarà notevolmente contenuto (4,3 per cento invece del 6,1) e che i prezzi si manterranno sui livelli del primi dell'anno. Supposto che abbiano ragione, quali saranno gli effetti di questa politica anti-inflazionistica sulla bilancia commerciale?

La maggior parte degli specialisti che abbiamo interpellato esprimono un parere contrario: anche nell'ipotesi più favorevole, i quali escluso gli scambi con l'estero raggiungano l'equilibrio. Le importazioni continueranno a crescere più rapidamente delle esportazioni. Non si può immaginare che le prime aumentino meno del 12-13 per cento: un tasso d'incremento inferiore potrebbe voler dire che l'economia francese attraversa un periodo di stagnazione, che il piano di stabilizzazione non prevede. Quanto alle esportazioni, sarebbe soddisfacente se aumentassero del 10-11 per cento.

Sebbene non si conoscano, alle soglie della primavera, che dati parziali sulla situazione generale, sembra più verosimile l'ipotesi seguente: gli investimenti diminuiranno progressivamente, mentre rincarerà forse attendere l'inizio dell'estate perché le spese per i consumi perdano il loro slancio.

E' d'altronde difficile sapere quali saranno le conseguenze di simile evoluzione sul commercio estero. Diciamo semplicemente che le importazioni aumenterebbero più in fretta che nell'ipotesi precedente: forse del 15-17 per cento. Le esportazioni crescerebbero di meno (dal 7 al 9 per cento), perché il mercato interno sarebbe più attraente.

L'esperienza dimostra che, in materia di previsioni economiche, è poco sovente per eccesso di pessimismo. Sarà così anche quest'anno? Un fattore essenziale sfugge alla nostra valutazione: l'evoluzione della congiuntura nel mondo, e in particolare tra i partners commerciali della Francia.

Se, per esempio, l'Italia riuscisse a frenare l'inflazione e la Svizzera a contenere l'eccessivo sviluppo, probabilmente i prodotti francesi si venderebbero di meno in quei due paesi. Oggi l'Italia è la seconda cliente della Francia, e gli scambi con la Svizzera dettagliano il saldo attivo più importante della bilancia francese dei pagamenti (+ 1409 miliardi di franchi nel '63). Altro esempio: se l'espansione è frenata in Gran Bretagna, le esportazioni francesi ne risentiranno. L'anno scorso le nostre vendite sul mercato inglese sono aumentate del 14 per cento.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

La bilancia francese migliorata in febbraio

Parigi, 10 marzo.

Il ministro delle Finanze ha annunciato stamane che nel febbraio di quest'anno le esportazioni hanno coperto le importazioni nella proporzione dell'87 per cento mentre in gennaio era stato coperto soltanto l'83 per cento. Tale risultato è stato ottenuto riducendo al minimo indispensabile gli acquisti all'estero, con l'appoggio della popolazione la quale ha capito l'importanza del problema e facendo uno sforzo per vendere di più oltre frontiera.

I portavoce del governo si dicono quindi soddisfatti, e il primo ministro Georges Pompidou, prendendo la parola dinanzi ai rappresentanti dell'Unione delle Camere di Commercio francesi all'estero, ha esortato gli esportatori a intensificare ancora i loro sforzi.

Mercato Comune concede facilitazioni a Israele

Bruxelles, 10 marzo.

I sei Paesi del Mercato comune hanno oggi deciso di concedere allo Stato di Israele le facilitazioni commerciali per la esportazione di arance e di alcuni prodotti finiti. Il rappresentante italiano, il ministro per il Commercio estero Bernardo Mattarella, ha chiesto ed ottenuto una clausola di salvaguardia per l'esportazione italiana di arance.

I sei rappresentanti dei Paesi del Mec hanno pertanto deciso, secondo quanto chiesto da Mattarella, di nominare un comitato misto (con rappresentanti dei sei Paesi e di Israele) qualora l'Italia risultasse danneggiata nell'esportazione delle arance.

Mattarella ha sostenuto che il Mercato comune è investito da una pericolosa tendenza verso il Sud nei suoi rapporti con la Grecia, Turchia, Libano e Iran, e forse nel futuro, con la Spagna.

Rapporti con questi Paesi ha sottolineato Mattarella, toccano l'Italia da vicino in quanto si tratta di Paesi produttori di beni simili a quelli prodotti dall'Italia.

Il ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, è giunta a Bruxelles.

Durante la sua visita nella capitale belga, che non ha carattere ufficiale e che durerà tre giorni, la signora Golda Meir avrà colloqui con Walter Hallstein.

La liquidità internazionale

Carli ricevuto a Washington dal ministro del Tesoro Dillon

Washington, 10 marzo.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, si è incontrato oggi con il segretario al Tesoro americano Douglas Dillon. Il colloquio è stato dedicato all'esame dei problemi della liquidità internazionale e di questioni monetarie di interesse bilaterale.

La visita di Carli a Washington rientra nei normali stretti contatti di collaborazione fra le autorità italiana ed americane.

I dipendenti dell'Eni aumenteranno nel '64

Roma, 10 marzo.

In risposta ad alcune interrogazioni, il sottosegretario alle partecipazioni statali ha confermato oggi alla Camera precedenti dichiarazioni fatte al Senato, comunicando che i dipendenti ENI, contrariamente a diffuse voci, sono leggermente aumentati rispetto al 1963. C'è stato un ridimensionamento di 700 unità nel settore dell'Agip, ma soprattutto per trasferimento di personale verso altre sedi e aziende.

Per l'anno in corso è prevista la creazione di altri 1500-2000 posti di lavoro all'interno del gruppo.

Secondo "U. S. News and World Report,,

Sono i sindacati a difendere la Germania dall'inflazione

I lavoratori tedeschi vogliono tenere bassi i costi e controllano le loro rivendicazioni salariali - L'esempio dei metallurgici

Washington, 10 marzo.

La rivista US News and World Report *afferma che gli esportatori della Germania Occidentale nell'annata passata sono stati in grado di mantenere e in alcuni casi di ridurre i loro prezzi di esportazione.*

Esaminando i timori d'inflazione in Europa, in rivista dice che «l'ultimo miracolo della Germania è la relativa capacità di mantenere la spirale prezzi-salari in confronto ai fenomeni inflazionistici nei salari e nei prezzi nei Paesi suoi confinanti».

«Qual è il segreto della Germania? — si chiede la rivista —. Una maggiore disciplina. La scorsa primavera i metallurgici tedeschi chiesero un forte aumento salariale. Se il loro grande sindacato avesse vinto, tutta la politica salariale della Germania sarebbe stata spazzata via e con le difese tedesche contro l'inflazione. Ludwig Erhard, ora Cancelliere federale, ha tenuto duro ed è riuscito a persuadere i metallurgici a ridurre le loro rivendicazioni. Gli altri operai hanno fatto altrettanto. I lavoratori tedeschi, i cui rappresentanti spesso discutono con la direzione e con i datori di lavoro, temono l'inflazione e vogliono tenere bassi i costi».

«Una delle ragioni per cui la Germania è riuscita a difendersi dall'inflazione che imperversa nell'Europa occidentale — conclude il periodico — è da attribuirsi ai suoi lavoratori».

Il cancelliere Erhard vorrebbe un più ampio mercato europeo

Bonn, 8 marzo.

Presiedendo la riunione di stamane di un banchetto dato ieri sera in onore del Primo ministro svedese Tage Erlander, il Cancelliere della Germania federale Ludwig Erhard ha affermato che il Mercato comune europeo è troppo ristretto e dovrebbe unirsi pertanto all'Efta, l'associazione di libero scambio realizzata da sette Paesi europei.

Erhard ha anche detto di non credere che l'Europa potrà diventare «una terza forza».

I giornalisti non sono stati ammessi ieri sera nella sala dove il Cancelliere parlava e il contenuto del suo discorso è stato reso noto soltanto oggi.

Erhard non ha fatto alcun accenno al presidente De Gaulle e ciò vale ha impedito l'accesso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Egli ha invece ricordato di essere sempre stato favorevole alla creazione di una vasta area di libero scambio in Europa.

«Ho sempre sostenuto — ha proseguito — che l'Europa dei Sei è troppo ristretta, che essa può rappresentare un inizio ma non una soluzione definitiva e che lo sviluppo della storia è tale da spingerci all'intesa, alla riconciliazione ed all'unione fra il Mercato comune e la Zona di libero scambio.

«E' ancora più ferma convinzione che sarebbe agire contro lo spirito della storia se questa nostra piccola Europa, quella parte che può ancora chiamarsi libera, resta divisa in due blocchi».

Leopold Rothschild favorevole a crediti a lunga scadenza per impianti chimici nell'Urss

Biasca, 10 marzo.

Leopold Rothschild della famosa famiglia di banchieri internazionali, in una intervista al corrispondente a Londra dell'*Ircaetia*, dice essere favorevole alla concessione di crediti a lunga scadenza all'Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica sta cercando crediti a lunga scadenza per l'acquisto di chiavarlo chimico dall'Occidente per la fabbricazione di fertilizzanti chimici.

Il governo americano è contrario alla concessione di crediti a lunga scadenza all'Unione Sovietica e sarebbe più favorevole che le potenze occidentali si attenessero ad un accordo che limiti i crediti a cinque anni. Gli inglesi sembrano invece propensi alla concessione di prestiti quindicennali.

Polemiche in Svizzera per le arance italiane

I negozianti elvetici mescolano prodotti di prima qualità e di scarto - I giornali danno la colpa a Roma, per la mancanza di controlli sulle esportazioni

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 marzo.

In Svizzera è scoppiata quella che viene definita la guerra delle arance italiane. Da vari giorni la vendita dei nostri agrumi sul mercato elvetico è infatti oggetto di polemiche assai aspre sulla stampa elvetica. In sostanza, i giornali affermano che la mancanza di precise disposizioni in Italia circa la provenienza e la delimitazione della qualità delle arance siciliane permetterebbe ai rivenditori elvetici di realizzare illeciti guadagni.

L'autorevole *Neue Zuercher Zeitung* scrive che da parecchi mesi vengono commessi gravi abusi con le arance italiane abusi che in un certo senso pregiudicherebbero lo smercio della frutta indigena. Per essere più precisi alle importazioni di arance italiane di prima o seconda qualità verrebbero mescolate notevoli quantità di prodotti di scarto.

«In tal modo — prosegue il quotidiano zurighese — i rivenditori svizzeri avrebbero la possibilità di offrire a prezzi quanto mai vantaggiosi le arance italiane. Per ovviare al lamentato inconveniente e assolutamente necessario che le competenti autorità italiane, a cominciare dall'ispettorato per il commercio con l'estero, chiudano al più presto possibile la questione della provenienza e della qualità delle arance destinate all'esportazione».

Si afferma che la maggior parte delle arance italiane viene offerta al consumatore elvetico come prodotto della zona di Paterno, il che tuttavia non sarebbe esatto. Alcuni commercianti poco scrupolosi approfitterebbero delle vaghe disposizioni italiane sulla qualità degli agrumi esiliani per mescolarvi notevoli quantità di arance spagnole. Va ricordato che l'Italia esporta all'incirca cinquanta milioni di chilogrammi di arance in Svizzera per un valore complessivo di 35 miliardi di franchi svizzeri (oltre 5 miliardi di lire).

I. F.

L'indice generale azionario passa 70,22 a 70,06 (−0,25%)

Tendenza irregolare ieri in Italia dopoborsa in graduale miglioramento

Qualche spunto di fermezza nella prima parte della riunione - Poi le vendite hanno ripreso il sopravvento, puntando questa volta Viscosa - Più resistenti i titoli primari - Calmo il reddito fisso

QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109,30	— 0,30
» ex	109,20	— 0,30
Redimibile 3½	94,85	— 0,50
» ex	94,75	— 0,50
Ricostruz. 3 ½	81,30	—
» ex	81,20	—
Ricostruz. 5%	97,60	+ 0,35
» ex	97,50	+ 0,35
Ricostruz. 5%	93,40	+ 0,55
Prov. R. 5% '61	93,25	+ 0,25
» » '58	93,15	+ 0,35
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99,30	—
» » '65	99	—
» » '66	98,60	+ 0,20
» » '67	98,40	+ 0,10
» » '68	98,60	+ 0,60
» » '69	98,60	+ 0,60
» » '70	100,20	+ 0,40
B.T.E. 5% '66	98,60	+ 0,15
OBBLIGAZIONI		
R.M.F. 5% '52	99	—
» (Sil) 6%	97,70	—
» vent. 6%	97,30	— 0,20
» (Sil) 6%	99	— 0,20
» '57 G. 6%	97,50	— 0,30
» (Sil) 6%	97,50	—
» (Tit) 6%	97,50	+ 0,30
» '59 5½ %	89,75	+ 0,50
» '60 5½ %	90,25	—
» '61 5½ %	90	— 0,15
» '33 5½ %	90,70	+ 0,10
» Stato% '58	—	—
» » 6% opt.	96,70	—
» Elettr. 5½%	103	—
» » 5½% opt.	89	—
» Aster 5½	92,75	—
Elettr. (III) 4½	95	—
Elettr. (IV) 5 %	93,90	—
P.F. Ed. 3½	92,85	+ 0,35
» » '53	91,50	—
» » '55	90,60	+ 0,90
» » '58	90,55	+ 0,30
» » '59	90,50	—
» 5% '60	90,50	— 0,15
» 5% 61	82,55	—
P.S.Agr. 5% I	84	—
» » 5% II	88	—
Cr. PP. 5%	92,30	+ 0,70
» 5½ %	88,75	+ 0,15
» 6 %	96,20	+ 0,25
Ent.Petrolio 5%	94,50	—
» » 6% '57	94,80	—
» » 6% '58	94,60	—
» Ap. 6% '58	94,30	— 0,35
» Sud 6%	94,30	—
» » 5½ %	83,50	—
» » 5½ '61	84,30	— 0,50
» » 5½ 61 ex	83,75	—
» » 5½ 62 5	84,20	—
» » » 62 ex	83,50	—
» » » 63 7	87,80	— 0,60
» Gois 5½%	83,20	+ 0,10
S. Paolo 5 %	94,50	—
» C. P. 5%	94,50	—
S.Paolo PP. 6%	94	—
» » 5%	92	—
M. Paschi 5%	95	—
» OO.PP. »	80	—
Mediterran. 5%	80	—
C.I.R. Ris. 5%	99,25	—
Cr. F. Ris. 5%	93,35	—
» » OO.PP.5%	95,25	—
Cr. F. Sardo 5%	88,25	— 0,15
C.F.R.Nap.5%	91,75	—
Immobr. 5½%	97,50	—
» 6% '58	96	—
» 5½ '58	87,70	—
» 5½ 62 ex	87,50	—
» » »	87,80	—
» » 63 7%	86	—
Cassa Risp. 5%	95	— 0,20
Op. PP. » 5%	95,05	—
Istituto ven. 6%	95,70	— 0,10
» Edison 5%	91	—
» » 6% 55	96,85	—
» » 6% 56	95,25	—
Largar. Cat. 6%	95,50	—
1961 XII 6%	99,25	—
» XI 6½	95,65	— 0,45
» XIX 6%	96,20	—
» XX 6%	97	—
» XXI 5%	87,45	—
» XXII 5%	84,70	+ 0,30
» XXIII 5%	83,375	—
» XXIV 5%	86,25	+ 0,25
» C.M.&Ag. 5%	95,90	—
Istituto '55 5%	—	—
» '57 5%	98,75	—
» '58 6%	97,50	+ 0,50
» AEM 5½ 60	94	— 1,15
» » » 62	84,50	— 1,25
Genova 6% '59	93,50	—
» 5½% 61	83	—
Fiat 6% '49	94,80	+ 0,60
Fiat 6% '56	95,35	—
Fiat 5% '57	95	— 0,40
Fiat 5½% '60	88,70	+ 0,30
RIV 5½ %	83,80	+ 0,40
Pirelli 5% '48	98	—
» 5½% 62	87,15	+ 0,15
Oliv. 48-49 7%	98	— 0,50
» '55 7%	98	— + 1
» '55-75 7%	98	— + 1
» 1958 7%	98,20	+ 1,20
» '59 6½%	95,50	+ 2,50
» 62 5½ %	80,50	+ 1,30
» » 2ª	80,45	+ 1,05
» Buit 5½%	78,50	+ 0,50
Magneti 4% '77	104	—
» 4% '76	101	—
» 5% '75	98	—
Olivetti 7%	99	—
» 6% 1960	92	—
Vibert 7% '56	98,50	—
» 7% '57	99	—
» 7% '59 I	95,50	— 0,50
» 7% '59 II	97	—
Cost-Conv. 7%	105,50	—
Westingh. 7%	97	— + 1,50
SADE 5%	94,50	—
Ferrara 7%	97	—
Ferrara 7% 56	97,50	—
Aeg.-Fren 6%	96	—
Cart. It. 7% 49	102	—
» » 5½ 62	85	—
Cattei 6%	97,30	—
» 6 % '58	92	+ 0,20
» 5½% '60	82,50	— 0,30
» 5½% '61	82,90	— 0,30
» 5½% '62	82,15	— 0,10
Meridiobt. 6%	95,50	—
Viscosa 6%	96	—
Viscosa 6% 57	85	— 10
Rilpi 6%	94,50	— 2
Terme 6%	97,50	—
Terni 6%	93,50	—
Ilva 6%	94,50	—
Esso 6%	96	—
SIP 6%	94,50	—
Philips 6½%	92	— + 3
Mediolanum 7%	100	—
Fergat 8%	107,50	—
C.Prest 5,75 '59	77	—
» 5,50 62	77	—
Rumianca 5½	82,30	— 0,70
» 5,50 62	82,20	— 0,20
Lancia 5½% 60	84,50	—
» » 62	83,50	— 1
Liquigas 6% '59	87,50	—
Cem. Sav. 5½	85	— 1
IBM Italia 5½	83,50	—
It. Gas 5½ '61	83,80	+ 0,10
Tr.G.S.Ber.5½	84	—
Autostrade 5,50	86,25	+ 0,05
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	7500	+
S. Ass. Tor. priv.	3875	— 125
Assic. Generali	94900	+ 1300
S. Med. Ass.	690	—
Ass. Finanz.	2200	—
Fin. Medit.	5000	—
Ver. Meridj.	1940	—
S.A.I.	15500	—
Torino-Nord	25	—
ITET	2620	—
» nuovi	3550	— 40
Finelettrica	1150	— 8
Mediobanca	64200	+ 1200
La Centrale	9965	— 25
ELETTRICI		
SIP	1305	+ 15
Terni	485	— 2
F.C.E.	700	— 5
Gen.Valdagno	2660	+ 85
Meridionale	1975	+ 20
Unes	2460	—
Sade	1670	—
Viscosa	3300	— 50
E. Marelli	695	—
SADE	925	+ 10
M. Marelli	990	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepenti	740	— 12
Talco Grafite	19500	— 1000
M. Amiata	5990	+ 190
METALMECCANICI		
FIAT	1959	+ 31
FIAT privil.	1735	+ 5
Nebiolo	765	+ 3
Siam	5000	—
Bloncenisio	3200	—
Finstar	960	— 2
Italstar	1175	— 4
Westinghouse	1400	—
Fornara	680	—
Salmoiraghi	2055	— 46
Olivetti priv.	3024	+ 19
TESSILI E MANIFATT.		
Bargnanese	10725	+ 100
Visconea	4570	—
Viscosa privil.	3980	— 105
Chatillon	6700	—
Cabotaro Mar.	210	—
Pisac	330	—
Cir	4300	—
Unione	1315	— 25
Parmatali	—	—
Schiapparelli	5600	—
Mira Lanza	46950	— 650
SAFFA	5500	— 40
ANIC	1385	— 5
Rumianca	2025	— 5
Montecatini	1873	+ 28
Liquigas	246	— 0,25
Philips	101	— 1
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	— 5
Fiorio	90	—
Vanchi-Unigo	216	— 9
Eridania	2425	—
Buini Zuccheri	4860	—
Alba	4680	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Inverni. Roma	578	— 9
Cirio	2525	—
DIVERSI		
Acqua Pulita	9460	— 20
S.p.C. Acqua Roma	7000	—
Acq. Del Ferro-C.	1230	—
Cartiera Ital.	3375	+ 15
Cartiera Burgo	24950	— 100
Fornaci Rism.	20000	—
Ellenil	7600	—
Pirelli	4600	+ 25
Cerum. Pozzi	460	— 5
Rinascente	555	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

ASSICURATIVI			
Mediobanc.	66.010	Pirelli C.	7305
Ciro	4995	Sifir	1200
Centrale	10.000	Snia	2635
Unione		Italgi	2288
Risanagi	1927	Generali	94.000
Sviluppo	1902	Fonsi	
Finanzare	480	Incendio	10.700
Finelettr.	1146	Assicur.	70.800
Finelettr.	957	Ass. Ass.	7801
Grnia	4400	Ass. Milan	23.210
		Fond. Vita	22.190
TRASPORTI			
R. Milano	1000		1900
Mittel	2900	Navigaz.	3795
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.000	Cavarzb.	2350
Val Vibiana	36	Linificio	3170
Olcese	970	Tiliano	191
Da Angeli	3380	Pisac	299
Cucirini	6880	Caltacani	
Linificio	799	Fornac.	2490
Rossari	31.000	Chatillon	9250
Rolandi	33.000	Linif. Vigc.	4951
Tess	3300	Marchetti	705
Cot. Amer.	230	Scotti	183,50
Ussoni 36,	66.900	Marzotto	1880
MINERARI E METALLURGICI			
Ilvalider	1178	Dalmine	2028
Magona	1215	Siels	4825
Metallurg.	3890	Broggi-Is.	1350
Armata	7020	Falck	9315
Meccanicat.	1861	Trafilerie	1269
Montegrani	740	Trefil-Vinia	1035
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Borletti	220	Fr. Tosi	1090
Fiat	1925	Westingh.	1330
Fiat priv.	1733	Ilisetti	2012
Ideale	767		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safar	916	Sip	1295
Ctsr	2465	Pirelli	3190
Chatsmo	2425	Ansa	1960
Edison	3020	Vizzola	2941
Edisonvol.	2450	Cantarsa	2543
Vetrocoke	2450	Simi	476
Lampania	1715	Ines	2625
Valtellina	2650	Agnelli	677
Sarda	3505	Agnelli	960
Emiliana	1945	Tecnom.	2140
Sade	1661	Tibi	2400
App. C.	2945	Alta Ven.	1835
Pugliese	1535	Calabria	1686
Subalpina	2190	Lucana	2140
Cisitalia	2350	Cartiere	2380
Eridania	2350	Motta	17.000
Ed. Mallni	1550	R. Zucch.	210
CHIMICI			
Anic	1390	Mira L.	46.900
Saffa	6800	Montedis.	1840
Italgas	1315	Montanic.	2044
Liquigas	247	Farmit	1102
Rhon. Gas	850	C. Erba	8870
Philigas	102	Triacetil	11.350
Larderello	2790		191
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2290	Milano C.	36.900
Inizlativa	2700	Sifas	4585
Sagi	1600	Beni Fary.	590
Beni Stab.	4800	Riunz. M.	5290
Gen. Imm.	574,50		
Barassi	45	Rejna A.	1855
Binda	49.600	Smeriglio	164
Burgo	24.760	Langhirani	2260
Cimeri	770	Pir. SpA	4590
Diga	5600	T. Acqui	10.520
Italcem.	18.000	Rinasc.	540
Jemmelle	6100	C. Aosta	581
Ost. Piemt	451	Ce Ferrari	1210
Olonii	7400		

La seduta di ieri a Torino ha registrato un modesto volume di affari su una linea di resistenza. Alla miglior tenuta delle Fiat si è opposta il tono fiacco delle Viscosa: dopo una serie di limitate oscillazioni, il listino ha raccolto i realizzi della giornata su base di scarse variazioni dai prezzi della precedente seduta. Titoli di Stato in recupero; resistenti le obbligazioni.

Dopoborsa inizialmente depresso, con tendenza al ribasso nelle tarde battute. Prezzi informativi della serata: Fiat 1930-1935; Viscosa 4390-4410; Assicurazioni Generali 93.000-93.300; Montecatini 1850-1855.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 25.000.000 c.n., obbligazioni per lire 66.500.000 c.n., azioni n. 20.575.*

Milano, 10 marzo.

La seduta è avuto un andamento piuttosto irregolare. L'attività è risultata ancora molto contenuta e nella prima parte della mattinata si è potuta registrare qualche spunto moderato di fermezza, a carattere piuttosto selettivo. Il ciclo degli interventi è cambiato però all'inizio del listino che appariva non meno più depresso sotto la spinta degli alleggerimenti.

Titolo di turno più colpito è stata la Viscosa, seguita dalle Edison, da alcuni tessili e dalle Burgo. Anche i valori immobiliari perdevano terreno. Più resistenti apparivano Fiat, Montecatini, Ledoga ed i due mercuriferi. Il resto della quota si assestava sui livelli della vigilia con flessioni moderate, salvo per le Barassi che perdevano circa il 14 %.

L'indice generale azionario di Ore passa da 70,22 di ieri a 70,06 con una flessione dello 0,25 %. Calmi i valori di Stato: resistente il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 180 500.000 lire, obbligazioni per 608 milioni di lire, azioni n. 1.055.025 (per un valore di L. 2709 milioni).

Dopo Borsa debole con gradate ripuperi in serata; prezzi informativi: Fiat 1900-1935, Montecatini 1835-1855, Edison 1870-1910, Viscosa 4350-4390, Generali 93.600-93.800.

Genova, 10 marzo.

Industrie agricole; Nav. Alta Italia 15.150; Cotonificio Ligure 4250; Oleg 1950; Eridania 2400; Rom. Zuccheri 211; Industria Zuccheri 4080; Distillerie Italiane; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1620; Mira Lanza 46.875; Italsider 1178; Aedes 2320.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 10 marzo.

Oscillazioni di modestia entità hanno caratterizzato anche stamane il mercato libero delle valute in rialzo alla mattinata per 180 500.000 lire, obbligazioni per 608 milioni di lire, azioni n. 1.055.025 (per un valore di L. 2709 milioni).

Dopo Borsa debole con gradate ripuperi in serata; prezzi informativi: Fiat 1900-1935, Montecatini 1835-1855, Edison 1870-1910, Viscosa 4350-4390, Generali 93.600-93.800.

Genova, 10 marzo.

Industrie agricole; Nav. Alta Italia 15.150; Cotonificio Ligure 4250; Oleg 1950; Eridania 2400; Rom. Zuccheri 211; Industria Zuccheri 4080; Distillerie Italiane; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1620; Mira Lanza 46.875; Italsider 1178; Aedes 2320.

AZIONI QUOTAZIONI DELLE BORSE ESTERE

Wall Street continua a salire

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 807,18 a 809,35 - Londra in rialzo - Francoforte sostenuta - A Parigi e a Zurigo seduta di assestamento

New York, 10 marzo.

Dopo una base iniziale di pausa, la quota si è portata in lieve rialzo registrando un moderato quadro di miglioria per la più importanti sotto la spinta dei valori industriali, e gli indici principali hanno nuovamente stabilito dei massimi assoluti.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 809,35 (807,18); 20 Ferroviari 192,13 (191,79); 40 Obbligazioni Interne 89,09 (89,12); 15 Pubbliche Utilità 139,61 (140,21).

Azioni scambiate n. 5.500.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,88 (16); American Cyanamid 62,50 (62,50); American Tel and Tel 139 (139,12); Bethlehem Steel 36 (35,75); Dupont de Nemours 260,50 (260,50); Ford 57 (56,38); General Electric 86,88 ex (87,50); General Motors 84 (82,50); I.B.M. 508,50 (504); Kennecott Copper 54 (54); Standard Oil of N. J. 81,75 (81,25); U.S. Steel 58,25 (58,38); Woolworth 74,25 (73,75).

Londra, 10 marzo.

Seduta calma, ma acquisti selettivi hanno prodotto diversi progressi per numerosi valori industriali di secondo piano.

Indice degli industriali: 461,3 (459,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Shell Vtg.sh. 58 (58 3/4); Sala Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 24 (24); British Petroleum 63 7/8 (64 7/8); Royal Dutch 16 7/8 (17); United Steel 27 3/4 (27 3/4); Tube Investments 65 7/8 (65 1/2); Vickers 30 (30 1/8); General Elect

Il dibattimento contro l'uomo che ha ucciso l'assassino di Kennedy

La madre di Oswald citata come teste non potrà assistere al processo Ruby

Era giunta in aereo a Dallas per seguire la discussione in Tribunale - Ora, in base alla legge americana, sarà ammessa davanti ai giudici solo per rendere la sua deposizione - L'iniziativa di escluderla dall'aula è del pubblico accusatore: temeva che con qualche gesto inconsulto, la donna provocasse l'annullamento del processo - I periti psichiatri sostengono che l'imputato è pazzo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 marzo.

Il processo contro Jack Ruby è ormai entrato nella sua fase culminante. Oggi sono sfilati davanti al consiglio dei giurati alcuni dei più autorevoli psichiatri ed esperti di disordini mentali, che la difesa intende presentare per provare che l'accusato uccise Lee Harvey Oswald in un momento di temporaneo offuscamento della coscienza. Questi sono anche i giorni in cui Melvin Belli si sente più a suo agio con esperti che parlano di onde cerebrali, grafici elettroencefalografici, varianti psicomotrici e tutta una quantità di altri termini e questioni di medicina legale e di psichiatria; ma sono pure le giornate in cui il buon giudice Joe Brown ha spesso l'aria di un pulcino smarrito. Belli è così soddisfatto di come è riuscito a presentare tutto quel che gli sembra più a favore del suo cliente, che oggi pariava di portare a termine l'intero processo prima della fine della settimana.

Tutti i testimoni odierni hanno sviluppato vari aspetti dei presunti difetti della personalità e del cervello di Jack Ruby. Uno di questi ha categoricamente asserito che Ruby è così emotivamente sconvolto da avere frequenti impulsi suicidi, e che quando uccise Lee Oswald era *«legalmente pazzo e incapace di distinguere il bene dal male e la qualità del gesto che stava compiendo»*. Ed ha chiesto che anziché mandarlo alla sedia elettrica, il tribunale lo faccia ricoverare in una clinica.

La seduta si è aperta con la testimonianza del dottor Martin Towler, che dirige la clinica Titus Harris della Scuola di medicina dell'Università del Texas a Galveston. Prima però che lo psichiatra cominciasse a parlare è comparsa per pochi istanti in aula la madre di Lee Oswald. La donna aveva deciso di assistere al processo contro l'assassino di suo figlio: era giunta in aereo a Dallas da New York ed era comparsa di buon'ora al tribunale in compagnia del corrispondente di una rivista interessata alle sue reazioni.

Temendo che qualche gesto inconsulto della donna davanti alla giuria potesse compromettere l'intero procedimento e costringere il tribunale a ricominciare tutto da capo, dalla scelta di nuovi giurati, il pubblico ministero ha chiesto ed ottenuto che alla donna fosse emesso l'ordine di comparire come testimone per l'accusa. I testimoni, come si sa, non possono stare in aula quando non vi siano chiamati. La donna è stata presa di sorpresa dall'ingiunzione e quando è stata portata in aula a prestare giuramento aveva le lacrime negli occhi dalla rabbia. Subito dopo la donna è stata fatta uscire da una porta con su scritto «Testimoni».

Il dott. Towler ha detto che a suo parere Jack Ruby ha sofferto fin dall'infanzia di improvvisi attacchi e disordini nel corso dei quali perde coscienza delle proprie azioni. Su richiesta dell'avvocato Belli, Towler ha mostrato ai giurati dei grafici su cui sono registrate le onde del cervello di Ruby, mentre è sveglio, mentre dorme e in vari altri stati fisici ed emotivi. Ha quindi ricordato che fino dall'infanzia Ruby è stato un «iper-attivo», una condizione che spesso indica danni riportati al cervello.

Fra le varie possibili cause di questo stato, il professore di neurologia e psichiatria ha citato il difficile parto della madre di Ruby, la caduta da una catasta di legna alta quattro metri quando aveva dodici anni, le percosse riportate durante una bastonatura a colpi di calcio di pistola da parte della polizia di Chicago e vari altri incidenti. Ha citato poi come spesso Ruby fosse affetto da avvenimenti, e letto sentisse il corpo semiparalizzato. Una volta svenne nel vedere il suo amico Barney Ross battuto sul ring. Ancor più probante, per la teoria presentata dal prof. Towler che Ruby sia sottoposto ad attacchi che lo fanno agire come automa senza coscienza, è la testimonianza della sorella secondo la quale Ruby spesso le diceva di fare una cosa come andare in banca e poi si dimenticava completamente di averglielo detto. Quando la sorella gli diceva di aver seguito le sue istruzioni, ne seguivano grandi discussioni fino a che la sorella gli mostrava qualche prova irrefutabile.

La testimonianza del dottor Towler completava quella dello psicologo Roy Schafer che ieri sera aveva ampiamente riferito sui risultati di una vastissima gamma di esperimenti e *tests* psicologici a cui era stato sottoposto Ruby. Questi *tests* andavano dal Rorshach allo I.q., dall'associazione delle parole al completamento di frasi, alla capacità di sviluppare un racconto, all'abilità di scegliere e organizzare logicamente vari oggetti. Sulla base di queste indagini Schafer ha concluso che Ruby è assai intelligente, ma emotivamente instabile, soggetto a pensieri irrazionali.

L'altro testimone importante della giornata odierna era il dott. Manfred Guttmacher, professore di psichiatria criminale e consulente fisso della Corte Suprema dello Stato del Maryland. Questo specialista ha cercato di collegare i difetti gravi della personalità di Ruby con l'ambiente in cui è cresciuto e soprattutto con la sua famiglia. Il padre di Ruby era un ubriacone ed un alcoolizzato, la madre fu ricoverata in un manicomio e vi rimase fino alla morte, un fratello di Ruby è ora in un ospedale psichiatrico dei reduci di guerra.

Il momento più importante della deposizione di Guttmacher è stato però quello in cui su domanda dell'avv. Belli, lo psichiatra ha categoricamente asserito che al momento dell'omicidio a suo parere Ruby non era in grado di giudicare e di capire quel che stava facendo. Nessuno degli altri specialisti della difesa si era espresso con tanta certezza. Domani Belli farà salire al posto dei testimoni Jack Ruby stesso. Sarà senz'altro il momento più drammatico dell'intero processo.

vice

Nave americana carica di grano è giunta in un porto russo

Mosca, 10 marzo.

Per la prima volta in dodici anni una nave con bandiera americana ha attraccato in un porto sovietico sulla costa del Pacifico. E' il mercantile «Niagara» giunto nel porto di Nakhodka, vicino a Vladivostock, con un carico di 16.000 tonnellate di grano.

L'annuncia oggi la Pravda, organo del partito comunista sovietico, il giornale aggiunge che il capitano della nave americana ha elogiato il personale del porto per la perizia e celerità con cui ha diretto le operazioni di attracco.

La «Repubblica di Salò»

Deakin difenderà il suo libro davanti al pretore di Padova

Lo storico inglese verrà in Italia all'inizio di aprile

Padova, 10 marzo.

(p. c.) Nulla di deciso nella causa per il libro di F. W. Deakin, *Storia della repubblica di Salò*, pubblicato dall'editore Einaudi di Torino. La diffusione del volume rimane quindi sospesa in forza del provvedimento provvisorio adottato a suo tempo dal pretore. Il «blocco» vale soltanto per le copie depositate presso la casa editrice. I libri, invece, possono vendere liberamente gli esemplari che avevano già acquistato da Einaudi.

Nell'ufficio del consigliere dott. Zen si sono stamane incontrati i legali dell'editore Einaudi e di Ugo Leonardi, ex luogotenente generale della milizia fascista e già esponente della repubblica di Salò, citato nel volume a proposito del processo di Verona, in un brano la cui interpretazione è controversa.

Oggi il pretore ha aderito alla richiesta dell'avvocato dell'editore Einaudi per un nuovo rinvio al 7 aprile, il fine di ascoltare Deakin: in quel periodo, infatti, lo scrittore inglese si troverà in viaggio in Italia. Il magistrato intende anche accertare sul manoscritto originale, se vi sia stata una svista nella traduzione.

Ospita solo tre nazisti, e costa troppo

La Gran Bretagna vuole chiudere il carcere di Spandau

Ha chiesto di liberare Hess, il vice di Hitler che sconta l'ergastolo - Gli altri due usciranno nel 1966 - E' dubbio che l'Urss accetti: Spandau è il simbolo della disfatta nazista

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 marzo.

Le autorità inglesi stanno adoperandosi per la liberazione del criminale nazista Rudolf Hess dal carcere di Spandau. «Alte personalità militari britanniche», secondo notizie diffuse da una agenzia tedesca, hanno preso contatto, a questo scopo, con i comandanti americano e russo. Se l'iniziativa avesse successo, Hess verrebbe liberato entro il 26 aprile, giorno del suo settantesimo compleanno.

Non è certo però che i sovietici siano d'accordo. La liberazione di Hess comporterebbe, in pratica, la liquidazione del carcere di Spandau, che si trova nel settore inglese dell'ex capitale. Nella fortezza, con Hess, sono rinchiusi l'ex capo della «Hitlerjugend» Baldur Von Schirach e l'ex ministro degli approvvigionamenti bellici Speer. I due criminali vennero condannati a venti anni di reclusione dal tribunale di Norimberga e quindi entro due anni saranno posti in libertà.

Hess invece sconta l'ergastolo. Se lo graziassero il carcere di Spandau verrebbe smobilitato. Ora sembra che i sovietici non siano favorevoli alla abolizione del carcere. Molteplici sono i motivi. Spandau, in primo luogo, ha una importanza simbolica e quindi politica. E' il luogo dove stanno scontando la loro pena gli ultimi collaboratori di Hitler; è quindi il monumento della sconfitta nazista. Spandau è poi, con la centrale per la sicurezza del traffico aereo, una istituzione comune dei russi e dei tre alleati. Essa consente ai sovietici di recarsi a loro piacimento nei settori occidentali della città.

La terza ragione che induce i russi a mantenere il carcere è di natura strettamente politica. La persona di Hess è infatti legata alla «fuga» dell'ex braccio destro di Hitler in Gran Bretagna nel 1941. Nei libri di storia comunisti si legge (e la versione è assai vicina alla realtà) che Hess si recò a Londra, lanciandosi col paracadute, per negoziare una tregua fra la Germania nazista e l'Inghilterra. Con le spalle sicure Hitler avrebbe così potuto scatenare tutto il suo potenziale militare contro l'Unione Sovietica.

Hitler però non avrebbe offerto sicure garanzie agli inglesi. Di conseguenza Hess raggiunse la Gran Bretagna per continuare sul posto i negoziati che poi fallirono definitivamente. Quindi, secondo i russi, gli alleati occidentali o per lo meno gli inglesi si preparavano a dar man forte al dittatore tedesco. Se Hess uscisse dal carcere, la leggenda della «complicità» fra tedeschi ed alleati non reggerebbe più a lungo. Di qui la opposizione dei sovietici al progetto degli inglesi.

Comunque si risolva l'iniziativa britannica, è dubbio che gli alleati e i russi vogliano mantenere ancora a lungo il carcere di Spandau. Entro due anni Hess resterebbe l'unico prigioniero della fortezza. L'amministrazione del carcere, oltre tutto, è assai costosa. Esso è sorvegliato a turno da soldati ed ufficiali delle quattro grandi potenze. Anche il personale civile colà impiegato è piuttosto numeroso. Per la liberazione di Hess si stanno adoperando anche avvocati tedeschi pagati dalla famiglia. Un figlio di Rudolf Hess vive a Monaco di Baviera. Si parlò di lui quando egli si dichiarò obiettore di coscienza rifiutando così il servizio militare nella Bundeswehr.

Sulle condizioni di salute dell'ex vice Fuehrer circolano notizie contrastanti. Secondo certuni non dà più segni di pazzia come un tempo. Secondo altri non avrebbe ancora recuperato le sua facoltà mentali. Pare anzi che l'iniziativa degli inglesi sia stata motivata dalle sue cattive condizioni di salute.

Massimo Conti

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 14 aprile 1964 ore 10,30 in Torino, innanzi al Giudice della Esecuzione, dr. Luigi Conti, si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della Soc. p. az. Plastic-Gomma:

a) appezzamento di terreno in Orbassano di mq. 2275;

b) appezzamento di terreno in Orbassano di mq. 17.497 con entrostanti fabbricati industriali e civili segnati ai numeri 14 - 18 - 18 di via Rivalta e 11 di via del Gerbido;

il tutto costituente il compendio immobiliare della Soc. Plastic-Gomma, escluso il complesso degli impianti.

Prezzo base in unico lotto L. 320.000.000. Aumenti minimi L. 3.000.000. Cauzione e spese L. [illegible]. Versamento prezzo entro gg. 60 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 7 aprile 1964 ore 10,30 in Torino, innanzi al Giudice della Esecuzione, dr. Luigi Conti, si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Farina Attilio, siti in Torino, regione Vanchiglietta - Lungo Dora Colletta:

1° lotto: terreno mq. 1689 prezzo base L. 14.900.000
2° lotto: terreno mq 1440 prezzo base L. 13.000.000
3° lotto: terreno mq 1927 prezzo base L. 15.800.000
4° lotto: terreno mq. 1538 prezzo base L. 14.800.000
5° lotto: terreno mq 1214 prezzo base L. 12.700.000
6° lotto: terreno mq 1822 prezzo base L. 15.700.000
7° lotto: terreno mq. 1327 prezzo base L. 11.800.000
8° lotto: terreno mq. 851 prezzo base L. 5.900.000

Aumenti minimi: L. 300.000 per i primi sette lotti e Lire 150.000 per l'ottavo. Cauzione e spese: 25% del prezzi base. Versamento prezzi entro gg. 45 dall'assegnazione. Per informazioni rivolgersi alla cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO a prezzo ridotto

Il giorno 24-3-1964, ore 10.30 al Tribunale di Acqui T. si procederà alla vendita con incanto della Cascina denominata «Contessa» (fallimento di Perotti Giuseppe e Walter) sita in Vaglio Serra (Asti). Prezzo, ridotto, L. 6.020.000. Deposito per cauzione L. 650 mila; e per spese L. 500.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 50.000. Deposito prezzo entro 20 giorni dall'aggiudicazione. Per chiarimenti: Cancelleria Tribunale Acqui T. (stanza n. 4).

Acqui T., 29-2-1964.

Il Cancelliere
E. BENZI

MORTE PRESUNTA

NUBILE GIUSEPPE, residente in Torino, ha presentato al Tribunale di Torino domanda per la dichiarazione di morte presunta della moglie OLIVERA MARIA ANGELES, di anni 36, nata a Gibilterra, ivi sposata il 18-6-1945. Chiunque abbia notizie della stessa è invitato a darle al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla pubblicazione presente.

Avv. GINO COLLA - Torino

Il primo problema della bellezza

Se la pelle del vostro volto è sensibile al freddo, al vento, alle intemperie se si arrossa e si screpola facilmente, ha bisogno del «Lait de Vichy».

Il «Lait de Vichy» è un prodotto di bellezza e di trattamento completo.

All'azione profondamente detergente unisce un'azione ricostituente che restituisce alla pelle elasticità, salute, bellezza, proteggendola efficacemente dal freddo, dal vento e dall'invecchiamento precoce.

Il latte di bellezza Vichy, prodotto di fiducia, è venduto esclusivamente in farmacia e costa solo lire 850 al flacone (flaconcino di prova lire 200).

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma. Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 545-655

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 551 117 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10, 15-16

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

TENDE TERITAL
AUTENTICO SVIZZERO
alt. cm 150 L. 850 al m
all. cm 210 L. 1200 al m
alt. cm 300 L. 1800 al m
Questi prezzi li troverete solo da
WOLMER
VIA SALBERTRAND 60 e 31
Telefoni 774.656 - 766.881

L'insegnante accusato d'avere ucciso un alunno con uno schiaffo

Ordinata una superperizia per stabilire se il maestro di Voghera è innocente

Il processo rinviato al 24 marzo - La nuova, delicata indagine affidata al prof. Cattabeni, rettore dell'Università di Milano - Egli dovrà riferire se la morte del bimbo fu dovuta ad un trauma oppure alle precarie condizioni di salute - Respinta la richiesta di porre in libertà provvisoria l'imputato: il maestro sorride ma ha gli occhi arrossati dal pianto

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 10 marzo.

Il processo a carico del maestro di Voghera, Angelo Pollini, imputato di omicidio preterintenzionale nella persona del suo alunno Giovanni Battista Dalera, di 11 anni, è stato rinviato a martedì 24 marzo, data la necessità di procedere a una superperizia per accertare la causa, o le cause, della morte del bambino.

Il rinvio a giudizio del Pollini, comportante lo stato di arresto, partiva dal presupposto unico di un'emorragia cerebrale che sarebbe stata provocata da «uno schiaffo» inferto dal maestro allo scolaro. In sede dibattimentale questo «schiaffo» non è emerso ed è balenata anche l'ipotesi, come vedremo, che l'emorragia cerebrale, invece di essere la causa determinante della morte, sia stata la conseguenza di altra malattia.

Il presidente della Corte di Assise dott. Odorisio, ha incaricato il prof. Caio Mario Cattabeni, rettore dell'Università di Milano e titolare della cattedra di medicina legale, di prendere in esame tutti gli incartamenti processuali, comprese le precedenti perizie, e riferire se la morte del Dalera possa essere attribuita esclusivamente alla preesistenza di uno stato patologico non escluso la preesistenza di una broncopolmonite; oppure se della morte debba invece essere attribuita ad un fatto traumatico con riferimento all'episodio verificatosi il 14 ottobre come risultante dagli atti processuali, in concorrenza e con la coincidenza delle condizioni generali del Dalera quali sono risultate dall'autopsia e dal dibattimento». Nel pomeriggio, il «superperito» si è presentato in aula, ha accettato l'incarico e ha prestato giuramento.

Il perito prof. Caio Mario Cattabeni in aula a Pavia durante l'udienza di ieri

L'udienza di questa mattina si era aperta con il perito di ufficio, prof. Antonio Formari, direttore dell'istituto medico legale dell'Università di Pavia, in veste di testimonio. Egli aveva concluso la sua perizia con l'attribuire la morte dello scolaro a un'emorragia cerebrale interessante l'emisfero sinistro, che appariva ricollegabile a un trauma cefalico subito pochi minuti prima dell'avvenuta emorragia. Il perito ammetteva, per altro, che l'emorragia stessa fosse stata favorita da malformazioni vascolari congenite. Egli conferma le sue conclusioni, irte di terminologie tecniche che il presidente traduce sino alla più facile comprensibilità di tutti.

Presidente — In sostanza, lei localizza che la violenza sia stata alla testa, dall'alto verso il basso, e di una certa entità.

Perito — Escludo nel modo più assoluto che possa essere avvenuta in altra parte del corpo.

Presidente — Di solito, in casi simili, si determina un rigonfiamento detto bernoccolo. Nel Dalera, c'era, oppure no? In caso affermativo, di quale entità?

Questo bernoccolo non esisteva ma pare che, in linea scientifica, non sia indispensabile.

Segue una fitta di domande del difensore dell'insegnante, avv. Mascolo, che riduciamo alle più essenziali.

Avvocato — L'emorragia fu graduale o di blocco?

Perito — Fu imponente. Non d'impeto ma progressiva.

Avvocato — Il perito, nelle sue conclusioni, parla di uno o più colpi inferti «con una certa violenza» ma «di scarsa entità». Non ci troviamo forse di fronte a una contraddizione di termini?

Il perito spiega che così scrivendo egli intendeva escludere che la violenza derivasse da uno «schiaffo» cioè da un colpo a mano aperta, il quale allargando la superficie attenua le conseguenze d'urto. Dovette esserci necessariamente un pugno o qualcosa di simile, sempre al vertice del capo, con proiezione dall'alto verso il basso.

Avvocato — L'insegnante Bevilacqua ebbe a riferire che il Dalera era soggetto a frequenti mali di testa. Ciò non potrebbe essere ricollegato all'epilogo del 14 ottobre?

Perito — Nulla di simile è stato obbiettivato dall'autopsia.

Però l'autopsia ha pure rilevato un complesso disordine polmonare, caratterizzato da una «epatizzazione rossa» che precede di poco quella grigia, tipica della morte per polmonite. L'emorragia cerebrale non avrebbe potuto derivare dalla polmonite stessa accelerando la fine? Furono anche riscontrati diffusi focolai di leucociti.

Perito — Il caso è assai raro.

C'è dell'altro. Il Dalera era affetto da afasia (cioè era soggetto a perdere la voce), malattia che dipende da una lesione ai centri motori. Dove si trovano questi?

Perito — Nell'encefalo sinistro.

Avvocato — Quindi dalla parte emorragica.

Perito — Sì.

Avvocato — Il perito afferma pure che la lesione fu dovuta a un contraccolpo o compressione dall'alto verso il basso della massa cerebrale. Può questo avvenire senza che la parete cranica sia curvata?

Perito — Sì.

L'altro difensore, avv. Manusardi, fa una sola domanda. Il perito non ha sentito né i parenti né i compagni di scuola del defunto né le sue conclusioni sulla salute del Dalera partono dalla premessa di «concordi affermazioni dei parenti e dei compagni di scuola» secondo i quali questa salute era ottima. Ora in fase dibattimentale queste «affermazioni» sono state «concordi» soltanto per affermare l'opposto. Il bimbo era tutt'altro che sano. Ne dovrebbe conseguire che la perizia, essendo partita da una premessa erronea, non possa far testo di giudizio.

Il prof. Cesare Calogero anatomo-patologo e consulente tecnico della difesa, sostiene chiaramente la precedenza della polmonite sul fatto emorragico.

Allora il p. m. dr. Vaido Vadi, estremamente perplesso, osserva che si dovrebbero chiamare agli atti le cartelle mediche del ragazzo per vedere se, come, quando e quanto, si ebbero i suoi malesseri mentre per la circostanza di perizie opposte, si presenta la inevitabilità di una superperizia. La difesa si associa e chiede che il Pollini sia messo in libertà provvisoria. La Corte, dopo circa un'ora di camera di consiglio, accetta la superperizia ma non concede la libertà provvisoria per la quale sarebbe necessario cambiare il capo d'imputazione.

Il maestro Pollini è affranto. Egli sorride, si dichiara «innocente e tranquillo» ma i suoi occhi sono gonfi di lagrime e arrossati, evidentemente da chissà quali pianti nell'isolamento del carcere.

Antonio Antonucci

Assurde proteste in Austria contro un preside anti-nazista

Ha vietato agli allievi di partecipare a una manifestazione per la «Grande Germania» - Gli organizzatori della festa hanno proposto un'indagine sul suo conto

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 marzo.

I neonazisti austriaci, che da alcuni anni si stanno riorganizzando più o meno apertamente, senza venire eccessivamente disturbati, sono nei giorni scorsi passati all'offensiva contro una persona che ha guastato i loro piani. Si tratta del preside dell'istituto magistrale di Graz, Franz Goebbart, che è stato denunciato al ministero dell'Istruzione per essersi rifiutato di mandare i suoi allievi a una festa del «Deutsche Kulturwerk», una organizzazione che rilancia la idea della «grande Germania». Per chiarire il comportamento del preside, inoltre, il partito della libertà (neonazista) ha rivolto una interpellanza parlamentare al ministro competente.

La vicenda ebbe inizio il 18 gennaio di quest'anno, quando il «Deutsche Kulturwerk» mandò una lettera circolare a tutte le scuole di Graz affinché inviassero gli allievi a una celebrazione pangermanistica. Prima di accettare, il preside dell'istituto magistrale volle vedere di che si trattasse e chi fossero gli organizzatori della festa. Scoprì in tal modo che il direttore generale del «Kulturwerk» Hans Boehme, era stato durante la guerra direttore della radio nazista di Berlino, colonnello delle truppe d'assalto hitleriane e scrittore di poesie per i reparti d'assalto; scoprì inoltre che il direttore della sezione austriaca della associazione culturale era stato organizzatore segreto di circoli nazisti in Austria fin dal 1933 e che il vice direttore, tirolese come il suo capo, era stato addirittura maggiore delle SS.

Con questi dati in mano, il preside rispose che poiché qualsiasi celebrazione della grande Germania è vietata, come specificano il trattato di Stato austriaco del 1955 e la legge scolastica del 1962, egli non poteva contravvenire alle leggi e pertanto doveva rifiutare l'invito per la festa. Gli rispose il «Kulturwerk» che egli dimostrava di voler celare ai ragazzi la loro appartenenza al popolo tedesco, come la storia dimostra, consigliandogli di dire la verità agli allievi.

La vicenda avrebbe potuto finire a questo punto. I pangermanisti austriaci, invece, hanno voluto andare avanti, stigmatizzando il comportamento del preside in una lettera al ministero dell'Istruzione e chiedendo mediante una interpellanza parlamentare una inchiesta nei suoi confronti. Finora non vi è stata alcuna reazione delle autorità austriache. L'unica la si è avuta da parte del console di Germania a Graz, il quale si è distanziato dai pangermanisti, definendo il «Kulturwerk» «uno dei peggiori residui del passato».

Tito Sansa

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con addensamenti sul Veneto. Nebbie e foschie in Val Padana. Sulle regioni tirreniche e sulle isole cielo generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di piogge sulle regioni nord-occidentali ed orientali tirreniche. Sulle regioni ioniche e su quelle del basso e medio Adriatico cielo molto nuvoloso con pioggia e tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni e schiarite serali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: generalmente deboli variabili, tendenti ad orientarsi dai quadranti occidentali sul versante tirrenico e dai quadranti settentrionali sul versante adriatico. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	7	L'Aquila	1	9
Bolzano	−3	11	Roma	6	13
Verona	1	6	Campob.	4	9
Trieste	2	10	Bari	9	12
Venezia	−1	8	Napoli	8	15
Milano	−2	10	Potenza	4	10
Genova	4	14	Catanzaro	9	15
Bologna	2	8	Reggio C.	10	18
Firenze	2	8	Messina	12	16
Pisa	4	13	Palermo	12	17
Ancona	4	7	Catania	8	19
Perugia	3	7	Alghero	9	13
Pescara	7	10	Cagliari	11	16

Questa la Giunta dc - psi - psdi alla provincia di Vercelli

Presidente sarà ancora il prof. Corradino (dc) - I nomi degli assessori e i principali punti del programma

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 10 marzo.

Dopo due mesi e mezzo d'incontri e di trattative fra i partiti del centro-sinistra, è stata risolta ieri notte la crisi alla Amministrazione provinciale di Vercelli con la firma dell'accordo per una giunta costituita dalla dc, dal psi e dal psdi.

La giunta precedente era formata da dc, psdi e liberali. Dopo sei anni, la coalizione centrista entrava in crisi, il 27 dicembre 1963 con le dimissioni dell'assessore liberale ai Lavori pubblici, comm. Gino Pavia.

Nella nuova giunta gli incarichi saranno così distribuiti. Dc: presidenza e agricoltura (prof. Corradino); vice presidenza turismo e montagna e coordinamento enti locali (Petrini o avv. Rey); economato e sviluppo economico (geom Crevola); sviluppo sociale (prof. Villa, supplente); personale e contenzioso (avv. Casalini, supplente). Psdi: finanze (rag. Filippo); igiene e sanità, ospedali neuropsichiatrici e istruzione (dott. Salveminì) Psi: lavori pubblici (on. Ferraris); assistenza (Borgo).

Nell'accordo firmato la notte scorsa, si dice che la nuova intesa politica tende «*ad avviare l'azione amministrativo verso più incisive linee operative, per un sempre maggiore progresso sociale delle popolazioni della provincia*». Ecco alcuni elementi del programma: miglioramento dei servizi sociali; sensibile e concreta forma di aiuto, con particolare riguardo alla cooperazione, per l'agricoltura e la montagna, settori particolarmente depressi; diffusione delle attrezzature igienico-sanitarie in tutte le zone della provincia e sviluppo di iniziative nel settore della medicina sociale; programmazione per un ulteriore sviluppo dell'istruzione tecnico-professionale e scientifica anche a livello universitario; appoggio alle iniziative tendenti ad inserire la provincia in un organico quadro di programmazione regionale.

La nuova giunta conta sull'appoggio di 18 consiglieri su 30, e precisamente: 11 democristiani 2 socialdemocratici e 3 socialisti. Rimangono all'opposizione 9 comunisti, 3 liberali, un repubblicano ed un socialista di unità proletaria.

v. n.

Morti due giovani operai folgorati dalla corrente

Vercelli, 10 marzo.

(v. n.) Due giovani operai sono morti oggi folgorati mentre lavoravano nella «Fornace di Arborio» in località Cascine San Giacomo. Le vittime sono Angelo Massironi di 28 anni, da Pogliana Milanese e Benito Sessa di 26, di Gattinara.

Verso le 17 il Massironi ed il Sessa lavoravano nella fornace alla costruzione di un capannone. A questo scopo avevano messo in funzione una gru per innalzare un traliccio in ferro. Durante questa manovra l'estremità del traliccio ha urtato in un cavo elettrico ed una tremenda scarica ha investito i due operai.

Soccorsi dai compagni di lavoro il Sessa ed il Massironi, che apparivano in fin di vita, venivano trasportati con una autolettiga all'ospedale di Gattinara, ma cessavano poco dopo di vivere.

Recuperata la salma dell'alpinista polacco

Una squadra di soccorso degli «Scoiattoli» di Cortina trasporta a valle il corpo dell'alpinista polacco Jerzy Craiski precipitato mentre tentava l'ascensione alla Cima Ovest di Lavaredo. Il compagno di scalata della vittima, che era rimasto incrodato in parete, è stato salvato e condotto in ospedale con un elicottero (Tel.)

ULTIME NOTIZIE

Il progetto preparato da una commissione di esperti

Presentata alla Camera la proposta di abolire il monopolio delle banane

Il provvedimento si è reso necessario dopo lo scandalo delle aste - Nella relazione i motivi del disegno di legge - Il gettito tributario sarà sostituito da una «imposta di consumo» - Gli aiuti alla economia somala

Roma, 10 marzo.

E' stato presentato questo pomeriggio a Montecitorio, il disegno di legge concernente l'abolizione del monopolio statale delle banane. Nella relazione che accompagna il provvedimento si rileva tra l'altro che «avvenimenti recenti hanno riportato all'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica il problema, sottolineando altresì alcuni aspetti della difficoltà di una gestione statale e della non necessarietà di un regime monopolistico in questo campo».

Una commissione di esperti — prosegue la relazione — ha presentato suggerimenti dei quali si tiene conto nel disegno di legge: questi problemi riguardano la necessità di garantire un adeguato sostegno all'economia della giovane repubblica somala, il reperimento di un gettito al bilancio statale equivalente a quello oggi dato dai proventi del monopolio, l'esigenza di evitare che al monopolio statale si sostituisca un monopolio privato.

Circa la preferenza accordata al mercato somalo, nella relazione si osserva che, se esso ha favorito la produzione della Repubblica Africana, ha imposto però un grave onere al consumatore italiano, data la notevole superiorità del prezzo delle banane di quella provenienza rispetto a quello medio internazionale. Peraltro — si aggiunge — l'attuale sistema non può rappresentare il mezzo adatto per sollecitare l'economia somala verso un sano e razionale sviluppo: sembra perciò preferibile un sistema di assistenza all'economia somala che assuma forme più moderne e meno unilaterali di quelle di regimi di favore per un determinato prodotto.

Quanto al gettito tributario ora fornito dal monopolio delle banane, esso può essere convenientemente sostituito con il provento di una apposita imposta. «Con la presente legge — si precisa nella relazione — viene istituita una imposta di consumo che colpisce sia le banane importate, sia quelle che, in pure in modestissima misura, si producono o si dovessero produrre nel territorio nazionale».

Al processo delle banane continuano le arringhe

Roma, 10 marzo.

Al processo delle banane oggi l'avv. prof. Guarino ha proseguito e concluso la sua arringa in difesa del rag. Enzo Rossi, segretario dell'Assbanane. Il legale ha criticato il contegno dell'ex ministro Trabucchi e della pubblica amministrazione in genere. Per il suo difeso e per i grossisti che vinsero l'asta egli ha chiesto l'assoluzione.

Domani il processo continua con l'arringa del terzo difensore, l'avv. prof. Vincenzo Mazzei.

In Sardegna non ci sono basi per sommergibili con missili

Roma, 10 marzo.

(r. s.) Il sottosegretario alla Difesa, Guadalupi, ha smentito la notizia di fonte giornalistica sulla installazione in Sardegna di basi per sommergibili armati di missili Polaris. «I piani della Nato — egli ha detto — non prevedono basi del genere in Sardegna, dove è in costruzione soltanto una stazione radio-televisiva, nei pressi di Tavolara».

In relazione all'inchiesta governativa sul caso Ippolito e al rinvenimento di documenti aventi relazione con la difesa atlantica, Guadalupi ha oggi precisato che la cartella rinvenuta nella cassaforte del Cnen e portante la sigla P.A. (Patto Atlantico) non conteneva corrispondenza di natura militare, ma soltanto un carteggio intercorso con il servizio [illegible] ed affari del Patto Atlantico presso il ministero dell'Industria.

Nessun documento classificato come *segreto* e di proprietà del Patto Atlantico è stato distribuito al Cnen. Non c'è stata quindi alcuna violazione dei segreti militari in relazione al caso Ippolito.

Per i 70 anni di Grotewohl

Il ministro russo Mikoyan in visita a Berlino Est

Berlino, 10 marzo.

Il vice primo ministro dell'Urss, Anastas Mikoyan, è giunto in aereo da Mosca a Berlino Est. Egli parteciperà domani alle cerimonie indette per il 70° compleanno di Otto Grotewohl, primo ministro della Germania Orientale.

Aereo americano abbattuto dai russi nella Germania Est?

L'annuncio della base degli S. U. a Wiesbaden dice: l'apparecchio (un bimotore disarmato) è sicuramente caduto, si presume colpito da «caccia» sovietici - I tre piloti sarebbero salvi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 marzo.

Un bimotore americano da ricognizione, del tipo «R.B. 66», è precipitato questo pomeriggio sul territorio della Germania comunista. Si presume che l'aereo, con tre persone a bordo, sia stato abbattuto da caccia sovietici. I tre uomini dell'equipaggio, secondo notizie non ancora confermate, si sarebbero salvati con il paracadute.

La notizia del grave incidente è stata data stasera a tarda ora dal comando dell'aviazione militare americana di Wiesbaden. Il comando ha precisato che l'aereo è caduto in una località prossima al corridoio aereo Francoforte-Berlino, e che l'«R.B.66» — bimotore a reazione, senza armi di bordo — stava compiendo un volo di esercitazione. Partito da una base in Francia, avrebbe dovuto raggiungere nelle prime ore del pomeriggio un aeroporto della Repubblica federale. Per cause non ancora chiarite, l'«R.B. 66» è sconfinato nella Turingia. L'aereo, intercettato da caccia sovietici, sarebbe stato abbattuto.

E' questo il secondo incidente del genere registrato in poco più di due mesi. Il 28 gennaio scorso, un altro [illegible] americano, con tre uomini a bordo, venne abbattuto dai russi sul territorio della Germania Est, nei pressi di Erfurt. Anche quel velivolo era sconfinato per [illegible] sul territorio comunista.

La notizia dell'incidente si è inserita in un'atmosfera non molto serena. Diversi episodi hanno determinato una certa apprensione in Germania. Domenica scorsa ci fu la nota sovietica con violente accuse al governo di Bonn, che, secondo gli osservatori, ha rotto la «tregua» accordata da Krusciov al nuovo cancelliere Erhard. Oggi si è poi saputo che parlamentari e ministri di Bonn si riuniranno nei prossimi giorni a Berlino-Ovest per lavori di comune amministrazione.

Con queste riunioni del Parlamento a Berlino, che si ripetono periodicamente, i tedeschi si propongono di dimostrare l'appartenenza della città alla Repubblica federale. Ma gli alleati non vedono di buon occhio siffatte dimostrazioni. Berlino Ovest, infatti, non appartiene di diritto alla Repubblica federale, essendo sotto il regime di occupazione alleato. I comunisti tedeschi parlano di «provocazione».

m. c.

L'annuncio a Washington

Washington, 10 marzo.

Il Pentagono ha annunciato in serata che un aereo americano è stato probabilmente abbattuto nel cielo della Germania orientale.

Il portavoce del Dipartimento della Difesa ha dichiarato: «*Un aereo "RB 66-B" non armato, partito dalla" base francese di Toulrosieres e in volo normale di addestramento, risulta mancante e si suppone che sia stato abbattuto in prossimità del corridoio aereo centrale di Berlino. L'equipaggio di tre uomini aveva ricevuto ordine di procedere ad un volo di addestramento nel cielo della Germania Ovest; sembra che abbia smarrito la rotta e che sia penetrato per errore nello spazio [illegible] della Germania Est*»

I radar americani della Germania situati in prossimità del corridoio aereo centrale (al di sopra della linea Helmstedt-Berlino) hanno individuato verso le ore 14,45 locali un aereo non identificato che, invitato ad invertire la rotta, non ha risposto agli appelli radio. L'apparecchio è penetrato nel cielo della Germania Est scomparendo dagli schermi radar alle ore 15.

Un monito delle «Izvestia»

«L'A-11 finirà come l'U-2 se vola sull'Unione Sovietica»

Mosca, 10 marzo.

In un articolo pubblicato questa sera, le «Izvestia» sostengono che se l'aereo supersonico americano «A-11» sorvolerà il territorio sovietico farà la stessa fine dell'«U-2».

L'articolo prende lo spunto da notizie pubblicate dalla stampa americana secondo le quali l'«A-11» avrebbe già compiuto voli di esplorazione sul territorio sovietico. Il giornale accenna anche alla smentita di un «anonimo funzionario americano» e la definisce «di carattere piuttosto cauto».

Dopo aver ricordato che l'«U-2» fu abbattuto sul territorio sovietico il 1° maggio '60, il giornale commenta: «Quel volo costò molto al mondo e al prestigio degli Stati Uniti. La fine di quell'aereo è ben nota e, per quanto riguarda l'"A-11", la sua fine potrebbe difficilmente essere diversa se i partigiani della guerra fredda d'oltre oceano cercheranno di usarlo per un esperimento simile a quello dell'"U-2"» *(Ass. Press)*.

Il sindaco si è dimesso

Si prospetta a Napoli la nomina d'un commissario

Napoli, 10 marzo.

(a. l.) L'amministrazione comunale di Napoli è nuovamente in crisi. Le dimissioni del sindaco, avv. Nando Clemente, e della Giunta amministrativa — presentate ieri sera — chiudono un altro ciclo di una attività del Consiglio comunale partenopeo.

Nell'interesse della cittadinanza e di Napoli, l'amministrazione retta dai democristiani e dai socialdemocratici — a suo tempo — raggiunse un accordo con tutti i gruppi consiliari, chiamandoli ad elaborare la programmazione della legge speciale. Questa tregua, tuttavia, non durò a lungo per la defezione dei gruppi del pci e del psiup, che ben presto manifestarono la volontà di non voler far parte della commissione nominata dal sindaco.

La soluzione logica e più attendibile, però, rimane lo scioglimento del Consiglio e la conseguente nomina di un commissario straordinario col compito di approntare per ottobre, in concomitanza delle elezioni provinciali, la convocazione dei comizi elettorali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Principesse in lutto ad Atene

La principessa Anna Maria di Danimarca, a sinistra, ed Irene, sorella di re Costantino, si inchinano al passaggio della regina Federica, non inquadrata nella foto, all'uscita dalla cattedrale di Atene. I membri della famiglia reale hanno pregato ieri accanto al feretro di re Paolo i cui funerali avranno luogo domani (Tel.)

Vivaci polemiche a Ginevra fra inglesi e russi sul disarmo

L'Urss chiede l'abolizione dei sottomarini «Polaris», definiti «un classico mezzo per attacchi di sorpresa» - Ma rifiuta di distruggere i suoi missili anti-missili

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 10 marzo.

(l. f.) Un'aspra polemica fra delegati orientali ed occidentali sulla proposta del ministro degli Esteri russo Gromyko sull'«ombrello nucleare» ha caratterizzato l'odierna seduta della conferenza del disarmo. I delegati bulgaro e romeno hanno detto che la proposta rappresenta il primo autentico passo verso il disarmo generale completo. Gli occidentali, invece, hanno posto in rilievo che il progetto del ministro degli Esteri russo contiene molti punti oscuri e non poche lacune da colmare.

Il delegato italiano, ambasciatore Cavalletti, ha osservato che la proposta sovietica è stata attentamente ed obiettivamente esaminata dai delegati occidentali ma, ha aggiunto, bisogna che i delegati dell'Est accettino un serio esame. Prossima seduta, giovedì.

La Grande Malesia chiede rinforzi al governo inglese

Per stroncare la guerriglia degli indonesiani

Londra, 10 marzo.

(m. ci.) La disputa malese-indonesiana si è aggravata e la diplomazia internazionale segue questa nuova crisi. I ministri sono particolarmente attivi a Londra e a Washington. L'Inghilterra è legata alla Federazione malese da un impegnativo trattato di difesa, e allarmata dalla prospettiva di nuove missioni in suolo straniero, quando settemila dei suoi uomini sono già bloccati a Cipro e altri in Africa. Gli Stati Uniti temono che il conflitto s'inasprisca e si estenda, sconvolgendo il delicato equilibrio politico-militare tra l'Oceano Indiano e l'Oceano Pacifico.

In settembre, venne creata la «Malaysia», o «Grande Malesia». La federazione abbraccia quattro ex-territori inglesi: Singapore, la Malesia, Sarawak e il Nord Borneo, quest'ultimo ribattezzato Sabah. Capitale del nuovo stato è Kuala Lumpur. La «Malaysia» incontrava subito la violenta ostilità dell'Indonesia, che rivendicava Sabah. Sanguinosi scontri esplodevano in questa regione fra reparti anglo-malesi e «guerriglieri» indonesiani, incitati dal presidente Sukarno.

Negli ultimi giorni, questi scontri sono divenuti sempre più violenti. I soldati britannici e malesi combattono in condizioni difficilissime, fra giungle e paludi, non solo a Sabah ma anche nel Sarawak. Tentano di difendere una frontiera che corre da una estremità all'altra della grande isola di Borneo, la cui parte meridionale, la più vasta, è tutta sotto la sovranità di Giakarta. I «guerriglieri» varcano il confine, penetrando nei villaggi, attaccano alle spalle le forze di Kuala Lumpur.

Allarmato dalla crescente minaccia, il governo malese ha deciso oggi di imporre il servizio militare obbligatorio per i giovani dai ventuno ai ventinove anni e chiedere rinforzi a Londra. Sono misure necessarie. Le forze armate della «Malaysia» non contano che di 25 mila effettivi, forse meno. L'Indonesia ha invece 400 mila soldati, muniti di ottime armi, molte ottenute oltre cortina.

Stato Civile di Torino

9 marzo 1964

NATI — **Bianco** Marialuisa; **Furia** Alessandro; **Carnino** Daniela; **Cotti** Maria; **Fantini** Gian Stefano; **Calzavara** Flavio; **Parrinella** Sabrina; **Scarrone** Stefano; **Cappelluti** Maria; **Colamaffeo** Antonella; **De Stefano** Camillo; **Di Marco** Antonio; **Spitaleri** Carlo; **Barone** Carmelo; **Maura** Laura; **Cannarozzo** Marco; **Pischedda** Bruno; **Boschetti** Silvia; **Lapiccirella** Maria; **Fabiani** Monica; **Russo** Agnese; **Fessera** Pietro; **Fessera** Paolo; **Mazzi** Francesco; **Rosina** Patrizia; **Gottardo** Cinzia; **Borella** Maria; **Mus** Claudio; **Duga** Tiziana; **Miucci** Antonino; **Pelassa** Federico; **Bonaudo** Sergio; **Garnero** Alessandra; **Avattroni** Mauro; **Sansalone** Francesco; **Sut** Lorena; **Tavella** Silvia.

Fontana Pier Ivano; **Gabetti** Graziella; **Tumiati** Marcella; **Siciliano** Maria; **Abbà** Massimo; **Realfi** Adelina; **Aloi** Secondo; **Retlenne** Graziella; **Besagni** Gianfranco; **Perri** Francesco; **Venezia** Enzo; **Argenziano** Alfonso; **Florino** Franco; **Ribba** Paolo; **Benotti** Roberto; **Risco** Gloria; **Devietti-Goggia** Fulvia; **Manarchia** Nadia; **Giubbena** Guglielmina; **Palmieri** Sofia; **Rassu** Davide; **Trapella** Luciano; **Susette** Danilo; **Marega** Angelo; **Ferraris** Daniela; **Rubatto** Bruna; **Rissaro** Monica; **Pezzuto** Luciano; **Mentasti** Giuseppe; **Barri** Giorgio; **Nicolino** Germano; **Broudino** Gabriella; **Zanavello** Catia; **Caramellino** Paolo; **Piure** Tiziana; **Foletti** Aurelio.

MORTI — **Bruno** Caterina ved. Mosino, di anni 74, nata a Torino, abitante in via Giolerti 50; **Simonato** Teresa ved. Miotto, n. 80, Schio, v. G. Grassi 9; **Ippolito** Antonio, a. 74, Padova, v. Casale 400; **Canapa** Felicina, a. 79, Torino, s. Principe Oddone 50; **Fertusi** Maria ved. Ottonino, a. 91, Voghera, v. Cruveo 37; **Quarello** Aldo, a. 60, Villadeati, commerciante, v. Priocca 20; **Marocco** Maria, a. 83, Savigliano, v. V. Veia 41; **D'Errico** Angela ved. Patruno, a. 79, Palazzo S. Gervasio, v. Braccini 87; **Varengo** Luigi, a. 52, Calliano, esercente, corso Francia 83; **Inardi** Giuseppe, a. 66, Trino Verc., v. Palmiello 43; **Giustiniani** Giuseppe, a. 78, Vitorchiano, str. Mongreno 160; **Carli** Umberto, a. 52, Comacchio, operaio, c. Cincinnato 129; **Laboranti** Rosa ved. Treviso, a. 89, Busto Arsizio, v. Mazzini 41; **Baglietti** Ercole, a. 67, Biella, v. Marco Polo 7; **Garnera** Felicita, a. 81, Brusasco, ospiz. p. Cavour 5; **Borelli** Romolo, a. 74, Roma, v. G. Ferraris 158.

Deceduti in ospedale: **Perelli** Maria ved. Canella, a. 74, Migliaro; **Lampis** Paolina ved. Puderi, a. 79, Villamassargia; **Valleri** Osvaldo, a. 28, Torino, stuccatore; **Negri** Giuseppe, a. 63, Formignana; **Martinotti** Giuseppe, a. 80, Trino; **Cassinelli** Nerina ved. Galetto, a. 77, Rosignano Monf.; **Cerri** Catterina ved. Radice, a. 74, Varallo; **Rossi** Tamara, a. 2, Torino; **Franz** Gino, a. 26, Torino, autista; **Fessi** Federico, a. 86, Spoleto; **Gardino** Giovanni, a. 73, Torino, manovale; **Andriani** Cosimo, mesi 6, Torino; **Gatti** Andreina, a. 4, Provaglio d'Iseo; **Mussetta** Margherita ved. Lurgo, a. 80, Lombardore; **Genta** Antonio, a. 80, Carisio; **Giorza** Felice, a. 66, Cirié, manovale; **Vittonetto** Giov. Battista, a. 82, Torino, industriale; **Rosso** Franco, a. 50, Serralunga d'Alba, operaio; **Villa** Giov. Battista, a. 84, Villastellone; **Venesio** Carlo, a. 67, S. Germano Verc.; **Picco** Margherita ved. Serra, a. 85, Rivara.

Nati 73 - Matrimoni 13 - Morti 37

Cristianamente è mancato

Luigia Agnello

anni 77

Ne danno il triste annuncio: il marito Luigi; le figlie **Paolina** e **Gina**, nipoti e parenti tutti. La sepoltura oggi 11 marzo ore 16, in San Mauro, via Succursale 2.

— **San Mauro Torinese, 10-3-1964.**

L'Amministrazione Comunale di Malhi e i Dipendenti Comunali partecipano al dolore che ha colpito il Sindaco Giovanni Selva per la morte della Mamma signora

Teresa Onesto ved. Selva

I funerali seguono luogo in Malhi giovedì 12 corr. alle ore 10.

— **Malhi, 10 marzo 1964.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Claudio Conella

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria Quirico** e parenti tutti. Funerale giovedì 12 ore 10 in Antignano.

— **Antignano, 10 marzo 1964.**

Il giorno 13 marzo alle ore 7,30 nella chiesa di S. Gioachino sarà celebrata la 5. Messa di trigesima in suffragio dell'anima della compianta

Giuseppina Caracciolo nata Soria

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

— **Torino, 11 marzo 1964.**

12-3-1963 12-3-1964

Giorgio Allegro

vive indimenticabile nel cuore dei suoi Cari che lo ricordano con infinito dolore e immutabile affetto. Santa Messa giovedì 12 ore 8,15 Santuario Consolata. Cappella delle Grazie.

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Le famiglie **Giustiniani, Sturo** e **Tabacchi** partecipano al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del caro

Senatore Ing. Luigi Burgo

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Stefano e **Anna Moschetti Aldo** e **Lucy Morelli** partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del

Senatore Ing. Luigi Burgo

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Gli amici **Genovese** angosciati partecipano vivamente allo strazio della famiglia Burgo per la gravissima perdita dell'

Ingegnere Luigi

con vive espressioni di conforto.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Il **Consiglio di Sorveglianza**, il **Consiglio di Direzione, Procuratori, Impiegati** e **Maestranze** della **Poolser Zellulose- und Papierfabrik AG** in **Pools (Stiria - Austria)** annunciano con profondo dolore e con immutato ricordo la morte del

Senatore Ing. Luigi Burgo

Cavaliere del Lavoro

che nel lontano 1920 portò a far parte del Gruppo Burgo per primo il loro stabilimento.

— **Pöls, 10 marzo 1964.**

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Beloit Italia S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia e delle Cartiere Burgo S.p.A. per la scomparsa del

Sen. Ing. Luigi Burgo

— **Pinerolo, 10 marzo 1964.**

La **Beloit Papermachines S.p.A.** in Liquidazione, prende parte al lutto della famiglia e delle Cartiere Burgo S.p.A. per la morte del

Sen. Ing. Luigi Burgo

— **Pinerolo, 10 marzo 1964.**

La **Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro**, con vivo dolore partecipa la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Sen. Luigi Burgo

Grande pioniere dell'industria Cartaria, esempio alle nuove generazioni delle migliori capacità imprenditoriali, e di civiche virtù.

— **Roma, 10 marzo 1964.**

L'Ing. **Mario** e **Rino Bonavia** partecipano con sincero dolore al lutto della Signora Giuseppina e delle figlie Piemino, Benedetta e Luisella per la perdita dell'indimenticabile

Senatore Ing. Luigi Burgo

a cui si sentivano legati da profonda riconoscenza.

— **Bergamo, 10 marzo 1964.**

Beppe e **Guido Mazzarino** con i **Genitori** prendono parte al grande dolore di Piero e Beny per la perdita del Padre

Senatore Luigi Burgo

— **Milano, 10 marzo 1964.**

Giuseppe Juvara e famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Sen. Ing. Luigi Burgo

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Compagni e **Professori** della **I D** del **Liceo Alfieri** sono vicini in questo momento a Luisella per la morte del [illegible]

Senatore Luigi Burgo

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Avv. **Mario Lamberti** e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Sen. Luigi Burgo

— **Torino, 10 marzo 1964.**

La **Direzione** e le **Maestranze** tutte della **S.p.A. G. Trione & C.** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Serena per la perdita del Signor

Mario Serena

stimato capo-reparto della Società.

— **Cuorgnè, 10 marzo 1964.**

La **Commissione Interna** si unisce al dolore della Famiglia.

Prendono parte al lutto della famiglia Serena gli amici: **Giuseppe Trione** e **Isabella, Angelo Cossaller, Zaverio Occelli, Carlo Masso, Ugo Calda, Giovanni Sfiatto, Giovanni Perona, Antonio Berti, G. B. Martinetti, Modesto Vironda, Luigi Mazzoli, Annibale Malano, Emilio Barbero, Emilio Mollo, Giorgio Vironda, Francesco Mezzano, Vittorio Orlo, Ruggero Brogliatti, Paolo Chianale, Secondo Golo, Giuseppe Carbonatto, Bernardino Riva, Ettore Prosperin, Giacomo Fornengo, Walter Pellino, Virgilio Novascone, Giovanni Martinelli, Mario Colombatto, Pietro Trione, Ernesto Ambrosio, Silvio Colombo, Otlio Minucci, Enzo Frate, Giuseppe Cavallo, Mario Vaira, Dalmazio Raschiotti, Ettore De Rossi, Vincenzo Chianale, Attilio Ebudi, Andrea Peretti, Luigi Frasca, Giuseppe Troglia, Davide Bertolelì, Corrado Bertet, Costantino Reglagno, Nullo Fenoglio, Luigi Spella, Vincenzo Valle, Bruno Novaria, Alessandro Tesia, Sergio Roletto, Grato Gamerro, Giuseppe Vaccarino, Luigi Gamerro, Trento Pessatto, Desilla Cenerini, Domenico Ceri, Angelo Braida, Coniugi Giancotti, Guglielmo Vironda, Ausilio Delta Croce, Mario Donna, Paolo Proia, Flavio Ghiglieri, Bruno Cassasa, Angelo Godone, Millo Ferretti, Livio Bianchi, Bernardo Burro, Felice Giachetti, Domenico Novaria, Stefano Alini, Marcino Guidetto, Carlo Poletto, Carlo Martinelli, Gimmi Troglia.**

— **Cuorgnè, 10 marzo 1964.**

Prendono parte al dolore di Elda per la morte della sua cara Mamma Signora

Maria Chivarello

in [illegible]

Adelina Maggia
Caterina Rocco
Maisida Cerrato
Marisa Marini
Margherita Marocco
Elena Tosco
Mariuccia Ferrero
Celeste Pisvano
Anita Losano
Delfina Veryzano
Luigina Ralieri
Sorelle Galleti
Giulia Giordano
Maria Costantino
Anna Tornati
Vittoria Scagliotti.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Natale Turini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Minetti**, i figli **Renzo** e **Attilio**, le nuore **Carmelina** e **Giuseppina**, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 e alle ore 14,30 partenza da via Chiesa della Salute 61 indi la cara salma - proseguirà per Montanaro per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Cristianamente mancava ai suoi cari

Giovanni Battista Crotti

anni 76

Antiono Fiat

Lo annunciano la moglie **Teresa Suppo**, i figli; **Giuppin, Giovanni, Ermanio** con rispettive Famiglie; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivoli mercatedì 11 corrente ore 15,30. Via al Castello 36.

— **Rivoli, 10 marzo 1964.**

Ha lasciato i suoi cari

Antonio Mariet

Desolati lo piangono: le figlie **Rita** col marito **Edmondo Tessere** e figlio **Guido, Maria** col marito **Felice Cortese** e figli **Gianni** e **Roberto**; sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 da via Del Carmine 8.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

1951 1964

Antonio Arneodo

La figlia lo ricorda con infinito rimpianto.

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Elisa Alunzi Dalbrate Prat e il Dr. **Pietro Prat** commossi ringraziano quanti, in Torino o da fuori, con la presenza alle esequie o con scritti, hanno affettuosamente partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro diletta Mamma

Maria Prat Chiapusso

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Il giorno 8 marzo, munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

C. Battista Vittonetto

A funerali avvenuti, come da espressa volontà dell'estinto, ne danno il triste annuncio i figli: **Maria Virginia, Eugenio, Amelia** e **Davide**; col marito **Dante Gay** e figli **Franco** e **Laura**; **Elvira** col marito **Emanuele Bove**; **Michele** con la moglie **Carla Piccinini**; **Giuseppe** con la moglie **Lina Ciamarra** e figli **Bruno** e **Lidia**. La sorella **Margherita** e parenti tutti.

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Le famiglie **Re** e **Bove** prendono viva parte al dolore di Elvira e fratelli per la perdita del

Papà

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Famiglie **Gay** e **Ricagno** partecipano al lutto con vivo cordoglio, la scomparsa del sig.

C. Battista Vittonetto

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito Giuseppe e Michele per la perdita del babbo

C. Battista Vittonetto

gli amici:
Luciano e **Mariateresa Belloito**
Carla e **Marisa Carmagnola**
Piero e **Armanda Carmagnola**
Roberto e **Annamaria Meniatti**
Gianni e **Marina Massucco**
Arrigo e **Vania Ramera**
Pinuccio e **Maria Romero**
Beppe e **Franca Toninetti**
Vito e **Carla Venesio**
Franco e **Pia Varvello.**

— **Torino, 11 marzo 1964.**

La Direzione ed il Personale della Civica Tesoreria partecipano al lutto della famiglia Gay.

La famiglia **Tournour Virea** e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Gay e Vittonetto.

Gli amici Fresia si uniscono al dolore di Mario e Dante per la scomparsa del caro

Giovanni Battista Vittonetto

— **Torino, 8 marzo 1964.**

Gianni e **Estella Manassero** prendono parte al lutto delle famiglie Vittonetto, Gay e Bove per la scomparsa del sig.

Battista Vittonetto

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Mario Muratori

Profondamente addolorati ma rassegnati alla volontà del Signore lo piangono la moglie **Maria Bongiovanni**, il figlio **Giuseppe**, il figliuolo **Mario**, i cognati **Tina** e **Giovanni Lavagna**, **Teresa Bongiovanni**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12 alle ore 9 partendo dal corso Unione Sovietica 338.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

I Dipendenti delle Officine Meccaniche Muratori Cav. Mario partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro principale.

Mario Lavagna, partecipa al dolore per la scomparsa del caro Padrino

Cav. Mario Muratori

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Sono vicini al grande dolore di Pino per lo morte del

Padre

Franco Randone
Anna e **Gianpiero Vigna**
Iosè Maria Ferrer
Chicco Cambrò
Alfredo Vitorbo.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Le famiglie **Antonietta Aldo, Bucher Tommaso**, partecipano al dolore della famiglia Muratori per l'immatura scomparsa del caro amico

Mario

— **Torino, 11 marzo 1964.**

La **Società Sportiva Viger** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Mario Muratori

Vice Presidente.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maddalena Darbesio ved. Bosca

Profondamente addolorati lo annunciano: la sorella **Eudosia Darbesio** ved. Cerosa con i figli **Stefano, Paolo** e **Franco** e rispettive famiglie; i nipoti **Bosca, Musso, Soria, Vanella**, cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 9 partendo da via Lagnano, 27, indi la cara salma proseguirà per Canelli ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere le offerte alle Opere Salesiane.

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Impiegati ed Operai della ditta Bosca prendono viva parte al dolore che ha colpito il proprio titolare Dott. Luigi Bosca e famiglia per la perdita dell'amata zia

Maddalena Darbesio ved. Bosca

— **Canelli, 11 marzo 1964.**

Dirigenti, Impiegati ed **Operai** della **SALM** partecipano al lutto dell'Ing. Stefano Cereso per la perdita della zia

Maddalena Darbesio ved. Bosca

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Dopo breve vita è improvvisamente mancato

Chiaffredo Antonio Mellica

di anni 56

Commercianti Legnami

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Sciolito** e bimbe **Ceci, Lucetta, Antonella**; il fratello **Vittorio** con la moglie **Anna Massimello** e figlie **Mariella, Lorenza** e i parenti tutti. Pubblicazione postuma per volontà del caro Estinto.

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Lorenzo, Luigina Massimello e famiglie prendono viva parte al lutto per la morte di **Vittorio** per la scomparsa del

Fratello

— **Torino, 11 marzo 1964.**

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Scalabrini ved. Dondana

Ne danno il triste annuncio i figli **Lena** e **Angela** con le rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente ore 15 partendo da via Cottolengo 13.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Cristianamente è mancata la

PROFESSORESSA

Alessandrina Alladio

Lo annunciano il fratello, la cognata, le nipote col marito e il nipotino, ed i cugini. I funerali mercoledì 11 marzo ore 14,30 partendo da via Giorgio Pallavicino 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

E' mancato ai suoi cari

Pierino Beltramo

Lo piangono la moglie **Elena Bracco**, papà, mamma, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Domenico Marchisio ed al personale tutto di Villa Roddolo. Funerali oggi alle 14,30 da via Rulli 13. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 11 marzo 1964.**

1959

Dott. Luciano Iviglia

1963

Marcella Iviglia n. Cariel

I loro cari ringraziano quanti a ricordo uniranno una preghiera.

— **Racconigi, 11 marzo 1964.**

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Bonada

la famiglia lo ricorda la cara memoria a quanti lo conobbero.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Improvvisamente dopo breve malattia a 75 anni chiudeva la sua serena esistenza

Augusto Chasseur

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Luisa Vuillermal**; i figli **Virginia, Eugenio, Amelia** e **Davide**; cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Champoluc venerdì alle ore 10.

— **Ivrea, 10 marzo 1964.**

Gli amici **Angelo Joly** e **Rinaldo Dignoni** partecipano al grande dolore di Eugenio per la scomparsa del papà

Augusto Chasseur

— **Challant-St-Victor, 10 marzo '64.**

Gli **Impiegati** e **Dipendenti** tutti dell'**Impresa Chasseur Eugenio** si uniscono al grande lutto del principale per la dipartita del papà

Augusto Chasseur

— **Verrès, 10 marzo 1964.**

L'amico **Elio Pedrini** e famiglia pargono le più vive condoglianze alla famiglia Chasseur ed in particolare prendono parte al grave dolore che ha colpito l'amico Eugenio per la morte del papà

Augusto Chasseur

— **Pont-Saint-Martin, 10 marzo '64.**

L'amico **Atos Ferrari** partecipa al dolore per l'improvvisa morte di

Ugo Fedeli

Alla grande bontà, alla limpida intelligenza, alla dirittura morale dell'amico scomparso va oggi l'omaggio di chi non potrà mai scordarne la serena saggezza e l'affettuosa comprensione.

— **Torino, 10 marzo 1964.**

Il Consiglio Generale della **Comunità del Canavese** partecipa con vivo cordoglio la morte del signor

Ugo Fedeli

Membro del Consiglio fin dalla sua costituzione.

— **Ivrea, 10 marzo 1964.**

Prendono viva parte al dolore per la perdita di

Ugo Fedeli

gli amici:
Giuseppe Aluffi
Ubalda Bergesio
Raffaele Jona
Amos Messeri
Umberto Rossi
Augusto Todisco
Stefano Zampieri.

— **Ivrea, 10 marzo 1964.**

Il **Centro** [illegible] della **Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa di

Ugo Fedeli

che per molti anni ha dato un intelligente e proficuo contributo alle attività culturali dell'Azienda.

— **Ivrea, 10 marzo 1964.**

Partecipano al dolore di Clelia per la perdita del marito

Ugo Fedeli

gli amici:
Tea e **Luciano Codignola**
Tilde e **Luciano Gallino**
Mariassunta e **Rigo Innocenti**
Cornelia Lombardo
Santina e **Sergio Lupo**
Silvia e **Giovanni B. Martoglio**
Giuseppe Motta
Argia e **Gino Pampaloni**
Giovino e **Paolo Veiponi**
Elvi e **Ludovico Zorzi**

— **Ivrea, 10 marzo 1964.**

I **Colleghi** e gli **Amici** della **Bibl

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI mq. maggio stabilimento grandi magazzini uffici zona Barriera Milano. Telefonare 757-270.

AFFITTASI subito luminoso seminterrato mq. 220. Telef. 500-829.

AFFITTASI terreno millecentometri recintato in Mirafiori. Telefonare 341-040 serali. A27316

AFFITTASI UNICO STABILE TRE CAPANNONI MQ. 800, 800, 300 LUMINOSI RISCALDATI. TELEFONARE ORE PASTI 599-432.

AFFITTASI 2 mq. centrale studio bagno 20.000, referenze. Telefonare 667-634. A27811

AFFITTIAMO subito San Paolo camera tinello prossimi sposi. Telefonare 467-092. A29208

AFFITTIAMO 3 grandiosi locali primo piano, rimessi completamente nuovo, posteggio gratuito cortile, tre ingressi, centralissimi, uso ufficio, laboratorio, istituto bellezza, ecc. Tratta Anglesio. Nizza 9.

AFFITTO camera servizi uso ufficio indipendente in alloggio signorile centralissimo. Telefonare 512-310.

AFFITTO negozio uso magazzino forza luce telefono zona Nizza 14.000. Telefonare 677-794. A25728

ALLOGGETTO 5. Rifa libero subito affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGETTO 13-17.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili, 3 camere servizi, in palazzo nuovo panoramico su corso, affittansi. Telefonare 761-484.

AMMOBILIATO alloggio affittasi 5 camere tripli servizi zona Crocetta casa nuova su corso. Telefonare ore pasti 595-402. A26499

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 355-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 213 — Torino ». O943

CASA con latteria affittasi famiglia numerosa o artigiani. Tel. 760-430.

CENTRALISSIMI negozi, magazzini semisotterranei riscaldati affittansi nuovo palazzo via S. Giulia angolo Rosselli.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEF. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356.

CORSO Francia affittansi alloggi signorili doppi servizi negozi. Telefonare 580-928. A27410

CORSO Rosselli 3 camere tinello servizi libero giugno, affittasi. Intermediari. Telefonare 597-556 ore pasti

CORSO Vittorio-Racconigi affittasi alloggio pranzo-salotto due letto, cucina, doppi servizi, autorimessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1095 — Torino ». A27382

GABETTI affitta alloggi 3-4-5-6 camere. Rivolgersi XX [illegible] 12.

GABETTI affitta negozi corso Traiano angolo Caio Plinio, adatti generi alimentari, farmacia, pettinatrice. Visita loco oppure XX Settembre 12.

GRUGLIASCO affittasi maggio recentissimo alloggetto due camere tinello. Specificare occupanti, posto lavoro, qualifica, provenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino ».

IN STABILE CENTRALISSIMO AFFITTANSI AMPI LOCALI PER UFFICI ED ABITAZIONI. TELEFONARE 553-873. A27287

LOCALE mq. 1400-1800 con uffici a vetrine esposizione su corso, ingresso carrale e riscaldamento indipendente, affittasi. Telef. 761-484.

LOCALE piano cortile mq. 300, luminoso, riscaldato, ingresso carrato, adatto deposito merci proglate ai uffici. Telefonare 761-484.

LOCALE uso laboratorio mq. 450 con tettoia mq. 230 e cortile, via Chellani 17 affittasi. Tel. 372-841.

LOCALE 550 mq. uso deposito zona Francia affittasi. Telefon. 528-539.

LUNGOPO' Antonelli, signorile appartamento: salone, 3 camere, tinello, tripli servizi, doppio ingresso, 6° piano ascens. Telefonare 511-575.

MAGAZZINO piano terra mq. 40 affittasi 30.000, corso Raffaello 5.

NEGOZI centrali in palazzo su corso, grandiose vetrine, vasto magazzino, affittansi. Telefonare 761-484.

NEGOZI nuova costruzione mq. 100 circa cadauno, servizi, cantina, fronte via Borgaro 83 affittansi a referenziati. Telefonare 290-820 ore ufficio. A27061

STATUTO signorili nuovi 2 camere salone cucina affitto. Tel. 546-439.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALBENGA affitta alloggetto ammobiliato mesi estivi. Telef. 332-462, Torino. A27517

NOLI affittasi alloggetto mobiliato aprile e seguito. Telefonare 240-519.

CANAVESE cerco affittare casetta, villetta stagionale. Telef. 274-507. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ». A27388

DIANO Marina, camera, cucina, servizi, doccia, frigo, indipendente. Telefonare 80-158. A27554

LOANO affittasi appartamento ammobiliato sul mare aprile-maggio. Telefonare 392-563. A27374

SANREMO affitta ammobiliato signorile tre camere cucina servizi. Telefonare 546-439. O913

VILLETTA ammobiliata collina, massimo 25 km. Torino affitterebbe famiglia tre persone per stagione estiva. Telefonare 774-961.

WEEK-END 5 camere giardino affitto collina dietro Superga. Tel. 878-335.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hôtel Alda, tel. 42-068, Tutte camere con bagno, ascensore, giardino, televisione, 2500.

LOANO Soggiorno Giulia, ottimo trattamento, riscaldamento. Per informazioni telefonare 589-267 Torino.

PASQUA mare! Pensione familiare, centrale 1900. Zaccaro, corso Dante 152, Chiavari. 21409

VARAZZE, soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. A27502

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

BOIDOCL, Nizza 27. Corsi celeri paghe, contributi tutti settori. Specializzazioni. A25552

BOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri paghe, contributi tutti settori. Specializzazioni. A25552

PAGHE contributi, corsi diurni, serali inizione 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254. Tel. 510-354.

SIST, 9-10 marzo inizio nuovi corsi rapidi stenodattilo comptometer, operatori contabili, paghe contributi, consulenti sindacali. Via Po 2, telefono 547-573. O967

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025 coram San Martino 8. O968

ITALIANO matematica francese ripetizioni scuole medie. Tel. 551-272.

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni materie letterarie e francese anche domicilio. Telefonare 793-448.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti uso cucina, via Lagrange 8, Raffinella.

AFFITTASI impiegati camera con pensione familiare, centralissima, comforts. Telefonare 889-687.

AFFITTO bella ammobiliata a stabile referenziato paraggi Statuto. Telefonare 481-300. A29292

PIED-A-TERRE libero subito indipendente, esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. IMPIEGATA STENODATTILO LUNGA PRATICA UFFICIO SEGRETERIA (CORRISPONDENZA FATTURAZIONE CLIENTELA BANCHE MAGAZZINO) PRESENTA ATTUALMENTE OCCUPATA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5128 — TORINO». A28427

A ditta, privati, offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 651-098. O916

ADATTA mansioni fiducia, organizzazione et trattazione clientela, pratica lavori ufficio et paghe, bella presenza, libera subito offresi. Telefonare 365-294. A29335

ANNI 44 tedesco francese ventennale esperienza organizzativa indagini mercato contrattazioni affari propaganda vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5132 — Torino».

CAPACISSIMO 43enne offresi mansioni fiducia aiuto amministrazioni commissioni pomeriggi sera festivi referenze patente, anche ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino». A28941

CAPO collaudo oppure reparto montaggio precisione offresi. Scrivere geometra Mondino, piazza Guido Gozzano 5, Torino. A29036

CAPO ufficio esportissimo lingue, metodi, cotimi, catene montaggio, tecnico organizzazione aziendale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A28077

CAPO reparto attrezzatura, esperienza costruzione stampi e stampaggio lamiere sottile esaminerebbe serie proposte, [illegible] subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino»

CAPO ufficio produzione, diplomato, esperto programmi lavorazione dieci anni esperienza industrie metalmeccaniche, occuperebbesi presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5135 — Torino».

CERCANSI lavori dattilografia domicilio copiatura indirizzi. Tel. 515-248.

COMMESSA abbigliamento referenziata 22enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino».

COMPUTISTA 28enne militesente cerca 2° impiego scopo miglioramento. Telefonare 291-786.

DATTILOGRAFA eseguirebbe a casa lavori di copiatura a macchina e a mano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5199 — Torino». A28882

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 877-325 ore pasti.

DATTILOGRAFA lunga pratica copisteria, eseguo a domicilio qualsiasi lavoro dattiloscritto, indirizzi, fatture, tesi lauree, massima precisione, puntualità. Telefonare 250-572.

DATTILOGRAFA RAPIDA PRECISA OFFRESI LAVORI DOMICILIO. TELEFONARE 385-957 ORE UFFICIO.

DICIANNOVENNE aiuto commessa calzature offresi anche altro genere. Telefonare 280-164. A28912

DICIASSETTENNE dattilo-computerista offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

DICIASSETTENNE licenza commerciale pratico lavori ufficio libera solo mattino. Telefonare mattino, Telefono 567-534. A29051

DICIOTTENNE perforatrice IBM stenodattilo impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5229 — Torino».

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Tel. 724-433.

DIPLOMANDO ragioniere 23enne 2° impiego impiegherebbesi, miti pretese. Telefonare 529-683. A29355

DIPLOMATO 25enne qualunque impiego offresi. Telefonare 376-729.

DIRIGENTE grafico lunga esperienza, alta capacità tecnico artistica, moralità serietà assolute, culture universitarie, massime referenze, offresi ovunque industrie tipografiche, case editrice, ufficio pubblicità ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9686 — Torino ». A19263

DISEGNATORE progettista esperto stampi materie plastiche attrezzature automatismi meccanici pneumatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5209 — Torino». A28935

DISTINTO funzionario banca in quiescenza assumerebbe incarichi fiducia, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1239 — Torino».

DISTINTO sola [illegible] 40enne concreta efficienza direttiva riservatissimo patente referenze offresi amante pianissima attività pomeriggio sera festivi mansioni fiducia commissioni persona famiglie aiuto esercizio volendo residenza custodia villa magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5212 — Torino». A28941

GEOMETRA 1° impiego, militesente, patente auto, [illegible] studio tecnico od impresa. Telefonare 320-758.

GEOMETRA 33enne decennale esperienza cantieri costruzioni civili offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5178 — Torino».

ESPERTA lunga pratica lavori ufficio liquidazione paghe contributi contabilità svolta precisa offresi mezza giornata anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino».

GIA' capotecnico 50enne salute lidecisa patente auto occuperebbesi subito magazzino esattore latteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino». A29023

GIOVANE signora 4° anno Giurisprudenza, pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 533-587. A28863

GIOVANE 19 ragioneria pratica ufficio contabilità. Telefonare 383-756 8-12, 15-19. A29119

IBM operatore meccanografico 20enne offresi. Tel. 237-897 ore 8-12.

INGEGNERE industriale esperienza decennale importanti industrie chimiche, settori tecnico et tecnico commerciale, lunga pratica progettazione costruzione impianti, direzione tecnica, assistenza et trattative clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5187 — Torino». A28856

MAGAZZINIERE industrie 33enne, pluriennale esperienza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino».

MEDIA età dattilografa abile vendeuse presenza occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 83-132.

NEODIPLOMATA ragioneria, [illegible] inglese libera subito offresi lavoro [illegible]. Telefonare 758-727.

OTTIMO disegnatore edile esegue proprio domicilio sviluppo progettazioni e lucidazione. Tel. 676-955.

PENSIONATO diplomato tecnico attivo bella calligrafia offresi collaudi particolari, archivio magazzino mansioni di fiducia, Ferretti Filippo, piazza Savoia 4, Torino. A29093

PENSIONATO ragioniere, serietà esperienza modeste pretese, offresi contabilità generale, fiscale ecc. Telefonare 342-178. A29323

PERITO elettrotecnico 24enne esperienza quadriennale di fabbrica libera subito offresi, Telefonare 278-690.

PERITO industriale elettromeccanico 27enne ispettore tecnico, capo magazzino impianti elettrici offresi. Telefonare 260-727 ore pasti.

PERITO industriale neo-diplomato [illegible] la media del 7/10 impiegherebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino».

PERITO tessile esperienza aziendale varî sistemi lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino».

PRATICA libri paga e contributi assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare ore pasti. Telefono 80-313.

PRATICISSIMA contabilità e paghe assalta lavoro domicilio oppure 2 giorni settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino».

PRATICISSIMO ufficio produzione acquisti, cronometrista offresi. Telefonare 513-307. A29211

PROVETTO ragioniere veramente esperto contabilità paghe controlli revisioni assume amministrazione piccole medie aziende. Tel. 686-306.

RAGIONIERA 20enne seria dinamica libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino». A28936

RAGIONIERA 29enne praticissima ufficio acquisti casse, seria, attiva, referenze prim'ordine offresi veramente seria ditta Telefonare 652-435

RAGIONIERE esperienza biennale pratico contabilità generale partite doppie rapporti con clienti fornitori pratiche d'importazione esaminerebbe adeguate proposte Torino contabilità azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino». A29118

RAGIONIERE esperto contabilità offresi ore libere. Telefonare 676-864.

RAGIONIERE giovane militesente patentato 3° impiego presenza trattazioni affari occuperebbesi seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 5186 — Torino». A28852

RAGIONIERE perito industriale offresi quale corrispondente commerciale, legale, contabilità, disegnatore meccanico e lavori ufficio vari in ore serali, sabato completo, eventualmente a domicilio, Telefonare Carlà S. 241-637. A29305

RAGIONIERE, tempo libero, offresi per lavoro a domicilio. Tel. 256-105.

RAGIONIERE universitario 20enne 2° impiego offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5220 — Torino». A29274

RAGIONIERE 21enne militesente offresi. Telefonare 792-931.

RAGIONIERE 23enne militesente pratico lavori ufficio dattilografo corrispondente inglese occuperebbesi. Telefonare 483-760. A29263

RAGIONIERE 23enne militesente traduttore interprete tedesco conoscenza francese offresi adeguatamente. Telefonare 673-974. A28910

RAGIONIERE 23enne militesente serio volenteroso referenziato offresi subito. Telefonare 297-262.

SIGNORINA lunga pratica ufficio amministrativo, contabilità, paghe, scopo miglioramento offresi. Telefonare 292-703. A28981

SIGNORINA seria, 22enne, presenza, stenodattilo, 4ª ragioneria, conoscenze francese, bella calligrafia, esperienza triennale ramo amministrativo, con necessità lavoro immediato offresi ditta su personali tram 1, 19, 1. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino». A29353

SIGNORINA 22 anni dattilografa pratica lavori ufficio, disdetta occuperebbesi mezza giornata ufficio o come baby sitter. Telefonare 361-587.

SIGNORINA 23enne maturità classica dattilografia, conoscenza francese offresi subito 1° impiego. Telefonare 398-442. A29165

SIGNORINA 33enne pratica ufficio legale, adatta mansioni fiducia, disposta eventualmente trasferirsi offresi. Dettagliare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5215 — Torino».

SISTEMAZIONE adeguata cerca laureato con lunga esperienza in direzione tecnica piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino».

STUDENTE serale offresi come aiuto disegnatore o qualsiasi impiego. Telefonare 237-395. A28577

TRENTATREENNE esperienza ufficio munito auto propria offresi ditta. Santarcangelo Rocca, viale Gramsci n. 9, Grugliasco (Torino).

TRENTOTTENNE torinese diplomato, ventennale esperienza acquisita personalmente nel ramo commerciale presso importante ditta, attualmente adibito a mansioni di compra-vendita con la massima responsabilità ed autonomia, senso organizzativo, attitudine al comando, scopo sistemazione definitiva carriera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5185 — Torino».

VENTENNE volenterosa presenza offresi commessa. Telefonare 277-337 mattino. A29121

VENTIDUENNE dattilografa pratica lavori ufficio nozioni contabilità offresi. Telefonare 375-245.

VENTIQUATTRENNE bella presenza, avviamento commerciale, patente B offresi magazziniere o fattorino. Telefonare 767-060 ore 8-17.

VENTIQUATTRENNE pratica commercio auto propria offresi per serio ditta, ottime referenze. Tel. 891-657.

VENTISETTENNE diplomato pratica meccanica offresi. Telefon. 387-393

VENTITREENNE impiegata patente B offresi pomeriggio. Tel. 489-874.

VENTITREENNE maestra conoscenza francese cerca occupersi come istitutrice presso famiglia signorile 1 o 2 ragazzi da 8 a 12 anni. Telefonare 759-913. O884

VENTUNENNE 1° impiego offresi subito. Telefonare 885-157.

OFFERTE [illegible] L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento femminile media età, purché pratica attività commerciale et trattazione affari, anche se libera solo ore pomeridiane. Guadagno iniziale assicurato. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano ore 9-11, 15-17.

A. CARROZZERIA [illegible] signorina 16-18enne dattilografa pratica paghe contributi. Via Bari 15, tel. 482-920.

B. STUDIO commerciale Rivo, via IV Marzo 14, cerca signorina dattilografa possibilmente pratica.

AIUTO impiegato cercasi [illegible] scuola. Telefonare 666-528.

AMBOSESSI bambini cantanti carcansi festivi artistico. Mascaro, via Carmine 11. A27536

ASSICURATORE viaggiante pratico vite at rami danni cercasi per zona industriale vicinanza Milano. Stipendio, provvigione. Possibilità ottimo guadagno e sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 115 — Milano».

AUTOSCUOLA assume [illegible] istruttore ottimo stipendio. Telefonare 911-447 Chivasso.

CERCANSI omosessuali cantanti importante concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A27536

CERCASI DISEGNATORE GIOVANE, MILITESENTE, DINAMICO, PER UFFICIO IMPIANTI IMPORTANTE STABILIMENTO. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, CAPACITA', PRETESE, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 233 — TORINO». 28304

CERCASI signorina 18-20 anni stenodattilo pratica corrispondenza, inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Presentarsi Actis, Assicurazioni, via Stampatori 9, Torino.

COMMESSA abbigliamento cercasi. Telefonare 547-993. A29063

COMMESSO ortopedico pratico massime referenze cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A27432

IMPIEGATA bella presenza stenodattilografa, assumesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1005 — Torino ». A26656

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE CERCA DUE ABILI STENODATTILO CORRISPONDENTI O SEGRETARIE D'AZIENDA, OTTIMA [illegible] ALMENO DUE LINGUE SCELTE FRA INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, DISPOSTE ANCHE VIAGGIARE. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 5122 — TORINO ».

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE CERCA LAUREATO INGEGNERIA CON OTTIME ATTITUDINI COMMERCIALI, CONOSCENZA LINGUE, PER INCARICO ISPETTORE E PROMOTION VENDITA SETTORE SIDERURGICO MECCANICO ET FORNITURE INDUSTRIALI. DISPOSTO VIAGGIARE. SCRIVERE DETTAGLIANDO REFERENZE, AUTO PROPRIA, A: « PUBBLICITA' STAMPA 5022 — TORINO ».

IMPORTANTE industria assumerebbe provetta stenodattilo fatturista massimo 22 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino».

IMPORTANTE [illegible] METALMECCANICA [illegible] AUTOSTRADE CERCA [illegible] PRATICISSIMA PAGHE CONTRIBUTI E LAVORI UFFICIO PERSONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5511 — TORINO». A25325

IMPORTANTE società assume esattore militesente referenze ineccepibili presenza. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». O818

INDUSTRIA dolciaria cerca impiegata serie 15-16-17 anni. Telef. 279-847, via Cagliari 15, Marsa, Torino.

ISTRUTTORE di guida cercasi per ore pomeridiane o serali. Telefonare 686-529. A27529

RAGIONIERE giovane serio dinamico, lavoro indipendente organizzazione contabile aziendale cerca importante società. Manoscrivere curriculum, referenze: « Pubblicità Stampa 1088 — Torino ». A27344

SIGNORINA apprendista ufficio volenterosa assume piccola industria vicinanze piazza Statuto. Inviare domanda a: «Pubblicità Stampa 5236 — Torino». A29348

SIGNORINA ottima famiglia, intelligente, memoria, assume azienda industriale ufficio segreteria. Scrivere indicando età, posti eventualmente occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 5235 — Torino». A29348

SOCIETA' italo americana meccanica precisione cerca capo magazziniere esperienza documentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino».

STUDIO pubblicitario cerca apprendista disegnatore 17-18. Tel. 885-819

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. ELETTROMECCANICO 23 anni, licenza tecnica industriale, esperienza quinquennale, patente, disposto viaggiare o trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5153 — Torino ». A28695

A.A. AUTISTA 40enne piemontese, pratico città offresi mezza giornata lattorino. Tel. pomeriggio 775-206.

A. GIOVANE con auto cerca occupazione serale. Telefonare ore pasti 367-813. A29074

ABILE cuoca tuttofare disposta trasferirsi 15 km. da Torino offresi. Telefonare 511-143. A28834

ABILE stampista meccanico materie plastiche 20enne torinese offresi. Telefonare 790-267. A29120

ABILISSIMA [illegible] sera presenza referenziata offresi tuttofare giornata 1-2 [illegible] escluse domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5232 — Torino». A29314

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria esperienza costruzione stampi lamiere sottile offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino». A29159

AGGIUSTATORE 25enne offresi industrie attrezzature macchine utensili preferibilmente vicinanze Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5155 — Torino ». A28686

AUTISTA autofurgoncino proprio per commissioni offresi ditta o privato [illegible] Telefonare 380-225.

ALESATORE 1ª categoria offresi. Telefonare 723-323. A29217

AUTISTA 8 con 600 multiple offresi a ditta o privato anche mezza giornata. Telefonare 60-155.

AUTISTA con furgone [illegible] 13 q.li offresi ditta o privato a ore o mezza giornata. Telefonare 722-259.

AUTISTA con Tigrotto pratico città offresi ditta per lavoro fisso o saltuario. Telefonare 672-642.

AUTISTA con vettura a senza offresi lavoro conto terzi come esattore, occuperebbesi anche privato, massima serietà. Telef. 368-127.

AUTISTA con 645 tutto controllo offresi [illegible] consegne città. Telefonare 853-426 A27486

AUTISTA D-E torinese lunga pratica anche ribaltabili offresi. Telefonare ore pasti 242-356. A28857

AUTISTA patente D o altro lavoro offresi. Telefonare 330-200

AUTISTA patente D-E con 600 D multiple, passaporto, disponibile subito. Telefonare 375-445.

AUTISTA patente E, disposto qualsiasi lavoro, libero mezza giornata offresi. Telefonare 83-875.

AUTISTA 19enne, patente B, pratico città, provincia offresi. Tel. 336-326.

AUTISTA 24enne nazioni raccomandate, patente C, occuperebbesi subito. Telefonare 874-239. A28913

AUTISTA 28enne patente C offresi privato o ditta auto o senza, pratico carrelli elevatori. Telefonare 253-224 ore pasti. A28845

AUTISTA 28enne settentrionale pratico città e dintorni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino».

AUTISTA 28enne torinese pratico città patente D offresi privato, ditta. Telefonare 686-535. A29061

AUTISTA 32enne patente D-E ammogliato libero subito offresi. Telefonare 235-114. A29009

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare dalle 10 a mezzogiorno al 511-406. A28934

BOBINATORE abilissimo esegue avvolgimenti motori corrente continua alternata media grandi potenze. Telefonare 253-644 dopo le 18,30.

CAMIONISTA patente D pratico città e Piemonte offresi disposto fare lunghi viaggi, referenziato. Telefonare 661-959. A29062

CERCO occupazione come magazziniere e autista di seria ditta. Telefonare 368-127. A28987

CESOISTA offresi anche per piegatrice. Telefonare 62-609. A28863

CONIUGI piemontesi mezza età con figlio apprendista meccanico cercano custodia [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino ».

CONIUGI veneziani pensionati [illegible] figli affranati per portineria, custodia villa. Telefonare 334-063.

CUSTODIA casa villa portineria cercano coniugi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino».

DAMA compagnia, cameriera personale, disposta viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1208 — Torino ». A28627

DICIANNOVENNE aiuto magazziniere offresi. Telef. ore pasti 527-391.

DISTINTA bella presenza media età abile sarta offresi solo pomeriggio negozio confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5201 — Torino ».

ELETTRICISTA II categoria perfezionissimo impianti domestici, industriali e manutenzione automatismi offresi. Telefonare 293-926 dalle 9 alle 15, specificando offerta. A28991

ESPERTA lavori uncinetto e ferri offresi. Telefonare 520-587.

EX meccanico pensionato anni 48 referenziatissimo offresi custode stabilimento casa villa oppure commissioni fiducia, ufficio. Scagliuso Vito, Monterosa 15. 21728

FATTORINO patente B offresi ore eventualmente auto proprio. Telefonare 238-769. A29004

FIRST class Butler-Valet-Driver; middle age's English spoken being employed thyrtenyears abroad by high Class people have had full charge party cocktail. Sober honest clean, first class references. Seek permanent position. Morning interview up to march 15th. « Pubblicità Stampa 5225 — Torino ». A29284

GARAGISTA notturno giovane [illegible] sta patente C offresi. Divisa c. Francia 48 Collegno. A29351

GARAGISTA notturno praticissimo offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1215 — Torino ».

GIOVANE con auto offresi lavoro serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ». A28866

GIOVANE militesente, patente B, cultura liceale, offresi, libero fino alla 18. Telef. 592-952 ore 13-14.

GIOVANE patente C cerca posto da autista, militesente referenziato, anche a privato offresi. Telef. 335-693.

GIOVANE saldatore elettrico autogeno stagno fabbro offresi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare 382-622. A29012

GIOVANE torinese attivo volenteroso pratico magazzino e guida Ape offresi subito. Telefonare 272-360.

GIOVANE volenteroso, patente auto, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 552-460.

GIOVANE 23enne sardo serissimo offresi domestico prima servizio scrivere Secci Gabriele presso Torchio Giuliani via Carvignasco 2, Torino.

INFERMIERA offresi assistenza notturna o diurna disposta anche festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ». A29215

INVALIDO lavoro giovane cerca lavoro domicilio materiale elettrico ecc. Scrivere: « [illegible] Stampa 5224 — Torino ». A29282

(Continua a pag. 18)

IL VANTAGGIO DI POTER SCEGLIERE

IL CARBURANTE PIÙ ADATTO AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

Perché adoperare tutto "super" se il vostro motore raggiunge il massimo rendimento con un carburante meno costoso? Con BP SU MISURA, da un'unica pompa potete scegliere fra cinque carburanti a cinque prezzi diversi:

84/88 N.O. - L. 110 (PARI A 100% BENZINA NORMALE)
90 N.O. - L. 112,5 (PARI A 25% SUPER - 75% NORMALE)
93 N.O. - L. 115 (PARI A 50% SUPER - 50% NORMALE)
96 N.O. - L. 117,5 (PARI A 75% SUPER - 25% NORMALE)
98/100 N.O. - L. 120 (PARI A 100% SUPER)

La speciale pompa BP SU MISURA vi garantisce la perfetta omogeneità del prodotto e la rapidità del rifornimento, e vi fornisce automaticamente l'indicazione del prezzo esatto per ogni carburante.

BP SU MISURA

PER OGNI MOTORE IL CARBURANTE ADATTO

Nuovo

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno, ma è molto più dolce, anche sul collo:

Questo progresso così decisivo nella rasatura è dovuto alla nuova creazione Braun, il sistema-sixtant: lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro.

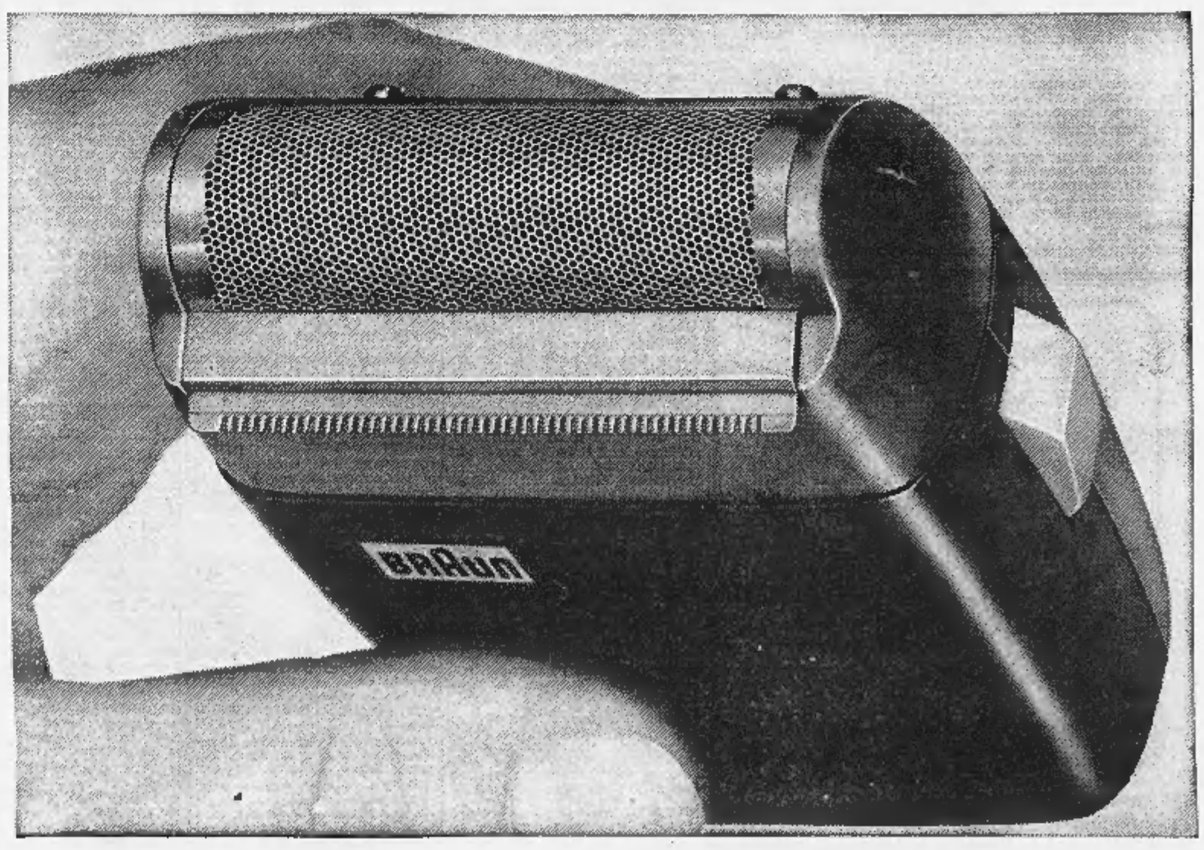
Il Braun sixtant si regola automaticamente al tipo di barba, al tipo di pelle; più la barba è dura più aumenta la forza del motore.

Braun sixtant L. 14.900

è così buono il Braun che ha 3 anni di garanzia.

Omnia LAGOMARSINO

Concessionaria esclusiva per l'Italia, Lagomarsino Omnia, Milano, Piazza Duomo 21



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua dalla pag. 15)

IMPRESSORE I categoria offresi media industria tipografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino».

MANOVALE edile referenziato 45enne offresi custode cantiere oppure favare pulizia locali uffici. Sciatti, via Malone 31. 21727

MANOVALE 25enne offresi favoro possibilmente cantiere edile. Rossi Vittorio, Bava 8, Torino.

MECCANICO caldarario tubista saldatore elettrico ossigeno offresi subito possibilmente manutenzione stabilimento. Telefonare 950-169.

MEDIA età, persona fiducia, offresi presso signora sola, compagnia, governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ».

OFFRESI autista fattorino presso ditta. Telefonare 675-008. A29297

OFFRESI autista fattorino 35enne con auto o senza 600 ditta o privato. Telefonare 734-473.

OFFRESI [illegible] presenza anni 26, referenziatissimo, lombardo. Telefonare 769-821. A29288

OFFRESI [illegible] anche pulitore a ore. Telefonare 82-609. A28863

OFFRESI ditta con [illegible] mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 894-973.

OFFRESI elettricista pratico manutenzione ed apparecchiature con patente auto. Telefonare 369-420.

OFFRESI ex carabiniere 35enne qualsiasi lavoro fiducia. D'Agata Carmelo, via San Dalmazzo 11, Torino.

OFFRESI fattorino libero subito, ditta o privato, auto [illegible] giardinetta o senza. Telef. 763-250.

OFFRESI frigorista montatore impianti con patente. Telef. 686-935.

OFFRESI guardiano notturno per autorimesso o motorista lunga esperienza. Telefonare 772-674.

OFFRESI lumbista escavatorista pratichissimo con patente. Scrivere: Giancipoli, via Gorizia 175. A29339

OFFRESI meccanico auto o camionfattorino, patente B, libero subito. Telefonare 660-216. A28747

OFFRESI mezza giornata lavori cucito presso famiglia anche assistenza persone sole. Indicare zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5216 — Torino».

OFFRESI presso ditta, privato con 600 per commissioni o fattorino. Telefonare 678-985. A28718

OFFRESI saldatore media capacità seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

PANETTIERE informatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A29164

PANETTIERE 20enne adatto qualunque mansione offresi. Tel. 342-974.

PATENTE B 42enne volenteroso, referenziato, capacità, offresi mansioni varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5136 — Torino ». A28474

PELLICCIAIA offresi eventualmente accetta lavoro domicilio. Telefonare 382-145. A26889

PENSIONATO, buona presenza, nozioni orotografia, meccanica, elettricità, disegno, accuperebbesi lavori leggeri anche proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ». A28721

PENSIONATO muratore 1ª categoria conosce disegno anche mezza giornata, massima fiducia. Tel. 375-501.

PENSIONATO [illegible] ex carabiniere offresi fattorino sorvegliante aiuto magazzino mansioni fiducia. Tel. 552-387

RADIALISTA 1ª categoria offresi presso ditta seria. Telefonare [illegible] ore 8-17. [illegible]

RADIOTECNICO TV patentato offresi a ditta eventualmente apportando [illegible] laboratorio. Telefonare 545-088. A29156

REFERENZIATO praticissimo addetto pompe offresi diurno notturno. Telefonare 653-695. A29019

RETTIFICATORE [illegible] lunga esperienza in attrezzatura, offresi anche ad ore. Telefonare 795-373.

RETTIFICATORE 1ª categoria interni esterni attrezzatura elementa professionale libero offresi. Telefonare 781-317. A29289

SARTA abilissima offresi famiglie. Telefonare 389-375 ore 12-19.

SARTA eccetta lavoro a domicilio. Telefonare 389-375 ore 12-19.

SIGNORA [illegible] falla presenza qualità morali ottima, casalinga. Occuperebbesi qualche ora giornata, presso persona sola benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino».

SIGNORA offresi famiglie solo stiro. Telefonare pasti 735-213.

SIGNORA offresi [illegible] domicilio cucito facile o altro. Grosso, via Lol 10, Trofarello. A29039

SIGNORINA referenziata offresi lavoro domestico [illegible] ore. Tel. 481-275.

SIGNORINA veneta con referenze offresi a casa signorile dalle 8 alle 21. Telefonare 295-685. A28097

SPECIALIZZATO materie plastiche progetto stampi, stampaggio ed esecuzione lavoro macchine utensili offresi miglioramento. Precisare offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ». A28572

TORNITORE abile offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino». A28043

TORNITORE primo, conoscenza disegno, lavorazioni meccaniche, libero subito offresi. Barbero presso Biletta, via Mazzini 48. A29346

TRATTORISTA agricolo patente C libero subito offresi presso azienda agricola. Telefonare 31-202 dalle 20 alle 22. A29235

TRENTACINQUENNE [illegible] offresi diurno anche lavori interni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ». A29126

TRENTENNE libero mezza giornata, patente B, offresi. Telef. 489-874.

TUTTOFARE giovane referenziata offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino ».

TUTTOFARE offresi quattro ore mattino zona Porta Nuova, 300 l'ora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ». A29176

VENETO [illegible] militesente autista cameriere domestica referenziato cerca occupersi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

VENTISEIENNE offresi lacchino si piani presso alberghi, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1242 — Torino ». A29123

VENTITREENNE volenterosa cercherebbe mansione fiducia mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5208 — Torino ». A28931

CUSTODIA villa presso Cumiana cercansi coniugi soli. Telef. 780-360.

DITTA autotrasporti cerca autista E possibilmente pratico stivaggio mobili su autolurgoni. Telefonare 587-072.

DOMESTICO o domestica tuttofare anche con figlio cerca famiglia 3 adulti per villa in provincia. Ottimo trattamento. Richiedonsi massime referenze, assicurasi massima riservatezza. Scrivere A. 1950 Pubblicità Oliva, Biella. 21580

DONNE tuttofare e lavapiatti per convitto carcasi. Presentarsi via delle Rosine 14 ore ufficio. A28976

FALEGNAME provetto e apprendista [illegible]. Telefonare 42-779, via Gioletti 10. A29209

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa o giornata, tutti elettrodomestici. Referenze. Telef. 335-741 ore 8-12.

FRESATORE seconda categoria cercasi per stabilimento vicinanze Torino. Rivolgersi Flia Rivoli Vica.

GREDERISTA abile cercasi. Telefonare 572-103 ore 19.

INDUSTRIA cerca apprendiste per presse trancitura. Telef. 663-360, 661-775. A29056

INDUSTRIA cerca falegname verniciatore pratico riparazione serramenti e avvolgibili. Via Galvani 8.

LITOGRAFO primo, veramente abile, assume industria tipolitografica Bidone, via Bianchi. 43. A29016

HELENE Curtis cerca per Torino-Piemonte, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso parrucchieri per signora o profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il venditore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivete a: «Pubblicità Stampa 105 — Milano».

IMPORTANTE [illegible] cerca rappresentante per Torino bene introdotto concessionari auto e rivenditori accessori. Dettagliare età, precedenti lavori, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 126 — Milano ».

IMPORTANTE società produttrice semenli cerca agenti di vendita sementi esperti/simi ramo ortaggi ben piazzati in zona. Ottime possibilità guadagno. Inutile corrispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: Pubblitan cassetta 115 L, Padova.

IMPORTANTE valigeria lombarda cerca rappresentante per Piemonte Liguria, preferibilmente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino». 21409

NUOVA industria [illegible] concessionari introdotti clientela grafici orologisti. Scrivere: casella 345 P, Sip, Milano.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. SETTANTAMILA mensili oltre famiglia 3 persone a tuttofare fissa referenziata disposta trasferirsi periodo estivo ai usufruire mezze giornate riposo non festive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5195 — Torino».

A famiglia signorile occorre coppia marito domestico cameriere con patente, moglie cuoca tuttofare, ottimo stipendio. Telefonare 750-913.

ABILE tuttofare e balia asciutta cercasi. Telefonare 41-268, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1260 — Torino ». A29228

ABILE tuttofare fissa o giornata assumono giovani coniugi villa Venaria Torino ottima trattamento tredicesima forte. Telefonare 490-370 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». 27597

ABILE tuttofare referenziata fissa cercasi coniugi soli. Telef. 546-284.

ABILISSIME sarte finitissime, esterne, interne, vorchiamo esperlissime lavorazione lusso: aiutanti, apprendiste. Telefonare 655-637.

ACCIAIERIA cerca fonditore pratico condotta forno elettrico ad arco. Fonderia Canavia via Ivaglio, 68 Torino.

APPRENDISTA macellaio 15enne volenteroso cercasi. Telefonare 651-121.

APPRENDISTA pettinatrice purchè abile manicure 15-18enne cerca Arnaud, via Accademia Albertina 3.

ASSUMO abili domestiche preferibilmente sarelle, sarrantamila mensili. Presentarsi portineria Massimo D'Azeglio 28. A29214

ASSUMONSI [illegible] lavorazione abiti serie. Albert, via Aosta 21. 0800

AUTISTI patentati E cicrca industria torinese per collegamenti con proprie filiali Italia Settentrionale. Ottimo trattamento. Indirizzare richieste: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino».

AUTORIMESSA assume naturno diurno praticissimi, [illegible] serio. Telefonare 756-784. A29189

BAGATELLE whisky gogo assume volonteroso giovane barista.

BAMBINAIA ISTITUTRICE PER BAMBINA SENNE, TRATTAMENTO FAMILIARE, ESCLUSE PRESTAZIONI DOMESTICHE, ABBONDANZA PERSONALE, ASSUMO OTTIME CONDIZIONI. TELEF. TROCCHIO 783-383 ORE UFFICIO.

BAMBINAIA o pratica bambini referenziata cercasi a giornata. Telefonare ore pasti 528-689.

BAR cremeria via Gramsci 12 assume giovani ragazze. Telefonare 40-460.

CERCANSI abilissime aiutanti e apprendiste sarte, ottima retribuzione. Telefonare 524-343. A29172

CERCANSI pulitori metalli e apprendisti. Via Reggia 13, Oliva

CERCANSI stuccatori lavori lunga durata. Telefonare 633-165.

CERCASI abili aiutanti bustaie. Tavella, Santa Chiara 5, tel. 42-784.

CERCASI aiuto commessa salumeria, Ostia, piazza Repubblica fattoia orologia, Stand 107. A29330

CERCASI aiuto cuoco e interni cucina anche donne. Via Guicciardini 9.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Telefonare 521-667.

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16anne. Telefonare 337-118.

CERCASI donna aiutante sarto da [illegible]. Tripoli 138/7, tel. 326-061.

CERCASI donna di servizio. Adeguata remunerazione. Telefonare 501-189, ore pasti. A28831

CERCASI donna [illegible] per piccola famiglia. Telefonare 84-483.

CERCASI donna per lavori casa e governo ambino, vitto alloggio. Telefonare 322-433. A27949

CERCASI operatore e addetto macchina torni automatici. Inutile presentarsi senza provata capacità. Telefonare 342-082, 342-604.

CERCASI ragazzo e ragazze 16-20anni per pizzaria gelateria; feriali, escluso martedì. Corso Vercelli 79.

CERCASI RAGAZZO 15 ANNI PER LABORATORIO DENTISTICO. TELEFONARE [illegible]. A29234

CERCASI signora ragazza paziente seria governo casa e bambina. Telefonare 744-214 pomeriggio.

CERCASI SIGNORINA 15-16 ANNI PER STUDIO DENTISTICO. TELEFONARE [illegible]. A29234

CERCASI tuttofare fissa, [illegible] 30enne, disposta trasferirsi villeggiatura, buon trattamento. Presentarsi: Donimonzi, corso Agnelli 26.

CONIUGI soli con aiuto giornaliero cercano tuttofare referenziata zona centralissima. Telefonare ore pasti 528-625. A29018

COPPIA AUTISTA DOMESTICO PROVETTO MOGLIE TUTTOFARE STIPENDIO MASSIMO REFERENZIATISSIMI DISPOSTI TRE MESI ESTIVI PINO TORINESE TELEFONARE 513-466 DALLE 9 ALLE 14.

CROCETTA sposi cercano referenziata tuttofare trisettimanale mattino. Telefonare 589-987. A29086

LA DITTA MARIO CAVIGLIOLI & C. CON SEDE IN BIELLA CERCA, PER SERVIZIO PORTINERIA, EX-CARABINIERE, EX GUARDIA DI P.S. ALLOGGIO IN STABILIMENTO. SCRIVERE CASELLA POSTALE N. 244 BIELLA, INVIANDO FOTOGRAFIA. 21311

MAGLIFICIO assume abili maglieriste rettilinee. Corso Dante 127.

MAGLIFICIO cerca cucitrici a mano interne, esterne, apprendiste 15enni, macchiniste interne [illegible]. Telefonare 485-247. A29304

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE E CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.

MODELLISTA sarta pratica sviluppo modelli a misura clienti cercasi da importante pelliccieria centralissima. Telefonare 511-562. 20778

OFFICINA ortopedica cerca falegname, apprendista, apprendista bustaia apprendista ortopedico. Tel. 588-864.

PELLICCERIA importante centralissima cerca pratichissime lavoranti pelliccia mano-macchina. Tel. 511-562.

RADIOTECNICO ESPERTO TELEVISIONE, PATENTE AUTO, ASSUME SUBITO OTTIME CONDIZIONI BERRY, VIA ROMA 33, TORINO.

TUTTOFARE a giornata referenziata cercasi da piccola famiglia adulti. Telefonare 741-027. A29154

TUTTOFARE od ore [illegible] posso Cibrario. Telefonare 766-626.

TUTTOFARE cercasi zona Valsalice. Telefonare 686-147. A27621

TUTTOFARE seria, referenziata, cerco ore mattino per sola pulizia alloggio, zona Francia, Pozzo Strada. Telefonare 753-834. A27117

URGE telefonare idraulico provetto e tubista provetto. Telef. 284-114.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A veramente introdotti pasticcerie pasticcerie affidiamo vendita macchine forni, ottimo condizioni. Condor, via Lussemburgo, Verona.

ASSUMONSI procacciatori vendita [illegible] industriali e stradali. Esigesi competenza moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9640 — Torino ». A26974

DIPARTIMENTO pubblicitario azienda cinematografica cerca venditori, venditrici. Telefonare 10-12: 768-627.

FABBRICA tendaggi rinnovo quadri vendita cerca rappresentanti Liguria, Veneto, Piemonte. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Milano». 21489

LA Cimbali per potenziamento organizzazione della filiale di Torino cerca venditori per la città di Torino. Si richiede: età 25-35 anni; attitudine alla vendita nel settore pubblici esercizi; iniziativa; automezzo, residenza in loco. Si assicura: ottimo trattamento provvigionale e assistenza del servizi di filiale. L'inserimento dei candidati prescelti verrà preceduto da un periodo di addestramento speciale. Presentarsi o indirizzare: corso Dante 51, Torino. 21463

RAPPRESENTANTE esperienza decennale cerca maglificio uomo donna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1096 — Torino ». A27385

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CINQUANTAMILA lire mancia offresi a chi riporterà borsa contenente importanti documenti che trovavasi nella Fiat 1100 D targata 530085 TO lunedì pomeriggio ore 18 corso Vittorio. Garantisce assoluta segretezza. Telefonare 544-514.

GENEROSA elargenza consegnando orologio polso con ciondolino turchese smarrito zona Porta Nuova. Telefonare 544-642. A27751

MANCIA stesso valore consegnando bracciale oro, cerissimo ricordo, smarrito martedì zona Crocetta largo Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5031 — Torino». A27580

TROVATO cane lupo nera collare giallo. Telefonare 664-713.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni pre-matrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-676, 682-182. 0416

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà Vittorio Amedeo 21, interm, telefoni 544-176, 526-051.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, facilitazioni, decurtazioni. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 600, 1100 d'ogni tipo, Appia 1-11-111, Flavie, Giulette. Permute, rateazioni. C.so Rosselli 11.

A privato vendo 600 D 10 mesi. Telefonare 298-004. A27428

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABARTH 1000 berlina corsa semi-nuove accessori, privata vende, facilitazioni. Rivolgersi Gili, via Cellini 29. A28658

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 cadine, 1100 103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

APPIA 1ª serie ottima privato vende. Telefonare 326-076 ore pasti.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, ESSED TURATI 13 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. O925

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovetture, Corso Moncalieri 19.

CONVERTIBILE Flavia, Fiaminia 3 C interno pelle. Autosalone [illegible] Lancia 341. O833

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE occasionissima perfetta privato vende a privato. Telefonare 392-567. A27820

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila. Cambio, rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

E' il momento dell'autovettura usata senza imposta speciale ancora con lunghe rateazioni. Pestarino, corso Sebastopoli 227. O944

ESATAU B 3 posti q.li 105, come nuova in garanzia [illegible] Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), Tel. 593-182

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 1500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

FIAT 1100 familiare occasionissima vendesi. Telefonare 651-860.

FLAVIA semestrale come nuova accessori privato vende cambio. Telefonare 43-391. A29182

FLAVIA unico proprietario vendesi. Telefonare 576-166 ore ufficio.

FLAVIA 1961 in perfetto ordine, Fiaminia coupé 1961 bellissima con radio, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), telefono 593-182. O925

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, Corso Francia 341. O622

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di pagamento senza cambiali. Preventivi e prove senza impegno Ford Astauto, corso Principe Eugenio 8, via Barletta 133.

FULVIA bellissima [illegible] 4600 vende dipendente. Tel. ore pasti 374-582.

FULVIA semestrale, ottima, grigio vinovo, vende dipendente. Telefonare 684-469. A27963

GIULIETTA sprint '62, Giulietta spider '61, Fiat 1300 spider, Via Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

GIULIETTA T.I. 1963 ottimo stato vendo permuto a privato. Telefonare 500-835. O773

JEEP ottimo stato vendesi. Ventimiglia 168. A27239

LE PIU' BELLE MACCHINE OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MOLTISSIME [illegible] anche recentissime vendo [illegible] rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Baretti 35, Telef. 655-514.

OCCASIONISSIME multiple, [illegible] gli, giardiniere, Bianchina panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo Vigone 44. O8

OPEL. Intercar, via Ventimiglia 165: prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Telefonare 670-100. O666

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O948

OTTIMA giardinetta Belvedere 220 mila contanti vendo. Garigila, corso Peschiera 287, ore pasti.

OTTIMA 600 multipla, motore nuovo vera occasione. Corso Moncalieri 19. O23

PANHARD modello 1964 bella 9190 Panhard occasione garanzia vendita rateale. Panhard-Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO alfarone Consul 315 km. 18.000 4 porte. Telef. 677-794.

PRIVATO alfarone Ford Consul 315 18.000 km., 4 porte; Volkswagen giardinetta 45.000 km., 9 persone, 10 quintali. Telefonare 677-794.

PRIVATO causa lavoro vende Fiat-car Volkswagen gennaio '64 bellissima rateal mente. Telef. 755-103.

PRIVATO camera da privato Ardea 5 marce se perfettissima. Telefonare 70-692. A27906

PRIVATO vende A 40 combinato II serie 1962. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende bella 500 D 1961. Telefonare 272-176. A29276

PRIVATO vende bellissima Alfa 2000 berlina, Telefonare 386-088.

PRIVATO vende privato nuova 500 1961 come nuova, facilitazioni. Telefonare 758-227. O684

PRIVATO vendo Volkswagen giardinetta portata 10 qi. 9 persone 45.000 km. Telefonare 677-794.

PRIVATO vende 500 300.000 ottime, fasce bianche, Telef. 751-958.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 22 mesi ottime condizioni. Telefonare 697-414. A27803

PRIVATO vende 500 D 15 mesi. Telefonare 97-481. A26717

PRIVATO vende 600 bellissima 55 250.000. Tel. 767-968, 521-626.

PRIVATO vende 600 D mesi 11. Telefonare 365-384. A27919

PRIVATO vende 1100 D celeste 8 mesi 8000 km. Telefon. 43-184.

PRIVATO vende 1100 D 8 mesi 5300 km. effettivi. Tel. 234-185 ore pasti. A27775

RATEALMENTE spider 1600 pochi mesi, 2300 1962 850.000, 103, 600 500, assortimento. Telef. 20-805.

RENAULT R.8, R.4L: CONSEGNA IMMEDIATA, PERMUTE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. VASTO ASSORTIMENTO USATO. O712

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O833

SIMCA 1300 [illegible] mesi vende, cambio, rateizzo. Telefonare 772-494.

TAUNUS 17 M 3 [illegible], garanzia 3 mesi, ottimo stato vendo permuto a privato. Telefonare 500-835.

TUTTE le Ford sono garantite anche le occasioni: a vostra disposizione all'Astauto via Barletta 133 super facilitazioni di pagamento.

UNICO proprietario vende 750 Vignale linea '62. Via Torricelli 4.

VENDESI 1100 D grigio 10 mesi. Telefonare 671-023 ore pasti.

VENDO contanti Volkswagen giardinetta posti 9 mesi 4. Tel. 851-810 ore 14-16. A27555

VENDO Fulvia 7 mesi e cambio con Appia 2ª serie. Telef. 799-098 ore pasti. A27430

VENDO 1100 D 12 mesi 10.000 km. 800.000. Telefonare 885-723.

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO - 30 APRILE COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TELEFONO 363-060. O944

VOLKSWAGEN Volkswagen. Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

500 Nuova, anno 1959, [illegible]. Telefonare 772-494. O970

500 10 mesi perfetta privato vende a privato. Telefonare 297-121.

600 Abarth 850 completamente revisionata vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

1100 D azzurra 7 mesi vendo. Telefonare 486-067. A27934

1100 D familiare 8 mesi vendo privato. Telefonare 275-460 dopo 18.

1300 6 mesi grigio chiara vendesi. Telefonare 589-419. A27434

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape, Lambretta ed altri. Telef. 487-153.

VESPA [illegible] larga senza patente. Prove, permute, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493.

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-640, 483-137. O391

A. ACQUISTANSI piume oca, rottami, sgombra cantine solai. Telefonare 482-242. A25533

A. SOFIT via Guerini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di carta importanza. Telefonare 513-570.

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AFFARONI, mancata matrimonio avendo bellissima camera letto, sala pranzo nuovissime. Telef. 693-545.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crapidi fabbricanti specializzati. Pessulcaqua 6, telefono 521-916. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, case del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CANADESE due posti come nuova vendesi. Telefon. 751-894 ore pasti.

CAUSA espatrio vendo mobili moderni camera letto sala pranzo entrata ufficio tutti comfort. Tel. 677-794.

COMPERO contanti pianoforte. Campo, via Ghemme 3, telef. 761-629.

FAMIGLIA americana cerca partenza vende camera matrimoniale, lavatrice, due letti singoli, suppellettili bagno, tavolo pranzo, ecc. Telefonare 583-565. A27108

FRANCOBOLLI, finissimo collezioni lotti blocchi Italia Vaticano S. Marino. Condizioni vantaggiose, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino».

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A29192

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overi, vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte pollastre 185.000; sala pranzo inglese 170.000. Telefon. 882-396, 293-359. O851

PRIVATO vende bellissimo salotto noce chiara intaglista stile XV composto sofà e due seggiotoni. Telefonare 772-002 ore 8.30-14.30.

SPECCHIERA, orologio Robert, cassettiera francese, autentici, privato cede. Telefonare 593-152.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-883.

TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svende scopo restituz. Telefonare 873-520. O158

TRASLOCANDO vendo mobili ufficio, dossiers, salotti, macchine scrivere, quadri, armadi, lampadari, tappeti. Telefonare 546-285 ore pasti.

VENDO camera, sala pranzo, ufficio, entrata, cucina, Telefonare 677-784.